

Gruppo CVA

Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2019



CVA.

Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A.

Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Siglabile

"C.V.A. S.p.A. a s.u."

Bilancio Consolidato e Separato al 31/12/2019

DATI ANAGRAFICI

Forma Giuridica

a Socio Unico

Sede Legale

Châtillon (AO), Via Stazione, 31

Capitale Sociale

Euro 395.000.000,00 i.v

Cod. Fiscale e P.IVA

01013130073

Iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Aosta

61357

Sito web: www.cvaspa.it



Sommario

DATI ANAGRAFICI.....	1
ORGANI SOCIALI	9
Consiglio di Amministrazione.....	9
Collegio Sindacale.....	9
Società di revisione.....	9
Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001	9
Lettera agli Azionisti	10
Storia e dati del Gruppo CVA	10
Risultati industriali ed economici.....	13
Il Futuro	19
RELAZIONE SULLA GESTIONE	22
L'assetto societario del Gruppo CVA.....	22
L'attività di direzione e coordinamento.....	24
Fatti di rilievo del periodo	27
Rapporti con parti correlate.....	29
Scenario macroeconomico di riferimento	30
Indicatori Alternativi di <i>Performance</i>	36
Dati economici	36
Dati patrimoniali / finanziari	38
Indici economico-patrimoniali	39
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA.....	40
Dati economici selezionati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018.....	40
Dati patrimoniali selezionati ed indebitamento finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018	43
Analisi dei flussi di cassa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018	48
Indicatori non finanziari di <i>performance</i> del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018	49
Analisi per <i>Business Unit</i>	50
<i>Business Unit Hydro</i>	51
<i>Business Unit Altre FER</i>	51
<i>Business Unit Distribuzione</i>	51
<i>Business Unit Vendita</i>	52
<i>Business Unit Corporate</i>	52
Dati di sintesi per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2019	52
Dati di sintesi per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2018	53
Risultati per settore operativo/ <i>Business Unit</i>	53
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.....	61
Situazione economica di C.V.A. S.p.A. a s.u.....	61

Situazione patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.	65
Gestione finanziaria e <i>rating</i>	68
Evoluzione del quadro normativo.....	70
Normativa europea e decreti nazionali.....	70
Mercato elettrico.....	73
Bilanciamento.....	75
Rete.....	76
Vendita al dettaglio.....	76
Fatturazione.....	79
Attività di distribuzione.....	81
Concessioni grandi derivazioni idroelettriche.....	84
Evoluzione prevedibile della gestione.....	88
<i>Business Unit</i> Vendita.....	88
<i>Business Unit Hydro</i> e <i>Business Unit Altre FER</i>	88
Attività sugli impianti.....	90
Rischi ed incertezze.....	105
Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del mercato.....	105
Rischi di mercato sui prezzi delle <i>commodities</i>	105
Rischio di credito.....	106
Rischio Controparte.....	107
Rischio tasso di interesse.....	107
Rischio di liquidità.....	107
Rischi fiscali.....	108
<i>Corporate Governance</i>	110
Modello organizzativo e gestionale.....	110
Codice Etico e di Comportamento.....	111
Normativa in materia di amministrazione trasparente.....	111
Sistema di controllo interno ai sensi del D.Lgs. 231/2001.....	112
Trattamento delle informazioni riservate.....	113
Sistemi informativi.....	113
Personale.....	113
Relazioni industriali.....	115
C.V.A. S.p.A. a s.u.	116
Organigramma.....	118
Piano assunzioni.....	121
Relazioni industriali.....	122
Qualità, Sicurezza e Ambiente.....	122
Ricerca e sviluppo.....	123
Altre informazioni.....	123
<i>Power Purchase Agreement</i> ("PPA").....	123

Richieste di rimborso delle Addizionali provinciali	124
Informativa prevista dall'articolo 19 del TUSPP e della deliberazione del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n. 234/XV del 19 dicembre 2018	125
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	127
Azioni proprie.....	128
Elenco delle sedi secondarie	128
Approvazione del Bilancio nel maggior termine	130
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO CVA AL 31 DICEMBRE 2019.	131
Conto Economico Consolidato	131
Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato	132
Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Attivo.....	132
Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Passivo.....	133
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato.....	134
Rendiconto Finanziario Consolidato.....	135
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	136
Forma e contenuto del Bilancio	136
Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato.....	138
Società controllate	138
Società collegate	139
Area di consolidamento.....	139
Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018	140
Attività materiali di proprietà	140
Attività immateriali di proprietà.....	142
Avviamento	143
Diritti d'uso su beni di terzi.....	143
Attività non correnti possedute per la vendita.....	143
Perdita di valore di attività non finanziarie (<i>Impairment test</i>).....	144
Strumenti finanziari derivati e <i>Hedge Accounting</i>	145
Partecipazioni.....	148
Altre attività finanziarie.....	149
Altre passività finanziarie.....	151
Garanzie finanziarie passive	152
Compensazione di attività e passività finanziarie	152
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	153
Crediti e debiti commerciali	153
Rimanenze	153
Benefici a Dipendenti	153
Fondi rischi ed oneri.....	155
Contributi	156

Ricavi	156
Altri proventi	157
Costi	157
Dividendi	158
Altri proventi ed oneri finanziari	158
Imposte sul reddito	158
Criteri di conversione delle poste in valuta estera	159
Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche	159
Modifiche all'IFRS 9 (Strumenti finanziari): elementi con pagamento anticipato e con indennizzo negativo	159
IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito	160
Modifiche allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e <i>Joint Venture</i>): interessenze a lungo termine nelle partecipazioni in società collegate e <i>Joint Venture</i>	160
Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti: modifica, riduzione o estinzione di un Piano	160
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2015–2017)	161
Adozione del nuovo principio IFRS 16 (<i>Leasing</i>)	161
Disposizioni normative	162
Principi emanati, ma non ancora in vigore	168
Stime contabili significative	168
<i>Impairment test</i>	168
Ammortamenti	169
Valutazione degli strumenti finanziari derivati	169
Rilevazione dei ricavi	170
Fondo rischi su crediti	170
Benefici ai dipendenti	170
Fondi rischi e oneri	171
Valore recuperabile delle imposte differite attive	172
Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile	172
Valutazione dei Certificati di Garanzia di Origine	172
Informativa relativa ai settori operativi	173
Dati di sintesi per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2019	174
Dati di sintesi per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2018	174
Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato	175
1. Ricavi delle prestazioni	175
2. Altri ricavi e proventi	176
3. Costi per materie prime e servizi	178
4. Costi del personale	180
5. Altri costi operativi	181
6. Lavori in economia capitalizzati	183
7. Ammortamenti	183

8. Accantonamenti e svalutazioni	183
9. Gestione finanziaria	186
10. Imposte sul reddito	188
Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	189
11. Attività materiali di proprietà	189
12. Attività immateriali di proprietà	191
13. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie	193
14. Avviamento	194
15. Partecipazioni	196
16. Attività finanziarie non correnti	197
17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	198
18. Altre attività non correnti	199
19. Rimanenze	199
20. Crediti commerciali	200
21. Crediti per imposte sul reddito	200
22. Altri crediti tributari	201
23. Derivati correnti e non correnti	201
24. Altre attività finanziarie correnti	207
25. Altre attività correnti	207
26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	209
27. Patrimonio Netto	209
28. Benefici ai dipendenti	211
29. Fondi per rischi ed oneri	213
30. Passività finanziarie correnti e non correnti	218
31. Altri passività non correnti	219
33. Debiti commerciali	219
34. Debiti per imposte sul Reddito e altri debiti tributari	220
35. Altre passività correnti	220
36. Categorie di strumenti finanziari	222
37. <i>Fair value</i> degli strumenti finanziari	222
ALTRE INFORMAZIONI	224
Operazioni con parti correlate	224
Crediti verso parti correlate	224
Debiti verso parti correlate	225
Ricavi ed altri proventi verso parti correlate	225
Costi ed altri oneri verso parti correlate	226
Rapporti con la società controllante	226
Rapporti con le società collegate	226
Rapporti con altre parti correlate	226
Compensi alla società di revisione	227

Garanzie, impegni e passività potenziali	227
Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	228
RELAZIONI E ALLEGATI	230
Relazione del Collegio Sindacale	231
Relazione della società di revisione.....	233
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI C.V.A. S.p.A. a s.u. AL 31/12/2019	238
Conto Economico	238
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	239
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo	240
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo	241
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	242
Rendiconto Finanziario.....	243
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	244
Informazioni Societarie.....	244
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO	244
Sintesi dei principi contabili adottati	246
Uso di stime	246
Principi contabili di recente emanazione	246
Informazioni sul Conto Economico della Società	250
1. Ricavi delle prestazioni.....	250
2. Altri ricavi e proventi operativi	251
3. Costi per materie prime e servizi	252
4. Costi del personale	256
5. Altri costi operativi	257
6. Lavori in economia capitalizzati.....	258
7. Ammortamenti	258
8. Accantonamenti e svalutazioni	258
9. Proventi finanziari.....	260
10. Oneri finanziari.....	261
11. Imposte sul reddito	261
Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società.....	263
12. Attività materiali di proprietà.....	263
13. Attività immateriali di proprietà	265
14. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie.....	266
15. Avviamento	268
16. Partecipazioni.....	269
17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	271
18. Attività finanziarie non correnti.....	272
19. Altre attività non correnti	273

20. Rimanenze.....	273
21. Crediti commerciali.....	274
22. Crediti per imposte sul reddito	275
23. Altri crediti tributari.....	275
24. Derivati	276
25. Altre attività finanziarie correnti	278
26. Altre attività correnti	279
27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	280
28. Patrimonio netto	280
29. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti.....	283
30. Fondi rischi ed oneri	285
31. Passività finanziarie correnti e non correnti.....	288
32. Categorie di strumenti finanziari.....	290
33. <i>Fair value</i> degli strumenti finanziari.....	290
34. Debiti commerciali	292
35. Debiti per imposte sul reddito	292
36. Altri debiti tributari	293
37. Altre passività correnti.....	293
Garanzie, impegni e passività potenziali.....	294
Garanzie ricevute.....	294
Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124.....	295
Attività di direzione e coordinamento	296
Parti Correlate	296
Crediti verso parti correlate	297
Debiti verso parti correlate.....	297
Ricavi ed altri proventi verso parti correlate	298
Costi ed oneri verso parti correlate.....	298
Rapporti con la società controllante	299
Rapporti con le società controllate e le altre società del Gruppo CVA.....	299
Rapporti con altre parti correlate.....	300
Compensi agli Organi Sociali	300
Compensi alla società di revisione	301
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	301
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	301
RELAZIONI E ALLEGATI	302
Relazione del Collegio Sindacale	303
Relazione della società di revisione	306



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

CANTAMESSA	Marco	Presidente del Consiglio di Amministrazione
DE GIROLAMO	Enrico	Amministratore Delegato
PERSONNETTAZ	Monique	Consigliere
GRAND BLANC	Marzia	Consigliere
MARRA	Fabio	Consigliere

Collegio Sindacale

TERMINE	Carmelo Marco	Presidente del Collegio Sindacale
PAESANI	Federica	Sindaco effettivo
BOSONIN	Guido	Sindaco effettivo

Società di revisione

EY S.p.A.

Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001

SCIPIONI	Vincenzo	Presidente dell'Organismo di Vigilanza
DISTASI	Nicola	Componente dell'Organismo di Vigilanza
MASSA	Federico	Componente dell'Organismo di Vigilanza



acqua



sole



vento

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

La redazione di questa lettera si colloca, come a tutti noi ben noto, in un periodo di particolare drammaticità a livello locale, nazionale e globale. Prima di presentarVi i risultati ottenuti durante lo scorso esercizio 2019, riteniamo pertanto indispensabile e doveroso richiamare lo scenario nel quale si trova oggi a operare il Gruppo CVA (di seguito, per brevità, anche “**Gruppo**”). L’emergenza sanitaria COVID-19 ha non solo portato lutti e drammi, sovente e purtroppo anche vicino a noi, ma ha anche modificato la nostra quotidianità, la nostra socialità, e le prospettive economico-finanziarie degli Stati, delle imprese e dei cittadini. Rispetto ad altre pandemie, ci troviamo davanti a una situazione inedita e critica. Viviamo infatti in un mondo globalizzato, dotato di significativi mezzi tecnologici e finanziari, ma anche caratterizzato da diseguaglianze e rischi di coesione sociali, presenti anche nel nostro Paese, e che si trova a far fronte a un evento pandemico di portata mai sperimentata dalle attuali generazioni. I diversi Paesi si sono trovati a dover gestire, anche con sensibilità nuove rispetto ai precedenti storici, il difficile e drammatico tradeoff tra la salute degli individui e il normale svolgimento delle diverse attività che caratterizzano la vita sociale ed economica. Una volta terminata la pandemia, ed è ancora presto per poter dire quando ciò accadrà, occorrerà adoperarsi per recuperare gli effetti sulla società e sull’economia. Ciò è particolarmente vero per il nostro Paese, anche per evitare che l’indugiare nella ripresa porti, invece, a un protrarsi del declino che era già presente prima della pandemia. È pertanto evidente che sia urgente porre in atto significativi, ancorché oculati, investimenti, per creare posti di lavoro oggi, e asset durevoli e redditizi per il futuro. Da questa prospettiva, il tema della sostenibilità ambientale non perde centralità se non solo in apparenza, anche se è possibile che debba misurarsi con una minore centralità agli occhi dell’opinione pubblica e dei *policy-maker*. Affrontare questa fase non sarà facile, ma C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito “**CVA**” o “**Società**” o “**Capogruppo**”) può contare su una solidità che è stata ulteriormente confermata dalle *performance* dell’esercizio 2019. L’anno da poco concluso è stato infatti contraddistinto da *performance* molto buone. Il negativo andamento idraulico, che ha penalizzato la produzione di energia idroelettrica, è stato però compensato dalla produzione realizzata dagli impianti del Vostro Gruppo di energia da altre FER (fonte solare ed eolica) e dalle prestazioni delle attività connesse alla vendita ed alla distribuzione dell’energia elettrica da parte delle società controllate da CVA.

Storia e dati del Gruppo CVA

La storia della Vostra Società e del Gruppo CVA, che compiranno quest’anno il proprio primo ventennale, si può fino a oggi riassumere in alcune tappe fondamentali.

La prima riguarda l’origine di CVA: la sua nascita risale alla liberalizzazione del mercato elettrico avvenuta grazie al D.Lgs. 79/99 (“Decreto Bersani”) e al conseguente obbligo di Enel di cedere, ad altri operatori, alcuni asset di sua titolarità attraverso le c.d. “Genco”. Con riferimento alla Valle d’Aosta, con un’operazione lungimirante e quanto mai opportuna, la Regione Autonoma della Valle d’Aosta (di seguito “**RAVDA**” o “**Regione**”) intavolò una



negoiazione con l'ex monopolista dell'energia che aveva deciso di cedere tutti gli impianti idroelettrici regionali, riuscendo ad acquisirli e a creare una società che, per "Vision" e vocazione industriale, diventerà in poco tempo uno dei principali produttori nazionali di energia da fonte rinnovabile. Nei successivi dieci anni, il Gruppo CVA si concentra sui propri impianti idroelettrici, consolidando le proprie capacità di gestione e di esercizio e dedicando gli investimenti alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi nonché, quando necessario, al loro rinnovamento. In parallelo, viene sviluppata l'attività di vendita di energia elettrica, inizialmente nel mercato *Business*, con l'obiettivo di acquisire importanti clienti nei settori bancario e della grande distribuzione organizzata, aprendo successivamente anche al mercato domestico valdostano. In questi anni, anche grazie ad un andamento favorevole della produzione e agli alti prezzi dell'energia, il Gruppo CVA vede crescere considerevolmente la propria posizione finanziaria. A partire dal 2009 il Gruppo CVA inizia ad intraprendere il percorso – la "Mission" – che gli consentirà di affermarsi tra i principali produttori di energia da fonte rinnovabile, nonché l'unico produttore integrato "pure green" sul mercato nazionale. CVA constata le limitate opportunità di sviluppo nel settore idroelettrico, dovute al congestionamento delle risorse idriche e all'emanazione di normative regionali che ne limitano lo sfruttamento. Allo stesso tempo, grazie alle norme europee e nazionali finalizzate a promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la decarbonizzazione e ai conseguenti e molto favorevoli meccanismi di incentivazione introdotti nell'ordinamento, la Vostra Società decide di iniziare una nuova fase di espansione, finalizzata all'acquisizione di impianti di produzione di energia fotovoltaica ed eolica. Proprio nel 2009, il Gruppo CVA acquisisce il suo primo impianto fotovoltaico ad Alessandria: l'attività di sviluppo proseguirà in modo ponderato – ma sempre in ottica di diversificare il rischio della produzione, in modo da far fronte ad anni di scarsa idraulicità – fino al 2018 con l'acquisizione dei parchi eolici di Pontedera e di Monteverde e il raggiungimento di una potenza totale di "altre FER" di 170 MW, come riassunto nella seguente figura.

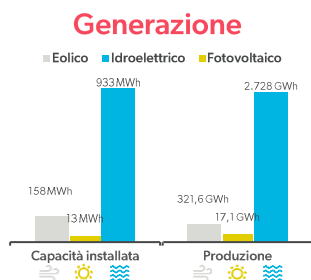
CVA.

4° Produttore Idroelettrico Nazionale

Valdigne Energie

Wind Farm Monteverde

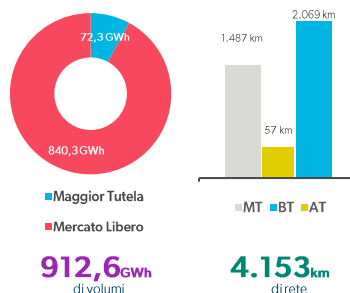
CVA Vento



DEVAL

10° operatore nazionale per POD
10° operatore nazionale per volumi distribuiti
Distribuzione di energia a 68 Comuni VdA su 74

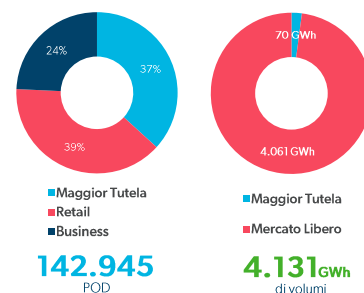
Distribuzione



CVA. energie

Vendita sul mercato libero e fornitore servizio maggior tutela
10° operatore nazionale per il tutelato
13° operatore nazionale per il mercato libero

Vendita a Clienti finali



Dal 2015-2016 si è avuta una progressiva trasformazione del mercato dell'energia: l'Unione Europea, a partire dal *Clean Energy Package*, ha iniziato a porre obiettivi di sviluppo di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e di decarbonizzazione sempre più ambiziosi, trasferendone il recepimento ai singoli Stati membri. A livello nazionale, tali obiettivi sono diventati ancora più sfidanti con la previsione di crescite di produzione FER e di elettrificazione dei consumi ancora più impattanti di quelle comunitarie, come indicato dalla Strategia Elettrica Nazionale e – oggi – dal Piano nazionale integrato energia e clima. Anche la repentina riduzione dei prezzi dell'energia elettrica, la digitalizzazione e l'ingresso nel settore elettrico di un sempre maggior numero di operatori hanno stravolto il mercato, privilegiando le aziende che hanno saputo distinguersi aggiornandosi e cogliendone le possibilità. In questo scenario denso di potenzialità di crescita e di sviluppo, ma anche connotato da un'accesa intensità competitiva, CVA ha dovuto confrontarsi con la sua natura di società pubblica e con un legislatore nazionale che ha introdotto il D.Lgs. 175/2016 (di seguito "TUSPP") con la duplice finalità di far liquidare le società pubbliche inattive o in perdita e di evitare che enti e pubbliche amministrazioni detenessero società operanti su mercati esposti alla concorrenza. In tale contesto, il Gruppo CVA è entrato in una nuova fase, iniziata alla fine del 2016, quando l'Azionista ha dato avvio al processo di quotazione in Borsa, che in quel momento era una possibilità prevista dalle norme contenute nel testo originario del TUSPP al fine di evitare la dismissione della partecipazione.

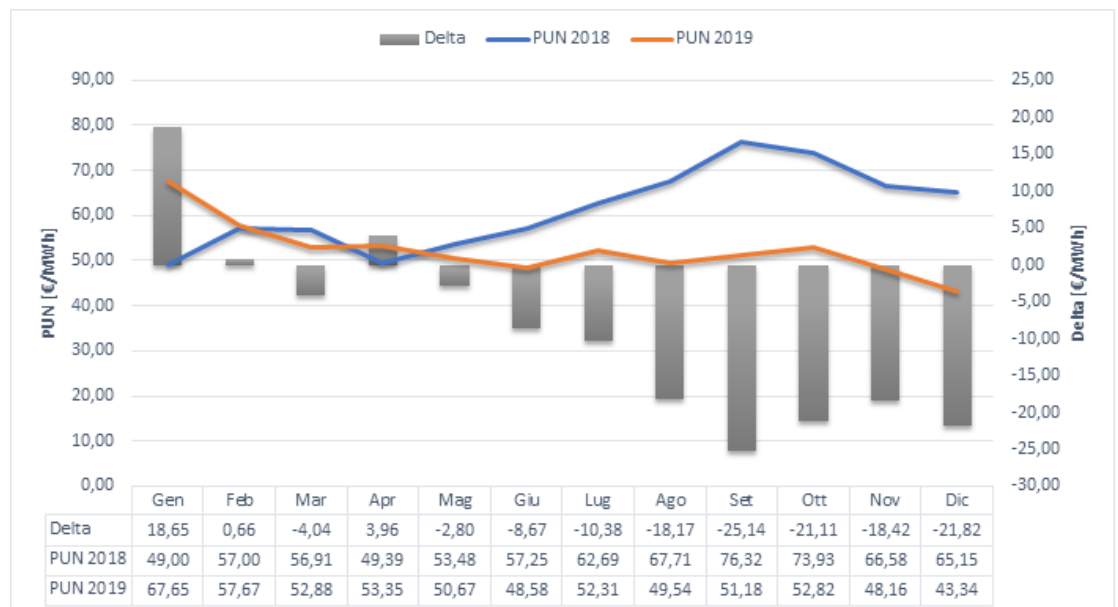
Sino al 2018 la Società ha pertanto lavorato e si è strutturata in modo da poter completare l'iter di quotazione, sviluppando competenze e *know how* tali da consentirle di poter gestire l'ingresso e la permanenza nel mercato azionario, giungendo a un nuovo livello di maturità nella propria struttura organizzativa, nei sistemi di controllo di gestione e nei sistemi informativi. Grazie a ciò, la Società ha inoltre potuto usufruire di un'esenzione temporanea dall'applicazione del TUSPP che si è protratta fino a marzo 2018, e che le ha consentito di completare l'acquisizione del parco eolico di Monteverde. Successivamente, il mancato completamento della quotazione – sospesa dall'Azionista – e la cessazione del periodo di esenzione, hanno ricondotto il Gruppo CVA all'applicazione del TUSPP.

Ciò ha fatto emergere chiaramente l'incompatibilità di tale normativa con i piani di sviluppo e crescita di una società che compete sul mercato dell'energia con *player* di caratura nazionale e internazionale.



Risultati industriali ed economici

Per quanto riguarda il mercato dell'energia elettrica in cui opera la Vostra Società ed il Gruppo da questa controllato occorre rilevare che, nel 2019, il mercato a pronti dell'energia ha espresso come Prezzo Unico Nazionale (PUN TWA - Prezzo Unico Nazionale Time Weighted Average) un valore pari a 52,32 Euro per MWh, in riduzione di circa il 14,7% dai 61,31 Euro per MWh del 2018 e di circa il 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2017 (53,95 Euro/MWh). Nel corso degli ultimi due esercizi, l'andamento mensile del PUN (Prezzo Unico Nazionale) ha rispecchiato sostanzialmente l'andamento delle principali *commodities* energetiche a cui l'Italia è ancora strettamente legata in relazione alla conformazione del parco produttivo del settore elettrico. In particolare, per l'anno 2019 non si sono osservate particolarità di rilievo inerenti all'aspetto meteorologico e/o della situazione climatica né in Italia né nei paesi limitrofi che, per effetto del *Market Coupling*, condizionerebbero significativamente l'andamento del mercato elettrico Italiano. Dal punto di vista fisico, si è assistito nel 2019, e rispetto all'anno 2018, ad una minore importazione e ad una maggiore esportazione di energia elettrica con l'estero, con preponderanza della prima in termini assoluti. Complessivamente, dall'estero sono stati importati circa 38,2 TWh nel 2019 contro i 43,9 TWh dell'anno precedente.

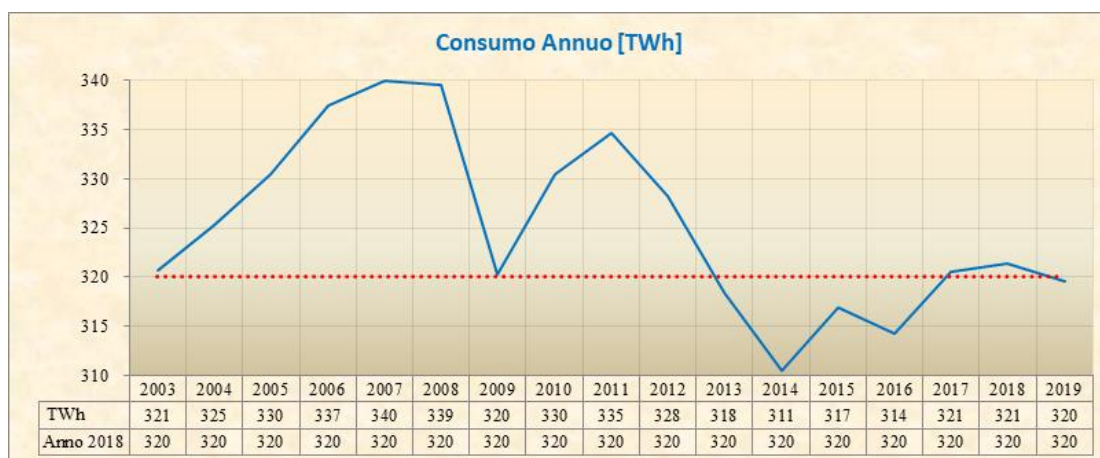


Inoltre, sempre nel 2019, è stata registrata un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente del prezzo delle Garanzie di Origine (di seguito anche "GO"), titoli, aventi vita autonoma rispetto all'energia e oggetto di separata negoziazione nel mercato elettrico, atti a comprovare la natura "rinnovabile" dell'energia somministrata.

Il prezzo delle GO, il cui valore unitario equivale ad 1 MWh, è stato mediamente di 1,3 €/GO durante il periodo di negoziazione 2018. A inizio gennaio 2019 i prezzi hanno proseguito a 1,4 €/GO, per poi invertire bruscamente il *trend* e arrivare al livello di 0,2 €/GO a fine dicembre 2019.



Dal punto di vista dei consumi di energia, occorre rilevare come la variazione nazionale complessiva della richiesta di energia elettrica, in leggera contrazione dello 0,6% rispetto al 2018 e sostanzialmente stagnante nell'ultimo triennio, ha fatto registrare una domanda paragonabile al 2009 (primo anno pienamente impattato dalla crisi dei mutui subprime e del fallimento della banca Lehman Brothers risalente a dieci anni fa) e al 2003, ben sedici anni prima. In termini di volumi di energia, ciò ha significato circa -1,8 TWh sul 2018, con una domanda nazionale 2019 attestata a 319,6 TWh (321,4 nel 2018). La domanda è stata soddisfatta prevalentemente dalla generazione termoelettrica (biomasse comprese) per 186,8 TWh (in moderata progressione dell'1,3%) e dalla produzione idroelettrica, benché in leggera contrazione a causa della straordinaria disponibilità di acqua dell'esercizio precedente (-5,9% a 47,0 TWh). Si registra un incremento nel *trend* delle altre fonti rinnovabili (+9,9% a 50,1 TWh) capace di compensare buona parte del contributo in contrazione delle importazioni nette (-13,1% a 38,2 TWh).



Con riferimento alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Idroelettrico, Biomasse, Geotermico, Eolico e Fotovoltaico), in base ai dati provvisori di esercizio del sistema elettrico nazionale 2019 forniti da Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (di seguito "Terna"), la produzione complessiva risulta essere pari a 114.581 GWh, in crescita del 1,3% pari a 1.473 GWh rispetto al 2018. Tale risultato beneficia del positivo andamento della produzione da fonte fotovoltaica e da fonte eolica che rispettivamente, con 24.326 GWh e 20.063 GWh, registrano un incremento del 9,3% (oltre 2 TWh) e del 14,3% (oltre 2,5 TWh) rispetto all'anno precedente. Tale aumento è stato parzialmente assorbito dallo sfavorevole andamento della produzione da fonte idroelettrica che, per effetto della minor idraulicità registrata nel 2019 ha registrato una produzione di 46.959 GWh con una flessione del 5,9% rispetto al 2018. Per quanto riguarda le fonti rinnovabili l'idroelettrico ha coperto il 41% della produzione mentre eolico e fotovoltaico (che hanno prodotto complessivamente 44.389 GWh, ovvero 4.566 GWh in più del 2018) hanno coperto il 38,7% della domanda nazionale.

Produzione degli impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili (GWh)	2019	2018
Produzione nazionale	114.581	112.871
Produzione Gruppo CVA	3.067	3.380
Produzione C.V.A. S.p.A.	2.826	3.164

Con 3.067 GWh prodotti (erano 3.380 GWh nel 2018 di cui 3.096 idroelettrici, 16 fotovoltaici e 269 eolici) il Vostro Gruppo ha coperto nel 2019 il 2,68% della produzione nazionale di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il peggioramento rispetto al 2,99% del 2018 è conseguente soprattutto alla minor produzione realizzata da fonte idroelettrica. Con riferimento a quest'ultima, gli impianti del Vostro Gruppo e della Vostra Società, scontando una situazione meteo sfavorevole che ha concentrato lo scioglimento degli apporti nivologici in un periodo molto corto ed il conseguente sfioro della maggiore risorsa idrica disponibile, hanno permesso di realizzare nel 2019 una produzione rispettivamente pari a 2.729 GWh e 2.659 GWh, evidenziando una flessione rispetto ai 3.096 GWh e 3.012 GWh del 2018 ma comunque superiori rispetto ai 2.447 GWh di Gruppo e 2.382 GWh realizzati nel 2017. Il totale della produzione idroelettrica realizzata dal Gruppo CVA e dalla Vostra Società ha rappresentato rispettivamente il 5,8% e 5,7% del totale della produzione idroelettrica nazionale.

3.067^{GWh}
Prodotti nel 2019 da
fonti rinnovabili

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da forza idraulica (GWh)	2019	2018
Produzione nazionale	46.959	49.928
Produzione Gruppo CVA	2.728	3.096
Produzione C.V.A. S.p.A.	2.659	3.012

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da Altre Fer (GWh)	2019	2018
Produzione nazionale eolica	20.063,0	17.557,0
Produzione nazionale fotovoltaica	24.326,0	22.266,0
Produzione Gruppo CVA	338,7	284,0
Produzione C.V.A. S.p.A.	166,5	152,0

Per quanto riguarda la produzione realizzata da impianti alimentati da "Altre FER", che per il Vostro Gruppo sono rappresentate solo dalla fonte eolica e fotovoltaica, la quota della produzione nazionale realizzata nel 2019, è stata del 0,76% con 338,7 GWh prodotti di cui 166,5 GWh prodotti dagli impianti della Vostra Società (0,4% della produzione nazionale da Altre FER). Nel 2018 la quota di produzione era stata pari a 0,71% - con una produzione realizzata dagli impianti del Gruppo CVA di 284 GWh - e 0,4% - con una produzione realizzata dagli impianti della Vostra Società di 152 GWh. La maggiore produzione realizzata nel 2019 rispetto al 2018 è principalmente conseguente alla disponibilità per l'intero anno degli impianti eolici di Pontedera (nel 2018 disponibile dal 22 maggio 2018) e di Monteverde (nel 2018 disponibile dal 28 febbraio 2018).

Con riferimento alla *Business Unit* (di seguito, anche "BU") di distribuzione, il Gruppo CVA nel 2019 ha distribuito, tramite la società DEVAL S.p.A. a s.u. (di seguito DEVAL), 913 GWh, in flessione del 4% rispetto all'anno 2018, servendo 129.156 punti di consegna (contro 951 GWh di energia elettrica e 129.460 punti di consegna nel 2018).

Energia distribuita (GWh)	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Mercato Libero	840,3	862,3	-22	-2,55%
Mercato della Maggior Tutela	72,3	88,2	-16	-18,03%
	912,6	950,5	-38	-3,99%

Si evidenzia la consistente riduzione dell'energia distribuita nel mercato della Maggior Tutela, in seguito al consistente passaggio di punti di consegna (POD) da quest'ultimo segmento verso il mercato Libero. I 912,6 GWh sono stati distribuiti mediamente a pari a 129.156 punti di consegna a clienti finali così ripartiti:

oltre
129Mila
POD serviti

Punti di consegna a clienti finali (numero POD)	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
POD in Altissima tensione	1	1	-	0,0%
POD in Alta tensione	7	10	-3	-30,0%
POD in Media tensione	419	431	-12	-2,8%
POD in Bassa tensione	128.718	129.005	-287	-0,2%
POD Rivenditori	11	13	-2	-15,4%
	129.156	129.460	-304	-0,2%

La BU Vendita nel 2019 ha somministrato a consumatori finali complessivamente 4.131 GWh (in flessione del 17,3% rispetto al 2018), di cui 70 GWh a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.061 GWh a clienti del mercato Libero. Nel 2018 erano stati somministrati 4.966 GWh complessivi, di cui 86 GWh a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.880 GWh a clienti del mercato Libero.

Con riferimento alla fornitura di energia elettrica a clienti finali nel 2019, risultavano in essere con CVA Energie S.r.l. a s.u. (di seguito "CVA ENERGIE") contratti di somministrazione con 44.166 clienti del mercato Libero (di cui 1.174 riferiti al segmento *business* e 42.992 al segmento *Retail*) e con 44.308 clienti del mercato della Maggior Tutela (al termine del 2018 erano 1.482 clienti del mercato Libero – segmento *business*, 38.603 clienti del Mercato Libero – segmento *Retail* e 50.394 clienti del mercato della Maggior Tutela). A tali clienti facevano riferimento complessivamente 142.945 punti di consegna di cui 34.923 riferiti alla clientela del mercato Libero – segmento *Business* (36.769 al 31/12/2018), 56.093 riferiti alla clientela del mercato Libero – segmento *Retail* (50.611 al 31/12/2018) e 51.929 riferiti alla clientela del mercato della Maggior Tutela (69.810 al termine del 2018).

Punti di prelievo POD contrattualizzati al 31 dicembre (numero POD)	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
POD Mercato Maggior Tutela	51.929	59.674	-7.745	-12,98%
POD Mercato Libero Retail	56.093	50.611	5.482	10,83%
POD Mercato Libero Business	34.923	36.769	-1.846	-5,02%
	142.945	147.054	-4.109	-2,79%

I principali indicatori economici di bilancio del Vostro Gruppo sono riportati nella tabella seguente:

Gruppo CVA Sintesi economica 2019-2018 (Euro migliaia)	2019	2018
Ricavi netti	805.433	844.577
EBITDA	152.458	140.960
EBITDA in % sui ricavi	18,9%	16,7%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	48.361	49.947
EBIT	104.097	91.013
EBIT in % sui ricavi	12,9%	10,8%
Proventi e oneri finanziari	(346)	-712
EBT	103.752	90.301
EBT in % sui ricavi	12,9%	10,7%
Oneri Fiscali	27.961	26.341
Tax rate in %	27,0%	29,2%
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	75.771	63.960
Risultato netto del periodo in % sui ricavi	9,4%	7,6%

152milioni
EBITDA 2019

104milioni
EBIT 2019

103milioni
EBT 2019

75milioni
UTILE NETTO 2019

Nel 2019 il Vostro Gruppo, avvalendosi dell'opera di un organico medio di 574 collaboratori (536 collaboratori nel 2018) ed a fronte di ricavi che hanno segnato una discesa rispetto allo scorso esercizio, ha comunque generato un EBITDA pari a oltre 152 milioni di Euro con una variazione in incremento del 8,2% rispetto ai 141 milioni di Euro del 2018. L'incidenza dell'EBITDA sui ricavi denota un miglioramento, passando dal 16,7% del 2018 al 18,9% del 2019. Inoltre, a sostenere l'EBITDA della Vostra Società e del Gruppo CVA, hanno influito i risultati ottenuti dagli impianti eolici del Gello di Pontedera nonché della società Wind Farm Monteverde S.r.l. a s.u. (di seguito **"WIND FARM MONTEVERDE"**), avvenuti nel 2018, ma che hanno apportato, per la prima volta nell'esercizio 2019, una intera annualità di produzione e di Ricavi al bilancio di Gruppo.

Con riferimento alle principali variazioni subite dai costi operativi, si segnala che i costi del personale hanno registrato un forte decremento di oltre il 7% dovuto principalmente all'impatto della proventizzazione del fondo sconto energia, precedentemente accantonato a favore dei dipendenti, a seguito dell'accordo sindacale che ne ha sancito il superamento. Da segnalare, con particolare riferimento alla società di distribuzione del Gruppo, che per il 2019 è significativamente incrementato anche il valore di capitalizzazione dei costi del personale rispetto all'esercizio precedente.

Solo parzialmente il decremento dei costi del personale è stato altresì influenzato dalla riduzione della consistenza media dei dirigenti nonché dalla riduzione nell'esercizio 2019 degli importi relativi ai premi rispetto al precedente esercizio su cui aveva inciso l'erogazione di un *una tantum* straordinaria a tutto il personale dipendente.

Al termine del 2019 risultavano in forza alle società del Gruppo CVA n. 574 dipendenti, oltre a 28 lavoratori con contratto di somministrazione di lavoro a termine (57 al termine del passato esercizio); i 547 dipendenti che hanno formato l'organico medio del Gruppo nel 2019 hanno complessivamente erogato 883.739 ore di lavoro, per un costo complessivo di 34,8 milioni di Euro. Sempre con riferimento ai costi operativi, nel 2019 sono stati sostenuti costi per canoni di derivazione delle acque ad uso idroelettrico per 36 milioni di Euro, contro i 33 milioni di Euro del 2018.

La voce "oneri per ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" ha evidenziato un minor costo complessivo di circa 1,6 milioni di Euro rispetto al 2018, passando dai 50 milioni di Euro del 2018 ai 48,4 milioni di Euro del 2019. Tale variazione è da ricondursi a due effetti contrapposti riferibili, da un lato, ad un incremento della voce "ammortamenti" compensata, dall'altro, dall'andamento degli accantonamenti e proventizzazioni. L'analisi isolata della voce "ammortamenti" mostra una crescita nell'esercizio 2019 rispetto all'esercizio precedente di quasi 3 milioni di Euro da riferirsi per circa 1 milione di Euro all'effetto seguito alla prima applicazione del Principio contabile IFRS 16, che individua obbligatoriamente nuovi criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione da fornire con riferimento ai contratti di *leasing* per entrambe le parti contrattuali, di cui si dà ampia descrizione successivamente in nota integrativa. Per contro la voce "accantonamenti e svalutazioni" mostra una contrazione complessiva fra i due esercizi pari a oltre 4,5 milioni di Euro, principalmente da ricondursi alla prevalenza delle proventizzazioni dei fondi, tra i quali si segnalano principalmente gli oltre 10 milioni di Euro inerenti alla società di vendita con riferimento alla chiusura positiva del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate di Aosta per l'IVA sulle accise a loro volta oggetto di contenzioso, che ha compensato quasi





interamente il nuovo stanziamento resosi necessario a fronte dei probabili contenziosi che la Società dovrà affrontare a fronte delle richieste di rimborso delle addizionali sulle accise meglio descritte nella Relazione sulla Gestione. Un'ulteriore importante provventizzazione, pari a circa 2 milioni di Euro ha interessato la Società, con riferimento al fondo stanziato nel 2012 per gli oneri, a carico dei concessionari, correlati al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle "grandi dighe" che a seguito degli interventi eseguiti, rappresenta un rischio ormai remoto.

L'EBIT pari a oltre 104 milioni di Euro (+14,4% rispetto al 2018) ha generato, dopo aver assorbito oneri finanziari per 0,3 milioni di Euro e oneri fiscali per 28 milioni di Euro, un utile netto consolidato di 76 milioni di Euro (+18,5% rispetto all'utile netto di 64 milioni di Euro del 2018) di cui per 75 milioni di Euro di competenza del Gruppo e per 1 milione di Euro di competenza di terzi.

Il Futuro

Il 2019 ha confermato l'ottimo stato di salute del Vostro Gruppo, che ha fatto riscontrare importanti miglioramenti in tutti i fondamentali rappresentativi della propria situazione tecnica, economica, finanziaria e patrimoniale.

In particolare, si segnalano gli ottimi risultati relativi alle strategie poste in atto dalle varie società del gruppo che hanno contribuito a rafforzare le caratteristiche di resilienza alla volatilità di alcuni fondamentali tipici del nostro *Business*, quali la disponibilità delle fonti (acqua, aria e vento) e l'andamento dei prezzi dell'energia.

Si segnalano a tal proposito gli incrementi importanti dei principali parametri di bilancio a fronte di un decremento della produzione da 3.380 GWh del 2018 a 3.065 GWh del 2019 (-9,3%) ed un decremento del PUN medio del 2019 di circa il 14,7% sul 2018, da 61,31 Euro per MWh a 52,32 Euro per MWh.

Importi in Euro migliaia	2019	2018	2019 vs 2018	
			Var.	Var%
EBITDA	152.458	140.960	11.498	8,2%
EBIT	103.753	91.013	12.740	14,0%
Utile netto	75.771	63.960	11.811	18,5%

Come accennato in apertura, la pubblicazione del bilancio 2019 avviene in un momento molto delicato per il Paese, un'emergenza sanitaria con enormi conseguenze economiche e sociali. La tutela del territorio e la salute delle persone sono da sempre una priorità del nostro Gruppo. Per questo, negli ultimi mesi abbiamo raddoppiato gli sforzi, tracciando nuovi percorsi di collaborazione e sostegno, ad esempio offrendo soluzioni per la sospensione e la rateizzazione delle bollette, anticipando i pagamenti ai fornitori di tutte le società del Gruppo e attivando nuovi servizi online per i nostri clienti. Ci si pone ora davanti a una fase nuova, quella della ricostruzione del Paese. Una ricostruzione resiliente, che porti a superare i limiti precedenti e, in questo ambito, ciò include la transizione verso modelli più sostenibili.

In tale contesto la Vostra Società, 100% *green*, caratteristica che la rende una realtà unica nel panorama nazionale, con importanti caratteristiche di solidità finanziaria, confermate dalle ultime valutazioni pubblicate dalle società di *rating*, può contribuire in maniera importante al rilancio dell'economia mettendo in atto significativi investimenti in un settore, quello delle rinnovabili, che ha davanti a sé ambiziosi obiettivi definiti dall'Unione Europea in termini di crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili, incremento dell'efficienza energetica, e sostenibilità ambientale.

Società Green al
100%

Purtroppo, l'opportunità di giocare un ruolo importante in questo particolare frangente rischia di essere pregiudicato o comunque pesantemente limitato dall'attuale condizione di "controllata pubblica" del Vostro Gruppo che, in ottemperanza a quanto previsto dal TUSPP, è costretto a rispettare regole significativamente più stringenti di quelle che regolano l'operato dei concorrenti diretti, operanti al pari di CVA sui mercati nazionali e internazionali. Questa situazione, che è entrata pienamente in essere nel corso dell'esercizio 2018, continua a limitare in modo significativo il potenziale di crescita del Gruppo, ponendolo peraltro in una posizione di minore agilità, in un settore che presenta significativi fenomeni di consolidamento. Gli importanti obiettivi definiti a livello europeo con la COP 21 di Parigi del 2015, recepiti a livello nazionale con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) del 2017 e quindi con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), aprono da oggi al 2030 eccezionali opportunità di crescita per le aziende del nostro settore. Il Vostro Gruppo, se svincolato dagli appesantimenti e dalle limitazioni normativi testé citati, sarebbe ampiamente in grado di cogliere tali opportunità, grazie all'ottimo stato di salute testimoniato dai risultati di bilancio 2019 e dal livello di competenza e di esperienza maturato dal proprio personale a tutti i livelli. L'emergenza sanitaria ed economica che si sta attraversando mette i diversi *policy-maker* dinanzi all'urgenza di eliminare i vari appesantimenti "burocratici" tipici del nostro Paese, così da favorire nuovi investimenti, anche da parte delle società pubbliche più strutturate. In questo senso, intendiamo richiamare la Vostra attenzione sull'opportunità che i *policy-maker* si adoperino per rivedere gli ambiti di applicazione del TUSPP e le regole relative alla gestione attuale, e alla prossima riassegnazione, delle concessioni idroelettriche in scadenza.

Tutto ciò Vi chiama a prendere decisioni importanti per il futuro del Gruppo CVA, nonché per il tessuto economico del territorio.

Riteniamo che, se tali scelte permetteranno di affrancare il Gruppo dai vincoli sopra citati, il completamento del percorso di crescita e di trasformazione del modello di *business* avviato negli ultimi tre anni potrà consentire al Vostro Gruppo di rispondere in maniera tempestiva alle sfide del mercato, cogliendo al meglio le opportunità legate alla ripresa dei cicli economici e alla profonda trasformazione in atto nel settore energetico e nella società più in generale. Ciò garantirà risultati in crescita nel medio e lungo periodo, e permetterà al Gruppo CVA di attestarsi tra le aziende di riferimento in Italia ed in Europa nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Il rafforzamento della connotazione, unica nel panorama nazionale, che vede il Gruppo CVA come operatore focalizzato nella produzione completamente "*green*" di energia elettrica e al contempo integrato verticalmente, dalla produzione alla vendita al cliente finale, potrà comportare anche un impatto significativo e virtuoso sul territorio valdostano. In particolare, l'ingresso nel mercato dell'Efficienza Energetica e l'ulteriore sviluppo delle attività di Open



Innovation potranno favorire la creazione di una filiera industriale legata a tali temi, coinvolgendo una pluralità di imprese locali e attirando sul territorio valdostano attività industriali innovative di sviluppo e di produzione, gettando le basi per un "distretto dell'energia pulita". In sintesi, abbiamo il piacere di condividere con Voi la concreta prospettiva di fare del Gruppo CVA un'impresa in crescita a livello nazionale e internazionale, e che al contempo si pone come elemento trainante dell'economia provata dalla crisi sanitaria ed economica in atto e di un progetto di "Valle d'Aosta carbon fuel-free". Tale progetto costituisce un'opportunità unica per la nostra Regione, in cui un'azienda come CVA potrà fungere da facilitatore nella realizzazione di progetti-pilota su territori piccoli e compatti, da estendere successivamente su larga scala. Per superare la già citata incompatibilità del TUSPP con i piani di sviluppo e crescita della Vostra Società e del Vostro Gruppo abbiamo messo in atto nuove iniziative volte alla crescita della potenza nominale degli impianti ed alla diversificazione tecnologica della produzione di energia elettrica da FER. La scelta fatta è stata di rinunciare ad una crescita per acquisizioni spostandoci a monte nella catena del valore partendo dalla fase di sviluppo e/o di realizzazione degli impianti. Tale spostamento, oltre a permettere di superare le incompatibilità con il TUSPP, potrà permettere, anche se contraddistinto da una potenziale maggior mortalità dei progetti, di interiorizzare, in caso di esito positivo, una maggiore redditività. A tal proposito è stato stipulato nel 2020 un accordo di co-sviluppo riferito ad impianti fotovoltaici e sono in corso di definizione ulteriori accordi con operatori specializzati di settore. La chiusura di questo bilancio ha confermato un *trend* continuo di crescita nell'ultimo triennio dei fondamentali del gruppo e ci ha consentito di affrontare questa emergenza con la tranquillità derivante da un'importante solidità economico finanziaria del Gruppo:

Importi in Euro migliaia	2019	2018	2017
EBITDA	152.458	140.960	120.935
EBIT	103.753	91.013	63.099
Utile netto	75.771	63.960	41.623

La situazione di crisi in atto ha altresì confermato la coesione e lo spirito di appartenenza del personale a tutti i livelli, che ha consentito di garantire i servizi essenziali al territorio con la consueta professionalità. Cogliamo pertanto l'occasione per ringraziare tutto il personale del Gruppo per la competenza e la disponibilità dimostrata anche in questo complesso periodo.

Châtillon, 27 maggio 2020

L'Amministratore Delegato

Enrico De Girolamo

Il Presidente

Marco Cantamessa

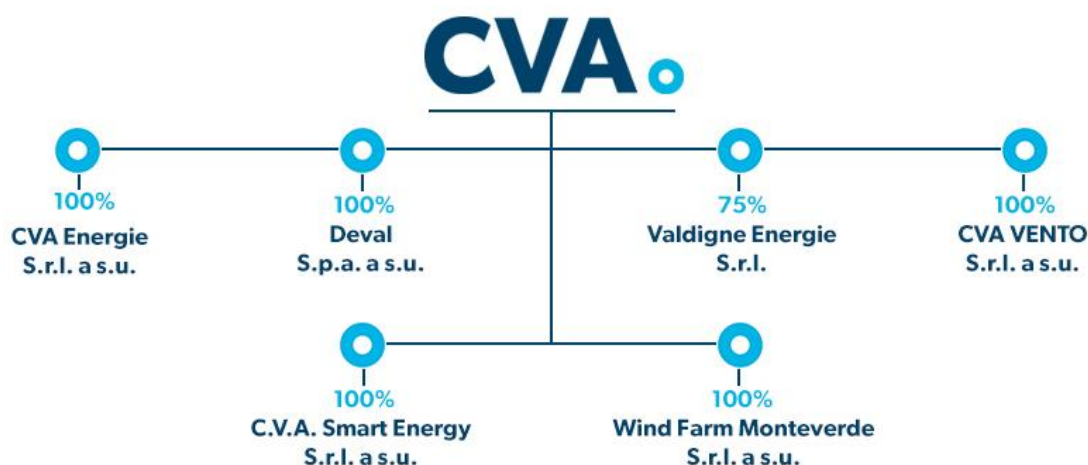
RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'assetto societario del Gruppo CVA

La presente relazione, a corredo del bilancio del Gruppo CVA (per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018, nell'illustrare l'andamento del Gruppo CVA fornisce indirettamente l'analisi dell'andamento della Capogruppo. Si ricorda che nell'anno 2017, CVA ed il Gruppo CVA hanno optato volontariamente per la predisposizione del bilancio civilistico e consolidato in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), considerando quale data di transizione agli IFRS (*First Time Adoption* "FTA") il 01 gennaio 2014.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo CVA è costituito, oltre che dalla Capogruppo, anche dalle società dalla stessa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Si riporta di seguito l'assetto societario del Gruppo CVA in cui sono state considerate le società integralmente consolidate:



CVA detiene, inoltre, due ulteriori partecipazioni nelle seguenti società:

- **Téléchauffage Aoste S.r.l.** (di seguito "TELCHA"), con una quota di partecipazione del 15,31% (valutata con il metodo del patrimonio netto). La società fornisce il teleriscaldamento alla città di Aosta con un progetto che si colloca tra i più avanzati ed innovativi, aderenti sia alle politiche regionali che alla nuova Strategia Energetica Nazionale in quanto in linea con gli obiettivi futuri di riduzione delle emissioni e dei relativi costi energetici;
- **Le Brasier S.r.l.**, (di seguito "LE BRASIER"), con una quota di partecipazione del 13,7% (valutata con il metodo del costo). La società fornisce il teleriscaldamento al comune di Morgex con un impianto alimentato a biomasse.

Nell'esercizio 2019, il Gruppo CVA che opera attraverso le seguenti cinque *Business Unit*: Produzione di Energia Rinnovabile da Fonte Idroelettrica, Produzione di Energia Rinnovabile da Altre Fonti, Vendita, Distribuzione e Corporate, ha sviluppato una produzione complessiva di 3.067 GWh di energia elettrica, ne ha distribuita 913 GWh e ne ha somministrata 4.131 GWh.

Il Gruppo CVA opera nel settore della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (sia da fonte idroelettrica che da altre fonti) tramite la Capogruppo e le controllate VALDIGNE ENERGIE S.r.l. (di seguito "**VALDIGNE**"), CVA VENTO S.r.l. a s.u. (di seguito "**CVA VENTO**") e WIND FARM MONTEVERDE con complessivamente n. 44 impianti (32 idroelettrici, 8 impianti eolici e 4 impianti solari fotovoltaici), con una potenza nominale installata complessiva di 1.104 MW e una producibilità media annua di 3 TWh.

Inoltre, il Gruppo CVA opera nel settore della fornitura di energia elettrica a clienti finali e di *Energy Management* tramite CVA ENERGIE e, tramite DEVAL svolge il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica. Infine, CVA fornisce alle società del Gruppo CVA servizi centralizzati che comprendono attività di indirizzo strategico, coordinamento e controllo della gestione industriale del Gruppo, nonché servizi a supporto del *business* e delle attività operative del Gruppo CVA (tra i quali servizi amministrativi e contabili, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology* e di comunicazione). Più in particolare le *BU Business Unit* in cui viene riepilogata l'attività del Gruppo CVA sono:

- **produzione di energia elettrica da fonte *hydro* (BU *Hydro*)** - attività svolta dalla Capogruppo con complessivamente 30 impianti (n. 16 di tipo ad acqua fluente, n. 9 a bacino, n. 5 a serbatoio) con una potenza attiva installata complessiva di 907 MW ed una producibilità media annua di 2.920 GWh, e da VALDIGNE con due impianti ad acqua fluente con una potenza attiva installata complessiva di 27 MW ed una producibilità media annua di 81 GWh;
- **produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili (BU Altre FER - Fonti Energia Rinnovabile)** - attività svolta dalla Capogruppo con n. 4 impianti eolici situati in Valle d'Aosta, Lazio, Toscana e Puglia, ovvero l'impianto di Saint Denis (AO) in Valle d'Aosta (3 MW), l'impianto di Piansano (VT) in Lazio (potenza nominale installata 42 MW), l'impianto di Pontedera (PI) in Toscana (potenza nominale installata 8 MW) e l'impianto di Ponte Albanito (FG) in Puglia (potenza nominale installata 23 MW) e una producibilità media annua complessiva di 131 GWh; n. 4 impianti fotovoltaici di cui 2 situati in Valle d'Aosta (La Tour in comune di Quart e Fotochat in comune di Châtillon) e 2 situati in Piemonte (Alessandria Sud in comune di Alessandria e Valenza Fornace in comune di Valenza), questi ultimi sono dotati complessivamente di una potenza nominale installata pari a 13 MW e di una producibilità media annua di 16 GWh.



L'attività viene, inoltre, esercitata dalle società:

- **CVA VENTO** con gli impianti eolici, situati in Puglia, di Lamacarvotta con potenza nominale installata di 10 MW, sito in comune di Laterza, Lamia di Clemente con una potenza nominale installata di 12 MW, sito nei comuni di Laterza e Castellaneta e di Tarifa con una potenza nominale di 22 MW, sito nei comuni Castrì di Lecce, Vernole e Martignano;
- **WIND FARM MONTEVERDE** con l'impianto eolico di Monteverde sito in Campania nel comune di Monteverde (AV) con potenza nominale installata di 38 MW.

44_{MW}

Potenza complessiva di
CVA VENTO

38_{MW}

Potenza complessiva di
Wind Farm Monteverde

- **distribuzione di energia elettrica (BU Distribuzione)** - attività svolta da DEVAL che gestisce una rete di distribuzione in 68 Comuni della Regione che, al termine del 2018, contava 129.460 Punti di Consegna (n. 442 Punti di Consegna in Media Alta ed Altissima Tensione, e n. 129.005 Punti di Consegna in Bassa Tensione e 13 rivenditori), 57 Km di linea ad Alta Tensione, 1.488 Km di linea a Media Tensione e 2.610 Km di linee a Bassa Tensione, con oltre 130.000 contatori gestiti;
- **mercato (BU Vendita)** - attività svolta da CVA ENERGIE (nel 2020 ha assunto la presente denominazione in sostituzione della precedente C.V.A. Trading S.r.l. a s.u.) che opera (i) nel settore della fornitura di energia elettrica a clienti finali, con un portafoglio al 31 dicembre 2018 di n. 1.482 clienti *business* sul mercato Libero, n. 38.603 clienti *Retail* sul mercato Libero e n. 50.394 clienti sulla Maggior Tutela cui ha somministrato, nell'esercizio 2018, complessivamente 5 TWh; (ii) nel settore dell'*Energy Management* operando sui mercati energetici, principalmente per motivi di bilanciamento tra l'energia prodotta dal Gruppo CVA e l'energia somministrata e per finalità di copertura dai rischi legati alla fluttuazione del prezzo dell'energia, compiendo anche attività di *trading*.

L'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, si evidenzia che a CVA sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate che, alla data del 31 dicembre 2019, sono rappresentate da:

- CVA ENERGIE S.r.l. a s.u.;
- VALDIGNE ENERGIE S.r.l.;
- DEVAL S.p.A. a s.u.;
- CVA VENTO S.r.l. a s.u.;
- CVA SMART ENERGY S.r.l. a s.u.;
- WIND FARM MONTEVERDE S.r.l. a s.u..



Il Socio Unico di CVA è rappresentato da FINAOSTA S.p.A. a s.u. (di seguito "FINAOSTA"), che ne detiene il 100% del capitale sociale in regime di gestione speciale per conto della Regione.

Il Consiglio di Amministrazione di CVA ha costantemente e periodicamente valutato il tema della soggezione all'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile sia con riferimento al socio FINAOSTA sia con riferimento alla RAVDA.

In particolare, nel recente passato, CVA, tenuto conto:

- degli interventi effettuati dal Consiglio Regionale, in particolare, nel corso degli anni 2016, 2017 e 2018, nei confronti della Società;
- delle disposizioni contenute nella legge regionale 14 novembre 2016, n. 20 (Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione) e delle modifiche introdotte alla stessa con la successiva legge regionale 13 dicembre 2017, n. 20, a seguito delle quali, tra l'altro, al comma quinto del vigente art. 2 della legge regionale n. 20/2016, è stato previsto l'obbligo per le controllate indirette della Regione di trasmettere entro il 31 ottobre di ogni anno *"i relativi indirizzi strategici, comprensivi dei programmi di sviluppo e crescita aziendale, nonché di obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, a Finaosta S.p.A., che li valuta e li trasmette successivamente alla Giunta Regionale. La Giunta regionale, con propria deliberazione e previa illustrazione alla Commissione consiliare competente, **approva i medesimi indirizzi delle singole società, formulando eventuali modificazioni o ulteriori** indirizzi coerenti con gli obiettivi strategici della Regione"*;
- dell'esigenza di concludere l'istruttoria relativa al Giudizio di Ammissibilità ai fini della possibile quotazione in Borsa, ha conferito un incarico ad un primario studio legale per il rilascio di un parere in merito all'eventuale sussistenza di direzione e coordinamento nei confronti della Società da parte del socio (diretto od indiretto). A tal proposito, si evidenzia, inoltre, che già nel 2013 si era richiesto un parere in merito a tale argomento e che tale parere escludeva, in quell'occasione, la soggezione di CVA all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Dal parere, formalizzato in data 23 febbraio 2018, considerati:

- i costanti e sistematici interventi posti in essere dal socio indiretto RAVDA nei confronti di CVA al fine di: (i) acquisire informazioni e documenti, (ii) ottenere spiegazioni e confronti, (iii) richiedere interventi agli organi societari di CVA circa singoli atti, situazioni, operazioni, (iv) richiedere interventi al socio diretto FINAOSTA affinché fossero modificati i vertici di CVA, (v) sospendere l'iter relativo al processo di quotazione, in attesa di analizzare documentazione (piani industriali, costi, ecc.) tipicamente di competenza dell'organo gestorio delle Società - spesso condotti in modo irrituale rispetto ai diritti in generale riconosciuti al socio di società per azioni dalle ordinarie norme civilistiche;
- le "istruzioni" che RAVDA impartisce alle proprie controllate con lo strumento suo proprio, una legge regionale, che statuisce in modo imperativo gli obblighi di comportamento e i poteri di intervento del socio (indiretto) rispetto alle proprie

partecipate, unitamente ai poteri che, sempre per legge regionale, sono attribuiti a RAVDA nella definizione degli indirizzi strategici delle controllate, anche indirette;

- la circostanza che FINAOSTA possiede CVA in regime di gestione speciale per conto della Regione (infatti, FINAOSTA non consolida il bilancio di esercizio di CVA), e che la legge regionale n. 20/2016 riserva a FINAOSTA unicamente una funzione valutativa sugli indirizzi e gli obiettivi strategici delle controllate indirette;

era emerso che non sembrassero sussistere, allo stato, le condizioni per superare la presunzione di cui all'art. 2497 del codice civile e, quindi, per sostenere che CVA fosse soggetta all'attività di direzione e coordinamento di RAVDA.

In merito all'assoggettabilità o meno della Regione, quale "ente", all'articolo 2497, comma 1, del codice civile, in considerazione dei diversi orientamenti interpretativi, rispetto alla possibilità che anche le regioni possano, al pari dello Stato, ritenersi escluse dall'assoggettamento alla disciplina civilistica e societaria della direzione e coordinamento (e, quindi, ai correlati adempimenti e responsabilità), non essendoci sulla questione, almeno in dottrina, unanimità di opinioni, nel parere viene segnalato che un chiarimento, quantomeno a livello ministeriale, sarebbe certamente utile e auspicabile. In data 06 marzo 2018, il parere è stato inviato alla Regione e a FINAOSTA per le loro valutazioni. Il Consiglio di Amministrazione di CVA, supportato dal Collegio sindacale, non essendo pervenute osservazioni da parte di RAVDA e FINAOSTA in ordine ai contenuti del parere trasmesso, in data 04 ottobre 2018 ha deliberato la soggezione della Società all'attività di direzione e coordinamento da parte della Regione ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile, opportunamente comunicata al socio diretto e indiretto in data 10 ottobre 2018 e registrata presso il Registro delle Imprese di Aosta in data 15 ottobre 2018. In data 30 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, preso atto delle modifiche apportate alla Legge 20/2016 dal comma 4 dell'art. 22 della L.R. 24 dicembre 2018, n. 12, che ha deliberato la sostanziale non applicabilità della Legge 20/2016 a CVA e alle sue controllate, avendo ottenuto un aggiornamento del citato parere legale che alla luce delle modifiche normative introdotte nelle conclusioni riporta *"riteniamo che l'espressa esclusione di C.V.A. S.p.A. dall'applicazione della legge regionale n. 20/2016 costituisca elemento che determina il venir meno del presupposto fondamentale della sussistenza di una attività di direzione e coordinamento della Regione su CVA da noi identificato all'esito della precedente analisi espletato su vostro incarico"*, ha deliberato, supportato dal Collegio sindacale, il venir meno della soggezione della Società all'attività di direzione e coordinamento da parte della Regione. La Società in data 05 febbraio 2019 ha inviato alla Regione e a FINAOSTA apposita comunicazione di cessazione dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Regione procedendo poi a fare registrare analoga comunicazione presso il Registro delle Imprese di Aosta in data 21 febbraio 2019.



Fatti di rilievo del periodo

Come già descritto il 2019, stante i vincoli di cui al TUSP, ha visto interrompere il processo di incremento della potenza installata per acquisizione di impianti in esercizio. Fra le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio in commento ci preme segnalare:



- nel 2019 sono state avviate le attività di ridefinizione della strategia commerciale del Gruppo e sono state avviate specifiche attività di identificazione e promozione del *brand* e della “*corporate identity*” al fine di rafforzare l’immagine aziendale. In particolare, l’obiettivo che si persegue è quello della definizione di una strategia, valida anche per i prossimi anni, che permetta di migliorare la marginalità dell’attività commerciale andando ad identificare le fasce di utenti più sensibili alle tematiche di sostenibilità e ambiente, comunicandogli i valori della Vostro Gruppo, con l’obiettivo di promuovere la sottoscrizione di contratti di somministrazione di energia. Con riferimento a tale ultimo punto con lo scopo di affacciarsi al mercato nazionale è stato individuato per C.V.A. Trading S.r.l. a s.u. il nuovo *naming* CVA Energie S.r.l. a s.u. in sostituzione della precedente denominazione sociale. È stato, altresì, individuato un nuovo logo ed è stato realizzato un portale *web* il cui obiettivo è quello di mettere a disposizione dei clienti e dei prospect un vero e proprio sportello on line, che possa quindi consentire il raggiungimento di una clientela al di fuori del territorio regionale anche in assenza di sportelli locali. Tale progetto, come da programma, si è concluso definitivamente nel mese di aprile 2020;
- inoltre, il Vostro Gruppo, nell’ottica da un lato di rendere più competitiva la propria offerta commerciale verso la propria principale clientela *business*, e dall’altro di cercare soluzioni capaci di permettere la stabilizzazione del rischio prezzo in nuovi investimenti in FER, ha ritenuto di avviare un progetto strategico volto ad acquisire *know how* specifico in materia di *power purchase agreement*. Al termine delle attività il Gruppo potrebbe porsi quale partner strategico di potenziali produttori e clienti interessati ai PPA. Nel corso dell’ultimo trimestre, CVA ha iniziato la negoziazione con un importante cliente energivoro valdostano finalizzata al perfezionamento di uno contratto PPA e con un importante gruppo bancario per la definizione di una struttura contrattuale e di un *term-sheet* di PPA di gradimento per entrambe le parti e che possa fungere da base in eventuali operazioni di project financing di nuovi impianti FER con controparti private;
- procedimento sanzionatorio ARERA su bollette cartacee. In data 31 maggio 2019 è stata notificata a CVA ENERGIE la Determinazione DSAI/23/2019/EEL con la quale l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito “**ARERA**” o “**Autorità**”) ha avviato un “procedimento sanzionatorio e prescrivito per violazioni in materia di fatturazione dei consumi energetici”. In particolare, in data 06 dicembre 2018 l’Autorità ha acquisito la documentazione contrattuale disponibile sul sito *web* di CVA ENERGIE, analizzandone il contenuto e riscontrando che l’art. 12 delle condizioni generali di contratto prevede l’applicazione di un addebito pari a Euro 1,20 nei confronti del cliente finale qualora quest’ultimo opti per la ricezione della fattura cartacea. Conseguentemente, l’Autorità segnala che tale pratica risulta

in contrasto con quanto disposto dall'art. 9, comma 8, e dall'art. 16, comma 12, del D. Lgs. 102/2014, entrato in vigore il 19 luglio 2014: nello specifico, la prima norma prevede che l'Autorità *"assicura che non siano applicati specifici corrispettivi ai clienti finali per la ricezione delle fatture, delle informazioni sulla fatturazione e per l'accesso ai dati relativi ai loro consumi"*, mentre la seconda stabilisce che *"L'impresa di vendita di energia al dettaglio che applica specifici corrispettivi al cliente finale per la ricezione delle fatture o delle informazioni sulla fatturazione ovvero per l'accesso ai dati relativi ai consumi è soggetta ad una sanzione amministrativa pecuniaria da 300 a 5000 euro per ciascuna violazione"*.

Dagli approfondimenti effettuati, è emerso che le spese di spedizione sono state addebitate a un totale di 20.600 clienti finali domestici nel periodo 01 febbraio 2015 – 31 dicembre 2017, per un numero complessivo di 270.850 ed una valorizzazione di Euro 325.020,00. Tale pratica era stata posta in essere per incentivare i clienti a passare alla fattura digitale, ritenendo che l'art. 9, comma 8, del D. Lgs. 102/2014 dovesse trovare applicazione solo a seguito di recepimento da parte dell'ARERA, e, quindi, solo dalla deliberazione 555/2017/R/com entrata in vigore il 01 gennaio 2018. Invero, CVA ENERGIE, come molti altri operatori del settore, ha provveduto all'eliminazione dell'addebito per la fattura cartacea solo a far data dall'entrata in vigore della citata deliberazione dell'Autorità. In conformità a quanto previsto dalla deliberazione 243/2012/E/com e al fine di evitare la potenziale sanzione, in data 28 giugno 2019 (e, pertanto, entro il termine perentorio fissato per il 29 giugno 2019) CVA ENERGIE ha proceduto a trasmettere all'ARERA una prima dichiarazione di impegni, contenente un elenco di adempimenti di natura restitutiva e risarcitoria già oggetto di un confronto telefonico con la Direzione Sanzioni e Impegni dell'ARERA.

Successivamente, in data 09 ottobre 2019 CVA ENERGIE è stata audita presso l'Autorità. Nel corso dell'incontro, l'Autorità ha richiesto un adeguamento degli impegni presentati in analogia agli impegni presentati da numerosi altri operatori ai quali, in passato, è stata effettuata la medesima contestazione. In data 04 novembre 2019 l'Autorità ha richiesto formalmente a CVA ENERGIE precisazioni in ordine alla proposta di impegni originariamente presentata; con comunicazione a mezzo PEC del 05 novembre 2019, CVA ENERGIE ha quindi presentato la propria proposta di impegni integrata come da intese con l'Autorità, la quale prevede:

1. la restituzione dei corrispettivi versati per la ricezione della fattura cartacea nei confronti dei clienti finali, domestici e non domestici, serviti sul mercato Libero, per un costo complessivo di Euro 431.813,00;
2. riconoscimento, ad ogni cliente a cui è stato addebitato un corrispettivo per l'invio della fattura cartacea, di uno sconto in fattura dell'importo pari ad Euro 12,00 *una tantum*, per un costo totale di Euro 225.972,00
3. per i clienti già in fornitura con CVA ENERGIE, riconoscimento di:

- un *bonus una tantum* di Euro 3,00 per il passaggio alla bolletta in formato digitale;
- un *bonus una tantum* di Euro 3,00 per l'attivazione del servizio di addebito automatico su conto corrente;
- un *bonus una tantum* di Euro 6,00 in caso di passaggio alla bolletta in formato digitale sia di attivazione del servizio di addebito automatico su conto corrente.

Il costo previsto per tale impegno, che dipenderà dal numero di clienti finali che decideranno di attivare una o entrambe le opzioni sopra indicate, è stimabile in Euro 57.721,50 (ipotizzando l'adesione del 50% dei clienti aventi diritto). In data 22 novembre 2019 la proposta di impegni presentata da CVA ENERGIE è stata pubblicata e dichiarata ammissibile da parte dell'ARERA. Inoltre, è decorso il periodo di 30 giorni per la presentazione di osservazioni da parte di terzi (il c.d. *market test*): in assenza di osservazioni entro il predetto termine, l'Autorità approverà e renderà obbligatoria per CVA ENERGIE la proposta di impegni e chiuderà il procedimento sanzionatorio senza accertare l'infrazione;

- riguardo al contenzioso in corso con gli Uffici delle Dogane (che, come noto, riguarda gli uffici di tutta Italia ed ha per oggetto il recupero delle accise da questi effettuato per effetto del diniego dell'agevolazione per l'energia autoprodotta dalle incorporate Idroenergia S.c.r.l. e Idroelettrica S.c.r.l.), in data 18 aprile si sono tenute le prime udienze presso la Suprema Corte di Cassazione sul tema. La Corte di Cassazione, con le prime ventisei sentenze pronunciate, ha accolto in modo uniforme la posizione degli Uffici CVA ENERGIE ritiene opportuno continuare a coltivare il contenzioso sia a livello nazionale, in tutte le sedi opportune e sia ricorrendo innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per violazione dell'art. 1, par. 1 in quanto si ritiene che lo Stato italiano sia incorso nella violazione dell'art. 1 del protocollo n. 1 alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo che tutela i diritti dell'uomo al rispetto dei propri beni. In particolare, si intende contestare il danno alla proprietà subito a causa dell'emanazione di provvedimenti poi rivelatisi non corretti;
- riguardo al contenzioso in corso con l'Agenzia delle Entrate di Aosta inerente la presunta evasione di IVA determinata sull'ammontare imponibile costituito dalla accisa non applicata sulle somministrazioni ai soci delle due consortili si segnala che la Suprema Corte di Cassazione con sentenza n. 27290/19 del 24.10.2019 si è espressa favorevolmente alla società di vendita e che, conseguentemente, il contenzioso si è estinto permettendo alla medesima di liberare i fondi rischi creati a fronte del contenzioso.

Rapporti con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa.

Scenario macroeconomico di riferimento

Il 2019 è stato caratterizzato da una condizione meteorologica favorevole (inverno mite e abbondanti piogge autunnali) e una domanda in contrazione per effetto della congiuntura economica, che hanno spinto verso un calo dei prezzi spot europei di gas ed energia, che a fine anno sono risultati ai minimi pluriennali e in drastico calo rispetto al 2018: il prezzo del gas TTF è risultato in riduzione del -41% rispetto all'anno precedente, inferiore anche al 2016 e superiore soltanto al minimo storico di 12,8 c€/mc registrato nel 2010.

FUEL	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	USD/bbl	64,62	-9%	55,09	63,60
Olio Combustibile	USD/MT	336,02	-16%	297,50	426,80
Gasolio	USD/MT	578,16	-8%	504,92	603,34
Carbone	USD/MT	61,88	-33%	86,35	56,40

FUEL	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future M-1	Calendar Y+1
Brent	EUR/bbl	57,74	-4%		55,48
Olio Combustibile	EUR/MT	299,72	-11%		372,29
Gasolio	EUR/MT	516,59	-3%		526,28
Carbone	EUR/MT	55,23	-29%		49,20
Tasso Cambio	USD/EUR	1,12	-5%	1,18	1,15

Figura 1 Greggio e combustibili, quotazioni annuali e mensili spot e a termine. Media aritmetica – Fonte GME “Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20”

Nel settore elettrico, l'Italia è risultata allineata all'andamento europeo, con un calo del PUN del 15% rispetto alla media 2018, al quinto livello più basso di sempre dopo il 2016 (42,8 €/MWh), il 2004 (51,6 €/MWh), il 2014 (52,1 €/MWh) e il 2015 (52,3 €/MWh). Anche in Germania e in Francia nel 2019 il prezzo dell'energia elettrica è risultato in ribasso, attestandosi sotto i 40 €/MWh. L'effetto è legato ad una discesa del costo dei combustibili fossili rispetto all'anno precedente: infatti, il petrolio Brent nel 2019 ha fatto registrare un prezzo medio di 64 \$/bbl (-11% rispetto al 2018), così come anche il carbone ARA a -33% se confrontato con l'anno precedente. In controtendenza soltanto la CO₂, che ha chiuso il 2019 a 24,8 €/tonn ovvero con un rialzo del 56% rispetto al 2018, al massimo decennale. Tale *trend* ha tuttavia mostrato una battuta d'arresto nella parte finale dell'anno, per la prospettiva della fuoriuscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea (cosiddetta Brexit) ed il rallentamento economico dell'eurozona.



Figura 2 Andamento dei prezzi medi dell'energia elettrica in Italia, Germania e Francia

Per quanto riguarda più nel dettaglio il mercato italiano, nel 2019 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP), pari a 52,3 €/MWh, dopo due rialzi dal minimo storico del 2016, si è riportato sui livelli del biennio 2014/2015, registrando un calo annuale del 14,7%. Sono rimasti praticamente invariati e ai massimi dal 2013 i volumi scambiati nel mercato, sostenuti, lato offerta, esclusivamente dalle vendite nazionali a ciclo combinato ed eoliche (ai massimi storici) e, lato domanda, da una crescita degli acquisti degli operatori non istituzionali e dell'export. Sostanzialmente stabile, e per il terzo anno consecutivo sui livelli più elevati di sempre, anche la liquidità del MGP (72,1%), con i volumi di borsa che aggiornano ancora il valore più alto dal 2009 (+0,2%). In diffuso e deciso calo, i prezzi di vendita nelle zone peninsulari e in Sardegna e Sicilia.¹

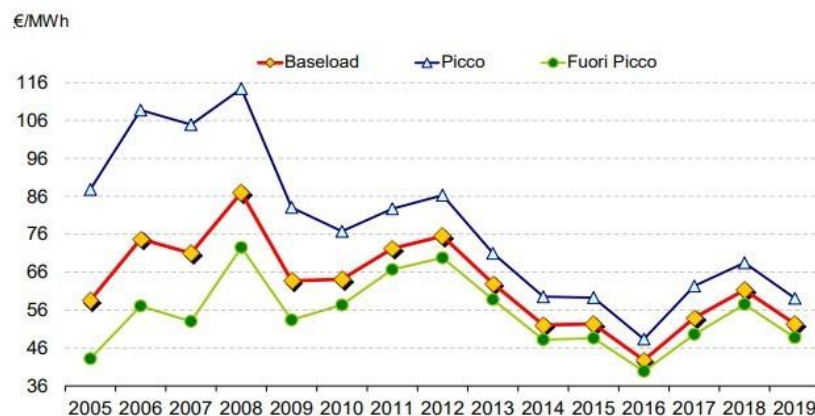


Figura 3 Andamento storico del Prezzo Unico Nazionale - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

In termini di fonti, il 2018 mantiene una stabilità delle vendite nazionali, registrando tuttavia un calo del 8% degli impianti a fonte tradizionale, compensato da un aumento della fonte rinnovabile, in crescita a 96 TWh (+14,4%), inferiore solo al massimo storico del 2014. La crescita delle fonti rinnovabili è stata determinata in particolare dalle vendite di energia prodotta da impianti idroelettrici, appena inferiori rispetto al massimo del 2014 e con livelli record raggiunti nei mesi di maggio e giugno, e da quelle da fonte eolica, che registra il massimo storico (quasi 1.900 MWh, +15,6%). In generale riduzione, invece, il solare (-5,9%) sia a livello zonale che mensile.²

¹ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

² Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

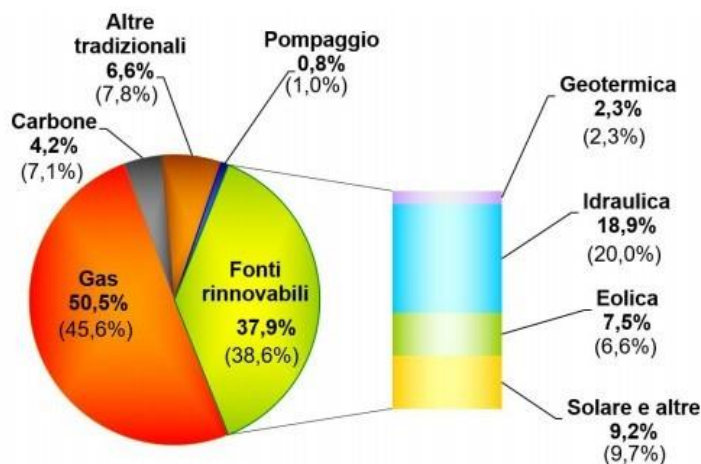


Figura 4 Struttura delle vendite per fonte su MGP - Fonte GME " Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

A livello zonale, in decisa riduzione tutti i prezzi di vendita, attestatisi sui 51/52 €/MWh sulla penisola ed in Sardegna (-8/-9 €/MWh) e scesi sotto i 63 €/MWh in Sicilia (-7 €/MWh), in corrispondenza soprattutto della maggiore disponibilità di offerta a più basso costo a ciclo combinato ed eolica. In evidenza l'ulteriore riduzione dello *spread* Nord-Sud che, sempre positivo dal 2009, risulta per la prima volta quasi nullo (0,36 €/MWh, -0,98 €/MWh), in concomitanza anche con una riduzione degli acquisti registrata al settentrione.³

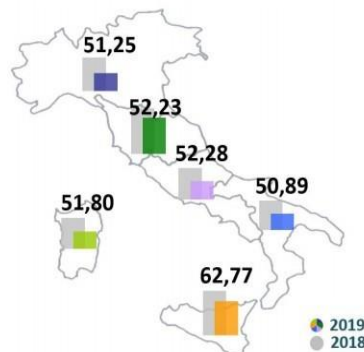
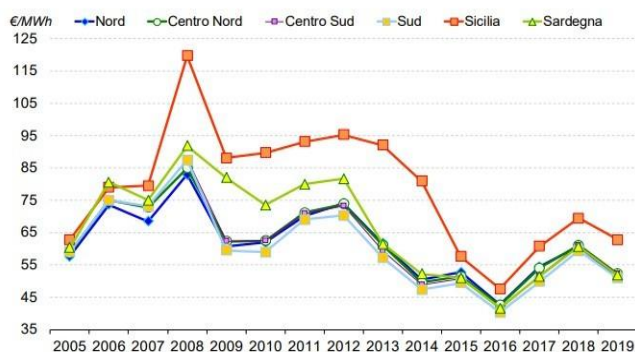


Figura 5 Andamento storico dei prezzi di vendita zionali registrati su MGP e confronto 2018-2019 - Fonte GME " Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

Il Mercato Infragiornaliero mostra dinamiche di prezzo ancora analoghe a quelle del PUN, al quale per la prima volta risulta praticamente allineato, e volumi in ripresa, inferiori solo al massimo storico del 2016. Sono scese ai minimi dal 2011 le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE).⁴

³ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

⁴ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

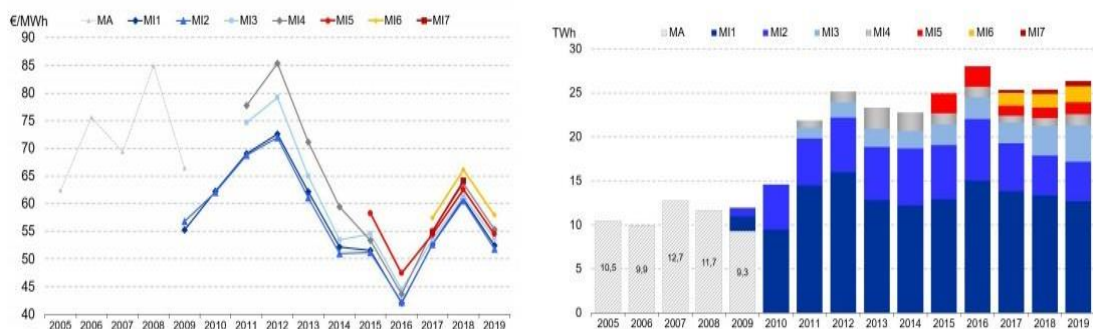


Figura 6 Prezzi e volumi scambiati sul Mercato Infragiornaliero - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

Sui mercati ambientali, il prezzo medio sul mercato organizzato dei titoli di efficienza energetica (MTEE) inverte l'intenso *trend* crescente degli ultimi anni e scende a 260 €/tep, in calo del 14% dal massimo storico del 2018 e sui livelli del 2017. In calo anche il prezzo medio registrato sulla piattaforma bilaterale (243 €/tep, -13%) che riduce lo *spread* con il corrispondente livello di mercato sotto i 18 €/MWh, differenziale che, in un'analisi infra-annuale, tocca il livello massimo nel mese di luglio (40 €/tep), quando la quotazione bilaterale scende al valore minimo di 219 €/tep. I volumi scambiati su MTEE, che già nel 2018 avevano mostrato una brusca frenata, continuano a contrarsi nel 2019, portandosi sul valore più basso degli ultimi sei anni, pari a 2,9 milioni di tep (-15%). Tale dinamica, a fronte di una flessione più intensa degli scambi bilaterali, scesi a 2,9 milioni di tep (-37%), riporta la liquidità del mercato a ridosso del 50% (+7 p. p. sull'anno precedente). L'analisi dell'andamento mensile dei volumi mostra una contrazione tendenziale distribuita su tutti i mesi dell'anno, con alcuni picchi registrati in occasione di consistenti emissioni di titoli.⁵

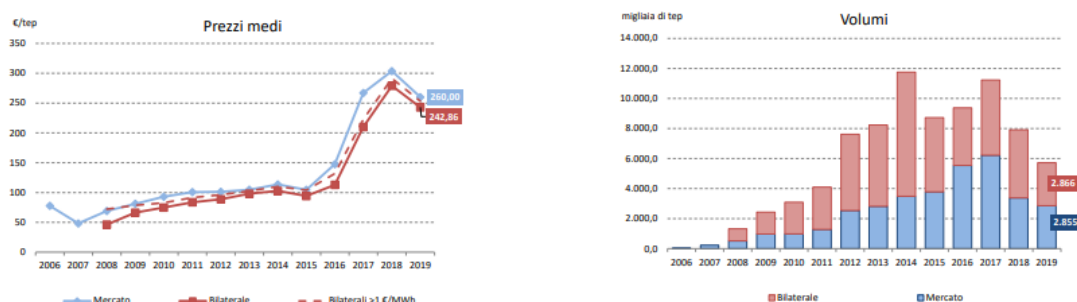


Figura 7 Prezzi e volumi mensili TEE - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

Per l'anno d'obbligo 2019, il Gestore dei Servizi Energetici (di seguito "GSE") ha pubblicato la quota parte degli obblighi cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere, definita dall'Autorità con Determinazione DMRT/EFC/1/2019.

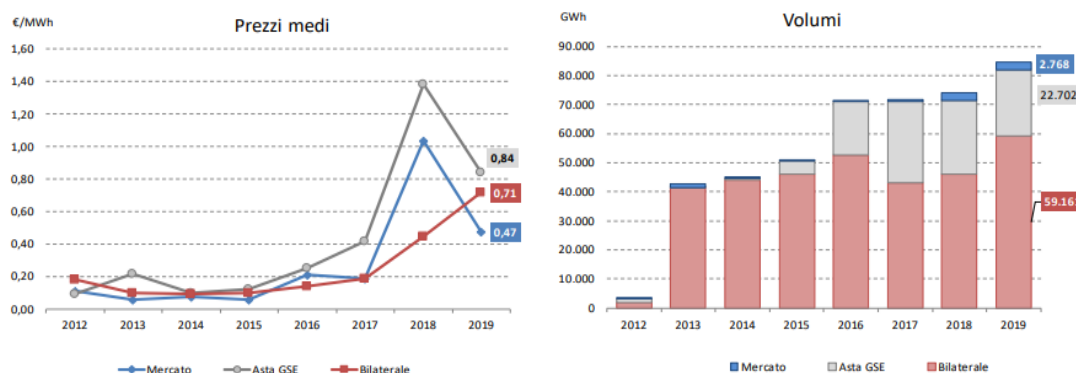
⁵ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"
33



	Obbligo quantitativo (numero di certificati bianchi)
AcegasApsAmga S.p.a.	9.985
Areti S.p.a.	122.369
ASM Terni S.p.a.	4.097
Deval S.p.a.	7.053
e-distribuzione S.p.a.	2.372.357
Edyna S.r.l.	23.253
INRETE Distribuzione energia S.p.a.	27.033
IRETI S.p.a.	49.446
Megareti S.p.a.	15.067
Servizi a Rete S.r.l.	5.776
Set Distribuzione S.p.a.	23.695
Unareti S.p.a.	109.869

Figura 8 Distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nell'anno 2019 e quote d'obbligo - Fonte ARERA Determinazione DMRT/EFC/1/2019

Nel mercato delle GO, il prezzo che nel 2018 aveva mostrato una crescita esponenziale, scende bruscamente a 0,47 €/MWh (-54%), rimanendo comunque su livelli significativamente più alti rispetto agli anni precedenti. Continua, invece, il trend rialzista del prezzo medio delle quotazioni bilaterali che supera il prezzo di mercato di 0,24 €/MWh, portandosi al massimo storico di 0,71 €/MWh (+59% sul 2018). Per le singole tipologie di GO contrattate, le dinamiche tendenziali sono rispettate in ciascuno dei tre comparti; i titoli riferiti a produzione da impianti di tipo Solare si confermano in generale i più costosi, in particolare si mantengono sopra 1 €/MWh nelle aste del GSE, mentre la categoria Geotermoelettrico risulta la più apprezzata sulla piattaforma bilaterale (+75%).



A luglio 2019 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dalle tecnologie ritenute mature: impianti eolici *on shore* e solari fotovoltaici (Gruppo A), idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione (Gruppo B), impianti eolici *on shore*, idroelettrici e a gas residuati dai processi di depurazione oggetto di rifacimento totale o parziale (Gruppo C). Rispetto ai precedenti decreti in materia, il DM 04/07/2019 (cosiddetto DM FER1) introduce il sostegno agli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto (Gruppo A-2). Le modalità di accesso agli incentivi rimangono immutate e



dipendenti dalla potenza dell'impianto e dal gruppo di appartenenza: Iscrizione ai Registri per gli impianti di potenza superiore a 1 kW (20 kW per i fotovoltaici) e inferiore a 1 MW che appartengono ai Gruppi A, A-2, B e C; partecipazione a procedure d'asta per gli impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW che appartengono ai Gruppi A, B e C. In funzione della potenza dell'impianto, il DM individua due differenti meccanismi incentivanti: la Tariffa Onnicomprensiva (TO) costituita da una tariffa unica, corrispondente alla tariffa spettante, che remunera anche l'energia elettrica ritirata dal GSE; un Incentivo (I), calcolato come differenza tra la tariffa spettante e il prezzo zonale orario dell'energia, poiché l'energia prodotta resta nella disponibilità dell'operatore. Quest'ultima modalità riduce notevolmente l'impatto sul sistema del meccanismo di sostegno. La tendenza generale è infatti quella di una progressiva riduzione dei meccanismi incentivanti, a mano a mano che le tecnologie rinnovabili acquisiscono maturità, in favore di tipologie contrattuali di stabilizzazione degli investimenti di diversa natura, quale i contratti di lungo periodo (power purchase agreement – PPA). Complessivamente, per effetto delle scadenze del periodo di incentivazione di impianti incentivati mediante ex Certificati Verdi, Tariffa Onnicomprensiva e CIP 6, la tendenza al 2030 è di una progressiva riduzione della potenza incentivata.

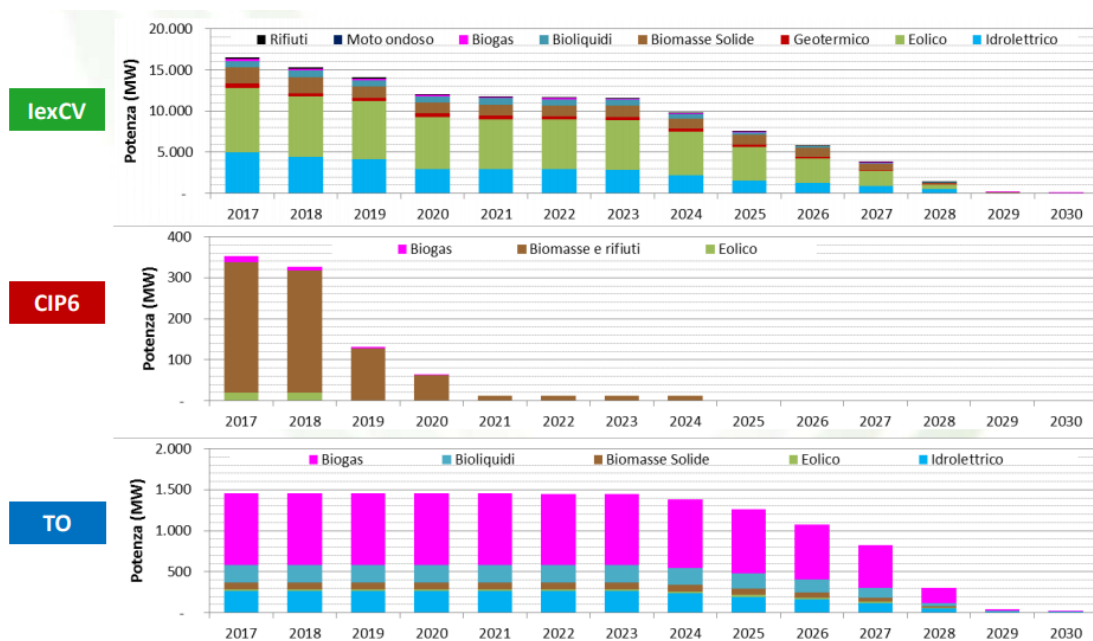


Figura 9 Contatore FER. Proiezione della potenza incentivata - Fonte GSE "Scenari di evoluzione del «contatore FER»"

Indicatori Alternativi di *Performance*

Nella presente Relazione sulla Gestione, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico finanziaria, vengono riportati alcuni Indicatori Alternativi di *Performance* (di seguito, per brevità, anche "IAP") che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo. Con riferimento agli IAP, in data 3 dicembre 2015 la CONSOB ha emesso la Comunicazione n. 0092543/15, che recepisce le Linee Guida riguardanti l'utilizzo e la presentazione di Indicatori Alternativi di *Performance* nell'ambito di informazioni finanziarie regolamentate, emanate in data 5 ottobre 2015 dalla *European Securities and Markets Authority* (ESMA). Queste Linee Guida, che hanno sostituito la Raccomandazione del CESR sugli Indicatori Alternativi di *Performance* (CESR/05 – 178b), hanno la finalità di promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP per migliorare la loro comparabilità, affidabilità e capacità di comprensione. In conformità con le predette Linee Guida, le descrizioni, i contenuti e le basi di calcolo utilizzate per la costruzione degli Indicatori Alternativi di *Performance* adottati del Gruppo sono di seguito descritte. Si riporta di seguito la tabella di sintesi degli IAP per gli esercizi in esame:

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018 Var.	Var%
Dati economici				
EBIT	104.097	91.013	13.084	14,4%
Adjusted EBIT	100.809	91.143	9.666	10,6%
EBITDA	152.458	140.960	11.498	8,2%
Dati Patrimoniali e Finanziari				
Investimenti	33.104	97.478	-64.374	-66,0%
Capitale Circolante Netto	5.778	26.461	-20.683	-78,2%
Capitale Investito Netto	859.262	888.739	-26.577	-3,0%
Indebitamento Finanziario Netto	-141.554	-173.514	31.960	-18,4%
Indici Economico - Patrimoniali				
ROE	10,4%	8,8%	1,6%	18,5%
ROI	12,1%	10,2%	1,9%	18,4%
Indipendenza finanziaria	66,4%	63,3%	3,1%	4,9%

Dati economici

Risultato Operativo o EBIT (*Earnings Before Interest and Taxes*) – Tale indicatore rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è utilizzato dal *management* per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo. Viene definito dal *management* come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi/oneri finanziari e dei proventi/oneri da partecipazione.

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
			Var.	Var%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)	103.752	90.301	13.451	14,9%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	5.447	2.566	2.881	112,3%
Oneri finanziari	-5.793	-2.783	-3.010	108,1%
Risultato da partecipazioni	0	-495	495	-100,0%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (B)	-346	-712	366	-51,4%
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A-B)	104.097	91.013	13.084	14,4%

Risultato Operativo Ordinario/Rettificato (*Adjusted EBIT*) – Si tratta del Risultato Operativo o EBIT (così come definito al punto precedente) rettificato per tenere conto di alcuni proventi ed oneri non ricorrenti, non strettamente correlabili all'attività e alla gestione caratteristica del Gruppo. L'identificazione di tale indicatore consente, pertanto, un'analisi più omogenea delle *performance* del Gruppo nel corso degli esercizi.

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
			Var.	Var%
EBIT	104.097	91.013	13.084	14,4%
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	0	2.197	-2.197	-100,0%
Sopravvenienza attiva storno canoni affitto RAVDA	0	-2.066	2.066	-100,0%
Contenzioso accise autoproduttori	-9.770	0	-9.770	n.a
Contenzioso addizionale provinciale	10.237	0	10.237	n.a
Sconto energia dipendenti	-2.119			
Interventi grandi dighe	-1.637	0	-1.637	n.a
Adjusted EBIT	100.809	91.144	9.665	10,6%

Margine Operativo Lordo o EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*) – Anche in questo caso si tratta di un indicatore della *performance* operativa, utilizzato dal *management* per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo. Viene definito dal *management* come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi / oneri finanziari, dei proventi / oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
			Var.	Var%
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A)	104.097	91.013	13.084	14,4%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	50.231	47.291	2.940	6,2%
Accantonamenti e svalutazioni	-1.871	2.656	-4.527	-170,4%
TOTALE AMM.TI, ACC.TI E SVALUTAZIONI (B)	48.361	49.947	-1.586	-3,2%
EBITDA o MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B)	152.458	140.960	11.498	8,2%

Dati patrimoniali / finanziari

Investimenti netti – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare l'incremento delle attività immobilizzate del Gruppo, determinato dalla somma degli incrementi (costi sostenuti per la realizzazione e/o l'acquisizione di beni o servizi per i quali il Gruppo si attende di poter godere di benefici economici futuri) in immobilizzazioni materiali ed immateriali, al netto dei disinvestimenti, comprensivi dell'eventuale effetto derivante dalle variazioni dell'area di consolidamento dell'esercizio. Nell'anno 2019 sono pari a 31.104 migliaia di Euro.

Capitale Circolante Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare la situazione di liquidità del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica dei valori rappresentati nello stato patrimoniale di Attività Correnti (segno positivo) e di Passività Correnti (segno negativo) di natura non finanziaria.

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
			Var.	Var%
Rimanenze	3.028	2.746	282	10,3%
Crediti commerciali	120.056	125.270	-5.214	-4,2%
(Debiti commerciali)	-109.275	-119.199	9.924	-8,3%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	13.809	8.817	4.992	56,6%
Crediti / (Debiti) tributari	12.210	5.463	6.747	123,5%
Altre attività / (passività)	-20.241	12.181	-32.422	-266,2%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	5.778	26.461	-20.683	-78,2%

Capitale Investito Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare il totale delle attività immobilizzate del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) delle "Immobilizzazioni nette", del "Capitale circolante netto" e di "Benefici ai dipendenti", "Fondi per rischi ed oneri" e "Passività per imposte differite". Le "Immobilizzazioni nette", che equivalgono al Totale Attività non correnti, sono determinate quale somma di Attività materiali, Attività immateriali, Avviamento, Partecipazioni, Attività finanziarie, Attività per *Sensitivity* del e Altre attività non correnti.

Indebitamento Finanziario Netto o Posizione Finanziaria Netta - L'aggregato viene utilizzato come indicatore di *performance* nell'ambito della struttura finanziaria del Gruppo ed è determinato ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013. Più in particolare, tale indicatore è il risultato della sommatoria algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) di Attività Finanziarie correnti, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, Altre passività finanziarie non correnti e Altre passività finanziarie correnti.

Indici economico-patrimoniali

ROE o Return On Equity – Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la capacità di remunerare il capitale di rischio che gli azionisti hanno impiegato. Viene determinato dal rapporto fra l'utile (o la perdita) netta dell'esercizio ed il patrimonio netto, al netto del risultato netto dell'esercizio stesso.

Importi in Euro migliaia	2019	2018
Risultato netto del periodo (A)	75.771	63.959
Totale Patrimonio Netto (B)	802.286	794.486
Totale Patrimonio Netto, rettificato del risultato dell'esercizio (B-A)	726.515	730.526
ROE (Return on Equity) [A / (B-A)]	10,4%	8,8%

ROI o Return On Investment - Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; tale indice esprime, cioè, quanto "rende" il capitale investito attraverso la gestione tipica. Viene determinato dal rapporto fra il Risultato Operativo (EBIT) ed il Capitale Investito Netto, come più sopra definiti.

Importi in Euro migliaia	2019	2018
EBIT (A)	104.097	91.013
Capitale Investito Netto (B)	859.262	888.739
ROI (Return on Investment) (A / B)	12,1%	10,2%

Indipendenza finanziaria - L'Indice di indipendenza finanziaria indica in che percentuale l'attività d'impresa è garantita da mezzi propri, cioè dal capitale apportato dai soci. Tale indice viene determinato dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale delle attività, al netto delle altre attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Importi in Euro migliaia	2019	2018
Totale Patrimonio Netto (A)	802.286	794.486
Totale Attività (B)	1.445.437	1.486.670
Altre attività finanziarie correnti (C)	22.483	41.399
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D)	214.992	189.674
Totale Attività Rettificato (B-C-D)	1.207.962	1.255.597
Indice di Indipendenza Finanziaria [A / (B-C-D)]	66,4%	63,3%

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA

Si riportano di seguito le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie selezionate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018.



Dati economici selezionati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018

Di seguito sono forniti i dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
	Var.	Var%		
	Totale	Totale		
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	755.438	791.555	-36.117	-4,6%
Altri ricavi e proventi	49.994	53.023	-3.029	-5,7%
TOTALE RICAVI (A)	805.433	844.577	-39.144	-4,6%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		2.066	(2.066)	-100,0%
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	579.925	632.098	-52.173	-8,3%
Costi del personale	34.839	37.514	-2.675	-7,1%
Altri costi operativi	42.414	38.010	4.404	11,6%
Lavori in economia capitalizzati	-4.203	-4.005	-198	4,9%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	652.975	703.617	-50.642	-7,2%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-2.119	0	(2.119)	n.a.
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)	152.458	140.960	11.498	8,2%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	2.119	2.066	53	2,6%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	50.231	47.291	2.940	6,2%
Accantonamenti e svalutazioni	-1.871	2.656	-4.527	-170,4%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	48.361	49.947	-1.586	-3,2%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-1.170	2197	-3367	-153,3%
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)	104.097	91.013	13.084	14,4%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	3.289	-131	3420	-2610,7%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	5.447	2.566	2.881	112,3%
Oneri finanziari	5.793	3.278	2.515	76,7%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	-346	-712	366	-51,4%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	3.397	0	3397	n.a.
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	103.752	90.301	13.451	14,9%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	6.686	-131	6817	n.a.
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	27.981	26.341	1.640	6,2%
Risultato netto delle attività in continuità	75.771	63.960	11.811	18,5%
Risultato netto delle attività cessate	-	-		
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	75.771	63.960	11.811	18,5%
Risultato di pertinenza del Gruppo	75.103	62.687	12.416	19,8%
Risultato di pertinenza di terzi	668	1.273	-605	-47,5%

805.4Mln
Ricavi complessivi

Ricavi

Ammontano complessivamente a 805.433 migliaia di Euro contro i 844.577 migliaia di Euro del 2018, la variazione fra i due esercizi è principalmente riconducibile ad una contrazione dei volumi prodotti da fonte idroelettrica parzialmente compensati dalla produzione derivante dagli impianti di fonte eolica e fotovoltaica. Con particolare riferimento alla voce "Altri Ricavi e Proventi" si evidenzia che tale voce accoglie i contributi derivanti dalla Tariffa GRIN (ex Certificati Verdi) per 26.714 migliaia di Euro e incentivi per produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili per 16.138 migliaia di Euro (nel 2018 rispettivamente per 30.609 migliaia di Euro e per 11.385 migliaia di Euro). Complessivamente gli incentivi maturati sulla produzione di energia elettrica realizzata nel 2019 ammontano a 42.832 migliaia di Euro contribuendo per il 28,1% al margine operativo lordo (nel 2018 ammontavano a 41.993 migliaia di Euro contribuendo per il 29,8% al margine operativo lordo).

Costi operativi

I Costi Operativi ammontavano al termine del 2019 a 652.975 migliaia di Euro in flessione del 7,2% rispetto ai 703.617 migliaia di Euro del 2018. La variazione registrata si riferisce in particolare a: i) Costi del personale che presentano un andamento in forte riduzione; ammontavano al termine del 2019 a 34.839 migliaia di Euro in decremento del 7,1% rispetto alle 37.514 migliaia di Euro del 2018. Il decremento registrato, pur a fronte di un organico medio in crescita consegue principalmente al benefico derivante dalla proventizzazione del fondo sconto energia, precedentemente accantonato a favore dei dipendenti a fronte dell'accordo sindacale che ne ha sancito il superamento. ii) Costi per materie prime e servizi che dai 632.098 migliaia di Euro del 2018 si sono ridotti del 8,3% attestandosi a 579.925 migliaia di Euro. La variazione registrata si riferisce principalmente minori costi di acquisto dell'energia elettrica poi somministrata nonché ad una significativa riduzione dei costi relativi alle consulenze legali amministrative e commerciali legate ad una diversa distribuzione dei progetti sviluppati nei due esercizi consecutivi. Da rilevare fra le componenti di questa voce, anche il decremento significativo dei costi per acquisto dei TEE (i titoli di efficienza energetica) e delle GO rispetto all'esercizio precedente.

652.975Mln
Costi operativi

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2019 ammontano a 48.361 migliaia di Euro registrando una diminuzione di 1.586 migliaia di Euro (-3,2%) rispetto alle 49.947 migliaia di Euro del passato esercizio. Si riferiscono 50.231 migliaia di Euro ad ammortamenti e per un valore negativo di 1.871 migliaia di Euro ad accantonamenti e svalutazioni. Per quanto riguarda la voce "ammortamenti" la variazione registrata è dovuta in via principale a maggiori ammortamenti dovuti all'introduzione in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2019 del principio contabile IFRS 16 che individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione con riferimento ai contratti di *leasing* per entrambe le parti in ambito di contratto di locazione.

Con riferimento alla voce "Accantonamenti e Svalutazioni" il valore complessivamente negativo rilevato nel 2019 è riferibile al valore delle proventizzazioni di fondi che hanno superato gli accantonamenti e le svalutazioni; in particolare tale voce accoglie la

proventizzazione, a fronte della sentenza positiva della Cassazione, per la società di vendita del Gruppo, di fondi per quasi 10 milioni di Euro migliaia precedentemente accantonati totalmente inerenti la chiusura del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate di Aosta per l'IVA sulle accise a loro volta oggetto di contenzioso. È opportuno altresì segnalare il nuovo stanziamento resosi necessario a fronte dei probabili contenziosi che CVA ENERGIE dovrà affrontare per le richieste di rimborso delle addizionali sulle accise meglio descritte nella Relazione sulla Gestione. Un' ulteriore importante proventizzazione, pari a circa 2 milioni di Euro ha interessato la Capogruppo, con riferimento al fondo stanziato nel 2012 per gli oneri, a carico dei concessionari, correlati al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle "grandi dighe" che a seguito degli interventi eseguiti, rappresenta un rischio ormai remoto.

Oneri e proventi finanziari

Il saldo della gestione finanziaria ha prodotto, nel 2019, oneri per complessivi 346 migliaia di Euro, di cui proventi finanziari 5.447 migliaia di Euro e oneri finanziari per 5.793 migliaia di Euro (nel 2018 il saldo presentava oneri complessivi per 712 migliaia di Euro.).

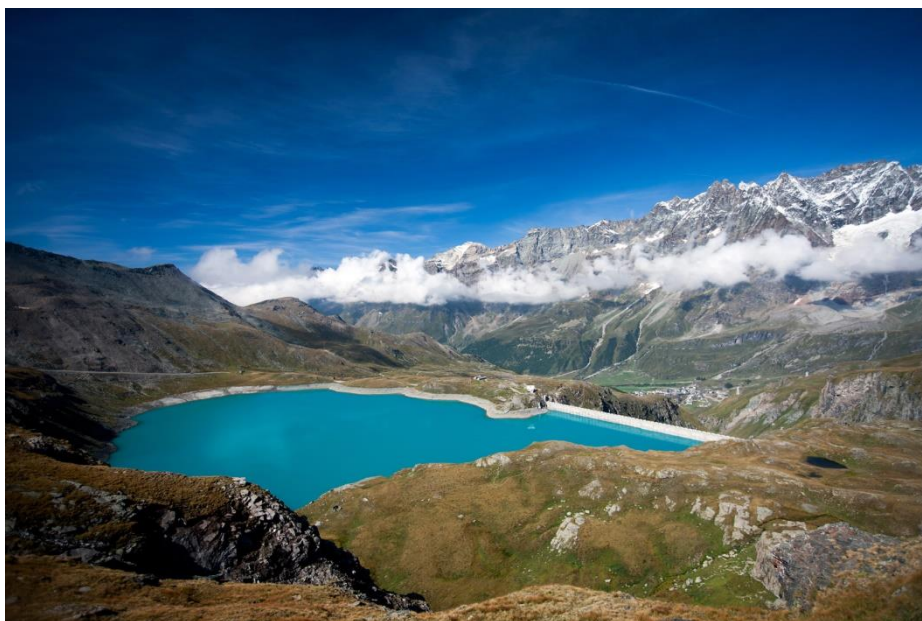
Imposte sul reddito

Il carico fiscale per imposte sul reddito dell'esercizio 2019 è stato di 27.981 migliaia di Euro, contro le 26.241 migliaia di Euro del 2018. Il *tax rate* è stato pari al 27% nel 2019 e del 29,2% nel 2018.

Risultato netto del periodo

L'esercizio 2019 si chiude evidenziando un utile netto pari 75.771 migliaia di Euro con una variazione del 18,5 % rispetto ai 63.960 migliaia di Euro sul 2018. L'utile netto si riferisce per 668 migliaia di Euro a utile di pertinenza di terzi (1.273 migliaia di Euro nel 2018). Il risultato consolidato netto di pertinenza del Gruppo è stato di 75.103 migliaia di Euro.

75.7Mln
Utile Netto



Dati patrimoniali selezionati ed indebitamento finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
	Var.	Var%		
	Totale	Totale		
Attività				
Attività non correnti				
Attività materiali	672.695	690.152	-17.457	-2,5%
Attività immateriali	13.373	13.261	112	0,8%
Avviamento	238.026	238.026	0	0,0%
Partecipazioni	1.968	1.729	239	13,8%
Attività per imposte anticipate	25.939	25.600	339	1,3%
Derivati	2.242	-	-	-
Attività finanziarie non correnti	84.578	79.261	5.317	6,7%
Altre attività non correnti	5.072	3.228	1.844	57,1%
Totale attività non correnti	1.043.894	1.051.257	-7.363	-0,7%
Attività correnti				
Rimanenze	3.028	2.746	282	10,3%
Crediti commerciali	120.056	125.270	-5.214	-4,2%
Crediti per imposte sul reddito	5.130	5.342	-212	-4,0%
Altri crediti tributari	11.638	14.594	-2.956	-20,3%
Derivati	3.536	22.291	-18.755	-84,1%
Altre attività finanziarie correnti	22.483	41.399	-18.916	-45,7%
Altre attività correnti	20.680	34.097	-13.417	-39,3%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	214.992	189.674	25.318	13,3%
Totale attività correnti	401.543	435.413	-33.870	-7,8%
TOTALE ATTIVITA'	1.445.437	1.486.670	-41.233	-2,8%

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
	Var.	Var%		
	Totale	Totale		
Patrimonio Netto				
Capitale sociale	395.000	395.000	0	0,0%
Altre riserve	283.887	290.742	-6.855	-2,4%
Uti/(Perdite) accumulate	41.379	39.257	2.122	5,4%
Risultato netto dell'esercizio	75.103	62.687	12.416	19,8%
Patrimonio netto di Gruppo	795.369	787.686	7.683	1,0%
Patrimonio netto di terzi	6.917	6.800	117	1,7%
Totale patrimonio netto	802.286	794.486	7.800	1,0%
Passività				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	6.083	10.411	-4.328	-41,6%
Fondi per rischi ed oneri	27.829	29.909	-2.080	-7,0%
Passività per imposte differite	48.900	50.004	-1.104	-2,2%
Derivati	1.234	-	-	-
Passività finanziarie non correnti	337.826	364.819	-26.993	-7,4%
Altre passività non correnti	20.120	19.394	726	3,7%
Totale passività non correnti	441.992	474.537	-32.545	-6,9%

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
			Var.	Var%
	Totale	Totale		
Passività correnti				
Benefici ai dipendenti	2.095	-		
Fondi per rischi ed oneri	215	-		
Debiti commerciali	109.275	119.199	-9.924	-8,3%
Debiti per imposte sul reddito	1.200	9.260	-8.060	-87,0%
Altri debiti tributari	3.358	5.213	-1.855	-35,6%
Derivati	18.246	18.354	-108	-0,6%
Altre passività finanziarie correnti	40.557	39.768	789	2,0%
Altre passività correnti	26.210	25.852	358	1,4%
Totale passività correnti	201.158	217.647	-16.489	-7,6%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.445.437	1.486.670	-41.233	-2,8%

Nella seguente tabella sono presentati i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo riclassificati al 31 dicembre 2019 e 2018:

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
			Var.	Var%
Capitale Immobilizzato	926.062	943.168	-17.106	-1,8%
Capitale Circolante Netto (*)	5.778	26.461	-20.683	-78,2%
Attività / (passività) per imposte differite	-22.961	-24.404	1.443	-5,9%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	-33.912	-40.320	6.408	-15,9%
Altre attività / (passività) non correnti	-15.705	-16.166	1.118	-6,9%
CAPITALE INVESTITO NETTO(*)	859.262	888.739	-28.820	-3,2%
Indebitamento finanziario netto	-141.554	-173.514	31.960	-18,4%
Attività finanziarie non correnti	84.578	79.261	5.317	6,7%
Patrimonio netto	-802.286	-794.486	-7.800	1,0%
MEZZI PROPRI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	-859.262	-888.739	1.775	-0,2%

Capitale immobilizzato

Viene di seguito riportato il dettaglio del capitale immobilizzato al 31 dicembre 2019 e 2018:

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
			Var.	Var%
Attività materiali	672.695	690.152	-17.457	-2,5%
Attività immateriali	13.373	13.261	112	0,8%
Avviamento	238.026	238.026	0	0,0%
Partecipazioni	1.968	1.729	239	13,8%
Totale Capitale Immobilizzato	926.062	943.168	-17.106	-1,8%

Il Capitale immobilizzato include le attività materiali, immateriali e finanziarie, e si riferisce principalmente ad impianti di generazione di energia idroelettrica ed eolica e autorizzazioni per l'esercizio dei relativi impianti.

Il Capitale immobilizzato consolidato ammonta alla data del 31 dicembre 2019 a 926.062 migliaia di Euro con una variazione negativa complessiva rispetto all'esercizio precedente del 1,81% pari a 17.106 migliaia di Euro. Il decremento è da riferirsi principalmente all'effetto

dell'ordinario processo di ammortamento, parzialmente compensato dall'incremento della voce "partecipazioni" dovuto alla rivalutazione pari alla quota di utile dell'esercizio della partecipazione in TELCHA.

Capitale Circolante Netto

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
			Var.	Var%
Rimanenze	3.028	2.746	282	10,3%
Crediti commerciali	120.056	125.270	-5.214	-4,2%
(Debiti commerciali)	-109.275	-119.199	9.924	-8,3%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	13.809	8.817	4.992	56,6%
Crediti / (Debiti) tributari	12.210	5.463	6.747	123,5%
Altre attività / (passività)	-20.241	12.181	-32.422	-266,2%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	5.778	26.461	-20.683	-78,2%

(*) Il Capitale Circolante Commerciale (CCC) ed il Capitale Circolante Netto (CCN) non sono identificati come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. (**) La voce "Crediti e Debiti Tributari" rappresenta la somma dei crediti e dei debiti per imposte sul reddito nonché degli altri crediti e debiti tributari.

Il capitale circolante netto include, principalmente, le rimanenze di magazzino, i crediti per la vendita di energia elettrica, al netto dei fondi svalutazione, fatturata ma non ancora incassata nel periodo o ancora da fatturare ed i crediti per gli incentivi maturati sull'energia elettrica prodotta e non ancora incassati nel periodo. Comprende, inoltre, i debiti commerciali per l'energia elettrica acquistata e non ancora pagata nel periodo e per acquisti o prestazioni resi da fornitori e non ancora pagati nell'esercizio. Include, infine, crediti tributari quale risultanza della posizione di credito / debito verso erario.

Le variazioni intervenute tra i due esercizi di comparazione oltre ad essere imputabili al normale ciclo finanziario del Gruppo sconta principalmente l'importante contrazione alla voce "altre attività e passività" dovuta alla riduzione delle attività legate ai derivati su *commodities* nonché alla riduzione dei crediti per incentivi inclusi in tale raggruppamento.

Attività / (passività) per imposte differite

Sono relative principalmente alle imposte differite calcolate sulle differenze fra i valori civilistici e i relativi valori fiscali.

Al 31 dicembre 2019 presentano un saldo negativo 22.961 migliaia di euro riferito ad attività per imposte anticipate per 25.939 migliaia di euro e per 48.900 migliaia di Euro a passività per imposte differite, al 31 dicembre 2018 evidenziavano una passività netta pari a 24.404 migliaia di Euro, La componente principale è riferibile alle imposte differite calcolate, all'aliquota IRES del 24%, sull'ammortamento dell'avviamento calcolato solo ai fini fiscali.

Fondi rischi e oneri e Benefici ai Dipendenti

I fondi per rischi e oneri comprendono principalmente:

- Il fondo rischi sulle addizionali accise, pari a 10.236 migliaia di euro, stanziato nel corso dell'esercizio a fronte della valutazione della consistenza del rischio probabile di dover rimborsare ai clienti, in seguito ad un contenzioso in sede civilistica, le addizionali incassate a fronte della somministrazione energia, per gli anni dal 2010 al 2012. Come più ampiamente descritto nella Lettera agli Azionisti, la società di vendita di proprietà del Gruppo, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE; ciò posto il Gruppo si trova di fronte al rischio di dover fronteggiare sia costi derivanti dai contenziosi con i clienti sia il costo del rimborso dell'addizionale;
- il fondo riferito agli oneri di smantellamento dei siti su cui operano gli impianti di produzione di energia elettrica di tipo eolico o fotovoltaico per complessive 5.557 migliaia di Euro;
- il fondo riferito al Contenzioso Arbitrato ETS ammontante a complessivi 3.189 migliaia di Euro (non ha subito movimentazioni nell'esercizio), fa riferimento al rischio derivante dal Procedimento arbitrale Energy & Technical Services S.r.l. (d'ora innanzi ETS) a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dall'esito del procedimento arbitrale di cui una delle parti convenute era la società PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u.. Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione dell'esito dell'arbitrato che è stato oggetto di successiva impugnativa presso la Corte d'Appello di L'Aquila. La Corte ha differito l'udienza per la precisazione delle conclusioni dapprima al 14 gennaio 2020, successivamente al 26 maggio 2020 e quindi al 24 novembre 2020;
- il fondo benefici trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti ammonta a 6.083 migliaia di Euro; si segnala che la voce è stata influenzata dalla proventizzazione del fondo sconto energia a seguito dell'accordo sindacale che ne ha sancito il superamento pari a circa 2 milioni di Euro.

Altre attività / (passività) non correnti

Al termine del 2019 il saldo di altre attività e passività non correnti evidenzia un debito di 15.048 migliaia di Euro (un debito di 16.166 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018). Si riferisce a crediti per altre attività non correnti per 5.072 migliaia di Euro (3.228 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente a depositi cauzionali vari a lungo termine a terzi (2.962 migliaia di Euro contro i 1.668 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) ed a crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (1.465 migliaia di Euro contro le 1.547 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018).



Le altre passività non correnti sommano a 20.120 migliaia di Euro (19.394 migliaia di Euro al termine del passato esercizio) e sono conseguenti principalmente all'applicazione del Principio IFRS 15 entrato in vigore dal 01 gennaio 2018. Tale principio ha comportato, per la società DEVAL, il differimento dei contributi ricevuti da clienti sulla base della natura dell'obbligazione risultante dal contratto con i clienti, con l'iscrizione del relativo risconto passivo, rilasciato in funzione della vita utile del bene cui il contributo si riferisce.

Posizione Finanziaria Netta

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013, come di seguito dettagliato:

Importi in Euro migliaia	2019	2018	Var.	Var%
A Cassa	8	10	(2)	-19,7%
B Altre disponibilità liquide	214.984	189.664	25.320	13,3%
C Titoli detenuti per la negoziazione	21.837	38.985	(17.147)	-44,0%
D Liquidità (A+B+C)	236.830	228.659	8.170	3,6%
E Crediti finanziari correnti	645	2.414	(1.769)	-73,3%
F Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente	40.557	39.768	789	2,0%
G Indebitamento finanziario corrente (F)	40.557	39.768	789	2,0%
H Liquidità netta (D) + (E) - (G)	196.273	191.305	4.968	2,6%
I Debiti bancari non correnti	337.826	364.819	(26.992)	-7,4%
L Indebitamento finanziario non corrente (I)	337.826	364.819	(26.992)	-7,4%
M Indebitamento finanziario netto (L) - (H)	141.554	173.514	(31.960)	-18,4%

Al termine del 2019 l'indebitamento finanziario netto del Gruppo risulta pari a 141.554 migliaia di Euro, con un decremento di 31.960 migliaia di Euro rispetto alle 173.514 migliaia di Euro dell'anno precedente. La variazione appare modesta anche in considerazione del fatto che nell'anno il Gruppo ha distribuito dividendi per complessive 42.195 migliaia di Euro.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti rilevate al termine del 2019, ammontanti a 84.578 migliaia di Euro, registrano un aumento di complessivi 5.317 migliaia di Euro riferito ad un duplice effetto composito di segno inverso; l'aumento della voce riferita alle polizze assicurative a capitalizzazione detenute dalla Capogruppo, pari ad Euro 76.429 al 31 dicembre 2019 (Euro 48.016 migliaia al 31 dicembre 2018) che fanno riferimento al *fair value* degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative, incrementati nel corso dell'anno a fronte del reinvestimento delle polizze scadute nell'anno e dell'investimento della liquidità generata dall'operatività aziendale. Il portafoglio titoli/fondi, pari a zero al 31 dicembre 2019, presentava al 31 dicembre 2018 un valore di Euro 8.002 migliaia ed è stato

riclassificato nelle attività finanziarie correnti in quanto rappresentato dal *fair value* dei buoni di risparmio posseduti con scadenza nel corso del 2020. Infine, si assiste ad una variazione pari a 14.524 migliaia di euro tra i due esercizi dei crediti finanziari verso la controllante, per effetto dell'estinzione anticipata del finanziamento attivo concesso alla controllante FINAOSTA.

Patrimonio Netto

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2019 vs 2018:

Importi in migliaia di Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
			Var.	Var%
	Totale	Totale		
Patrimonio Netto				
Capitale sociale	395.000	395.000	0	0,0%
Altre riserve	283.887	290.742	-6.855	-2,4%
Utili/(Perdite) accumulate	41.379	39.257	2.122	5,4%
Risultato netto dell'esercizio	75.103	62.687	12.416	19,8%
Patrimonio netto di Gruppo	795.369	787.686	7.683	1,0%
Patrimonio netto di terzi	6.917	6.800	117	1,7%
Totale patrimonio netto	802.286	794.486	7.800	1,0%

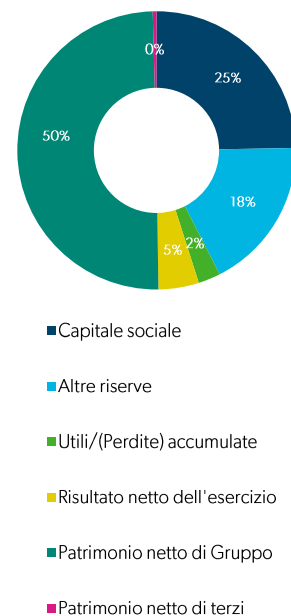
Alla data del 31 dicembre 2019 il capitale sociale risultava interamente versato e diviso in n. 395.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna. L'intero capitale sociale fa riferimento al Socio Unico FINAOSTA. Le variazioni del Patrimonio Netto registrate nel 2019 rispetto al 2018 è riferibile principalmente, oltre alla rilevazione del risultato di periodo, alla movimentazione della riserva di *cash flow hedge* che accoglie il *fair value* dei derivati alla data del 31 dicembre 2019.

Analisi dei flussi di cassa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018

Si riporta qui di seguito una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Importi in Euro migliaia				
Gruppo CVA – Rendiconto finanziario consolidato	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2019 vs 2018	
	2019	2018	Var.	Var%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività operativa	113.049	123.360	-10.311	-8,36%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività di investimento	-18.671	-93.621	74.950	-80,06%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività di finanziamento	-69.060	-106.880	37.820	-35,39%
Variazione finale di cassa	25.318	-77.141	102.459	-132,82%
Disponibilità liquide inizio periodo	189.674	266.816	-77.142	-28,91%
Variazione finale di cassa	25.318	-77.141	102.459	-132,82%
Disponibilità liquide fine periodo	214.992	189.675	25.317	13,35%

Patrimonio Netto



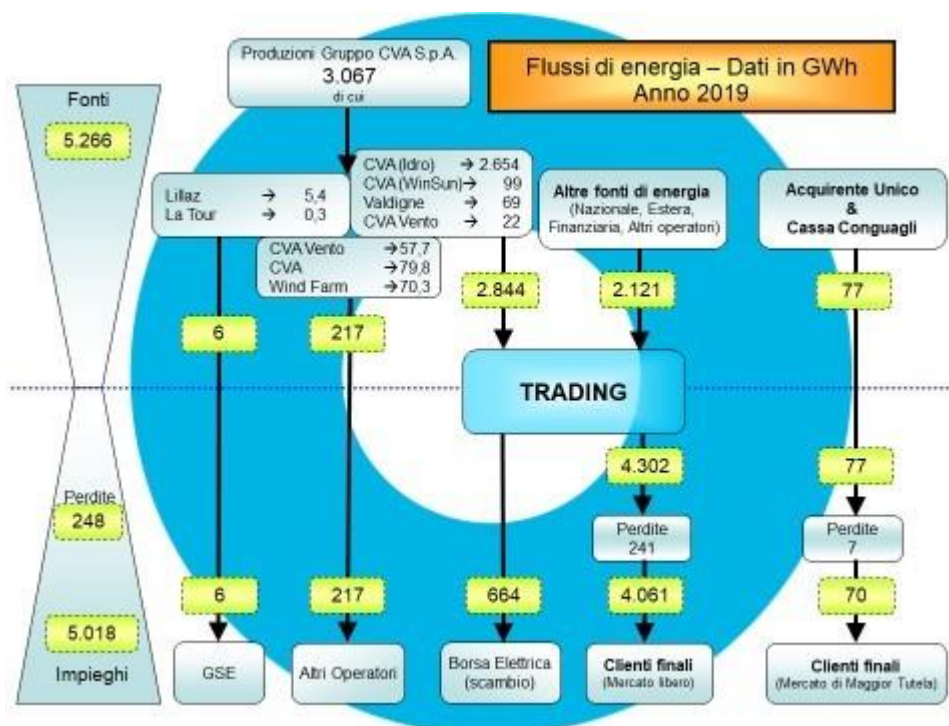
Nel 2019 i positivi risultati economico patrimoniali hanno permesso al Gruppo di mantenere una elevata generazione di flussi di cassa che ha sviluppato complessivamente oltre 25 milioni di nuova cassa. I flussi di cassa generati dall'attività operativa, anche se in riduzione del 8,4% rispetto ai 123.360 migliaia di Euro del 2018, sono risultati importanti e pari complessivamente a 113.049 migliaia di Euro. L'assorbimento di liquidità per le attività di investimento, che risultava pari a 93.621 migliaia di Euro nel 2018 (era riferita principalmente agli investimenti per l'incremento della capacità produttiva eolica in linea con le politiche strategiche e di sviluppo del Gruppo) si è ridotta a soli 18.671 migliaia di Euro per effetto della difficoltà a trovare nuovi investimenti di incremento della capacità produttiva compatibili con i vincoli operativi in cui si devono muovere le Vostre società. Infine, le attività di finanziamento hanno assorbito 69.060 migliaia di Euro riferiti, tra l'altro, per 42.195 migliaia di Euro a dividendi pagati e per 26.306 migliaia di Euro al pagamento delle rate dei piani di ammortamento del debito in essere.

Indicatori non finanziari di *performance* del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018

Vengono riepilogati nella tabella che segue i principali indicatori non finanziari di *performance* del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2019 vs 2018	
	2019	2018	Var.	Var%
Produzione idroelettrica (GWh)	2.728	3.098	-370	-11,9%
Produzione altre fonti rinnovabili (GWh)	339	285	54	18,9%
EE venduta a clienti grossisti (GWh)	223	238	-15	-6,3%
EE venduta a Borsa (GWh)	664	296	368	124,3%
EE venduta a clienti finali (GWh)	4.131	4.966	-835	-16,8%
POD Energia Elettrica (#/1000)	143	147	-4	-2,7%
EE distribuita (GWh)	913	951	-38	-4,0%
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) <i>Baseload</i> (Euro/MWh)	52	61	-9	-14,8%
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) <i>Peakload</i> (Euro/MWh)	58	68	-10	-14,0%

Si riporta di seguito il prospetto fonti / impieghi dei flussi di energia elettrica movimentati, nell'anno 2019, dal Gruppo CVA:



Analisi per Business Unit

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in *Business Unit*, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8 – *Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *Business Unit*, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di *reporting* interno del Gruppo.

Più in particolare, il Gruppo CVA opera nei seguenti settori di attività:

- *Hydro*;
- Altre fonti di energia rinnovabile ("Altre FER");
- Distribuzione;
- Vendita.

In base alla natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

Il "*Corporate*", include il risultato delle attività e dei *business* che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell'IFRS 8, nonché valori non attribuibili alle *performance* delle

aree di *business* identificate, in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale. Ai fini di una corretta lettura dei risultati economici relativi alle singole *Business Unit*, si precisa tuttavia che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati parzialmente allocati sui *Business*, attraverso l'utilizzo di driver tecnico-economici. La voce "elisioni e rettifiche", invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole *Business Unit*. I settori operativi in cui è suddiviso il Gruppo CVA sono rappresentati dalle seguenti *Business Unit*:

- *Business Unit Hydro*
- *Business Unit Altre FER*
- *Business Unit Distribuzione*
- *Business Unit Vendita*
- *Business Unit Corporate*

Si dà evidenza che, con l'obiettivo di migliorare il confronto con l'esercizio precedente, si è proceduto alla riclassifica anche dell'anno 2018 laddove il miglioramento degli strumenti di analisi ha consentito l'affinamento della attribuzione dei dati alle *Business Unit*.

Business Unit Hydro

La *Business Unit Hydro* fa riferimento all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/trader. Il Gruppo CVA conta sul territorio valdostano 32 centrali idroelettriche con una potenza nominale complessiva di 934 MW. Tali impianti nel corso del 2019 hanno prodotto 2.728 GWh. Le società del Gruppo operanti nella produzione di energia idroelettrica sono la Capogruppo e VALDIGNE.

Business Unit Altre FER

La *Business Unit "Altre FER"* fa riferimento all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/trader. Il Gruppo CVA dispone di 8 parchi eolici distribuiti tra Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Puglia e Campania, con una potenza installata complessiva di 158 MW e di 3 impianti fotovoltaici situati in Valle d'Aosta e Piemonte, per una potenza complessiva di 13 MW. Tali impianti nel corso del 2019 hanno prodotto 339 GWh. Le società del Gruppo operanti in questa *Business Unit* sono la Capogruppo, CVA VENTO e WIND FARM MONTEVERDE).

Business Unit Distribuzione

La *Business Unit "Distribuzione"* fa riferimento all'attività di distribuzione dell'energia elettrica agli utenti finali, nonché alla gestione della rete stessa. DEVAL è la società del Gruppo che si occupa della distribuzione nel territorio della Regione, in forza della concessione del servizio di distribuzione e misura attribuita dal Ministero delle Attività Produttive, a titolo gratuito, con scadenza il 31 dicembre 2030. Nel corso del 2019 DEVAL ha distribuito 913 GWh per consumi (riferiti all'anno corrente) servendo 129.145 punti di consegna.

32

Centrali idroelettriche
sul territorio
valdostano

339GWh

Prodotti da altre FER

913GWh

Distribuiti da DEVAL

Business Unit Vendita

La Business Unit "Vendita" racchiude al suo interno le attività di *Energy Management* e di Mercato. L'attività di *Energy Management* si riferisce all'operatività su mercati energetici e finanziari al fine di approvvigionarsi di energia elettrica ed annessi servizi di rete e al fine di ottimizzare il proprio portafoglio energetico. Con il termine Mercato si rappresenta l'attività di vendita agli utenti finali che si svolge sia nel mercato Libero (articolato nei segmenti *Retail* e *Business*) che nel mercato di Maggior Tutela. Nel primo la vendita di energia avviene secondo condizioni concordate liberamente tra le parti. Nel secondo le condizioni economiche e contrattuali di erogazione sono invece stabilite dall'ARERA. Le attività di *Energy Management* e di Mercato sono presidiate da CVA ENERGIE che nel 2019 ha somministrato complessivamente 4.131 GWh di energia elettrica a 90.479 clienti distribuiti su circa 147.054 punti di consegna

4.131 GWh
Somministrati da CVA
ENERGIE

Business Unit Corporate

La Business Unit "Corporate" racchiude al suo interno tutte le attività di supporto amministrativo, contabile, finanziario, di indirizzo strategico e coordinamento, i cui costi non sono riaddebitabili alle singole Business Unit. Le tabelle che seguono evidenziano la ripartizione per settore operativo dei principali dati economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2019

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	162.752	33.881	736.075	44.394	3.284	(174.953)	805.433
Costo del personale	(13.296)	(6.590)	(4.142)	(289)	(10.529)	6	(34.839)
Altri costi operativi	(42.331)	(10.302)	(721.752)	(8.393)	(9.807)	174.449	(618.136)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	107.125	16.990	10.181	35.712	(17.052)	(497)	152.458
% sui ricavi	65,8%	50,1%	1,4%	80,4%	-519,3%		18,9%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(20.669)	(7.095)	(323)	(17.875)	(2.832)	433	(48.361)
Risultato Operativo (EBIT)	86.456	9.895	9.858	17.838	(19.884)	(65)	104.097
% sui ricavi	53,1%	29,2%	1,3%	40,2%	-605,5%		12,9%
Risultato da transazioni non ricorrenti	1.637	-	(467)	-	2.119	-	3.289
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	84.819	9.895	10.324	17.838	(22.003)	(65)	100.809
% sui ricavi	52,1%	29,2%	1,4%	40,2%	-670,0%		12,5%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-		(346)	-	(346)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	86.456	9.895	9.858	17.838	(20.230)	(65)	103.752
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	(27.975)	(5)	(27.981)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	86.456	9.895	9.858	17.838	(48.205)	(70)	75.771
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	11.855	8.732	227	7.649	4.641	-	33.104
Immobilizzazioni materiali	340.595	97.493	710	199.021	38.469	(3.593)	672.695
Immobilizzazioni immateriali	174.953	23.262	-	51.648	1.537	-	251.400
Crediti commerciali	142.931	8.897	212.929	5.218	7.558	(257.477)	120.056
Debiti commerciali	(121.813)	(9.969)	(223.360)	(2.210)	(12.674)	260.751	(109.275)

Dati di sintesi per *Business Unit* al 31 dicembre 2018

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	158.956	36.874	770.202	40.364	12.035	(173.854)	844.577
Costo del personale	(14.072)	(6.917)	(3.957)	(148)	(12.427)	7	(37.514)
Altri costi operativi	(40.208)	(12.684)	(763.628)	(8.838)	(12.898)	172.153	(666.103)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	104.676	17.273	2.617	31.378	(13.289)	(1.694)	140.960
% sui ricavi	65,9%	46,8%	0,3%	77,7%	-110,4%		16,7%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(23.976)	(6.752)	(391)	(16.899)	(3.181)	1.252	(49.947)
Risultato Operativo (EBIT)	80.699	10.521	2.225	14.480	(16.471)	(442)	91.013
% sui ricavi	50,8%	28,5%	0,3%	35,9%	-136,9%		10,8%
Risultato da transazioni non ricorrenti	(2.197)	-	-	-	2.066	-	(131)
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	82.896	10.521	2.225	14.480	(18.537)	(442)	91.144
% sui ricavi	52,2%	28,5%	0,3%	35,9%	-154,0%		10,8%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	0	-	-		(712)	-	(712)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	80.699	10.521	2.225	14.480	(17.183)	(442)	90.301
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	(26.397)	56	(26.341)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	80.699	10.521	2.225	14.480	(43.580)	(386)	63.960
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	11.693	7.110	54	76.291	2.329	-	97.478
Immobilizzazioni materiali	351.139	95.080	86	209.162	35.102	(417)	690.152
Immobilizzazioni immateriali	174.896	23.642	-	51.733	1.016	-	251.287
Crediti commerciali	134.613	8.156	218.232	5.204	8.920	(249.856)	125.270
Debiti commerciali	(122.387)	(8.646)	(224.030)	(2.904)	(14.014)	252.783	(119.199)

Risultati per settore operativo/*Business Unit*

Business Unit Hydro

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la *Business Unit Hydro* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2019 vs 2018	
	2019	2018	Var.	Var%
Dati economici				
Ricavi	162.752	158.956	3.796	2,4%
Costo del personale	-13.296	-14.072	776	-5,5%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	107.125	104.676	2.449	2,3%
% sui ricavi	65,8%	65,9%		
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-20.669	-23.976	3.307	-13,8%
Risultato Operativo (EBIT)	86.456	80.699	5.757	7,1%
% sui ricavi	53,1%	50,8%		
Risultato da transazioni non ricorrenti	1.637	2.197	-560	-25,5%
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	84.819	82.896	1.923	2,3%
% sui ricavi	52,1%	52,2%		
Investimenti	11.855	11.693	162	1,4%

Ricavi

2019 vs 2018

La variazione positiva della voce ricavi intervenuta tra l'esercizio 2019 e 2018, deriva, pur in presenza di una meteorologia nel complesso meno vantaggiosa rispetto al precedente esercizio da un incremento dei prezzi medi di vendita ottenuti (seppur a fronte di prezzi medi di mercato in calo).

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2019 vs 2018

Il margine operativo lordo presenta un lieve incremento importante a Euro 2.499 migliaia (2,3%).

Data la struttura operativa di tale *Business Unit* la variazione suddetta deriva in maniera diretta dall'andamento dei ricavi che ha impattato sulla marginalità; la riduzione dei costi del personale ha assorbito l'aumento dei costi sostenuti a fronte delle convenzioni per la derivazione delle acque che hanno subito un incremento importante dovuto all'aumento delle tariffe imposte dal concessionario.

La marginalità lorda si attesta complessivamente al 65,8 % a fronte del 65,9 %, dell'esercizio 2018.

Risultato Operativo (EBIT)

2019 vs 2018

Il risultato operativo dell'esercizio 2019, pari ad Euro 86.456 migliaia, risente positivamente dell'andamento del margine operativo lordo e viene ulteriormente migliorato dal decremento rispetto all'anno precedente della voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni dovuto alla proventizzazione dei fondi.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2019 vs 2018

Il risultato operativo rettificato pari a Euro 84.819 migliaia interiorizza la proventizzazione del fondo per il suo valore residuo di Euro 1.637 migliaia, esistente a fronte degli oneri, a carico dei concessionari, correlati al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle "grandi dighe" per le quali era stato accertato il concreto rischio di ostruzione degli organi di scarico; il rischio si ritiene superato a fronte degli interventi effettuati.

Investimenti

2019 vs 2018

Gli investimenti afferenti la *Business Unit Hydro* presentano una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente con una variazione in aumento del 1,4%.

Business Unit Distribuzione

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la *Business Unit* Distribuzione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2019 vs 2018	
	2019	2018	Var.	Var%
Dati economici				
Ricavi	33.881	36.874	-2.993	-8,1%
Costo del personale	-6.590	-6.917	327	-4,7%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	16.990	17.273	-283	-1,6%
% sui ricavi	50,1%	46,8%		
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-7.095	-6.752	-342	5,1%
Risultato Operativo (EBIT)	9.895	10.521	-626	-5,9%
% sui ricavi	29,2%	28,5%		
Risultato da transazioni non ricorrenti	0	-		
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	9.895	10.521	-626	-5,9%
% sui ricavi	29,2%	28,5%		
Investimenti	8.732	7.110	1.622	22,8%

Ricavi

2019 vs 2018

L'andamento dei ricavi anno su anno presenta un decremento di Euro 2.993 migliaia (-8,12%).

Tale decremento è determinato principalmente dalla riduzione per 2.478 migliaia di euro dei ricavi per annullamento titoli di efficienza energetici dovuto a minori quantità annullate rispetto all'esercizio precedente. I ricavi tariffari e perequazioni evidenziano un decremento di 275 migliaia di euro pari al 0,9%. Gli altri ricavi evidenziano un decremento di 147 migliaia di euro per minori risarcimenti assicurativi

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2019 vs 2018

Il margine operativo lordo riporta un decremento del 1,64% (pari ad Euro 283 migliaia). A fronte di una dinamica negativa dei ricavi (-8,12%), la variazione del margine operativo lordo è stata determinata dall'andamento dei costi operativi che evidenziano una riduzione sia della componente costo del personale, per effetto di maggiori capitalizzazioni e decremento dei costi per personale somministrato, sia nelle prestazioni di servizi dovuto a minori canoni di locazioni, per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS16, sia per minori appalti per manutenzione su guasto e minori costi per servizi telefonici.

La marginalità dell'EBITDA sui ricavi si attesta complessivamente al 50,15% a fronte del al 46,8%, riportato al 31 dicembre 2018.

Risultato Operativo (EBIT)

2019 vs 2018

Il risultato operativo dell'esercizio 2019 è stato inferiore all'esercizio precedente del 5,95% in virtù del peggioramento del margine operativo lordo sopra descritto e all'incremento dei costi per ammortamenti sostenuti nel 2019 da tale BU.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 29,21% contro il 28,60% dell'esercizio 2018.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2019 vs 2018

Il risultato operativo rettificato dell'anno 2019 coincide con il risultato operativo del 2019 e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Investimenti

2019 vs 2018

Gli investimenti afferenti la *Business Unit* Distribuzione effettuati nel 2019 presentano un decremento di Euro 1.622 migliaia rispetto al 2018 (23,0%). I principali investimenti 2019 hanno riguardato investimenti in reti di distribuzione su richiesta clienti (Euro 3.671 migliaia) e in qualità del servizio (Euro 3.533 migliaia), in impianti di telecontrollo e telecomunicazione (Euro 1.145 migliaia).

Business Unit Vendita

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la *Business Unit* Vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2019 vs 2018	
	2019	2018	Var.	Var%
Dati economici				
Ricavi	736.075	770.202	-34.127	-4,4%
Costo del personale	-4.142	-3.957	-185	4,7%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	10.181	2.617	7.564	289,0%
% sui ricavi	1,4%	0,3%		
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-323	-391	68	-17,3%
Risultato Operativo (EBIT)	9.858	17.838	-7.980	-44,7%
% sui ricavi	1,3%	2,3%		
Risultato da transazioni non ricorrenti	-467	-		
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	10.324	17.838	-7.513	-42,1%
% sui ricavi	1,4%	2,3%		
Investimenti	227	54	173	319,8%

Ricavi

2019 vs 2018

L'andamento dei ricavi anno su anno evidenzia un decremento di 34.127 migliaia di Euro pari al 4,4% dovuto principalmente alla contrazione dei volumi somministrati ai clienti dalla società di vendita del Gruppo, che, come evidenziato nell'apposita sezione dedicata agli indicatori non finanziari di *performance* del Gruppo, presentano una diminuzione nei due esercizi consecutivi pari a circa il 17%.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2019 vs 2018

Il margine operativo lordo riporta un significativo incremento tra i due esercizi consecutivi, pari a 7.564 migliaia di Euro, dovuto principalmente alla contrazione dei costi tipicamente sostenuti dalla BU, tipica della struttura legata alla operatività della stessa, per il trasporto dell'energia sulle reti di distribuzione nonché a fronte degli oneri di sistema sostenuti per il dispacciamento dell'energia elettrica nonché dell'utilizzo delle reti di trasmissione.

Seppure di minore entità contribuisce altresì all'incremento del EBITDA della BU la contrazione dei costi per servizi derivanti dalle consulenze tecniche, legali e fiscali/amministrative. La marginalità si attesta complessivamente al 1,4% in crescita rispetto all'esercizio precedente.

Risultato Operativo (EBIT)

2019 vs 2018

Il risultato operativo dell'esercizio 2019 in coerenza con il margine operativo lordo registra un importante incremento pari ad Euro 7.632 migliaia (+342 %)

La marginalità operativa si attesta complessivamente allo 1,3% rispetto allo 0,3% dell'esercizio precedente.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2019 vs 2018

Il risultato operativo rettificato 2019 è pari a 10.324 migliaia di Euro ed interiorizza il duplice effetto combinato ed opposto riferito a due principali eventi contabili. Lo stanziamento, nel corso dell'esercizio, per totali 10.236 migliaia, effettuato a fronte della valutazione della consistenza contenzioso che potrebbe instaurarsi a fronte della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE come già descritto nella presente relazione. La provventizzazione di fondi per Euro 9.770 migliaia inerenti la chiusura del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate di Aosta per l'IVA sulle accise a loro volta oggetto di contenzioso. A fronte della sentenza della Cassazione del 18 aprile 2019 positiva in punto di IVA (depositata il 16 ottobre 2019), è venuto meno ogni passività potenziale al riguardo e si è provveduto allo storno dei fondi rischi a suo tempo stanziati.

Investimenti

2019 vs 2018

Nel 2019 gli investimenti relativi alla *Business Unit* Vendita sono stati pari a 227 migliaia di Euro in incremento rispetto all'esercizio 2018.

Business Unit Altre Fonti Energia Rinnovabile ("FER")

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la *Business Unit* Altre Fonti Energia Rinnovabile ("FER") per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2019 vs 2018	
	2019	2018	Var.	Var%
Dati economici				
Ricavi	44.394	40.364	4.030	10,0%
Costo del personale	-289	-148	-141	95,1%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	35.712	31.378	4.334	13,8%
% sui ricavi	80,4%	77,7%		
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-17.875	-16.899	-976	5,8%
Risultato Operativo (EBIT)	17.838	14.480	3.358	23,2%
% sui ricavi	40,2%	35,9%		
Risultato da transazioni non ricorrenti	0	-		
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	17.838	14.480	3.358	23,2%
% sui ricavi	40,2%	35,9%		
Investimenti	7.649	76.291	-68.642	-90,0%

Ricavi

2019 vs 2018

L'incremento cui si assiste tra il 2019 ed il 2018 (pari al 9,9%) alla voce "Ricavi" è dovuto principalmente alla variazione del perimetro rispetto all'anno precedente, rappresentato soprattutto dall'ingresso nella *Business Unit*, con l'apporto per l'intero esercizio, dell'impianto eolico di Monteverde acquisito nel 2018 attraverso la società WIND FARM MONTEVERDE, che ha apportato oltre 7 ml di Euro di Ricavi nel 2019 rispetto ai circa 3 ml di Euro dell'esercizio precedente dovuti alla cessione di energia a clienti grossisti nonché agli incentivi ottenuti dal GSE nonché.

In maniera minore ha influito l'ingresso per l'intero esercizio dell'impianto eolico sito in Pontedera acquisito a maggio 2018 ed esercito per l'intero anno nel 2019

Da segnalare anche le condizioni favorevoli dal punto di vista meteorologico rappresentate da una buona ventosità rispetto ai dati passati, registrata durante l'esercizio nei territori in cui sono presenti gli impianti della Società.



Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2019 vs 2018

Il margine operativo lordo riporta un incremento del 13,8% principalmente dovuto alle dinamiche diffusamente presentate nella descrizione dei ricavi in merito al delta perimetro. Si evidenzia la lieve crescita in valore assoluto della quota di costo lavoro attribuita nel 2019 alla BU in esame, dovuta all'attribuzione del personale in forza alla Capogruppo e dedicato sugli impianti eolici e fotovoltaici sempre collegata al diverso perimetro. La marginalità si attesta complessivamente 80,4% a fronte del 77,7 % riportato nell'esercizio 2018.

Risultato Operativo (EBIT)

2019 vs 2018

Il risultato operativo sconta la marginalità interiorizzata a fronte delle acquisizioni di cui si è fornito dettaglio precedentemente. Si sottolinea che a fronte dell'incremento di perimetro la voce ammortamenti e svalutazione si incrementa per il 5,7 % andando a modulare l'incremento di marginalità che a livello di risultato operativo si attesta intorno al 40,2% contro il 35,9% dell'esercizio precedente.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2019 vs 2018

Nel corso dei due esercizi in esame non si sono registrate transazioni non ricorrenti tali da giustificare un disallineamento tra il risultato operativo e il risultato operativo rettificato.

Investimenti

2019 vs 2018

Gli investimenti afferenti la *Business Unit* "Altre FER" effettuati nel 2019 ammontano a 7.649 migliaia di Euro in netto decremento rispetto ai 76.291 migliaia di Euro del 2018 che prevedevano gli investimenti legati all'acquisizione dei parchi eolici di Pontedera (acquisto ramo d'azienda da parte di CVA) e di Monteverde.

Business Unit Corporate

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la *Business Unit* "Corporate" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2019 vs 2018	
Dati economici	2019	2018	Var.	Var%
Ricavi	3.284	12.035	-8.751	-72,7%
Costo del personale	-10.529	-12.427	1.897	-15,3%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	-17.052	-13.289	-3.763	28,3%
% sui ricavi	-519,3%	-110,4%		
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-2.832	-3.181	350	-11,0%
Risultato Operativo (EBIT)	-19.884	-16.471	-3.413	20,7%
% sui ricavi	-605,5%	-136,9%		
Risultato da transazioni non ricorrenti	2.119	2.066	53	2,5%

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2019 vs 2018	
Risultato Operativo Rettificato (<i>Adjusted EBIT</i>)	-22.003	-18.537	-3.466	18,7%
% sui ricavi	-670,0%	-154,0%		
Investimenti	4.641	2.329	2.312	99,2%

Ricavi

2019 vs 2018

I ricavi anno su anno presentano una contrazione importante pari ad Euro 8.751 migliaia (-72,7%) dovuta principalmente all'affinamento del meccanismo di attribuzione dell'elisione dei ricavi derivanti dai contratti di *outsourcing* stipulati con la Capogruppo dalle società del Gruppo.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2019 vs 2018

Il margine operativo lordo presenta un peggioramento di 3.763 migliaia (28,3 %) dovuta alla contrazione dei ricavi compensata tuttavia parzialmente dalla riduzione del costo lavoro nonché degli altri costi operativi, più precisamente attribuiti alle BU attraverso l'implementazione di nuovi strumenti di analisi affinati a supporto dell'informativa di settore.

Risultato Operativo (EBIT)

2019 vs 2018

Nel 2019 il Risultato Operativo si attesta ad Euro 19.884 migliaia (20,7%) in peggioramento rispetto all'esercizio precedente per i motivi già descritti nei paragrafi precedenti.

Risultato Operativo Rettificato (*Adjusted EBIT*)

2019 vs 2018

Il risultato operativo rettificato è pari a Euro 22.003 migliaia (in peggioramento del 18,5% dall'esercizio precedente); tale risultato interiorizza per un importo pari a 2.19 migliaia di Euro la proventizzazione del fondo sconto energia a seguito dell'accordo sindacale che ne ha sancito il superamento. Se ne dà ampia ed articolata descrizione nell'apposita sezione della Nota illustrativa al Bilancio consolidato di seguito.

Investimenti

2019 vs 2018

La *Business Unit Corporate* vede nel 2019 crescere gli investimenti per Euro 2.312 migliaia rispetto al 2018.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Situazione economica di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Importi in Euro	2019	2018	2019 vs 2018	
	Var.	Var%		
	Totale	Totale		
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	160.238	151.671	8.568	5,6%
Altri ricavi e proventi	28.215	31.148	-2.933	-9,4%
TOTALE RICAVI (A)	188.453	182.818	5.635	3,1%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		2.066		
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	16.681	18.631	-1.950	-10,5%
Costi del personale	23.181	25.190	-2.009	-8,0%
Altri costi operativi	37.661	34.831	2.830	8,1%
Lavori in economia capitalizzati	-877	-865	-12	1,3%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	76.646	77.787	-1.141	-1,5%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	1.540			
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)	111.807	105.031	6.775	6,5%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	31.451	30.856	595	1,9%
Accantonamenti e svalutazioni	-2.332	1.903	-4.235	-222,5%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	29.119	32.759	-3.640	-11,1%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	1.637	2.197		
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)	82.688	72.272	10.416	14,4%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	1.637	-131		
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	10.361	6.773	3.587	53,0%
Oneri finanziari	6.105	1.983	4.122	207,9%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	4.256	4.791	-535	-11,2%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	86.944	77.063	9.881	12,8%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	1.637	-		
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	23.336	22.025	1.312	6,0%
Risultato netto delle attività in continuità	63.607	55.038	8.569	15,6%
Risultato netto delle attività cessate	-	-		
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	63.607	55.038	8.569	15,6%

Ricavi & altri ricavi

La Capogruppo nel 2019 ha sviluppato ricavi per 188.453 migliaia di Euro in incremento di 5.635 migliaia di Euro rispetto alle 182.818 migliaia di Euro del 2018.

I ricavi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta ammontano ad Euro 149.007 migliaia nell'anno 2019 (Euro 135.985 migliaia nell'anno 2018), fra questi risulta preponderante la vendita di energia elettrica alla controllata CVA ENERGIE (145.656 migliaia di Euro nel 2019 contro le 132.463 migliaia di Euro nell'anno 2018). La variazione intervenuta è dovuta principalmente al prezzo di vendita, dato l'impatto non positivo sulle quantità prodotte dagli impianti idroelettrici, imputabile in via prioritaria ad una meteorologia non particolarmente favorevole, parzialmente calmierato dalla produzione delle alte fonti rinnovabili riferibili agli impianti fotovoltaici ed eolici.

I ricavi derivanti dalla vendita a CVA ENERGIE di certificati/titoli energetici (pari ad Euro 2.566 migliaia nell'esercizio 2019, Euro 2.908 migliaia nell'esercizio 2018) presentano una variazione negativa imputabile principalmente alla diminuzione del numero di certificati (c.d. GO) prodotti, unita alla diminuzione del prezzo medio di vendita; i ricavi per prestazioni di servizi risultano stanzialmente stabili tra i due esercizi.

La voce "altri ricavi e proventi" che presenta una diminuzione del 9,4% accoglie in via principale i ricavi da riferirsi ai contributi in conto esercizio che ammontano ad Euro 26.052 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 27.084 migliaia nell'esercizio 2018) e comprendono i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e incentivo GRIN. La variazione riscontrata tra l'esercizio 2019 e l'esercizio 2018 (pari ad Euro -1.032 migliaia) risulta pressoché tutta attribuibile agli Incentivi GRIN il cui totale si è contratto da Euro 20.236 migliaia del 2018 ad Euro 18.267 migliaia del 2019 per effetto del decremento del valore unitario dell'incentivo GRIN, passato da Euro 98,95/MWh dell'esercizio 2018 ad Euro 92,11/MWh dell'esercizio 2019 oltre che per la minor produzione degli impianti incentivati; a parziale compensazione del decremento degli incentivi GRIN vi è l'andamento delle tariffe incentivanti e del conto energia sulla produzione fotovoltaica che tra i due esercizi presentano complessivamente un incremento pari a circa 1 ml di Euro. Se ne dà dettagliata spiegazione nella nota illustrativa di CVA in calce.

Costi operativi

I costi operativi registrano un moderato decremento di circa il 1,5% passando dalle 77.787 migliaia di Euro del 2018 alle 76.646 migliaia di Euro consuntivate al 31 dicembre 2019. La variazione risente principalmente dell'andamento inverso delle variazioni subite dal costo del personale che si è contratto di oltre 2 ml di Euro principalmente a causa della proventizzazione del fondo sconto energia dipendenti non più ritenuto necessario a fronte di nuovi accordi sindacali (come ampiamente descritto nella nota illustrativa in calce); d'altra parte si è assistito nel 2019 ad un incremento di oltre 2,8 ml della voce "altri costi operativi" principalmente a seguito dell'incremento delle tariffe a fronte dei canoni riconosciuti dalla Società per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico.

I suddetti canoni al 31 dicembre 2019 ammontavano a 34.864 migliaia di Euro contro i 32.071 migliaia di Euro del 2018.

La riduzione riferita alla voce “costi per materie prime e servizi” si deve per lo più a risparmi operati sulla voce “consulenze legali amministrative e commerciali”.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” registra al 31 dicembre 2019 un saldo di 29.119 migliaia di Euro in decremento di 3.640 migliaia di Euro rispetto alle 32.759 migliaia di Euro del 2018. La variazione intervenuta è conseguente principalmente all’andamento della voce “accantonamenti e svalutazioni” che si è ridotta di 3.640 migliaia di Euro attestandosi ad un valore negativo al 31 dicembre 2019 di 2.332 migliaia di Euro, a seguito delle provventizzazioni di fondi hanno superato gli accantonamenti e le svalutazioni, a differenza dell’esercizio 2018 dove si erano registrati accantonamenti e svalutazioni netti per Euro 1.903 migliaia.

In particolare si segnalano gli effetti positivi derivanti della provventizzazione parziale, per Euro 659 migliaia, del fondo stanziato in precedenti esercizi per il contenzioso in essere con l’INPS sulla debenza dei contributi malattia e maternità per alcune categorie di dipendenti a fronte della chiusura del contenzioso, avvenuta con la sentenza 816/2019 della Corte di Appello di Torino, nonché dalla provventizzazione totale per Euro 1.636 migliaia di Euro del fondo stanziato nel 2012 per gli oneri, a carico dei concessionari, correlati al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle “grandi dighe” per le quali, era stato accertato il concreto rischio di ostruzione degli organi di scarico che è stato ritenuto dagli amministratori superato a seguito degli interventi eseguiti, , alla luce delle informazioni al loro disposizione, hanno considerato ormai remoto il rischio del verificarsi di tali oneri e quindi il fondo.

Gli ammortamenti totali ammontano a 31.451 migliaia di Euro incrementandosi di 595 migliaia di Euro rispetto all’esercizio precedente. In dettaglio gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 30.410 migliaia nell’esercizio 2019 (Euro 29.699 migliaia nell’esercizio 2018) e si riferiscono principalmente all’ammortamento di impianti e macchinari per Euro 26.108 migliaia nonché di fabbricati sia strumentali che non strumentali, attrezzature industriali e commerciali e altri beni oltre che a migliorie su beni di terzi. Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.041 migliaia nell’esercizio 2019 (Euro 1.157 migliaia nell’esercizio 2018) e si riferiscono per la parte preponderante a diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell’ingegno, concessioni licenze marchi.

Come già descritto precedentemente, nel presente fascicolo informativo, occorre segnalare che, anche per la Capogruppo, nell’esercizio 2019 la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, ha determinato l’emersione degli ammortamenti dei diritti d’uso iscritti per un importo complessivo di Euro 348 migliaia, dei quali si dà dettaglio completo nella Nota illustrativa.

Gestione finanziaria

Nel 2019 la Società ha accertato dividendi distribuiti dalle controllate per complessivi 3.623 migliaia di Euro riferiti per 1.850 migliaia di Euro ai dividendi deliberati dalla controllata DEVAL e per 1.773 migliaia di Euro ai dividendi deliberati dalla controllata VALDIGNE.

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate, ammontanti a 4.657 migliaia di Euro, sono risultati nel 2019 in aumento rispetto alle 2.719 migliaia di Euro dell'esercizio 2018, tale incremento è dovuto principalmente all'estinzione anticipata, avvenuta in data 24 dicembre 2019, del finanziamento concesso dalla Società alla sua controllante FINAOSTA che ha comportato la rilevazione entro l'esercizio 2019 a proventi dell'intero costo ammortizzato ancora accantonato pari a 2.347 migliaia di Euro.

Gli altri proventi finanziari ammontano ad Euro 1.679 migliaia nell'esercizio 2019, mostrando un incremento di quasi il 19% rispetto all'anno precedente ed interiorizzano l'incremento degli interessi attivi percepiti sugli investimenti finanziari effettuati dalla Capogruppo quali polizze a capitalizzazione, pronti contro termine; includono inoltre gli interessi sulle giacenze dei conti correnti bancari, dei finanziamenti concessi ai dipendenti nonché altri proventi finanziari tra cui gli interessi su crediti fiscali richiesti a rimborso.

Gli oneri finanziari sostenuti nel 2019 dalla Società, ammontano a 6.105 migliaia di Euro, in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente (che presentava un saldo di 1.983 migliaia di Euro), principalmente a seguito alla manifestazione degli interessi passivi dovuti sul finanziamento passivo di Euro 200.000 migliaia acceso al termine dell'esercizio 2018, nonché ai differenziali pagati sulle operazioni *Interest Rate Swap* a questo collegate per fissarne il tasso. Nell'apposita sezione della Nota Illustrativa se ne dà dettagliata disamina.

In questa voce trovano anche collocazione gli interessi passivi che corrispondono alla quota di interessi contabilizzata ai sensi dell'IFRS 16 sui canoni di *leasing* e sulle relative passività finanziarie iscritte a bilancio (per 83 Euro migliaia).

Gli altri oneri finanziari, infine, riferiscono agli interessi passivi pagati alle controllate per le giacenze da queste versate sul conto corrente di tesoreria accentrata oltre che agli oneri derivanti dalla valutazione attuariali di fondi rischi.

Imposte sul reddito

Il carico fiscale dell'esercizio 2019 è pari a 23.336 migliaia di Euro (22.025 migliaia di Euro nell'esercizio 2018) con un *tax rate* del 26,8% (nel 2018 il *tax rate* era il 28,6%).

Le imposte correnti presentano valori in decremento di circa il 4 % rispetto all'esercizio precedente (16.143 migliaia di Euro nell'esercizio 2018 versus 15.470 migliaia di Euro nell'esercizio 2019), incidendo per circa il 18% sul risultato ante imposte. Presentano un andamento inverso le imposte anticipate/differite nette che risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente (8.381 migliaia di Euro nell'esercizio 2019 rispetto alle 5.874 migliaia di Euro dell'esercizio 2018 di più effetti combinati legati alle differenze tra ammortamenti civilistici e fiscali, sul trattamento fiscale legato ai derivati di copertura nonché all'effetto derivante dalla proventizzazione di alcuni fondi rischi. Le variazioni vengono ampiamente analizzate dettagliate nell'apposita sezione della Nota illustrativa.

Situazione patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Importi in Euro	Note	2019	2018	2019 vs 2018	
		Totale	Totale	Var.	Var%
Attività					
Attività non correnti					
Attività materiali	(12) (14)	405.633	419.446	-13.813	-3,3%
Attività immateriali	(13) (14)	7.510	7.046	465	6,6%
Avviamento	-15	188.217	188.217		0,0%
Partecipazioni	-16	129.523	129.287	236	0,2%
Attività per imposte anticipate	-17	13.458	13.669	-211	-1,5%
Attività finanziarie non correnti	-18	182.589	94.294	88.294	93,6%
Altre attività non correnti	-19	1.822	1.867	-45	-2,4%
Totale attività non correnti		928.752	853.826	74.926	8,8%
Attività correnti					
Rimanenze	-20	998	961	37	3,9%
Crediti commerciali	-21	152.549	145.772	6.777	4,6%
Crediti per imposte sul reddito	-22	6.384	9.199	-2.815	-30,6%
Altri crediti tributari	-23	3.680	6.112	-2.432	-39,8%
Altre attività finanziarie correnti	-25	50.494	171.768	-121.274	-70,6%
Altre attività correnti	-26	12.394	17.706	-5.312	-30,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-27	211.584	183.085	28.498	15,6%
Totale attività correnti		438.084	534.604	-96.519	-18,1%
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-		
TOTALE ATTIVITA'		1.366.836	1.388.430	-21.594	-1,6%
Importi Euro	Note	2019	2018	2019 vs 2018	
		Totale	Totale	Var.	Var%
Patrimonio Netto					
Capitale sociale		395.000	395.000		0,0%
Altre riserve		276.500	267.360	9.140	3,4%
Utili/(Perdite) accumulate		35.815	35.815		0,0%
Risultato netto dell'esercizio		63.607	55.038	8.569	15,6%
Totale patrimonio netto	-28	770.922	753.213	17.709	2,4%
Passività					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	-29	3.376	6.666	-3.290	-49,4%
Fondi per rischi ed oneri	-30	7.096	9.342	-2.246	-24,0%
Passività per imposte differite	-17	43.062	36.352	6.710	18,5%
Passività finanziarie non correnti	(14) (31)	313.852	339.502	-25.650	-7,6%
Totale passività non correnti		367.386	391.862	-24.476	-6,2%
Passività correnti					
Benefici ai dipendenti	-29	1.591		1.591	n.a.
Debiti commerciali	-34	128.966	129.046	-80	-0,1%
Debiti per imposte sul reddito	-35	1.807	9.279	-7.472	-80,5%
Altri debiti tributari	-36	2.237	1.274	963	75,6%
Derivati	-24	12.820	6.182	6.638	107,4%
Altre passività finanziarie correnti	(14) (31)	73.564	89.741	-16.177	-18,0%
Altre passività correnti	-37	7.542	7.833	-291	-3,7%
Totale passività correnti		228.528	243.355	-14.827	-6,1%
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-		
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.366.836	1.388.430	-21.594	-1,6%

Attività non correnti

Le attività non correnti ammontano al 31 dicembre 2019 a 928.752 migliaia di Euro in aumento rispetto alle 853.826 migliaia di Euro rilevate al 31 dicembre 2018, l'aumento è dovuto principalmente all'effetto dell'aumento delle attività finanziarie non correnti. La variazione registrata nell'anno, oltre al normale ciclo di rimborso dei finanziamenti, è influenzata dall'erogazione di finanziamenti a WIND FARM MONTEVERDE e a CVA VENTO, rispettivamente per Euro 50.000 migliaia e Euro 45.000 migliaia.

Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali

Le attività materiali risultano complessivamente pari a 405.633 migliaia di Euro (419.446 migliaia di Euro al termine del passato esercizio) e si riferiscono attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali emersi a fronte dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sopra già descritto. Tra queste attività occupano una posizione di rilievo i cespiti inerenti le opere gratuitamente devolvibili (a bilancio per 154.642 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) il cui processo di ammortamento è correlato alla durata della concessione in quanto, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, alla scadenza delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche le opere di cui all'articolo 25, primo comma, del testo unico di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (le cosiddette "opere bagnate"), passano senza compenso, in proprietà delle regioni, in stato di regolare funzionamento.

Le attività immateriali risultano complessivamente pari a 7.510 migliaia di Euro migliaia al 31 dicembre 2019 e sono costituite dall'insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d'uso su beni immateriali. Nel corso dell'anno 2019 si rileva un incremento complessivo della voce "immobilizzazioni immateriali" in quanto l'effetto dell'ordinario processo di ammortamento risulta inferiore al valore degli investimenti del periodo che hanno visto la capitalizzati di oneri inerenti principalmente a migliorie e manutenzioni *Software* e all'operazione di *rebranding* di Gruppo.

La voce "partecipazioni" presenta una sostanziale stabilità attestandosi a 129.522 migliaia di Euro del 2019 contro le 129.287 migliaia di Euro del 31 dicembre 2018.

Le Altre attività finanziarie non correnti ammontano al termine del 2019 a 182.589 migliaia di Euro contro le 94.294 migliaia di Euro in aumento rispetto al 2018 per le ragioni esplicitata all'inizio del presente paragrafo.

Attività correnti

Il saldo di 438.084 migliaia di Euro rilevato al 31 dicembre 2019 per le Attività Correnti evidenzia un decremento di 96.519 migliaia di Euro rispetto al 2018 imputabile principalmente alla riduzione dei crediti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, che presentavano nel 2018 un saldo pari a 125.806 migliaia contro i 16.080 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019; tale riduzione si collega all'erogazione di finanziamenti verso alcune società del Gruppo, precedentemente citata.

I crediti commerciali presentano un incremento di circa il 5 %, attestandosi nel 2019 a 152.549 migliaia di Euro contro i 145.772 migliaia di Euro dell'anno 2018 dovuto in maniera



preponderante, all'incremento della cessione dell'energia prodotta dalla Società nei confronti della società di vendita del Gruppo.

Le disponibilità liquide che rappresentano principalmente il saldo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio sono in crescita rispetto all'anno precedente e pari ad Euro 211.584 migliaia (Euro 183.085 migliaia al 31 dicembre 2018).

Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2019 e 2018

Importi Euro	Note	2019	2018	2019 vs 2018	
		Totale	Totale	Var.	Var%
Patrimonio Netto					
Capitale sociale		395.000	395.000		0,0%
Altre riserve e utili (Perdite) accumulate		312.315	303.175	9.140	3,01%
Risultato netto dell'esercizio		63.607	55.038	8.569	15,57%
Totale patrimonio netto	-28	770.922	753.213	17.709	2,35%

Alla data del 31 dicembre 2019 il capitale sociale risultava interamente versato e diviso in n. 395.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna. L'intero capitale sociale fa riferimento al Socio Unico FINAOSTA.

Le variazioni del Patrimonio Netto registrate nel 2019 rispetto al 2018 oltre ad essere riferibili alla rilevazione del risultato di periodo si riferiscono alla distribuzione all'Azionista della CVA di dividendi per 41.277 migliaia di Euro.

Passività non correnti

Le passività non correnti ammontano a 367.386 in decremento del 6,2% rispetto all'esercizio precedente particolarmente dovuto al decremento della voce "benefici a dipendenti" rispetto all'anno precedente.

La movimentazione principale deriva dall'andamento della voce "benefici ai dipendenti" che evidenzia una contrazione anno su anno di circa il 49% (apri a 3.290 migliaia di Euro) derivante principalmente dalla proventizzazione del fondo per lo sconto energia avvenuta a seguito dell'accordo sindacale che ne ha sancito il superamento.

Si segnala altresì una variazione del 24 % del Fondo rischi ed oneri i cui utilizzi e proventizzazioni hanno mostrato un andamento superiore agli accantonamenti; in particolare l'impatto principale si deve alla proventizzazione del fondo riferito agli oneri per manutenzioni grandi dighe, che è stato completamente rilasciato, per Euro 1.637 migliaia a seguito degli interventi eseguiti che hanno reso remoto il rischio rappresentato dall'onere di mantenimento delle condizioni di sicurezza delle "grandi dighe".

Per quanto all'andamento della voce "passività per imposte differite" risultano pari ad Euro 43.062 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 36.352 migliaia al 31 dicembre 2018), di cui Euro 37.271 migliaia (Euro 31.506 migliaia al dicembre 2018) per IRES con un incremento del 18,5% principalmente conseguente alle imposte differite iscritte su ammortamenti (di avviamento) effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

Passività correnti

Al termine del 2018 le passività correnti ammontano a 228.528 migliaia di Euro con una variazione di 14.827 migliaia di Euro (-6,1%) rispetto alle 243.355 migliaia di euro rilevate al termine del passato esercizio.

La principale movimentazione in incremento deriva dalla valutazione, al *fair value* alla data di bilancio, degli strumenti derivati correnti su tasso di interesse (attivi e passivi) e presenta una crescita del 107,4% passando da 6.182 migliaia di Euro a 12.820 migliaia di euro tra il 2018 e il 2019.

Si segnala altresì la movimentazione in diminuzione tra i due esercizi della voce "debiti per imposte sul reddito" di Euro 1.807 migliaia al 31 dicembre 2019 Contro Euro 9.279 migliaia al 31 dicembre 2018 che si riferiscono principalmente ai debiti per le imposte correnti maturate nell'esercizio oltre che ai debiti verso le controllate aderenti al regime del consolidato fiscale nazionale IRES.

Gestione finanziaria e rating

La liquidità del Gruppo risultava così investita o depositata rispettivamente alle date del 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018:

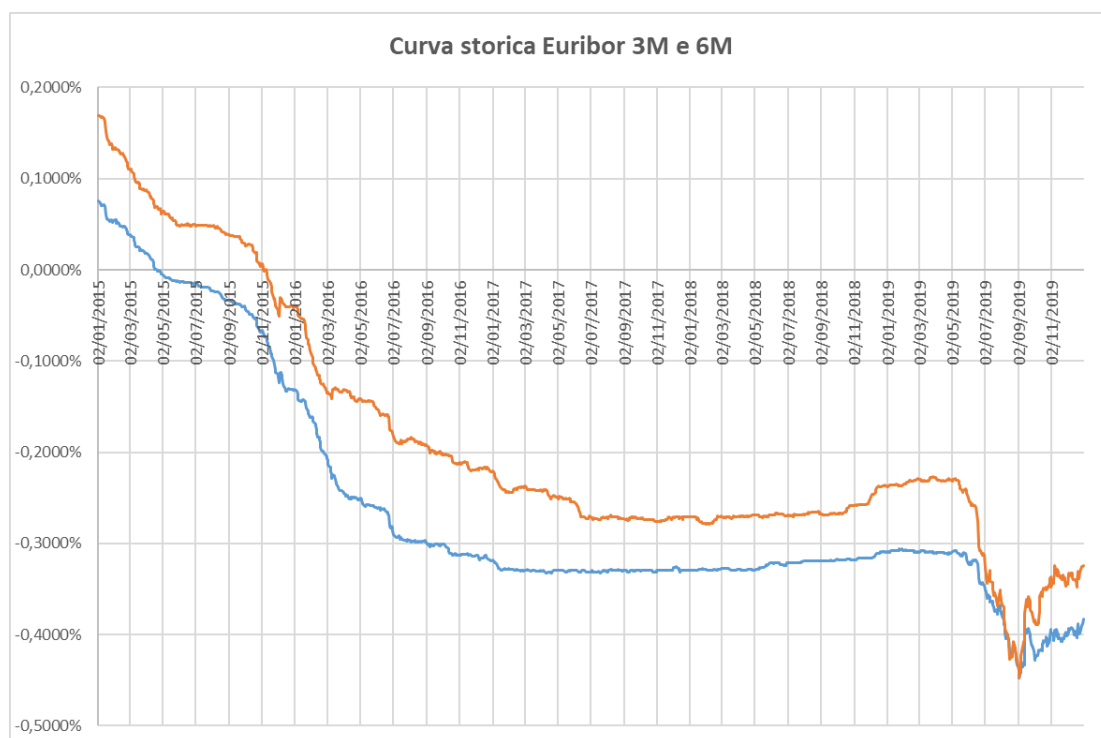
Tipologia di investimento	Capitale investito al 31/12/19	% su totale liquidità	Capitale investito al 31/12/18	% su totale liquidità
Polizze di capitalizzazione	76.429,4	23,74%	48.015,9	15,37%
Bond Governativi	-	0,00%	-	0,00%
Altri Bond componente stabile	-	0,00%	-	0,00%
Altri investimenti finanziari componente stabile	-	0,00%	8.001,8	2,56%
Finanziamenti a società partecipate	8.719,4	2,71%	9.541,0	3,05%
Finanziamenti a società controllante	-	0,00%	18.132,0	5,81%
Componente Stabile del Portafoglio	85.148,8	26,45%	83.690,7	26,79%
Polizze di capitalizzazione	8.772,1	2,72%	23.957,5	7,67%
Operazioni di Pronti contro termine e Time Deposit	13.017,8	4,04%	15.027,3	4,81%
Bond Governativi	-	0,00%	-	0,00%
Altri Bond componente temporanea	-	0,00%	-	0,00%
Carte commerciali assistite da fidejussione bancaria	-	0,00%	-	0,00%
Componente temporanea del Portafoglio	21.789,9	6,77%	38.984,8	12,48%
Giacenze libere su conti correnti bancari e altre disponibilità	214.992,2	66,78%	189.674,4	60,72%
Giacenze libere	214.992,2	66,78%	189.674,4	60,72%
TOTALE LIQUIDITA'	321.930,9	100,00%	312.349,9	100,00%

La gestione della liquidità del Gruppo è stata attuata in linea con una *policy* di investimento interna basata sulla situazione attuale e prospettica della liquidità disponibile per l'investimento e sulla analisi/rilevazione della propensione al rischio e dell'orizzonte temporale della Società. Tale *policy*, che è stata varata nel 2008 e aggiornata, da ultimo nel 2016, prevede, nella sua attuale versione, per la gestione finanziaria la ripartizione delle disponibilità in tre differenti portafogli:

- componente temporanea: da intendersi quale riserva immediata di liquidità, presuppone che la liquidità impiegata rispetti gli stringenti limiti di liquidabilità e basso rischio identificati dalla *policy*. La componente viene detenuta al fine di garantire in ogni momento a CVA fondi liquidi per cogliere opportunità immediate di investimenti strategici;

- componente stabile: da intendersi quale riserva di liquidità a medio termine (3 anni), ha come obiettivo la generazione di un margine positivo rispetto ad un *benchmark* di rendimento costituito dal Tasso EURIBOR 6 mesi e deve sottostare anch'esso a stringenti limiti di investimento. Questa componente può essere investita su strumenti di investimento obbligazionari che rispettano un set di limiti di investimento generici e specifici;
- componente di tesoreria: l'aggiornamento alla *policy* approvato nel 2016 è stato introdotto anche per recepire l'evoluzione normativa con l'introduzione della normativa relativa alle BRRD che espone il Gruppo al rischio di restare coinvolto in una procedura di BAIL IN se una banca presso la quale sono effettuati depositi superiori a 100.000 Euro entrasse in procedura di ristrutturazione. A tal fine è stata prevista una nuova componente denominata "Componente di Tesoreria" per la quale sono stati previsti appositi limiti. Su tale componente, che raccoglie il portafoglio destinato a temporaneo investimento di liquidità, prevale il vincolo di minimizzazione del rischio di perdita delle giacenze depositate.

I rendimenti della gestione della liquidità del Gruppo, ancorché in aumento rispetto al precedente esercizio, scontano l'andamento dei tassi sui mercati finanziari. Il perdurare di una situazione negativa sul breve termine impedisce al Vostro Gruppo di ottenere rendimenti interessanti, nel rispetto dei principi di prudenza individuati nella *policy*, dagli investimenti di liquidità. Si riporta qui di seguito una tabella in cui viene riassunto graficamente il cui *trend* dei tassi Euribor 3 mesi ed Euribor 6 mesi dal 01/01/2015 al 31/12/2019:



Rating “BBB+” con Outlook stabile di FitchRatings e Rating: “Baa2” con Outlook stabile di Moody’s

Il Vostro Gruppo mantiene livelli di *rating* di merito creditizio elevati sia da parte di Moody’s (“Baa2” con *outlook* stabile) che di FitchRatings (“BBB+” con *outlook* stabile), superiori al merito creditizio riconosciuto dalle stesse società alla Repubblica Italiana (rispettivamente Baa3 e BBB-).

In data 24 ottobre 2019 la società Fitch ha ritenuto modificare il *rating* della CVA da “A-” con “*outlook negative*” a “BBB+” con “*outlook stable*”, il *downgrade* riflette principalmente le aspettative di FITCH di un maggior ricorso alla leva finanziaria da parte del Gruppo CVA. Questo *downgrade* non ha comportato l’avvio di negoziazioni per la modifica dei termini contrattuali con riferimento ai finanziamenti in essere.

Corre l’obbligo di evidenziare che le tensioni riguardanti il *rating* sovrano della Repubblica Italiana, la politica dei dividendi richiesti alla Vostra Società, le incertezze e soprattutto le mancate decisioni sui possibili sviluppi futuri del Gruppo CVA (indipendentemente dal tipo di decisioni assunte) e gli attesi possibili sviluppi normativi (successivi alle modifiche apportate al testo dell’art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 dall’art. 11-quater, comma 1, lett. a) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1 della legge 11 febbraio 2019) del tema rinnovo delle grandi concessioni di derivazione idroelettrica potrebbero influenzare il mantenimento degli attuali livelli di *rating*.

Evoluzione del quadro normativo

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del 2019, da numerosi interventi da parte dell’Autorità, nonché da parte del legislatore nazionale, delle istituzioni europee, e degli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato.

Nel seguito, sono più dettagliatamente riportati gli interventi normativi che hanno interessato il settore a livello nazionale ed europeo durante l’anno 2019.

Normativa europea e decreti nazionali

Green Deal europeo

Nel corso del 2019, il crescente sentimento di attenzione alle politiche per la lotta al cambiamento climatico ha spinto le istituzioni europee all’adozione di un nuovo atto di impegno verso la neutralità climatica: a dicembre 2019, la presidentessa della Commissione europea - Ursula von der Leyen - ha presentato il *Green Deal* europeo, programma di misure per portare l’Europa a diventare il primo continente a impatto climatico zero, che implica emettere meno biossido di carbonio ed eliminare dall’atmosfera quello emesso. Per farlo sarà necessario estendere a più settori il sistema di scambio di quote di emissione che già aiuta l’Unione Europea a ridurre le emissioni dei settori energetico e industriale; investire in fonti di energia più pulite e tecnologie verdi, rispettose dell’ambiente; sviluppare un’economia realmente circolare e proteggere la biodiversità. Il *Green Deal* europeo vuole essere un percorso per una transizione giusta e socialmente equa. Il piano prevede ingenti investimenti, stimati in oltre un miliardo di euro nei prossimi dieci anni.



Piano Nazionale Integrato Energia e Clima

Il 20 marzo 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato una consultazione sulla proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), inviata alla Commissione europea a dicembre 2018. Quest'ultima, nel mese di giugno, ha pubblicato la sua valutazione delle proposte di Piani presentate dai vari Stati membri dell'Unione, in attuazione del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 2018/1999, volto alla realizzazione degli obiettivi europei in materia di energia e clima e, in particolare, degli obiettivi fissati per il 2030.

Per quanto riguarda il PNIEC italiano, la Commissione ha evidenziato la mancanza di una esaustiva specificità in merito ai futuri sviluppi e costi dei provvedimenti descritti, in particolare con riferimento al processo di decarbonizzazione. Più dettagliatamente, sono state indicate all'Italia delle raccomandazioni puntuali per la stesura del piano definitivo:

- in tema di fonti rinnovabili, sostenere il livello di ambizione che il Paese si è fissato adottando politiche e misure dettagliate e quantificate in linea con gli obblighi imposti dalla direttiva UE 2018/2001 (30% di energia da fonti rinnovabili entro il 2030, innalzamento del livello di ambizione nel settore del teleriscaldamento e del raffreddamento, conseguimento dell'obiettivo anche nel settore dei trasporti);
- per l'efficienza energetica, accertare che gli strumenti politici fondamentali illustrati nel PNIEC permettano risparmi adeguati anche nel periodo 2021-2030, nonché dare adeguato riscontro ai previsti aggiornamenti e miglioramenti dei regimi di sostegno vigenti e disporre un consistente potenziamento continuando a perseguire il rafforzamento delle misure di efficienza energetica nell'edilizia e nei trasporti;
- precisare le misure di diversificazione e di riduzione della dipendenza energetica previste a sostegno degli obiettivi fissati ai fini della sicurezza energetica. In particolare, la Commissione ritiene necessario che nel settore elettrico sia valutata l'adeguatezza delle risorse tenendo conto del contesto regionale e delle potenzialità effettive delle interconnessioni, così come delle capacità di produzione nei paesi limitrofi; per il settore gas, invece, è raccomandato di precisare la misura in cui il previsto sviluppo è compatibile con gli obiettivi di decarbonizzazione dichiarati e con il programmato abbandono graduale degli impianti termoelettrici a carbone;
- fissare obiettivi, tappe e calendari chiari per la realizzazione delle riforme di apertura dei mercati, con particolare riferimento ai mercati all'ingrosso del gas naturale e al funzionamento dei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale;
- precisare gli obiettivi nazionali e di finanziamento per la ricerca, l'innovazione e la competitività da raggiungere nel periodo 2021-2030, sostenendoli con politiche e misure specifiche e adeguate, comprese quelle da sviluppare in cooperazione con altri Stati membri quali il piano strategico per le tecnologie energetiche;
- svolgere consultazioni con i paesi limitrofi sull'interconnessione del gas nell'Europa centrale e sudorientale (CESEC), esaminando ulteriormente le potenzialità transfrontaliere e gli aspetti macro-regionali di una politica coordinata in materia di energia e clima (in particolare nell'Adriatico) e sfruttare maggiormente le potenzialità di una più intensa cooperazione nel Mediterraneo;

- elencare le azioni intraprese e i piani previsti per l'eliminazione graduale delle sovvenzioni all'energia (specie quelle ai combustibili fossili);
- completare l'analisi, anche quantitativa, delle interazioni con la politica sulla qualità dell'aria e sulle emissioni atmosferiche;
- integrare gli aspetti rivolti ad una transizione giusta ed equa illustrando in maggior dettaglio gli effetti degli obiettivi, delle politiche e delle misure previsti su società, occupazione, competenze e distribuzione del reddito, anche nelle regioni industriali e ad alta intensità di carbonio, prevedendo di completare l'approccio al superamento della povertà energetica con l'introduzione di obiettivi specifici, misurabili e dettagli sulle risorse finanziarie destinate all'attuazione delle politiche indicate.

Decreto sostegno Fonti Rinnovabili (“Decreto FER 1”)

A luglio 2019 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dalle tecnologie ritenute mature: impianti eolici *on shore* e solari fotovoltaici (Gruppo A), idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione (Gruppo B), impianti eolici *on shore*, idroelettrici e a gas residuati dai processi di depurazione oggetto di rifacimento totale o parziale (Gruppo C).

Rispetto ai precedenti decreti in materia, il DM 04/07/2019 (cosiddetto Decreto FER 1) introduce il sostegno agli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto (Gruppo A-2). Le modalità di accesso agli incentivi rimangono immutate e dipendenti dalla potenza dell'impianto e dal gruppo di appartenenza: Iscrizione ai Registri per gli impianti di potenza superiore a 1 kW (20 kW per i fotovoltaici) e inferiore a 1 MW che appartengono ai Gruppi A, A-2, B e C; partecipazione a procedure d'asta per gli impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW che appartengono ai Gruppi A, B e C.

In funzione della potenza dell'impianto, il DM individua due differenti meccanismi incentivanti: la Tariffa Onnicomprensiva (TO) costituita da una tariffa unica, corrispondente alla tariffa spettante, che remunera anche l'energia elettrica ritirata dal GSE; un Incentivo (I), calcolato come differenza tra la tariffa spettante e il prezzo zonale orario dell'energia, poiché l'energia prodotta resta nella disponibilità dell'operatore.

Il Decreto FER 1 prevede tre diverse definizioni di tariffa: la Tariffa di Riferimento, determinata in funzione della fonte e tipologia dell'impianto e della potenza, applicando le tariffe e le eventuali riduzioni previste dal precedente D.M. 23/6/2016, per gli impianti non fotovoltaici iscritti in posizione utile nei Registri, che entrano in esercizio entro un anno dall'entrata in vigore del D.M. 04/07/2019 e che non hanno beneficiato di specifici criteri di priorità previsti da quest'ultimo, ovvero le tariffe di cui all'Allegato 1 al D.M. 04/07/2019 per tutti gli altri impianti; la Tariffa Offerta, calcolata applicando alla tariffa di riferimento le eventuali riduzioni richieste dal Soggetto Responsabile in fase di iscrizione ai Registri o alle

Aste, al fine di beneficiare dei relativi criteri di priorità; la Tariffa Spettante, calcolata applicando alla tariffa offerta le ulteriori riduzioni previste dal D.M. 04/07/2019 per gli impianti risultati in posizione utile nelle graduatorie dei Registri e delle Aste e successivamente ammessi agli incentivi. Rispetto ai precedenti meccanismi incentivanti, è previsto un meccanismo di contract for difference a due vie, ovvero di percepimento da parte del produttore del differenziale tra tariffa spettante e il prezzo di mercato, qualora quest'ultimo risulti inferiore, ma anche la restituzione della differenza in caso contrario (prezzo di mercato superiore alla tariffa spettante).

Questa modalità riduce notevolmente l'impatto sul sistema del meccanismo di sostegno. La tendenza generale è, infatti, quella di una progressiva riduzione dei meccanismi incentivanti, a mano a mano che le tecnologie rinnovabili acquisiscono maturità, in favore di tipologie contrattuali di stabilizzazione degli investimenti di diversa natura, quale i contratti di lungo periodo (*power purchase agreement* – PPA).

Mercato elettrico

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di regolazione finalizzate all'armonizzazione del mercato elettrico italiano a quello europeo. In particolare, con il DCO 322/2019/R/eel contenente le proposte di aggiornamento del Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE), l'Autorità ha posto in consultazione i propri orientamenti finalizzati al raggiungimento di due macro-obiettivi: da una parte, l'individuazione delle principali linee di intervento per l'evoluzione del servizio di dispacciamento nel nuovo contesto in rapida e continua evoluzione legato alla diffusione delle fonti rinnovabili non programmabili e della generazione distribuita, nonché al progressivo venir meno degli impianti programmabili che hanno storicamente reso disponibili le risorse per garantire l'equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; dall'altra il completamento dell'integrazione dei mercati italiani con quelli degli altri paesi europei, tenendo conto del quadro normativo europeo, con particolare riferimento al *coupling* dei mercati infragiornalieri caratterizzati dalla negoziazione continua (eventualmente integrata con meccanismi ad asta) e dallo spostamento della gate closure all'ora che precede quella a cui si riferisce l'oggetto della negoziazione, nonché all'armonizzazione e alla condivisione dei servizi necessari a garantire la sicurezza del sistema (servizi ancillari).

Più in dettaglio, le proposte dell'Autorità sono state rivolte a migliorare, in termini di efficienza, efficacia e trasparenza, la funzionalità del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) e gli strumenti con i quali Terna è chiamata a garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale; questi prevedono interventi sulle modalità con cui vengono approvvisionate e remunerate le risorse per i servizi ancillari, nel rispetto dei vincoli temporali e logistici che caratterizzano il funzionamento del sistema.

Gli orientamenti dell'Autorità hanno riguardato, inoltre, la revisione della valorizzazione degli sbilanciamenti, affinché possa essere più coerente possibile con le dimensioni temporale, spaziale e merceologica che contraddistinguono il valore dell'energia in tempo reale (anche ricorrendo, con la dovuta gradualità, ai prezzi nodali), evitando che eventuali distorsioni nella formazione dei prezzi di sbilanciamento determinino esiti inefficienti del

mercato, con conseguenti possibili ricadute negative anche sulla sicurezza del sistema elettrico e sui costi sostenuti per garantirla. Come già indicato in precedenti documenti, l'Autorità è tornata anche sulla previsione di introduzione dei prezzi negativi sui mercati nazionali (limitatamente a Mercato del Giorno Prima e Mercato Infragiornaliero).

Market Coupling

Nelle more del completamento della riforma del MSD, l'Autorità ha richiesto a Terna e al Gestore dei Mercati Energetici (di seguito "GME") (delibera 350/2019/R/eel) l'adozione di misure transitorie per consentire la partecipazione dell'Italia al progetto XBID già nel corso del 2020. L'Autorità si è infatti espressa favorevolmente rispetto alla proposta per il coordinamento tra MI e MSD avanzata da Terna, che prevede di consentire agli operatori di modificare i propri programmi fino all'ora H-1, quindi anche successivamente alla determinazione degli esiti di MSD *ex-ante* (fatti salvi eventuali vincoli imposti da Terna stessa in esito a MSD *ex-ante*), nonché l'obbligo, compatibilmente con l'inizio della sessione di MSD *ex-ante*, per le unità abilitate di presentare una "pre-nomina" (ovvero di tradurre in un programma di prelievo o immissione i volumi di energia complessivamente negoziati fino a quel momento in MI a contrattazione continua), in modo da disporre di un programma come punto di partenza per la fase di programmazione di MSD. La proposta di Terna prevede, inoltre, che l'esito di MSD *ex-ante* fornisca le quantità selezionate (ma non soggette a remunerazione) e i vincoli operativi che le unità abilitate dovranno rispettare, sotto forma di intervalli di fattibilità all'interno dei quali il programma finale cumulato di ciascuna unità abilitata dovrà ricadere. Al GME, inoltre, l'Autorità ha affidato il compito di messa a punto e gestione della piattaforma di *trading Local Trading System* (LTS) attraverso la quale gli operatori italiani potranno portare a termine le proprie negoziazioni ed interfacciarsi con i sistemi del progetto XBID e della piattaforma di nomina.

Coupling Italia-Svizzera

Il 17 aprile 2019 sono state avviate le aste infragiornaliere implicite per l'allocazione di capacità sul confine tra Italia e Svizzera. A riguardo, proseguendo le attività svolte nel 2018, l'Autorità, con delibera 134/2019/R/eel, ha compiuto un ulteriore passo importante verificando positivamente: gli schemi contrattuali del contratto "*Intraday Operational Agreement for the Intraday Market Coupling between Italy and Switzerland*", che stabilisce i diritti e gli obblighi dei gestori di rete e dei gestori di mercato attivi in Italia ed in Svizzera; le modifiche alla convenzione tra Terna e GME, aggiornata al fine di disciplinare la gestione dei flussi informativi funzionali al progetto dei *coupling*, nonché integrata con ulteriori aspetti per la gestione dei flussi informativi previsti dal contratto "*Multi-Regional Market Coupling Day-Ahead Operations Agreement*" e per il coordinamento delle attività di gestione del Mercato Elettrico e della Piattaforma Conti Energia; le nuove versioni delle *Intraday Allocation Rules* e delle *Congestion Management Rules*, aggiornate per tenere conto dell'estensione del *market coupling* infragiornaliero al confine fra Italia zona Nord e

Svizzera; la proposta di accordo fra Terna e Swissgrid per la ripartizione dei proventi emergenti dalle aste di allocazione della capacità.

Coupling Italia-Grecia

Nel 2019 l'Autorità, in coordinamento con l'autorità di regolazione greca, ha approvato la proposta relativa alla metodologia per il disegno e l'implementazione di aste regionali *intraday* complementari per la regione Italia-Grecia, predisposta congiuntamente da NEMO e TSO della regione ai sensi del Regolamento UE 2015/1222 (Regolamento CACM).

Bilanciamento

Replacement Reserve

Con la delibera 8/2019/R/eel, l'Autorità ha approvato, in coordinamento con tutte le altre autorità di regolazione europee coinvolte, la proposta di metodologia per un quadro di attuazione di una piattaforma per lo scambio di energia di bilanciamento da riserva di sostituzione, predisposta dai TSO, ai sensi del Regolamento UE 2017/2195 (Regolamento Balancing).

Come noto, quest'ultimo ha, infatti, lo scopo di favorire l'integrazione dei mercati di bilanciamento dei paesi europei, attraverso l'adozione di regole armonizzate e la creazione di piattaforme europee comuni per lo scambio di energia di bilanciamento, tra cui in particolare la piattaforma per lo scambio di *Replacement Reserve* (Piattaforma RR). Tuttavia, successivamente, nel mese di novembre, l'Autorità ha approvato la richiesta di deroga di 12 mesi per la partecipazione alla Piattaforma RR avanzata da Terna al fine di adeguare i sistemi, garantire un congruo periodo di parallel run della Piattaforma RR con gli operatori nazionali e coordinare la partecipazione alla piattaforma con almeno un TSO confinante e partecipante alla medesima piattaforma.

Cionondimeno, Terna continua a lavorare per perseguire l'obiettivo di avviare la partecipazione alla piattaforma RR entro il primo semestre 2020, cooperando a tal fine con il TSO francese per garantire anche la sua partecipazione entro tale termine o, comunque, affinché renda disponibile la capacità di scambio necessaria per consentire la negoziazione di energia di bilanciamento tra il sistema italiano e gli altri sistemi partecipanti alla Piattaforma RR.

Mercato della capacità

Con decreto ministeriale 28 giugno 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la disciplina del sistema di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica, definendo il valore obiettivo dell'indicatore di adeguatezza.

Il mercato della capacità è stato avviato a fine anno con lo svolgimento di procedure concorsuali riferite agli anni di consegna 2022 e 2023. Conseguentemente, Terna ha pubblicato la Disciplina per la fase di prima attuazione, la Disciplina per la fase di piena attuazione (soggetta ad eventuali modifiche in esito alla fase di prima attuazione) e le disposizioni tecniche di funzionamento, preventivamente verificate dall'Autorità

(deliberazione 364/2019/R/eel), che ha pubblicato anche i parametri economici delle procedure concorsuali (deliberazione 363/2019/R/eel).

Rete

Nel corso dell'anno l'Autorità è più volte intervenuta nell'approvazione delle modifiche proposte da Terna al Codice di rete e al Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2017/2196 in merito alle condizioni di emergenza e ripristino della rete elettrica (deliberazione 546/2019/R/eel), ai fini dell'implementazione dei regolamenti europei in materia di connessioni (deliberazione 539/2019/R/eel), per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nel regolamento europeo DCC - *Demand Connection Code* e nel regolamento europeo HVDC - *High-Voltage Direct Current* (deliberazione 82/2019/R/eel), nonché al fine di rivedere le procedure di valutazione di compatibilità, con le esigenze di sicurezza del sistema elettrico, degli scioperi interessanti il settore elettrico e le modalità di calcolo della cosiddetta "riserva vitale" (deliberazione 542/2019/R/eel).

A fine anno l'ARERA ha, inoltre, pubblicato i propri orientamenti per la modifica alla disciplina "Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica". A tal fine sono stati delineati interventi volti alla riduzione dell'esposizione delle imprese distributrici, riducendo le tempistiche di risoluzione contrattuale e contestualmente riducendo anche l'onerosità del sistema di garanzie per gli utenti del trasporto. Contestualmente è stato proposto il rafforzamento della disciplina delle garanzie con particolare attenzione al *rating* e alla fideiussione assicurativa, nonché alla clausola di verifica della regolarità dei pagamenti e alle modalità di verifica di adeguatezza degli importi delle garanzie prestate. Attualmente non risultano noti gli esiti della consultazione.

Vendita al dettaglio

Servizio di Maggior Tutela

In previsione dell'abolizione del Servizio di Maggior Tutela, più volte posticipata e, in ultimo, fissata per il 01 gennaio 2022, l'Autorità ha posto in consultazione, con il documento 397/2019/R/eel, i propri orientamenti volti a definire la disciplina di regolazione del passaggio al mercato Libero per tutti i clienti finali domestici e le imprese connesse in bassa tensione con meno di cinquanta dipendenti e un fatturato annuo non superiore a dieci milioni di euro che si troveranno senza fornitore, all'indomani della cessazione del Servizio di Maggior Tutela, in attuazione dell'articolo 1, comma 60 della legge 124/17. Per attuare quanto disposto dalla citata legge, l'Autorità ha quindi avviato un procedimento volto a disciplinare l'istituzione del servizio di salvaguardia (deliberazione 396/2019/R/eel).

Di particolare rilevanza, la segnalazione 515/2019/I/com che a fine anno l'ARERA ha inviato al Parlamento e al Governo per mettere in luce aspetti critici inerenti i mercati della vendita dell'energia elettrica e del gas naturale, in vista della rimozione dei regimi di tutela di prezzo. In particolare, l'Autorità ha evidenziato come il contesto dei mercati *Retail* e l'effettivo grado

di maturità per l'accesso al mercato conseguito dai clienti di piccole dimensioni dimostrino come l'obiettivo individuato dal Legislatore risulti ancora lontano dall'essere effettivamente raggiunto e che il Servizio di Tutela continui ad essere la modalità prevalente di approvvigionamento per i clienti domestici di energia elettrica e di gas naturale. A fronte, quindi, della mancanza dei presupposti previsti all'art. 1, commi 59 e 60, della legge concorrenza, per la rimozione delle tutele di prezzo in entrambi i settori, l'Autorità ha ritenuto opportuno segnalare a Parlamento e Governo la necessità di proseguire il processo di accompagnamento dei clienti finali di piccole dimensioni, ed in particolare, di quelli domestici, nel percorso di effettiva liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale. Per tali clienti il Legislatore ha pertanto preso in considerazione un'ulteriore proroga del termine di abolizione.

Gruppi d'Acquisto

Con deliberazione 59/2019/R/com, l'Autorità è intervenuta nel definire il contenuto delle linee guida volontarie per la promozione delle offerte commerciali di energia elettrica e di gas naturale a favore dei gruppi di acquisto, con particolare riferimento alla confrontabilità, alla trasparenza e alla pubblicità delle offerte, nonché alla realizzazione di piattaforme informatiche tese a facilitare l'aggregazione dei piccoli consumatori, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 65 della legge 4 agosto 2017, n. 124.

Portale dei Consumi

Il 01 luglio 2019 è diventato operativo il cd. "Portale dei Consumi" (di seguito "**Portale**"), per la messa a disposizione dei clienti finali dei consumi di energia elettrica e gas naturale, così come previsto dalla Legge di Bilancio 2018.

L'Autorità, con deliberazione 270/2019/R/com, ha infatti approvato il Regolamento del nuovo Portale, sviluppato e gestito da Acquirente Unico. Per permettere agli utenti di consultare tutte le informazioni relative ai punti di prelievo di cui sono titolari, il Portale è costituito da un'area pubblica ed una privata, rispettivamente accessibili utilizzando informazioni di carattere generale e un'autenticazione tramite Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID). In particolare, i dati estratti dal Sistema Informativo Integrato e ai quali possono accedere gli utenti sono: codici POD associati al codice fiscale e/o alla partita I.V.A. di ciascun cliente; indicazione di eventuali pratiche di switching in corso; informazioni del cliente, costituite da stato fornitura, codice fiscale o partita I.V.A., indirizzo di fornitura, denominazione del distributore alle cui reti è allacciato, tipologia del misuratore e fasce di consumo programmate; informazioni contrattuali, costituite da denominazione del/dei venditori attuali di energia elettrica e di gas naturale, tipo di mercato, data di inizio del contratto di fornitura e, se nota, della conclusione; informazioni specifiche nel caso dell'energia elettrica, quali indicazioni della potenza impegnata, tipologia di cliente, ivi incluso se residente, e la tensione di alimentazione; storico della fornitura: denominazione dei venditori precedenti a quelli attuali, fino a 36 mesi precedenti, e relativo periodo di fornitura; letture per ciascun punto di prelievo e/o riconsegna, con la massima granularità disponibile ai sensi della regolazione vigente, eventualmente per fasce; consumi calcolati fra

due letture consecutive. Il Portale mette a disposizione dell'utente dati effettivi, come rilevati dal distributore, oppure dati effettivi comunicati dal cliente (autoletture) e validati dal distributore. La profondità storica massima dei dati è di 36 mesi, che tuttavia in fase di avvio è ridotta a 12 mesi.

Codice di Condotta Commerciale

Con il documento di consultazione 564/2019/R/com l'Autorità ha presentato i suoi orientamenti di modifica al Codice di condotta commerciale nell'intento di facilitare ai clienti finali la confrontabilità delle offerte proposte dai venditori, rafforzare la trasparenza delle informazioni contrattuali e, in ultima analisi, promuovere la consapevolezza e la partecipazione dei clienti di piccole dimensioni nel mercato dell'energia.

Le modifiche proposte riguardano in particolare la fase precontrattuale per la quale l'Autorità propone la sostituzione dell'attuale Nota informativa con una Scheda sintetica, in cui dovranno essere presentate e riassunte in modo conciso e standardizzato le informazioni essenziali dell'offerta. In tali schede è proposto che siano inseriti anche degli indicatori sintetici di prezzo relativi alla sola materia prima energia/gas naturale, contenente tutte quelle componenti, non già ricomprese nelle categorie di spesa di trasporto e gestione del contatore, oneri di sistema e imposte, il cui valore è liberamente determinato dal venditore, nonché una stima della spesa annua stimata, al lordo di imposte e tasse, calcolata dal venditore al momento della presentazione dell'offerta, seguendo i criteri di calcolo del portale offerte, sulla base del dato storico di consumo effettivo in proprio possesso (in caso di nuova offerta ad un proprio cliente finale) o del consumo dichiarato dal cliente finale, riportato in bolletta o reperibile tramite portale consumi.

Rispetto alla fase contrattuale, le principali proposte riguardano l'integrazione nella comunicazione di preavviso, attualmente prevista in caso di modifiche unilaterali del contratto, della stima della spesa annua lorda riferita ai 12 mesi successivi alla variazione e valorizzata sulla base dei consumi del cliente nei 12 mesi precedenti alla comunicazione, nonché l'inserimento dell'indicazione di differenza di spesa rispetto alle condizioni precedenti alla modifica espressa in termini assoluti e percentuali.

Non sono ancora noti gli esiti della consultazione.

Bonus Sociale

Per effetto del D.L. 4/2019, l'Autorità, con deliberazione 165/2019/R/com, è intervenuta per consentire, in regime transitorio, ai titolari di Reddito di Cittadinanza e Pensione di Cittadinanza, di avere accesso al *bonus* elettrico e gas per disagio economico, avendone i requisiti, secondo quanto già previsto per gli altri beneficiari del *bonus* elettrico e gas per disagio economico, in termini di data di inizio agevolazione e durata del periodo di agevolazione. Conseguentemente è stata aggiornata la relativa modulistica inserendo le informazioni indispensabili ad identificare i beneficiari di Reddito di Cittadinanza, senza pregiudicare la possibilità, per i beneficiari con indicatore ISEE inferiore o pari a 8.170,50 euro, di richiedere anche il *bonus* idrico.

Fatturazione

Tariffe

Facendo seguito all'avvio del procedimento di l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria relativa ai servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica (deliberazione 126/2019/R/eel) l'ARERA ha posto in consultazione, con documento 481/2019/R/eel, i propri orientamenti finali.

Nell'ambito di tale consultazione l'Autorità ha affrontato il tema delle tariffe per la ricarica dei veicoli elettrici e quello dei contributi fissi per le variazioni di potenza richieste dai clienti domestici. In particolare, rispetto a quest'ultimo l'Autorità ha espresso la volontà di prorogare per ulteriori quattro anni, fino alla fine del 2023, tutte le agevolazioni già ora vigenti per le richieste di variazione di potenza impegnata, limitatamente ai clienti domestici. L'Autorità ha indicato di voler definire nel corso dell'anno 2020 le modalità operative per poter attivare il meccanismo perequativo, già previsto dal punto 6 della deliberazione 782/2016/R/EEL, al fine di compensare gli effetti derivanti dalla mancata applicazione dei contributi in quota fissa.

Nel documento l'Autorità ha, inoltre, illustrato le sue proposte di modifica rispetto all'aggiornamento della regolazione tariffaria dei prelievi e delle immissioni di energia reattiva. Per le alte e altissime tensioni, l'Autorità ha previsto che il livello minimo del fattore di potenza dell'energia reattiva mensile immessa da parte delle imprese distributrici e dei clienti finali nei punti di prelievo in alta e altissima tensione sia pari a 1 in tutte le fasce orarie.

Nel caso in cui si verificano prelievi di energia reattiva oltre le soglie stabilite ($\cos \phi = 0,95$) e per le immissioni di energia reattiva, l'Autorità nel documento ha indicato l'intenzione di sostituire gli attuali corrispettivi unitari disciplinati dal TIT con un nuovo corrispettivo, pari al quoziente tra i costi che Terna sostiene per la gestione dell'energia reattiva ed i volumi complessivi di energia reattiva prelevata e immessa nella rete rilevante. Sulla base dei dati 2014 (150 milioni di euro e 22,5 TVArh), tale corrispettivo sarebbe di 0,50 c€/kVArh. Da un recente aggiornamento, è emerso che per il 2018 è stato registrato un costo di 300 milioni di euro e volumi complessivi di energia reattiva prelevata e immessa nella rete rilevante pari a 22,5 TVArh: in tal caso il corrispettivo unitario sarebbe stato pari a 1,333 c€/kVArh. Alla luce del fatto che suddetti costi e i volumi variano di anno in anno, l'Autorità ritiene che, a decorrere dal semiperiodo di regolazione 2020-23, la revisione dei corrispettivi di energia di reattiva per i prelievi e le immissioni nella rete rilevante possa avvenire periodicamente, a seguito dell'aggiornamento rispetto ad un "anno test", orientativamente il penultimo anno del periodo regolatorio che precede quello per il quale si intendono aggiornare i corrispettivi. Con riferimento ai clienti finali ed alle imprese distributrici connessi in media e bassa tensione, invece, l'Autorità ha inoltre prospettato di introdurre, a partire dal 2021, il livello minimo del fattore di potenza dell'energia reattiva mensile pari a 1 in tutte le fasce orarie. Rispetto ai corrispettivi unitari per le immissioni di energia reattiva da parte di clienti finali e imprese distributrici, verrebbero mantenuti quelli vigenti per prelievi in media e bassa tensione con fattore di potenza inferiore a 0,8. La periodicità di aggiornamento dei corrispettivi rimarrebbe invariata (annuale). Infine, l'Autorità ha previsto l'applicazione dei

corrispettivi per i prelievi e le immissioni di energia reattiva dalla/nella rete rilevante e per i transiti tra reti di distribuzione per ciascuna fascia oraria su base mensile, anziché per ciascuna ora o per fascia giornaliera.

Agli orientamenti sopra indicati ha fatto seguito, a fine 2019, la pubblicazione della nuova regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il semiperiodo di regolazione 2020-2023. Rispetto a quanto prospettato in fase di consultazione, l'Autorità ha ritenuto opportuno prorogare fino al 31 dicembre 2023 l'attuale disciplina relativa alle tariffe di trasmissione, distribuzione e misura applicabili ai punti di prelievo dedicati in via esclusiva alla ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico, apportando solo minimi aggiornamenti alla definizione di "infrastruttura di ricarica pubblica" e ai criteri di calcolo, per tenere conto dell'evoluzione intervenuta rispettivamente nella normativa primaria di riferimento e nella tipologia delle infrastrutture di ricarica più diffuse. Inoltre, saranno compiuti ulteriori approfondimenti atti a definire i requisiti minimi che dovranno essere rispettati dai clienti BT (domestici o piccoli non domestici) che richiedano di poter fruire, a parità di spesa e nei soli casi in cui sia dimostrabile l'utilizzo a fini di ricarica di veicoli elettrici, di una maggiore disponibilità di potenza prelevabile nella fascia oraria notturna/festiva (F3), fino a un valore finale non superiore a 6 kW.

Prelievi Fraudolenti

Facendo seguito al documento di consultazione 49/2019/R/eel, l'Autorità ha aggiornato l'art. 16bis del TIV, confermando buona parte degli orientamenti posti in consultazione. In particolare, è stato introdotto, a partire dalle istanze di ammissione al meccanismo di compensazione presentate per il 2019, un termine per l'emissione delle bollette di 45 giorni (calcolati a partire dalla data di ricezione dei dati relativi alla ricostruzione dei prelievi e dei dati anagrafici minimi identificativi del cliente finale responsabile di prelievi fraudolenti da parte del DSO), decorso il quale gli importi oggetto di riconoscimento nell'ambito del meccanismo saranno decurtati del 10% per ogni mese di ritardo, fino a un massimo del 50%. Limitatamente alle istanze di ammissione al meccanismo presentate negli anni 2019 e 2020, tale termine è esteso a 90 giorni.

Gli esercenti la Maggior Tutela sono tenuti a contabilizzare i prelievi fraudolenti in una bolletta separata rispetto alle fattispecie previste dal TIF, applicando le disposizioni di cui alle Sezioni 2 e 3 della Bolletta 2.0, ad eccezione degli obblighi informativi relativi a: consumo annuo differenziato per fasce orarie; informazioni sul *bonus* elettrico; costo medio unitario; finestra temporale per autolettura e ulteriori elementi minimi di cui all'articolo 10 della Bolletta 2.0.

Vale, in termini più generali, l'obbligo di emettere puntualmente la bolletta in tutti i casi in cui l'impresa distributrice riscontri condotte irregolari presso i clienti finali, che costituisce la condizione minima per poter ritenere efficiente la condotta dell'esercente la Maggior Tutela. Inoltre, tale obbligo è a sua volta funzionale all'attività di controllo e accertamento da parte dell'Autorità del corretto computo della somma spettante all'esercente.

Attività di distribuzione

Tra i provvedimenti emanati nel corso del 2019 dall'Autorità si segnalano di seguito quelli di maggiore rilievo per il servizio di distribuzione e misura di energia elettrica:

- *deliberazione 76/2019/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2018.*

La delibera provvede alla determinazione in via definitiva delle Tariffe di Riferimento per i servizi di distribuzione e di misura dell'energia elettrica per l'anno 2018 per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo, in sostituzione di quelle provvisorie determinate precedentemente. Le tariffe fissate per DEVAL determinano una variazione dei Ricavi Ammessi per l'anno 2018 pari a 22.889 migliaia di euro;

- *deliberazione 117/2019/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per il servizio di distribuzione e per il servizio di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2019.*

La delibera provvede alla determinazione in via provvisoria delle Tariffe di Riferimento per i servizi di distribuzione e di misura dell'energia elettrica per l'anno 2019 per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo. Per la valorizzazione sono stati considerati per ogni singola impresa: i dati di pre-consuntivo degli incrementi patrimoniali entrati in esercizio e delle immobilizzazioni in corso relativi all'anno 2018; i volumi di servizio comunicati dalle imprese distributrici a preventivo riferiti all'anno 2018. Le tariffe fissate per DEVAL determinano una variazione dei Ricavi Ammessi per l'anno 2019 positiva pari a 23.041;

- *deliberazione 119/2019/R/eel - Misure per l'efficientamento della gestione dei prelievi fraudolenti dei clienti finali in Maggior Tutela e revisione del meccanismo di cui all'articolo 16bis del TIV.*

Il provvedimento, nell'ambito del procedimento di revisione del meccanismo di compensazione per gli esercenti la Maggior Tutela della morosità per prelievi fraudolenti, prevede l'istituzione di un nuovo flusso di comunicazione tra le imprese distributrici e il SII per la trasmissione dei dati di ricostruzione per frode imputabile a clienti senza contratto di fornitura;

- *deliberazione 306/2019/R/eel - Aggiornamento, per il triennio 2020-2022, delle direttive per il riconoscimento dei costi dei sistemi di smart metering di seconda generazione (2G) per la misura dell'energia elettrica in bassa tensione e disposizioni in materia di messa in servizio.*

- A esito del DCO 100/19, l'Autorità aggiorna le direttive per la predisposizione dei piani di installazione dei nuovi contatori 2G da parte delle imprese distributrici con oltre 100.000 clienti che non hanno ancora avviato il proprio piano di sostituzione e definisce le modalità di ammissione dei costi per il triennio 2020-2022. Le imprese dovranno sostituire il 90% degli attuali contatori entro il 31 dicembre 2025. Per l'avvio della sostituzione, le imprese dovranno presentare all'ARERA per l'approvazione, una "richiesta di ammissione al riconoscimento degli investimenti" (RARI) contenente il dettaglio del proprio "piano di messa in servizio del sistema di

smart metering 2G" (PMS2) da illustrare successivamente in una sessione pubblica. L'impresa distributrice potrà richiedere l'analisi abbreviata (fast track) attestando il rispetto di tutte le disposizioni dell'ARERA e che la spesa unitaria prevista per la messa in servizio dei misuratori 2G sia entro il limite dei 130 euro per contatore individuato dall'Autorità. Semestralmente dovrà essere rendicontato l'attuazione del piano con i costi sostenuti a consuntivo; nel caso tali spese siano inferiori a quanto preventivato (sia dall'impresa che dall'Autorità), verrà riconosciuto un incentivo addizionale. In caso invece di ritardi nell'attuazione del piano o di non raggiungimento dei livelli di prestazione, già definiti dalla delibera 87/16, saranno applicate penalità su quanto riconosciuto;



- *deliberazione 467/2019/R/eel - Avvio di una regolazione sperimentale in materia di ammodernamento delle colonne montanti vetuste degli edifici.*

Il provvedimento predispone una regolazione sperimentale di durata triennale finalizzata a:

- effettuare un censimento delle colonne montanti vetuste, da parte di ogni impresa distributrice;
- verificare l'efficacia e l'efficienza del coinvolgimento dei condomini nell'effettuazione dei lavori di ammodernamento delle colonne montanti;
- rafforzare il quadro regolatorio in relazione all'impegno richiesto alle imprese distributrici per assicurare la fornitura di energia elettrica anche a fronte delle mutate e future condizioni di prelievo;
- acquisire informazioni ed elementi utili alla messa a regime di un quadro regolatorio stabile e sostenibile, a partire dal 01 gennaio 2023.

La sperimentazione riguarda tutte le colonne montanti antecedenti al 1970; vanno ricomprese anche quelle tra il 1970 e il 1985 che a giudizio dell'impresa distributrice presentino potenziali criticità in relazione alla contemporaneità dei prelievi. Ogni intervento dovrà garantire una potenza disponibile di almeno 6,6 kW per ogni utente; i condomini interessati dovranno formalizzare l'adesione tramite la sottoscrizione di apposito accordo con l'impresa distributrice. I lavori edili saranno a carico del condominio al quale verrà riconosciuto dal distributore un rimborso determinato dal confronto tra le spese sostenute e gli importi fissati dall'ARERA (i distributori potranno attribuire tali spese a un cespite di nuova introduzione). I dati sul censimento dovranno essere inviati all'Autorità entro il 30 settembre 2022 dalle imprese distributrici che per ogni ispezione in loco svolta avranno diritto a un contributo di 20 €, oltre a un ulteriore importo di 70 € capitalizzabile nel nuovo cespite;

- *deliberazione 479/2019/R/eel - Semplificazione e centralizzazione nell'ambito del Sistema Informativo Integrato dei contenuti e delle modalità operative dei flussi informativi tra distributori e venditori di energia elettrica inerenti ai dati tecnici e di misura dei punti di prelievo e ai dati funzionali alla gestione del cambio fornitore.*

Il provvedimento approva la razionalizzazione dei flussi informativi inerenti ai dati tecnici e di misura dei punti di prelievo e ai dati funzionali alla gestione del cambio fornitore, nonché l'introduzione di un servizio informativo sui dati tecnici per le

controparti commerciali nell'ambito del SII. Vengono estesi i flussi "2G" anche per contatori 1G mentre i dati di inizio fornitura verranno trasmessi ai *traders* dal SII e non più dai distributori:

- *deliberazione 529/2019/R/efr - Avvio del procedimento di riforma del contributo tariffario da riconoscere ai distributori in esecuzione della sentenza del TAR Lombardia 2538/2019 e interventi urgenti nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica.*

In esecuzione della sentenza del TAR Lombardia, il provvedimento dà avvio a una procedura di revisione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti agli obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE. Il TAR ha infatti censurato l'adozione da parte dell'Autorità del limite di 250 €/TEE fissato dal Ministero;

- *deliberazione 553/2019/R/eel - Chiusura del procedimento avviato con la deliberazione dell'Autorità 404/2019/R/eel per l'esecuzione della sentenza del TAR Lombardia n. 1901/2019 di annullamento della deliberazione dell'Autorità 127/2017/R/eel in materia di estensione degli indennizzi automatici ai clienti finali, a carico degli operatori di rete, per interruzioni di lunga durata.*

Il provvedimento conclude il procedimento per l'ottemperanza della sentenza del TAR Lombardia che ha annullato la delibera 127/2017/R/eel sull'estensione degli indennizzi automatici ai clienti finali, a carico degli operatori di rete, per interruzioni di lunga durata. Considerando gli esiti della consultazione 430/2019/R/eel e di una richiesta di informazioni alle imprese distributrici sugli indennizzi automatici riconosciuti per il periodo 1 ottobre 2017 - 20 agosto 2019, viene confermata in sostanza la precedente delibera (annullata solo per motivi procedurali) ripresentando il limite di 72 ore entro il quale deve essere ripristinata la fornitura anche in presenza di forza maggiore, ribadendo l'esigenza che il distributore riattivi in tempi ragionevoli la fornitura indipendentemente dalle cause dell'interruzione;

- *deliberazione 559/2019/R/eel - Perdite sulle reti di distribuzione di energia elettrica: conferma per l'anno 2020 dei fattori percentuali convenzionali di perdita ed estensione del procedimento avviato con la deliberazione dell'Autorità 677/2018/R/eel.*

Il provvedimento conferma i valori dei fattori percentuali convenzionali di perdita da applicare ai prelievi, alle immissioni e alle interconnessioni tra reti di cui alla Tabella 4 del TIS ed estende il procedimento avviato con la delibera 677/2018/R/eel per il perfezionamento della disciplina delle perdite, da concludersi entro il 30 maggio 2020. Viene prorogato al triennio 2019-2021 il meccanismo per la riduzione delle perdite commerciali di cui all'art. 26 del TIV;

- *deliberazione 566/2019/R/eel - Approvazione del Testo integrato della regolazione output-based dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il semiperiodo 2020-2023.*

Il provvedimento approva la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura per il quadriennio di regolazione 2020-23. Obiettivi principali sono: la

riduzione dei divari per gli ambiti definiti “critici”, anche tramite progetti presentati dalle imprese; la promozione dell’aggregazione fra imprese distributrici; la valutazione degli effetti dei mutamenti climatici sulle interruzioni; il riequilibrio finanziario del Fondo Eventi Eccezionali;

- *deliberazione 568/2019/R/eel - Aggiornamento della regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell’energia elettrica per il semiperiodo di regolazione 2020-2023.*

Il provvedimento approva la regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il quadriennio 2020-23 individuando i criteri per la determinazione dei costi riconosciuti a copertura dei costi operativi. Vengono inoltre prorogate le agevolazioni per le richieste di variazione della potenza presentate dai clienti domestici e previsti interventi a favore della mobilità elettrica.

Nel corso del 2019 l’Autorità ha inoltre deliberato il riconoscimento di contributi/premi economici a favore di DEVAL ai sensi dei seguenti provvedimenti:

- *deliberazione 190/2019/R/eel - Disposizioni in materia di remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati realizzati negli anni 2012-2013 dall'impresa Deval S.p.a. per l'anno tariffario 2018: 7.347,31 euro;*
- *deliberazione 500/2019/R/eel - Determinazione dei premi e delle penalità relativi alla regolazione output-based del servizio di distribuzione dell’energia elettrica, per l’anno 2018: 593.360,31 euro.*

Concessioni grandi derivazioni idroelettriche

1. *La riforma delle concessioni idroelettriche operata con il D.L. n. 135/2018: contenuti essenziali.*

Di recente, la disciplina relativa alle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche (cioè quelle afferenti a impianti idroelettrici aventi una potenza nominale media pari ad almeno 3 MW) è stata oggetto di una significativa riforma, ad opera del D.L. n. 135/2018 (c.d. “decreto Semplificazioni”, convertito, con modificazioni, nella legge n. 12/2019), che dispone la regionalizzazione della proprietà delle opere idroelettriche alla scadenza delle concessioni e nei casi di decadenza o rinuncia alle stesse.

Per quanto concerne le modalità di affidamento le regioni, ove non ritengano sussistere un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, possono assegnare le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche, previa verifica dei requisiti di capacità tecnica, finanziaria e organizzativa: a) ad operatori economici individuati attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica; b) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica; c) mediante forme di partenariato ai sensi degli articoli 179 e seguenti del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. L'affidamento a società partecipate deve comunque

avvenire nel rispetto delle disposizioni del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Alle regioni è demandata la disciplina, con propria legge, entro il 31 marzo 2020, delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico. La legge regionale dovrà in particolare avere una serie di contenuti legislativamente predefiniti, quali le modalità per lo svolgimento delle procedure di assegnazione; i termini di avvio delle procedure; i criteri di ammissione e di assegnazione; i requisiti di capacità finanziaria, organizzativa e tecnica adeguata all'oggetto della concessione richiesti ai partecipanti e i criteri di valutazione delle proposte progettuali, prevedendo una serie di requisiti minimi, prestabiliti dal D.L. n. 135/2018.

Viene stabilito il principio che le funzioni amministrative per l'assegnazione della concessione sono di competenza della regione sul cui territorio insiste la maggior portata di derivazione d'acqua in concessione.

Le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche sono avviate entro due anni dall'entrata in vigore della legge regionale. Nell'ipotesi di mancato rispetto del termine di avvio da parte della regione interessata, si prevede l'esercizio di poteri sostitutivi da parte dello Stato.

I concessionari di grandi derivazioni idroelettriche sono tenuti a corrispondere semestralmente alle regioni un canone, determinato con le singole leggi regionali, sentita l'ARERA, articolato in una componente fissa, legata alla potenza nominale media di concessione, e in una componente variabile, calcolata come percentuale dei ricavi normalizzati, sulla base del rapporto fra la produzione dell'impianto, al netto dell'energia fornita alla regione, ed il prezzo zonale dell'energia elettrica.

Il compenso unitario varia proporzionalmente alle variazioni, non inferiori al 5 per cento, dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica. Il canone così determinato è destinato per almeno il 60% alle Province il cui territorio è interessato dalle derivazioni. Nelle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, le regioni possono disporre con legge l'obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente alle stesse regioni, 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione, per almeno il 50% destinata a servizi pubblici e categorie di utenti dei territori provinciali interessati dalle derivazioni.

Per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche con termine di scadenza anteriore al 31 dicembre 2023, ivi incluse quelle già scadute, è demandata alle regioni la fissazione, non oltre il 31 marzo 2020, di modalità, condizioni e quantificazioni dei corrispettivi a carico del concessionario uscente per la prosecuzione per conto delle regioni stesse, dell'esercizio delle derivazioni oltre la scadenza e per il tempo necessario al completamento delle procedure di assegnazione, comunque non oltre il 31 dicembre 2023.

Sono fatte espressamente salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano.

2. *La lettera complementare di messa in mora all'Italia da parte della Commissione UE sulla disciplina delle concessioni idroelettriche*

In data 7 marzo 2019, la Commissione UE europea ha deciso di inviare una lettera complementare di costituzione in mora all'Italia, ritenendo che le autorità italiane non hanno organizzato procedure di selezione trasparenti e imparziali per la nuova attribuzione delle autorizzazioni scadute nel settore idroelettrico e che sono censurabili, a questo riguardo, le ripetute proroghe intervenute, fino all'ultimo intervento legislativo, che ritarda l'indizione delle procedure di selezione in alcuni casi sino al 2023. Ad avviso della Commissione, le autorità italiane avrebbero così concesso un vantaggio ai titolari delle concessioni in corso, permettendo loro di continuare ad avvalersi delle concessioni senza dover partecipare a una procedura di selezione indetta a tempo debito.

Oggetto dei rilievi della Commissione sono anche le procedure di "proroga tecnica di due concessioni idroelettriche della Regione (gli impianti coinvolti sono "Champagne 2", a Villeneuve, e Grand Vert (Donnas).

"Prorogando automaticamente le pertinenti concessioni - rileva la Commissione Ue - le autorità italiane hanno omesso di indire le procedure di selezione richieste dall'articolo 12 della direttiva sui servizi".

Più in generale, la procedura di infrazione all'Italia riguarda la violazione della direttiva 2006/123 concernente i servizi nel mercato interno riferita alle proroghe automatiche delle concessioni idroelettriche e alla disciplina di indennizzo a carico del concessionario subentrante in favore di quello uscente per l'acquisto dei così detti beni asciutti. Si ricorda in proposito che secondo il diritto dell'UE, la gestione di centrali idroelettriche per la generazione di energia idroelettrica costituisce un servizio fornito dietro retribuzione ai sensi della Direttiva sui servizi 2006/123/CE (c.d. "Direttiva Bolkenstein") e del TFUE, per il quale la Commissione richiama nella lettera l'art. 49, sulla libertà di stabilimento e l'articolo 57, sulla definizione di servizi. Il servizio di gestione di centrali idroelettriche per la generazione di energia idroelettrica figura nel regolamento (CE) n. 213/2008 relativo al vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV).

3. *La deliberazione dell'ARERA in tema di canoni da applicare ai concessionari di grandi derivazioni idroelettriche*

In materia di canoni da applicare ai concessionari di grandi derivazioni idroelettriche l'ARERA è appena intervenuta con la deliberazione 490/2019/1/eel del 26 novembre 2019 con cui vengono fornite alle regioni alcune indicazioni propedeutiche al successivo rilascio del parere sugli schemi di legge regionali in merito ai predetti canoni da applicare ai concessionari di grandi derivazioni idroelettriche (di cui all'articolo 12, comma 1-quinquies, del D.Lgs. n. 79/1999, come novellato dal D.L. n. 135/2018).

In particolare, l'ARERA precisa, innanzitutto, che il parere che verrà rilasciato sarà limitato alla sola componente variabile del canone in quanto solo questo aspetto ha attinenza con le competenze specifiche dell'Autorità medesima.

Inoltre, l'ARERA prevede di esercitare le proprie funzioni consultive secondo un modello avente due fasi:

- a) una *ex ante*, in cui l'Autorità enuncia criteri generali di valutazione (c.d. "linee guida") che possono essere d'aiuto alle regioni nel predisporre gli schemi di legge regionale.;
- b) una *ex post*, in cui l'Autorità esprime il proprio parere, non vincolante, su ciascuno schema di legge regionale (con tempi molto rapidi qualora le scelte della Regione siano coerenti con le linee guida dell'Autorità).

Al riguardo, la deliberazione 490/2019/I/eel già riporta in allegato le linee guida che:

- forniscono indicazioni prodromiche al successivo rilascio del parere. Esse - essenzialmente - forniscono indicazioni relative alla correlazione della parte variabile del canone con le quantità di energia elettrica effettivamente immesse in rete e con i prezzi zonali;
- riportano alcune considerazioni in merito all'attuazione facoltativa, da parte delle regioni, della disposizione di cui all'ultimo periodo dell'articolo 12, comma 1-quinquies, (*"Nelle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, le regioni possono disporre con legge l'obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente alle stesse regioni 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione"*).

4. La competenza legislativa della Regione Autonoma Valle d'Aosta in tema di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche

Sulla base delle notizie diffuse nel corso del 2019, è stato possibile apprendere che la Regione ha avviato il processo di approvazione di una norma di attuazione in tema di grandi derivazioni idroelettriche allo scopo di regolare le modalità di assegnazione delle concessioni regionali scadute.

Con riferimento alla norma di attuazione, si evidenzia che l'articolo 48-bis dello Statuto speciale, introdotto dalla legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, stabilisce che *"il Governo è delegato ad emanare uno o più decreti legislativi recanti le disposizioni di attuazione dello statuto speciale e le disposizioni per armonizzare la legislazione nazionale con l'ordinamento della Regione Valle d'Aosta, tenendo conto delle particolari condizioni di autonomia attribuita alla regione. Gli schemi dei decreti legislativi sono elaborati da una commissione paritetica composta da sei membri nominati, rispettivamente, tre dal Governo e tre dal consiglio regionale della Valle d'Aosta e sono sottoposti al parere del consiglio stesso."*

Si tratta pertanto di atti normativi statali cui è riservata la disciplina di due ambiti:

- l'attuazione dello Statuto, prevalentemente conferendo alla Regione le funzioni amministrative corrispondenti alle competenze legislative statutarie;
- l'armonizzazione della legislazione statale con l'ordinamento regionale, vale a dire l'adozione di specifiche disposizioni adeguate alle particolarità valdostane, in deroga alla normativa statale di settore.

Attualmente, pare che la commissione paritetica per la Valle d'Aosta sia in attesa di essere ricostituita.

Evoluzione prevedibile della gestione

Business Unit Vendita

In linea con le indicazioni del Piano Industriale 2019-2023 recentemente confermate nel Piano 2020-2024 e come risultato del mutato approccio commerciale avviato da fine 2018 e volto a privilegiare la marginalità sui clienti anche qualora ciò implichi una riduzione dei volumi somministrati, la BU Vendita vedrà nell'esercizio 2020:

- con riferimento alla clientela *Business* del mercato Libero: la contrazione dei volumi rispetto al *trend* storico, si ipotizza un volume di somministrazioni di circa 2,2 TWh contro i circa 3,9 somministrati nel 2019 (ed un valore medio di 4,5 TWh dei periodi precedenti);
- con riferimento alla clientela *Retail* del mercato Libero: una moderata crescita dei volumi, rivolgendosi anche alla clientela al di fuori della Valle d'Aosta in tal senso il piano commerciale prevede infatti un significativo sforzo in ambito *front office* e *marketing* oltre al supporto delle tecnologie digitali;
- con riferimento alla clientela del mercato della Maggior Tutela: una moderata contrazione dei volumi per effetto della prosecuzione del processo di migrazione della clientela verso il mercato Libero e di chiusure dei pod per cessazioni delle utenze.

Per effetto di tali modifiche il volume dei ricavi sviluppati dal Vostro Gruppo dovrebbe subire una contrazione (escluso l'eventuale effetto dell'emergenza sanitaria COVID-19) a circa 550 milioni di Euro dagli 805 milioni di Euro consuntivati nel 2019, da tale contrazione non sono attesi effetti negativi sull'EBITDA.

Business Unit Hydro e Business Unit Altre FER

La quantità di precipitazioni nevose avvenuta dell'inverno appena concluso ci permettere di ipotizzare, in condizioni di normale scioglimento del manto nevoso, un anno 2020 senza problemi di idraulicità e, per quanto riguarda i parchi eolici e fotovoltaici in esercizio ci aspettiamo un risultato sostanzialmente in linea a quello del 2019 alla luce delle previsioni anemologiche e di irraggiamento stimate su base storica. Con riferimento all'obiettivo di proseguire il percorso di progressiva diversificazione del portafoglio di fonti energetiche, giungendo quindi a una scala efficiente tale da assicurare a CVA una adeguata competitività, alla luce dei vincoli normativi che rendono difficoltosa la crescita per acquisizione di impianti sul mercato secondario il Gruppo ha spostato l'obiettivo alla fase di sviluppo e/o di realizzazione di tali impianti. Tale spostamento, oltre a permettere di superare le incompatibilità con il TUSPP, potrà permettere, anche se contraddistinto da una potenziale maggior mortalità dei progetti, di interiorizzare, in caso di esito positivo, una maggiore redditività. Sulla base dell'accordo di co-sviluppo siglato nel 2020 e degli accordi in corso di definizione si è confidenti di poter riprendere, già dal 2020, il percorso di crescita della potenza installata degli impianti di proprietà del Gruppo. Le strategie di copertura messe in atto dal Gruppo CVA per attenuare gli effetti relativi alla volatilità dei prezzi sul mercato italiano dell'energia elettrica, le perduranti incertezze normative che condizionano l'attività del settore, gli interventi dell'ARERA nell'ambito della distribuzione e misura dell'energia elettrica, consentono di prevedere, per il 2020, a parità di volumi di produzione, una

sostanziale tenuta dei margini sia di CVA sia del Gruppo. Oltre alle strategie di copertura il Gruppo ha avviato l'analisi del PPA (*Power Purchase Agreement*) quale strumento per la cessione a prezzo fisso dell'energia elettrica prodotta dagli impianti del Gruppo nel medio/lungo termine. Nel 2020 dovrebbe essere finalizzato un primo contratto PPA con un primario cliente. Con particolare riferimento alla *Business Unit Hydro* si segnala che permane una elevata incertezza normativa in merito alla scadenza e al processo di assegnazione delle concessioni idroelettriche. La legge della regione Lombardia 8 aprile 2020, n. 5 con cui la regione ha inteso dare attuazione alla disciplina dettata dall'art. 12 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, come modificato dall'art. 11-quater del decreto-legge n. 135/2018 (conv. con legge n. 12/2019) è stata impugnata dallo Stato ma, allo stesso tempo, il Parlamento sta ridiscutendo e suggerendo modifiche anche importanti allo stesso D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79. Questo scenario rende molto difficile per le imprese del settore, inclusa la Vostra Società, pianificare e attuare investimenti sugli impianti. A questo riguardo si sottolinea come, in questo periodo di emergenza nel quale è essenziale intraprendere iniziative volte a rilanciare l'economia italiana, il settore idroelettrico potrebbe rappresentare una leva strategica fondamentale a supporto del rilancio dell'economia, in grado di sostenere le imprese italiane, principalmente attive nelle filiere delle costruzioni e dell'ingegneria civile, idraulica ed elettromeccanica, oltre a valorizzare i territori e le comunità che ospitano gli impianti. Il settore idroelettrico racchiude un potenziale di grandi investimenti, che studi di settore stimano intorno a 7,5 miliardi di euro, per il rinnovamento del parco esistente che consentirebbe di sviluppare una potenza installata addizionale di circa 5,7 GW al 2030, e che al momento rimane inespresso a causa dell'imminente scadenza della maggior parte delle concessioni idroelettriche e dell'incertezza sulla disciplina del loro rinnovo, per le note questioni europee e nazionali. La maggior parte delle attuali concessioni idroelettriche nazionali sono scadute o sono in scadenza nel breve/medio periodo: per quanto attiene a CVA, la Società ha una concessione già scaduta mentre la maggior parte delle altre concessioni – ovvero quelle acquisite da Enel – scadranno nel marzo 2029. Tali tempistiche impediscono di fatto sia a CVA sia agli attuali concessionari di effettuare opere di *revamping* e *repowering*, in quanto non consentirebbero la remunerazione dell'investimento fatto qualora la concessione venisse persa. Si aggiunga che l'attuale processo di revisione della disciplina del settore elettrico reca un forte rischio di sviluppo disarmonico del settore: sia a livello comunitario, in quanto attualmente l'Italia è l'unica nazione europea ad aver già previsto la necessità di mettere in gara le concessioni scadute – con grave pregiudizio del principio di reciprocità, in quanto le imprese europee potranno partecipare alle gare italiane ma le imprese italiane non potranno partecipare alle gare europee –, sia a livello nazionale, in quanto rimettere a ogni regione la disciplina delle modalità di assegnazione delle concessioni scadute significherebbe avere procedure diverse in ogni regione, con un elevato rischio di contenzioso. In sintesi, si auspica che il Legislatore possa considerare una proroga delle concessioni idroelettriche a fronte di interventi di natura straordinaria, dettata sia dalla necessità di mettere in atto importanti strumenti per ristabilire l'economia italiana, sia dall'attesa che anche gli altri Paesi dell'Unione europea approvino normative per la riassegnazione delle concessioni analoghe a quella Italiana. Ciò consentirebbe di sbloccare importanti investimenti, che potrebbero contribuire in modo significativo alla ripresa e allo stimolo dell'economia nazionale. In uno scenario di questo tipo, la sola CVA potrebbe far

partire investimenti per il rifacimento e l'ammodernamento dei propri impianti, a fronte di proroghe almeno decennali (auspicabilmente trentennali) delle proprie concessioni, per oltre 600 milioni di euro, la maggior parte dei quali avrebbe importanti ricadute sul territorio valdostano.

Attività sugli impianti

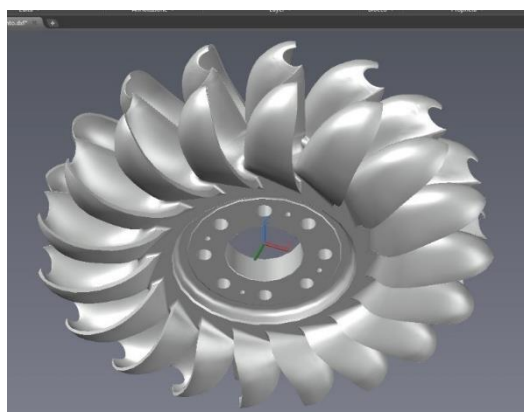
CVA da sempre pone la massima attenzione alla sicurezza ed all'efficienza dei propri impianti la cui età media, specie per quelli idroelettrici, è particolarmente elevata superando i 70 anni. La Direzione Operativa aggiorna costantemente la propria conoscenza dello stato degli impianti con monitoraggi ed ispezioni che sono alla base della pianificazione dei lavori di manutenzione e di riqualificazione dell'intero sistema produttivo. In particolare, il monitoraggio di opere ed impianti, in gran parte progettato internamente e poi verificato a seguito di confronto con gli altri competitor, vede installati circa 2000 strumenti le cui indicazioni vengono analizzate da personale specializzato. Le ispezioni sono condotte sia dal personale di Esercizio, che è presente con continuità sugli impianti, sia da personale più specializzato che fa capo alle strutture delle Ingegnerie. Le Ingegnerie nel 2019 hanno svolto oltre 300 sopralluoghi mirati. In un contesto di questo genere fondamentale è la cura della professionalità dei collaboratori. Nel corso del 2019 i due terzi del personale della Direzione Operativa ha partecipato a corsi professionali di oltre 8 ore personalizzati in base alle esigenze di ogni singolo dipendente.

L'attività di progettazione ha visto l'emissione di oltre un centinaio di progetti cantierizzabili così come un centinaio sono stati i cantieri seguiti nel corso dell'anno (frutto anche dell'attività di progettazione svolta negli anni precedenti).

I lavori sul parco idroelettrico hanno superato i 15 Ml euro mentre sui parchi eolici e fotovoltaici si sono attestati a circa 5.5 Ml euro.

Tra le attività più rilevanti si ricordano:

- Acquisizione e rigenerazione giranti che vede impegnata CVA tra il 2019 ed il 2021 con la sostituzione di 26 giranti (con un'età media di 26 anni e con la girante più vecchia del 1951) e la rigenerazione di altre 8. Tale attività ha richiesto rilievi per la progettazione delle nuove giranti su 31 turbine e prevede, a regime, un maggior rendimento degli impianti che dovrebbe portare ad un maggior valore pari ad oltre 2,2 Ml euro all'anno. Il costo del progetto supera nel triennio i 9 Ml euro.

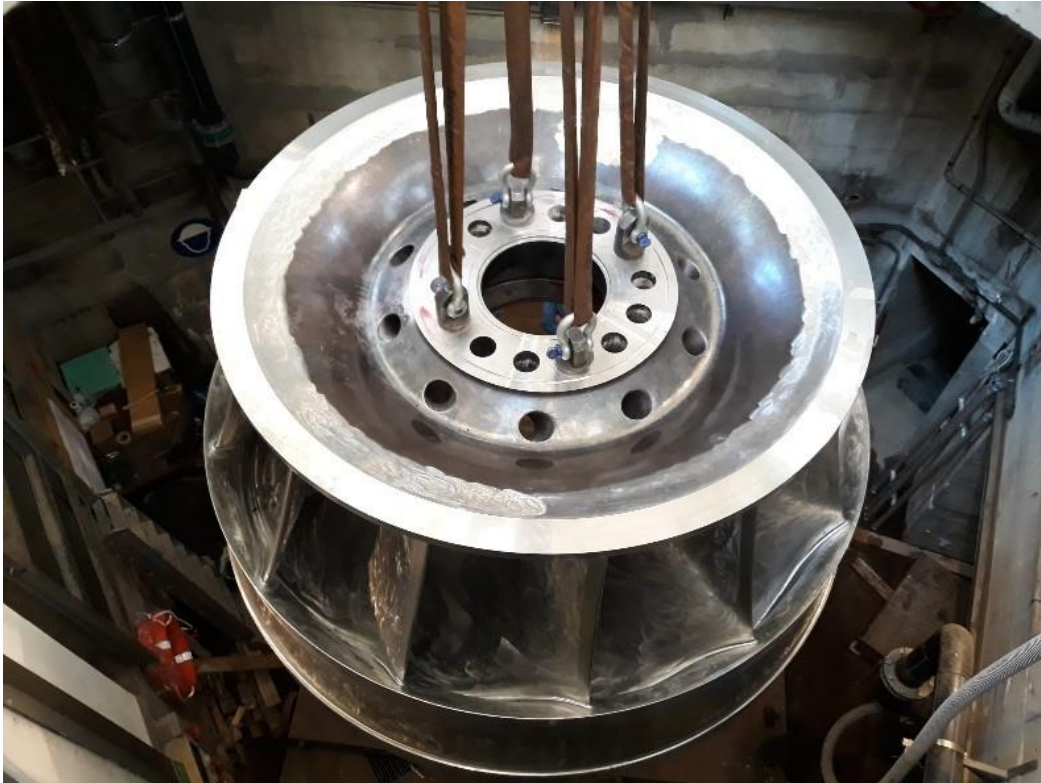


- Revisione turbine e valvole del gruppo 1 della centrale di Signayes con:
 - Revisione completa delle valvole rotative e accessori
 - Revisione dei componenti degli iniettori, aste spina, crociere di guida, compensatori
 - Sostituzione delle giranti
 - Revisione di supporti e cuscinetti



- Revisione turbina gr. 2 presso la centrale di Montjovet che ha comportato:
 - Rigenerazione della girante Francis
 - Nuovo sistema di accoppiamento girante-albero turbina con Superbolt
 - Revisione generale del distributore
 - 20 pale direttrici con nuovo profilo idrodinamico simmetrico
 - Revisione generale dei coperchi del distributore
 - Nuove fodere di usura

- Nuova tenuta d'albero radiale
- Nuovo supporto di guida generatore come ricambio strategico
- Revisione del supporto di spinta tipo Mitchell e nuovo sistema di iniezione
- Nuovo sistema di aspirazione fumi d'olio
- Nuovo dispositivo di rientro aria



- Sistemazione linea d'asse Gr. 1 presso la centrale di Avise che ha richiesto:
 - Lavorazione finita superfici antifrizione del cuscinetto reggispira
 - Allineamento con fresatura del supporto portacuscinetto
 - Adeguamento linea d'asse interamente con personale CVA



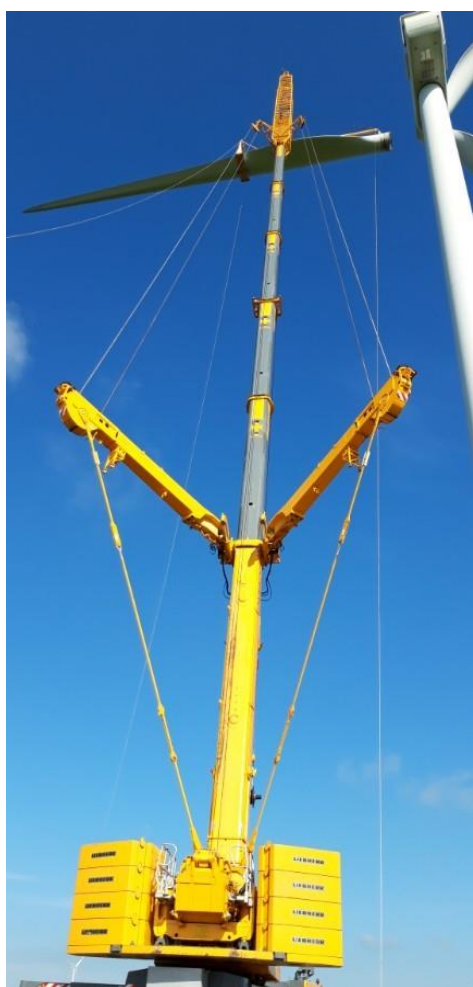
- Sistemazione linea d'asse Gr. 3 presso la centrale di Champagne 1 su cui sono stati rilevati:
 - Presenza di una cricca molto estesa e in evoluzione sull'albero turbina
 - Danneggiamenti e giochi non corretti sui cuscinetti della turbina
 - Forti disallineamenti albero – cuscinetti



- Sistemazione linea d'asse Gr. 3 presso la centrale di Chavonne che ha comportato:
 - Controlli non distruttivi e rilievi con personale dell'Ufficio Attività Meccaniche
 - Approvvigionamento nuovo albero turbina
 - Rimetallatura cuscinetti della turbina
 - Sistemazione labirinti



- Riparazione pala C WTG 21 del parco eolico di Piansano che ha richiesto lo smontaggio ed un intervento a terra.



- Depolarizzazione olio trasformatore di potenza presso la centrale di Champagne 1 che ha permesso di ottenere:
 - Umidità 3 volte inferiore
 - Acidità 7 volte inferiore



- Trattamento olio trasformatore di potenza di presso la centrale di Champdepraz che ha permesso di ottenere:
 - Umidità 15 volte inferiore
 - Ripristino funzionalità protezione Buchholz
 - Minimizzazione stress termico alle carte isolanti durante trattamento



- centrale di Hone 1 – disidratazione olio trasformatore con estrazione di circa 10kg di acqua.



- Rinnovamento sistemi di eccitazioni dei gruppi 2 presso la centrale di Montjovet ed 1 presso la centrale di Avise.



- Installazione sul trasformatore di potenza presso la centrale di Hone 1 di un sistema online di disidratazione ed analisi perdite (prima installazione mondiale a livello industriale del sistema ATMoS portatile).



- Revisione straordinaria alternatore presso la centrale di Signayes.



- Revisione interruttori AT ad Hone 1, Sendren, Isollaz, Avise, Pont Saint Martin, Maen.



- Lavori di risanamento della galleria di derivazione tra le progressive 1.110 e 1.185 dell'impianto di Perrères.
A settembre 2019 sono terminati i lavori di allargo della galleria che ospita la condotta forzata: (importo complessivo 2,2 M€).
Le lavorazioni eseguite, riguardanti gli ultimi 45 metri circa, sono consistite nell'allargo della sezione, nel posizionamento delle centine, nella posa del calcestruzzo spruzzato, nella posa delle armature metalliche e nell'esecuzione dei getti di completamento e finitura. Inoltre, sono state posate tutte le nuove selle che permetteranno alla condotta di svincolarsi dai movimenti della galleria.



- Lavori di manutenzione e di adeguamento del corpo "C" del fabbricato di via Festaz e del piazzale interno.



I lavori di manutenzione e di adeguamento del fabbricato e del piazzale esterno siti in Via Festaz, iniziati ad ottobre 2018, sono terminati a settembre 2019. Sono stati eseguiti tutti i lavori edili di ristrutturazione interna e sono stati rifatti tutti gli impianti all'interno del fabbricato. Inoltre, è stato rifatto completamente il piazzale interno al complesso.

- Monitoraggi ed interventi sull'impianto di Chavonne.

Interventi sul canale derivatore.

Nei mesi di ottobre e novembre 2019 sono stati eseguiti, in continuità con le attività degli anni precedenti, lavori di risanamento e ripristino degli intonaci e delle coperture del canale derivatore.





Installazione sistema di monitoraggio canali adduttori

Nel 2019 è stato installato un sistema *wireless* di sensori e di 2 stazioni di acquisizione del dato. È così possibile avere, in real time, la misura dei livelli idrici nei canali adduttori. L'infrastruttura di monitoraggio consente di attivare degli allarmi nel caso in cui si registri un abbassamento anomalo del livello dell'acqua in un qualche punto.



Sensore idrometrico installato all'interno del canale



Stazione presso i punti di misura e vista dell'interno del quadro

- Studi e sondaggi per rifacimento impianto:

Indagini Geognostiche

Nel 2019 si sono svolte le campagne di indagine geognostica volte a determinare la corretta ubicazione delle opere rispetto al contesto geologico e geotecnico. È stato sviluppato il progetto delle nuove opere di impianto per la domanda di concessione a derivare e sono state definite ed avviate le indagini ambientali sui corsi idrici interessati.



Sonda utilizzata per indagare l'imbocco di monte della galleria di derivazione (Lunghezza foro 200 metri)



Sondaggio in zona vasca di carico

- Impianto di Hone 2:

Interventi sul canale derivatore

Nei mesi di settembre ed ottobre 2019 sono stati eseguiti, in continuità con le attività degli anni precedenti, lavori di risanamento e ripristino degli intonaci e di alcuni tratti delle murature del canale derivatore.





- Studi e sondaggi per rifacimento impianto:

Indagini Geognostiche

Nel 2019 si sono svolte le campagne di indagine geognostica volte a determinare la corretta ubicazione delle opere rispetto al contesto geologico e geotecnico. Sono stati inoltre sviluppati:

- il progetto definitivo delle nuove opere di impianto per la domanda di concessione a derivare;
- lo studio di impatto ambientale delle opere;
- le indagini ambientali sui corsi idrici interessati;
- sondaggi lungo la strada di accesso all'opera di presa;
- sondaggio imbocco di valle della galleria.





Rischi ed incertezze

Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del mercato

Il Gruppo opera nel settore della produzione e vendita di energia elettrica. Esso risulta caratterizzato da elevati livelli di concorrenza sul mercato nazionale e dalla presenza di un vasto numero di operatori, rappresentati da gruppi internazionali di grandi dimensioni, che attuano a livello mondiale strategie competitive e aggressive.

Il posizionamento competitivo del Gruppo, a ridosso dei più importanti *player* nazionali, spesso dotati di maggiori risorse finanziarie nonché di maggiore diversificazione, sia a livello di fonti produttive sia a livello geografico, rende particolarmente significativa l'esposizione ai rischi tipicamente connessi alla concorrenzialità del mercato.

Tuttavia, i rischi e le incertezze connessi all'attività commerciale vengono ridotti in modo significativo per via della riconosciuta solidità del Gruppo CVA, nonché della natura rinnovabile dell'energia elettrica prodotta dagli impianti del Gruppo.

Il Gruppo, allo scopo di rispondere ai rischi inerenti, monitorare l'efficienza delle strategie di sviluppo e il raggiungimento dei risultati, ha consolidato specifici processi.

Rischi di mercato sui prezzi delle *commodities*

Il Gruppo è esposto ai rischi di mercato sui prezzi delle *commodities*, e in particolar modo dell'energia elettrica. Nel 2019 per gestire tale rischio, in continuità con gli scorsi esercizi, il Gruppo ha ritenuto opportuno, dopo una attenta analisi degli strumenti presenti sul mercato, procedere alla stipula di contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura di tale rischio.

La politica del Gruppo CVA è volta a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati e l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa.

Nel corso del 2019 sono proseguite le fasi entro le quali si articola l'attività di *Energy Management*. In particolare, CVA ENERGIE è deputata all'esecuzione delle operazioni sui mercati sia fisici che finanziari dell'energia, con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione del risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio definito da apposito Comitato Rischi; i portafogli di *trading* vengono monitorati puntualmente tramite specifici limiti di rischio, misurati sia in termini di quantità che in termini di massimo *Mark to Market Loss*. Presso la Capogruppo dal 2019 è operativa una struttura con il compito di monitorare le attività di *trading*.

Nel corso del 2019 si è consolidata ed affinata la mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato tramite approvvigionamenti sia di tipo fisico che finanziario grazie alla maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine.

Alla data del 31 dicembre 2019, il Gruppo detiene contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, il Gruppo detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio. Il Gruppo, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di

assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2019 alle aste CCC aventi valenza sull'esercizio 2020. Il Gruppo CVA sta analizzando le nuove modalità contrattuali denominate *Power Purchase Agreement* (PPA). Questo tipo di contratto è un accordo di fornitura di energia elettrica a lungo termine tra due parti, di solito tra un produttore di energia elettrica da fonte rinnovabile (*seller*) e un consumatore di energia elettrica (*buyer*). I PPA definiscono nel dettaglio tutti i termini e le condizioni per la vendita e l'acquisto di energia elettrica, compresi il volume di elettricità da fornire, i prezzi negoziati, il bilanciamento tra produzione e consumi e le penali in caso di inadempimento del contratto. Trattandosi di un accordo bilaterale, il PPA può assumere varie forme ed essere adattato alle parti. I principali vantaggi dei PPA sono: la sicurezza del prezzo a lungo termine, la possibilità di finanziare investimenti in nuove capacità produttive o di ridurre i rischi nella vendita e nell'acquisto di energia elettrica. Si profila inoltre la possibilità di una fornitura fisica specifica di energia elettrica con determinate caratteristiche regionali e garanzie di origine. In questo modo i clienti hanno l'opportunità di rendere il proprio marchio più sostenibile e più verde. Quanto sopra si applica anche alla formazione dei prezzi: i PPA possono essere conclusi a prezzi fissi o consentire una maggiore partecipazione ai rischi e alle opportunità del mercato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società di vendita del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto *credit standing* della controparte.

Le attività di vendita dell'energia sono concentrate in CVA ENERGIE, la cui esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica.

Al fine di controllare tale rischio, la società di vendita, con riferimento ai clienti del mercato Libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente *Business* e *Small Business* al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del mercato Libero attivi nel segmento clienti definito "domestico" e del mercato della Maggior Tutela, la società di vendita, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all'eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul mercato Libero, è stato altresì stipulato un contratto per l'assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti *Business* e *Small Business*.

Rischio Controparte

Il Rischio controparte è legato alla possibilità che una controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali di pagamento o consegna/ritiro delle *commodities* nei tempi e nei modi stabiliti. La metodologia adottata dal Gruppo CVA per la gestione del rischio controparte è caratterizzata da un approccio prudentiale ed è finalizzata all'assunzione consapevole di tale rischio. Nello specifico, il processo di gestione del rischio controparte prevede le seguenti fasi:

1. **prevenzione:** comprende tutte le attività precauzionali atte a valutare il merito creditizio di una potenziale controparte, stabilire i limiti operativi associati e individuare di conseguenza la strategia da adottare per la (eventuale) stipula del contratto.
2. **monitoraggio:** include tutte le attività svolte al fine di misurare e monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio di controparte tramite la valutazione del rischio di concentrazione con riferimento ai limiti di rischio definiti, e di individuare tempestivamente eventuali cambiamenti del merito creditizio delle controparti. Tali attività vengono svolte sia per singola controparte che a livello di Gruppo.
3. **risposta:** comprende le attività correttive messe in atto in caso di superamento dei limiti di rischio o in seguito a un peggioramento del merito creditizio della controparte. Tali azioni mirano a minimizzare le perdite e a massimizzare la copertura dell'esposizione creditizia associata alla controparte.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo CVA risulta essere esposto al rischio tasso di interesse derivante dalla volatilità dei tassi di mercato con riferimento ai finanziamenti passivi ed a titoli attivi detenuti in portafoglio, entrambi indicizzati a tasso variabile.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dalla variabilità dei flussi di interesse generati dall'indebitamento di alcune società del Gruppo, è mitigata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati stipulati dal Gruppo e finalizzati a fissare ovvero limitare il rischio oscillazione dei tassi.

Inoltre, il Gruppo ha stipulato strumenti finanziari derivati a copertura di operazioni di impiego della liquidità; questo ha permesso una gestione più flessibile del portafoglio attivo, sempre però nel rispetto della *policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data del 31 dicembre 2019, il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati su tasso a copertura di finanziamenti passivi e di un titolo attivo in portafoglio stipulati con primari istituti di credito quali Intesa Sanpaolo S.p.A., Société Générale e BNL.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie del Gruppo nei termini e scadenze prestabiliti. Considerato il contesto economico di riferimento, caratterizzato da un'accresciuta volatilità e da potenziali incertezze dei mercati finanziari, CVA e il Gruppo pongono particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità mantenendo un'elevata disponibilità finanziaria a breve termine, differenziata su un ampio portafoglio di Istituti di

Credito e strumenti finanziari di breve termine. Inoltre, la *policy* di gestione della liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione di CVA mira alla salvaguardia del capitale investito e alla sua liquidabilità, anche per le operazioni di durata oltre l'anno. A ciò si aggiunge che CVA, allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie, gestisce centralmente i flussi di tutte le società controllate.

Rischi fiscali

Alla data del presente bilancio, con riferimento alle società del Gruppo, i principali rischi fiscali hanno origine dai contenziosi instauratisi negli anni fra l'Agenzia delle Dogane e l'attuale società di vendita CVA ENERGIE. Essi derivano dalla gestione delle accise e addizionali, relative all'attività di somministrazione di energia ai consumatori finali da parte delle società CVA ENERGIE e delle sue incorporate (Idronergia S.c.r.l. e Idroelettrica S.c.r.l.). È possibile classificare i rischi fiscali secondo le seguenti tipologie:

- **rischio riconducibile ad atti di diniego alla compensazione di crediti per accisa:** Trattasi di crediti per accisa e addizionale a valere sui capitoli 1411/01 e 1411/02, compensati mediante detrazione dai debiti maturati in periodi successivi per le stesse tipologie d'imposta e non ammessa dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Piacenza. La società di vendita, non condividendo l'interpretazione normativa degli Uffici, ha avviato due contenziosi contro l'Ufficio delle Dogane. Il primo contenzioso instauratosi nell'anno 2017, a fronte dell'impugnazione dell'avviso di pagamento e dell'atto di contestazione, si è concluso positivamente con la Sentenza n.27290 della Corte Suprema di Cassazione. A seguito della definizione del contenzioso, nel bilancio 2019 è stato proventizzato il fondo rischi, appositamente costituito, (378,00 migliaia di euro). Risulta invece ancora appostato a bilancio il fondo rischi inerente il secondo contenzioso (409,00 migliaia di euro). Occorre tuttavia rilevare che, riguardo tale contenzioso, la Commissione Tributaria di I grado aveva disposto nell'anno 2018 la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della corte di Cassazione relativamente al contenzioso precedente. CVA ENERGIE ha provveduto alla riassunzione del procedimento innanzi la C.T.P. di Piacenza e alla data del presente bilancio resta in attesa di un pronunciamento;
- **rischio riconducibile al tema della autoproduzione da fonti rinnovabili:** Le contestazioni mosse dall'Agenzia delle Dogane verso la società Idroelettrica S.c.r.l. (poi incorporata in Idronergia S.c.r.l.) e verso la società Idronergia S.c.r.l. (ora incorporata in CVA ENERGIE) sono vertenti sul mancato assoggettamento ad accisa dell'energia fatturata dai consorzi ai propri soci consorziati, in quanto non ritenuta applicabile l'esenzione dell'accisa ai sensi dell'art.52 T.U.A comma 3 lett. b). A tal fine si precisa che il TUA (504/1995) prevede l'esenzione da imposta erariale per l'energia elettrica "prodotta con impianti azionati da fonti rinnovabili ai sensi della normativa vigente in materia, con potenza disponibile superiore a 20 kW, consumata dalle imprese di autoproduzione in locali e luoghi diversi dalle abitazioni". Non si rinviene, però, nello stesso TUA una propria definizione di "impresa di autoproduzione" e, pertanto, in presenza di tale lacuna legislativa, è stata ragionevolmente ritenuta applicabile la nozione di auto produttore prevista specificatamente dal Decreto Bersani n. 79/99 art.2 comma 2. Con nota

13/12/2013 l'Agenzia delle Dogane si è espressa relativamente alla mancata estendibilità al settore fiscale della nozione di auto produttore recepita dal suddetto Decreto. Ciò ha comportato l'avvio di un contenzioso con gli Uffici competenti che ammontava a complessivi 52,9 milioni di Euro per le accise che erano state fatturate in esenzione dai Consorzi.

- Ritenendo di aver sempre operato in stretta conformità alle indicazioni specificamente fornite dalla stessa Amministrazione Finanziaria, le consortili hanno presentato, autonomamente, istanza volta a vedere riconosciuto il legittimo affidamento delle società medesime nell'aver applicato il regime d'esenzione d'accisa sull'energia prodotta da fonti rinnovabili e distribuita, nel corso del tempo, ai propri soci consorziati ai sensi dell'art. 52 comma 3 lett. b) del TUA, e a vedere dichiarate come non dovute l'imposta e le sanzioni richieste o, comunque, contestate dai vari Uffici territoriali dell'Agenzia e dalla Guardia di Finanza in relazione alla suddetta fattispecie. In data 25 maggio 2015 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Direzione Interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta, ha trasmesso alle consortili le note di risposta alle istanze. Con le succitate risposte l'Agenzia ha comunicato di ritenere sussistere nel caso i presupposti per il riconoscimento del legittimo affidamento, riconoscendo la buona fede dell'operato delle società nell'incertezza delle norme applicabili in campo fiscale, ma solo ai fini della non debenza delle sanzioni, degli interessi e dell'indennità di mora, mentre, secondo tale interpretazione dell'Agenzia stessa, resterebbe in ogni caso dovuto il tributo.
 - A fronte risposta della Direzione Interregionale, le consortili hanno provveduto ai pagamenti richiesti dai singoli Uffici delle Dogane contro cui successivamente è stato presentato ricorso alle Commissioni Tributarie Provinciali di competenza. Per tale ragione gli importi pagati sono stati iscritti a bilancio quali crediti verso gli Uffici delle Dogane, trattandosi di pagamenti che secondo la linea difensiva delle consortili sono non dovuti.
 - Con riferimento all'evoluzione del contenzioso, si rileva che nell'anno 2019 sono state emesse le prime sentenze della Suprema Corte di Cassazione con esito sfavorevole alla società di vendita: l'esenzione dell'accisa non è stata riconosciuta, ricorrendo questa nel caso di energia autoprodotta e autoconsumata; secondo la Suprema Corte tale presupposto non si è realizzato perché CVA ENERGIE ha ceduto l'energia autoprodotta ai consorziati che sono comunque dei soggetti giuridici diversi. In forza delle suddette sentenze negative il valore delle accise pagate nel corso degli e che risultano definitivamente dovute all'erario alla data del presente bilancio ammonta a 11,6 milioni di euro. Pertanto, tali importi non figurano più tra i crediti verso l'erario in quanto sono stati stralciati con l'utilizzo dell'apposito fondo di svalutazione postato negli anni precedenti.
- Tuttavia, CVA ENERGIE, nella ferma convinzione di dover agire in tutte le sedi competenti per vedere riconosciuto il proprio operato svolto sempre nel massimo rispetto della normativa fiscale, ha deciso di rivolgersi alla Corte Europea dei Diritti

dell'Uomo contro lo Stato italiano a seguito delle sentenze di Cassazione di cui sopra.

Corporate Governance

Modello organizzativo e gestionale

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del suddetto decreto legislativo n. 231/2001, gli Organi amministrativi delle società del Gruppo CVA hanno deliberato l'approvazione del proprio "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo".

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal decreto legislativo n. 231/2001. Parimenti, le medesime società hanno provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza (di seguito anche "**Organismo**" o "**OdV**") con mandato triennale.

Gli Organismi – dotati di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – vigilano sul funzionamento e l'osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche sottoposte all'attenzione degli Organi amministrativi, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura degli Organismi di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato le società del Gruppo CVA, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza dei modelli organizzativi societari; per tale ragione, nel corso del 2019 sono stati aggiornati tutti i Modelli organizzativi societari.

Infine, allo scopo di verificare l'attualità degli standard di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, gli Organismi hanno valutato e suggerito gli eventuali adeguamenti necessari, supportando le società del Gruppo CVA nell'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell'aggiornamento di quelle vigenti e nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale delle stesse.



Codice Etico e di Comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività poste in essere dalle società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione delle stesse - hanno ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L'emissione del Codice Etico e di Comportamento è stata adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione di CVA ed il documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l'entrata in vigore con un'opportuna delibera dei relativi organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti i collaboratori.

Nel corso del 2019, si è lavorato per giungere alla predisposizione di una nuova versione del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di dicembre. La stessa versione verrà ratificata dalle società controllate alla prima seduta dell'organo amministrativo.

Normativa in materia di amministrazione trasparente

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate. Tali disposizioni trovano attuazione nel contesto delle società del Gruppo CVA, in forza delle modifiche dell'ambito soggettivo di applicazione apportate dal D.Lgs. 97/2016, ponendo in capo alle stesse diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all'interno della sezione "Società Trasparente" appositamente creata sul sito istituzionale della Capogruppo.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, le società del Gruppo CVA hanno provveduto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (o, in alternativa, un suo Referente interno), in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Nel corso del 2019, le società del Gruppo CVA hanno finalizzato i processi per l'integrazione delle misure anticorruzione e trasparenza all'interno dei rispettivi Modelli 231 e hanno popolato e monitorato la sezione "Società Trasparente" sul sito *web* istituzionale della Capogruppo, ad oggi costantemente aggiornata. Per completezza, si segnala che il Gruppo CVA è altresì soggetto all'applicazione degli obblighi di trasparenza imposti dalla normativa regionale della Valle d'Aosta, ed in particolare dalla L.R. 23 luglio 2010, n. 22 (c.d. "Opération Transparence"). In virtù di tale prescrizione, le società del Gruppo CVA

pubblicano nelle sezioni dei rispettivi siti aziendali (si evidenzia che gli stessi sono stati integrati all'interno della pagina web "Società Trasparente") i dati e le informazioni richieste dalla normativa regionale, aggiornando gli stessi secondo la periodicità prevista.

Sistema di controllo interno ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Per quanto concerne gli adempimenti posti in essere per esimere CVA dalla responsabilità amministrativa, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in caso di reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa da amministratori, dirigenti e dipendenti, CVA si è dotata da tempo di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche "**Modello**"), costantemente monitorato da un Organismo di Vigilanza all'uopo nominato. L'Organismo è composto da quattro membri che vigilano sul funzionamento e l'osservanza del Modello; l'OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ha riferito puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali. Nel corso dell'esercizio 2016, l'Organismo di Vigilanza, ha posto in essere le attività necessarie alla costante verifica rispetto all'efficacia del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; per tale ragione è stata aggiornata la mappatura dei rischi aziendali inerenti ai reati presupposto del D. Lgs. 231/2001, sono state formalizzate diverse attività di monitoraggio sui processi sensibili di CVA e sono state poste in essere le attività prodromiche alla rivisitazione dell'intero documento, il cui aggiornamento è stato opportunamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed è entrato in vigore nel mese di giugno 2016. Al tempo stesso, il medesimo Organo sociale ha approvato i documenti contenenti le valutazioni effettuate rispetto alle fattispecie di reato ritenute non realizzabili nel contesto aziendale nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

CVA – con il supporto del proprio Organismo di Vigilanza – ha inoltre provveduto ad emanare una nuova versione del Codice Etico e di Comportamento e del Piano anti-corruzione; entrambi i documenti sono da considerarsi unici per l'intero Gruppo CVA.

Nell'ambito della propria operatività, l'Organismo di Vigilanza ha posto particolare attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/08 e s.m.i.), nonché della tutela ambientale (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), proseguendo la fattiva collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con le competenti strutture aziendali. Infine, allo scopo di verificare l'attualità dei presidi di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l'Organismo ha monitorato le evoluzioni di CVA, delle attività svolte e delle varie normative di riferimento, suggerendo gli adeguamenti necessari, supportando CVA. nell'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell'aggiornamento di quelle vigenti e nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale.

Trattamento delle informazioni riservate

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018. Con il D.Lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l'Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva il GDPR ha previsto la figura del **Data Protection Officer (DPO)** ovvero il Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di sovrintendere alla gestione del trattamento dei dati personali nel rispetto delle normative *privacy* europee e nazionali.

I Titolari del trattamento delle società del Gruppo CVA dotate di lavoratori alle proprie dipendenze hanno nominato un unico DPO, i cui principali compiti sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un'adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di *privacy*, ad esempio in occasione dell'introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le autorità di controllo.

Sistemi informativi

La gestione delle tematiche ITC viene considerata una attività strategica per il Vostro Gruppo e, in quanto tale, è gestita e sviluppata direttamente da CVA. Con riferimento al complesso degli interventi posti in essere nel corso dell'esercizio 2019, oltre alle normali attività di manutenzione dei sistemi informatici, per una approfondita disamina delle attività svolte in tale ambito si rimanda a quanto dettagliato sul tema nel documento "Bilancio di sostenibilità" redatto per l'esercizio 2019.

Personale

Il Gruppo CVA era composto da 574 dipendenti al 31 dicembre 2019 (536 dipendenti al 31 dicembre 2018, 535 dipendenti al 31 dicembre 2017), di cui 2 dirigenti, 58 quadri, 338 impiegati e 176 operai.

I rapporti con i 2 dirigenti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, mentre per il resto dei dipendenti i rapporti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

A livello di singole società del Gruppo, il numero di dipendenti risultava così composto al 31 dicembre 2019:

- 378 in capo a CVA (356 nel 2018 e 355 nel 2017);
- 61 in capo a CVA ENERGIE (57 nel 2018 e 57 nel 2017);
- 135 in capo a DEVAL (123 nel 2018 e 123 nel 2017).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti del Gruppo tra il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2019:

Consistenza al 31 dicembre			
	2019	2018	2017
Dirigenti	2	2	3
Quadri	58	54	53
Impiegati	338	307	305
Operai	176	173	174
Totale	574	536	535

574

Persone del Gruppo

L'incremento di personale nel 2018 è dato dalla differenza tra 4 assunzioni e 3 cessazioni e nel 2019 è dato dalla differenza tra 47 assunzioni e 9 cessazioni.

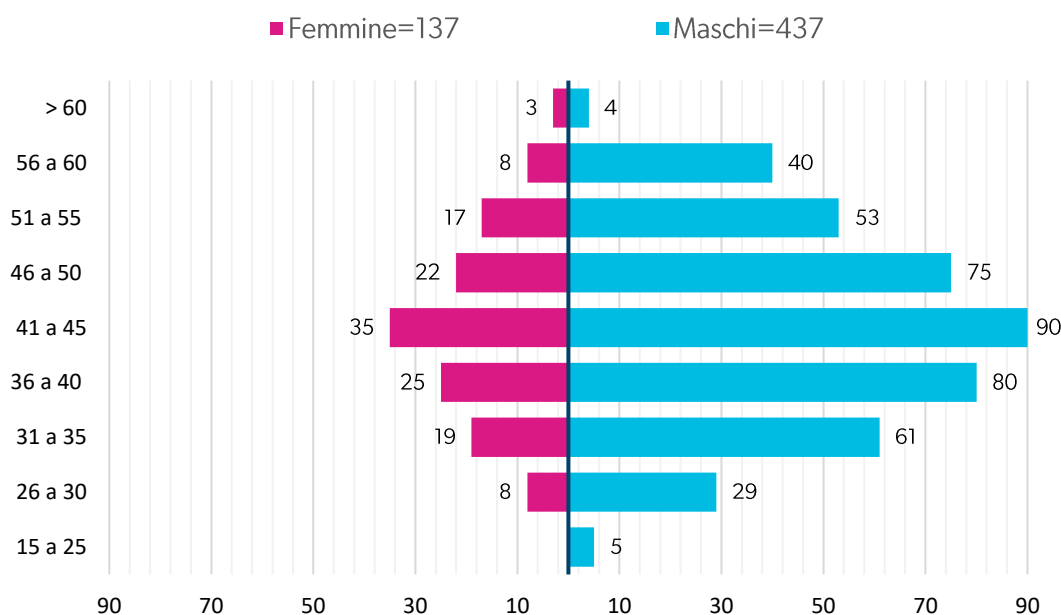
Nel corso del 2018 all'interno delle società del Gruppo CVA si sono registrate 4 assunzioni, 2 cessioni di contratto infragruppo e 3 cessazioni lavorative.

Nel corso del 2019 all'interno delle società del Gruppo CVA si sono registrate 47 assunzioni, 7 cessioni di contratto infragruppo e 9 cessazioni lavorative.

Tra il 2018 e il 2019, l'incremento è stato di 38 unità, comportando un passaggio dai 536 dipendenti del 31 dicembre 2018 ai 574 dipendenti del 31 dicembre 2019.

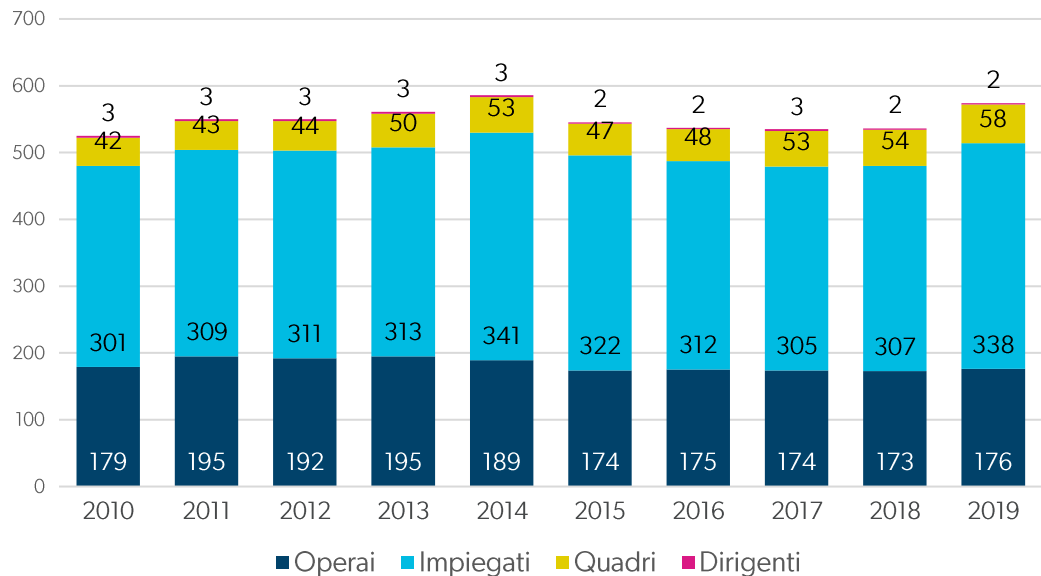
La ripartizione per *range* di età e sesso al 31 dicembre 2019 è di seguito riportata:

Gruppo CVA - Ripartizione consistenza al 31/12/19 per range di età e sesso



La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:

Gruppo CVA - Consistenza del Personale



Relazioni industriali

Il Gruppo continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Durante il periodo 2017-2019, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, integrazione verbale premio di risultato anno 2016, welfare di produttività anno 2016, premio di risultato anni 2017-2018 e integrazione, premio di risultato anni 2019-2021, welfare-conciliazione vita e lavoro, superamento agevolazione tariffaria energia elettrica, modello di funzionamento organizzativo e regolamentazione delle progressioni di carriera e dei riconoscimenti professionali;
- verbali a livello di singola società: formazione lavori in quota, formazione sicurezza in azienda 2018 e integrazione, formazione P.E.R.F.O.R.M.2, formazione sicurezza in azienda 2019 e integrazione, formazione sicurezza in azienda 2019-2020, formazione sul rischio aggressione 2020, accordo sulla registrazione, la conservazione e la messa a disposizione per il riascolto delle conversazioni registrate nell'ufficio clienti *Retail Libero*, servizio di segnalazione guasti, formazione comunicazione efficace nei rapporti con il cliente, premio di risultato anno 2017 cassa 2018, premio di risultato anno 2018 cassa 2019, premio di risultato anno 2019 cassa 2020.

C.V.A. S.p.A. a s.u.

Nel corso dell'anno 2019 l'organico medio di CVA è stato di 363 persone (354 persone nel 2018 e 355 persone nel 2017). Al 31 dicembre 2019 l'organico di CVA è di 378 persone (356 al 31 dicembre 2018 e 355 al 31 dicembre 2017).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA tra il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2019:

	Consistenza al 31 dicembre 2017	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2018
Dirigenti	3	-	(1)	-	-	-	2
Quadri	40	-	-	-	1	-	41
Impiegati	186	4	(2)	-	1	(1)	188
Operai	126	-	-	-	-	(1)	125
Totale	355	4	(3)	-	2	(2)	356

	Consistenza al 31 dicembre 2018	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2019
Dirigenti	2	-	-	-	-	-	2
Quadri	41	-	(1)	(1)	2	-	41
Impiegati	188	24	(3)	(2)	2	(2)	207
Operai	125	6	(1)	-	-	(2)	128
Totale	356	30	(5)	(3)	4	(4)	378

Nel corso del 2018 si sono registrate 4 assunzioni, 1 cessione di contratto positiva dal Gruppo, 1 cessione negativa al Gruppo e 3 cessazioni lavorative. Nel corso del 2019 si sono registrate 30 assunzioni, 2 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 5 cessioni negative al Gruppo e 5 cessazioni lavorative. Le 30 assunzioni (24 impiegati e 6 operai) a tempo indeterminato sono state effettuate:

- per adempiere a quanto previsto dalla L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette) per 1 addetto;
- per la stabilizzazione di personale somministrato per 19 addetti;
- per la copertura di posizioni urgenti per 10 addetti.

Le assunzioni sono state effettuate presso le seguenti Unità Operative:

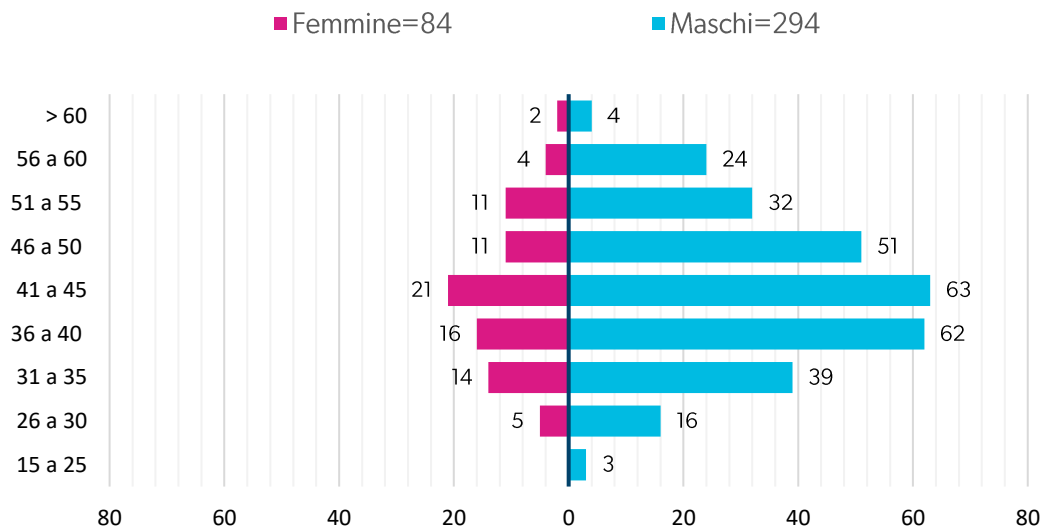
Descrizione Unità Operativa	Categoria protetta	Stabilizzazione	Urgente	Totale complessivo
AD-CEO/AALS-LCA/Funzione Gestione Rischi Risk Management		1		1
AD-CEO/Funzione Marketing e Relazioni Esterne	1			1
AD-CEO/Funzione Servizi Information Technology		3		3
DAFRU-FHR/Funzione Amministrazione e Finanza			1	1
DAFRU-FHR/Funzione Controllo di Gestione		1		1
DAFRU-FHR/Funzione Personale		1	2	3
DAFRU-FHR/Funzione Servizi Generali		6		6
DO-OP/Funzione Esercizio - RO Alta Valle			1	1
DO-OP/Funzione Esercizio - RO Bassa Valle		1	2	3
DO-OP/Funzione Esercizio - RO Media Valle			2	2
DO-OP/Funzione Ingegneria Civile		4		4
DO-OP/Funzione Ingegneria Elettromeccanica		2		2
DO-OP/Funzione Patrimonio, TLC e Open Innovation			1	1
DO-OP/Funzione Qualità Sicurezza e Ambiente			1	1
	1	19	10	30

Tra il 2017 e il 2018, il decremento dell'organico medio è stato di 1 addetto, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 1 unità, comportando un passaggio dai 355 dipendenti del 31 dicembre 2017 ai 356 dipendenti del 31 dicembre 2018, dei quali 2 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 354 (così composti: 41 quadri,



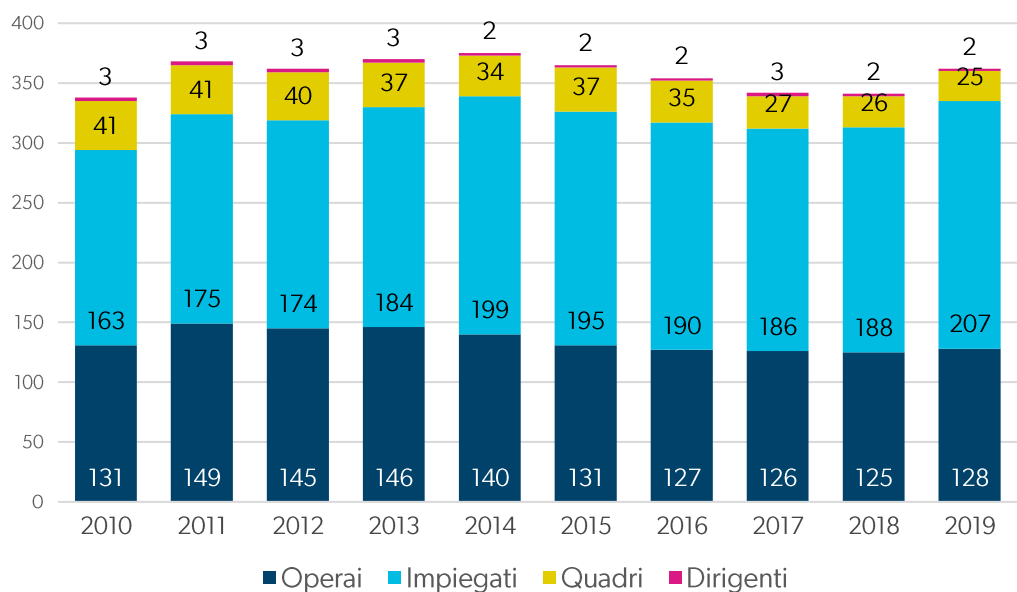
188 impiegati e 125 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico. Tra il 2018 e il 2019, l'incremento dell'organico medio è stato di 9 addetti, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 22 unità, comportando un passaggio dai 356 dipendenti del 31 dicembre 2018 ai 378 dipendenti del 31 dicembre 2019, dei quali 2 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 376 (così composti: 41 quadri, 207 impiegati e 128 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico. La ripartizione dei dipendenti di CVA al 31 dicembre 2019 per range di età e sesso è di seguito riportata:

CVA - Ripartizione consistenza al 31/12/19 per range di età e sesso



La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:

CVA - Consistenza del Personale



Nel corso del 2019 sono state lavorate complessivamente 581.001 ore (559.877 ordinarie e 21.124 straordinarie) corrispondenti a 1.608 ore (1.542 ordinarie e 66 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA.

Nel corso del 2018 sono state lavorate complessivamente 564.105 ore (540.913 ordinarie e 23.192 straordinarie) corrispondenti a 1.604 ore (1.529 ordinarie e 75 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA.

Nel corso del 2017 sono state lavorate complessivamente 572.966 ore (547.037 ordinarie e 25.929 straordinarie) corrispondenti a 1.613 ore (1.540 ordinarie e 73 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA.

Dei 378 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2019, 305 (299 a fine 2018 e 297 a fine 2017) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 29 (29 a fine 2018 e 29 a fine 2017) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare, 30 (28 a fine 2018 e 29 a fine 2017) per il mantenimento del TFR in azienda e 14 neoassunti (0 a fine 2018 e 0 a fine 2017), fruendo dei 6 mesi per manifestare le loro intenzioni, non hanno ancora espresso la loro scelta.

Nel triennio 2017-2019, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neo assunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

Il numero delle persone formate nell'anno 2019 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 282 addetti;
- formazione periodica di reparto – 90 addetti;
- formazione in materia ambientale – 5 addetti;
- formazione professionale – 268 addetti;
- *meeting*, convegni, *workshop* – 30 addetti.

Organigramma

Per quanto riguarda CVA, con decorrenza 01 gennaio 2019 è stato reso operativo il nuovo assetto organizzativo al fine di:

- consolidare una struttura organizzativa più bilanciata, che privilegi un modello organizzativo meno centralizzato, valorizzando le competenze presenti in azienda;
- far convergere tutte le attività di natura giuridica in generale, regolatoria di settore e di affari societari, tutte aventi analogia e adiacenza nei processi, definendo, tramite un linguaggio comune, le priorità e le strategie per fornire un maggiore supporto all'Amministratore Delegato ed a tutte le Direzioni/Funzioni aziendali;
- ridefinire le attività di direzione e coordinamento in capo a CVA in ordine ai processi commerciali gestiti in seno alla società CVA ENERGIE.

Le modifiche più rilevanti del progetto di razionalizzazione sono state le seguenti:

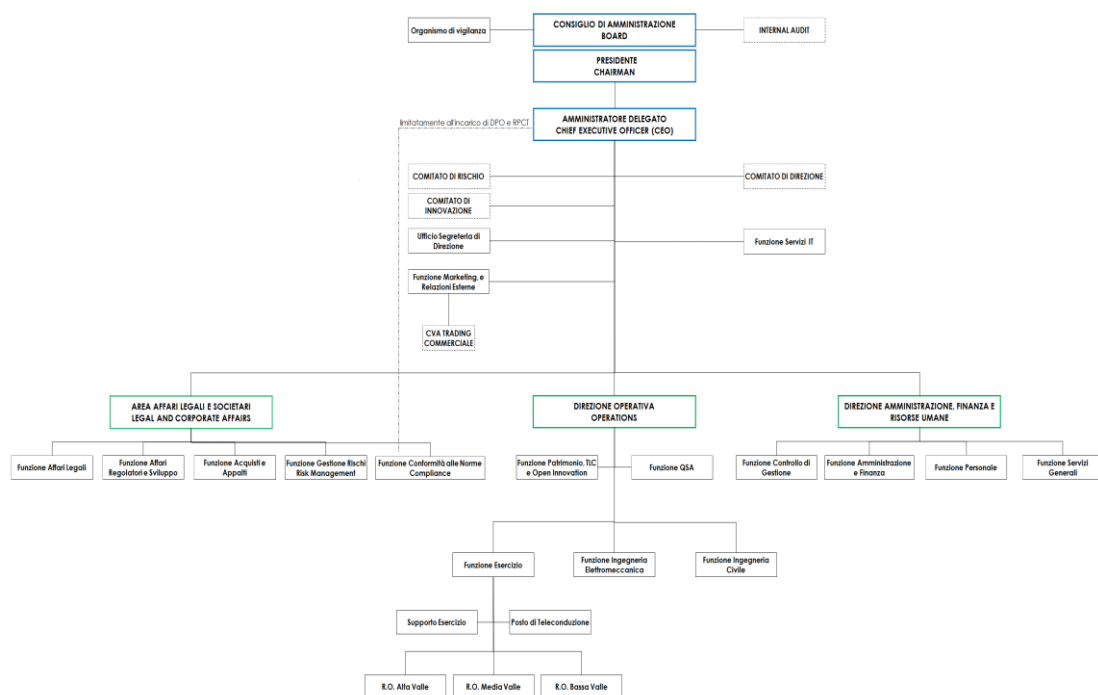
- creazione di un modello organizzativo più snello, con 2 riporti funzionali diretti in *staff* verso l'Amministratore Delegato, di cui 1 in raccordo sulle attività commerciali gestite da CVA ENERGIE;
- raggruppamento delle attività di natura "giuridica" in un'unica area.

Al fine di attuare il progetto di razionalizzazione sono state apportate alla struttura organizzativa le seguenti variazioni:

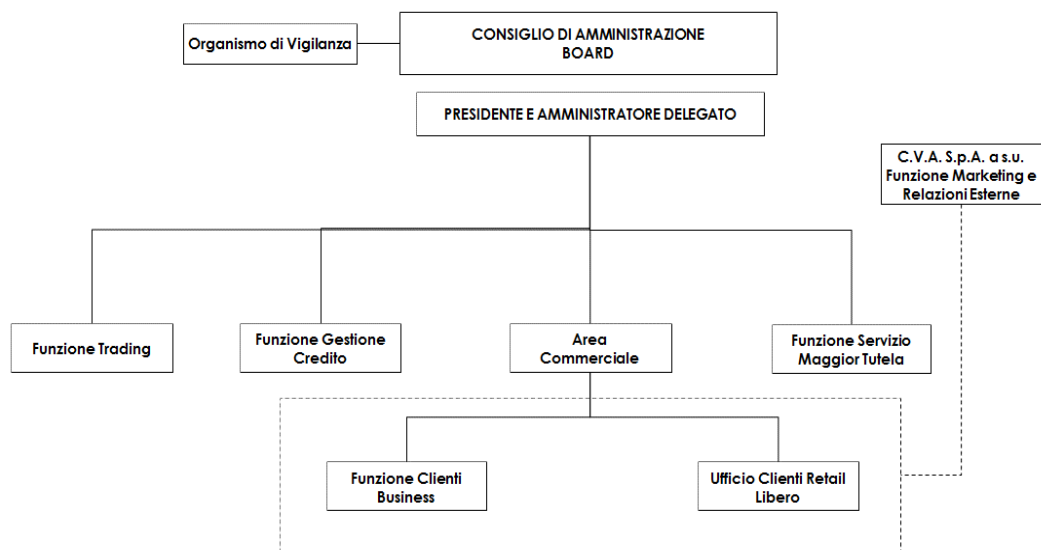
- creazione della Funzione Marketing e Relazioni Esterne in *staff* all'Amministratore Delegato e soppressione dalla Funzione Normativa e Relazioni Esterne;
- cambio di denominazione della Funzione Affari Legali e Societari in Funzione Affari Legali;
- creazione della Funzione Affari Regolatori e Sviluppo e soppressione della Funzione Strategy Capital Market and Investor Relations;
- creazione della Funzione Gestione Rischi/Risk Management e assorbimento dell'Ufficio Risk Office e delle attività gestite dall'Ufficio Sviluppo;
- creazione della Funzione Conformità alle Norme/Compliance e assorbimento dell'Ufficio Organismo di Vigilanza;
- creazione dell'Area Affari Legali e Societari/Legal and Corporate Affairs con il coordinamento delle Funzioni Affari Legali, Affari Regolatori e Sviluppo, Gestione Rischi/Risk Management, Conformità alle Norme/Compliance e Acquisti e Appalti;
- soppressione della Direzione Commerciale, Strategia e Sviluppo/Trading, Marketing, Strategy and Business Development e della Funzione *Business Development*;
- cambio di denominazione della Funzione Patrimonio, TLC e Sicurezza Impianti in Funzione Patrimonio, TLC e Open Innovation;
- cambio di denominazione della Funzione Ingegneria Elettromeccanica di Manutenzione e Sviluppo in Funzione Ingegneria Elettromeccanica;
- cambio di denominazione della Funzione Ingegneria Civile Dighe in Funzione Ingegneria Civile.

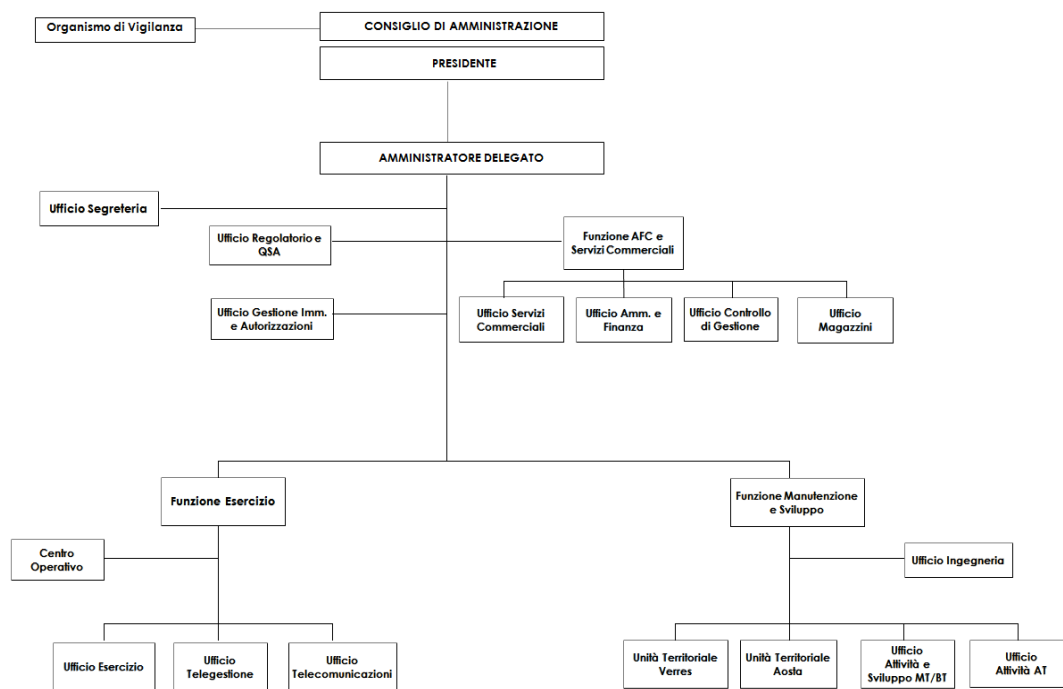
Si forniscono di seguito gli organigramma delle società del Gruppo al 31 dicembre 2019:

CVA



CVA ENERGIE





Piano assunzioni

Il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto delle rilevanti modifiche alla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato e della somministrazione di lavoro apportate dal Decreto Legge n. 87 del 12 luglio 2018 “Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese” (c.d. Decreto Dignità), nelle riunioni del 24 luglio 2018 e del 29 ottobre 2018, ha approvato il *budget* del personale 2018/2019 che prevede l’inserimento di 46 risorse, di cui 35 per la stabilizzazione di posizioni attualmente coperte da personale somministrato e 11 per la copertura di posizioni urgenti, oltre ad eventuali assunzioni conseguenti all’applicazione della L 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette).

Nelle riunioni del 30 gennaio 2019, del 17 maggio 2019, del 17 giugno 2019, del 26 giugno 2019, del 3 ottobre 2019 e del 9 dicembre 2019 il *budget* del personale 2018/2019 è stato aggiornato portando la previsione di inserimenti a 57 risorse, di cui 36 per la stabilizzazione di posizioni attualmente coperte da personale somministrato (35+1 ceduta da CVA ENERGIE a CVA a fronte di cessione di contratto) e 21 (11+10 nuove) per la copertura di posizioni urgenti, oltre ad eventuali assunzioni conseguenti all’applicazione della L 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette).

Nel corso del 2018 sono stati effettuati 4 inserimenti, di cui 2 per stabilizzazione di posizioni coperte da personale somministrato, 1 per la copertura di posizione urgente e 1 ai sensi di quanto previsto dalla L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette).

Nel corso del 2019 sono stati effettuati 30 inserimenti, di cui 19 per stabilizzazione di posizioni coperte da personale somministrato, 10 per la copertura di posizioni urgenti e 1 ai sensi di quanto previsto dalla L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette).

Per quanto riguarda le 25 posizioni residue del *budget* del personale 2018/2019, nel primo quadrimestre del 2020 si darà corso all'assunzione di 12 persone e nel corso dell'anno 2020 saranno pubblicati i bandi di selezione per l'inserimento delle 13 posizioni residue.

Relazioni industriali

CVA continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali ed a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2017-2019, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, integrazione verbale premio di risultato anno 2016, welfare di produttività anno 2016, premio di risultato anni 2017-2018 e integrazione, premio di risultato anni 2019-2021, welfare-conciliazione vita e lavoro, superamento agevolazione tariffaria energia elettrica, modello di funzionamento organizzativo e regolamentazione delle progressioni di carriera e dei riconoscimenti professionali;
- verbali a livello di singola società: formazione lavori in quota, formazione sicurezza in azienda 2018 e integrazione, formazione sicurezza in azienda 2019 e integrazione, formazione sicurezza in azienda 2019-2020, premio di risultato anno 2017 cassa 2018, premio di risultato anno 2018 cassa 2019, premio di risultato anno 2019 cassa 2020.

Qualità, Sicurezza e Ambiente

Il Gruppo CVA, da sempre attento alla salvaguardia ambientale e alla sicurezza del personale, anche durante l'esercizio 2019 ha proseguito ad investire risorse ed impegno nelle attività volte a garantire il mantenimento di alti livelli di attenzione su tali temi, che considera parte integrante della propria missione aziendale. Lo strumento fondamentale utilizzato a tal scopo è il Sistema di Gestione Integrato (SGI) la cui struttura consente di monitorare tutti i processi operativi che influiscono sulla qualità del servizio in una ottica di tutela dell'ambiente nonché di sicurezza dei lavoratori. In particolare, Vi è stato un forte coinvolgimento delle strutture aziendali preposte su tematiche quali:

- l'analisi della situazione idrologica e climatica;
- l'attenzione agli impatti sugli aspetti ambientali ;
- la sicurezza del personale impiegato nel Gruppo.

Si segnala che tutti i siti produttivi idroelettrici, eolici e fotovoltaici di CVA ,nonché di CVA ENERGIE e di VALDIGNE, sono, ad oggi, certificati da RINA secondo le norme per l'Ambiente ISO 14:0001:2015, per la Sicurezza OSHAS 18:0001:2007 e per la Qualità ISO 90001:2015.

Per una più approfondita disamina delle attività svolte in tale ambito si rimanda a quanto dettagliato sul tema nel documento "Bilancio di sostenibilità" redatto per l'esercizio 2019.

Ricerca e sviluppo

Il gruppo CVA non dispone al momento di un'unità organizzativa di R&S, e non ascrive le proprie numerose attività di sviluppo tecnico e innovazione a R&S (rif. definizioni contenute nella Comunicazione CE/2014/C 198/01). In tale ambito, dal 2017, CVA ha avviato un programma di OPEN INNOVATION, denominato CVA 2022, con il quale vengono monitorate e sottoposte a progetti di *proof of concept* le nuove tecnologie rilevanti per i diversi ambiti di attività di tutte le aziende del gruppo, provenienti sia da vendor noti, sia da piccole imprese e startup innovative. Tale programma permette a CVA di porsi come "early adopter" nei confronti di tecnologie e soluzioni emergenti proposte dal mercato. Per attuare tale progetto il Gruppo si è dotato di una propria unità organizzativa, che riporta ad una cabina di regia costituita dai vertici delle Società.

Altre informazioni

Power Purchase Agreement ("PPA")

Nella strategia energetica nazionale italiana l'obiettivo di sviluppo delle fonti rinnovabili al 2030 è di 187 TWh, pari al 55% del consumo interno lordo di elettricità. L'obiettivo implica investimenti per oltre 30 miliardi di euro considerando esclusivamente la nuova capacità, senza includere i rifacimenti degli impianti esistenti e lo sviluppo delle infrastrutture di rete e degli accumuli. Mobilitare tali risorse necessita il coinvolgimento del settore finanziario, tradizionalmente impegnato nel finanziamento delle fonti rinnovabili, capital intensive, limitatamente ad un contesto di garanzie pubbliche tramite incentivo.

In tale contesto, lo strumento dei PPA, che può essere sinteticamente definito come un contratto di somministrazione di energia elettrica di medio/lungo termine a prezzo fisso, si pone quale alternativa al sistema di incentivazione ed è destinato a favorire lo sviluppo e la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile in un contesto di *market parity*. I PPA si stanno sviluppando anche in Italia, anche se con velocità minore rispetto a paesi più progrediti nel settore, come la Gran Bretagna, la Spagna, i paesi nordici europei e gli Stati Uniti, faticando ad affermarsi come modalità di contrattazione dell'energia sul mercato italiano.

Nel corso del 2019 la Società ha partecipato al PPA Committee organizzato dalle società REF-E, Public Affair Advisor e dallo studio legale Herbert Smith Freehills finalizzato a sviluppare lo strumento del *Power Purchase Agreement ("PPA")* e a favorirne la diffusione sull'intero territorio nazionale. I lavori del comitato hanno consentito di fare il punto sullo stato e le esperienze dei PPA dei soggetti partecipanti, di comprendere rischi ed opportunità offerti

dallo strumento contrattuale per i diversi attori di mercato, di identificare i nodi e le barriere del mercato italiano per la diffusione dei PPA, di passare in rassegna possibili azioni per la rimozione delle barriere e di avanzare proposte a livello politico e istituzionale per la creazione di consenso e per la diffusione dei PPA. Dopo aver partecipato con successo al PPA Committee ed aver interiorizzato un importante *know how* in materia, CVA ha deciso di porsi quale partner strategico di potenziali produttori e clienti interessati ai PPA. Nel corso dell'ultimo trimestre, CVA ha iniziato la negoziazione con un importante cliente energivoro valdostano finalizzata al perfezionamento di un contratto PPA che, non solo sarebbe uno dei primi contratti di questo tipo in Italia con consegna fisica dell'energia elettrica, ma che potrebbe anche essere definito "a chilometri zero" in considerazione della stretta vicinanza tra il cliente e gli impianti di produzione della Società.



Richieste di rimborso delle Addizionali provinciali

Con riferimento alla tematica si segnala che, a far data da dicembre 2019 il Vostro Gruppo è stato oggetto da parte di clienti, che si sono rivolti alla società di vendita CVE Energie, di richieste di rimborso delle addizionali provinciali previste dall'art. 6 del D.L. 511/1988 relativamente ai consumi degli anni 2010 e 2011 che l'attuale società di vendita oltre che in passato le consorzi Idroenergia S.c.r.l. e Idroelettrica S.c.r.l., in qualità di soggetti obbligati, hanno versato all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e successivamente hanno addebitato ai propri clienti, in ossequio alla normativa fiscale *ratione temporis* applicabile. Al fine di ottenere la ripetizione dell'indebito pagamento sostenuto, tali clienti hanno eccepito l'asserita incompatibilità della norma italiana istitutiva dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica (D.L. 511/88) rispetto alla normativa comunitaria (Direttiva 2008/118/CE). Tali richieste si fondano su quattro pronunce della Suprema Corte del 2019 che hanno enunciato i seguenti principi di diritto:

- *"l'addizionale provinciale alle accise sull'energia elettrica di cui al D.L. n. 511 del 1988, art. 6, nella sua versione, applicabile ratione temporis, successiva alle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 26 del 2007, art. 5, comma 1, va disapplicata per contrasto con l'art. 1, p. 2, della direttiva n. 2008/118/CE, per come interpretati dalla Corte di giustizia della UE rispettivamente con le sentenze 5 marzo 2015, in causa C-553/13, e 25 luglio 2018, in causa C-103/17" (Cass. Civ. n. 27101/2019 e, conformemente, Cass. Civ. n. 15198/2019)*
- *"Le imposte addizionali sul consumo di energia elettrica di cui all'art. 6, comma 3, del d.l. n. 511 del 1988 (nel testo applicabile ratione temporis) sono dovute, al pari delle accise, dal fornitore al momento della fornitura dell'energia elettrica al consumatore finale e, nel caso di pagamento indebito, unico soggetto legittimato a presentare istanza di rimborso all'Amministrazione finanziaria ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 504 del 1995 e dell'art. 29, comma 2, della l. n. 428 del 1990 è il fornitore"; conseguentemente, "Il consumatore finale dell'energia elettrica, a cui sono state addebitate le imposte addizionali sul consumo di energia elettrica di cui all'art. 6, comma 3, del d.l. n. 511 del 1988 (nel testo applicabile ratione temporis) da parte del fornitore, può agire nei confronti di quest'ultimo con l'ordinaria azione di ripetizione di indebito e, solo nel caso in cui tale azione si riveli impossibile o eccessivamente*

difficile con riferimento alla situazione in cui si trova il fornitore, può eccezionalmente chiedere il rimborso nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, nel rispetto del principio unionale di effettività e previa allegazione e dimostrazione delle circostanze di fatto che giustificano tale legittimazione straordinaria" (Cass. Civ. n. 27099/2019 e, conformemente, Cass. Civ. n. 29980/2019).

Sulla base dei predetti principi di diritto, le addizionali provinciali sarebbero "illegittime" e la società di vendita CVA ENERGIE sarebbe costretta a dover obbligatoriamente subire dei contenziosi aventi ad oggetto la ripetizione delle addizionali provinciali che i clienti avrebbero indebitamente corrisposto; qualora soccombente, CVA ENERGIE sarebbe tenuta a restituire ai clienti medesimi le addizionali addebitate e, solo successivamente ed entro il termine di 90 giorni dal passaggio in giudicato delle relative sentenze, richiedere il relativo rimborso all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Informativa prevista dall'articolo 19 del TUSPP e della deliberazione del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n. 234/XV del 19 dicembre 2018

La delibera del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n. 234/XV del 19 dicembre 2018 ha stabilito di fissare, ai sensi dell'articolo 19 comma 5 del TUSPP (Testo Unico sulle Società a Partecipazione Pubblica), quale obiettivo sul complesso delle spese di funzionamento e su quelle del costo del personale, per le società controllate, la generale razionalizzazione delle spese di funzionamento e il mantenimento medio tra i costi di funzionamento (comprensivi quindi anche del personale) e i ricavi registrati nell'ultimo triennio (2016-2017-2018), dandone conto nell'informativa del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. In attuazione del disposto normativo sopra riportato, si dà evidenza quindi, nella seguente tabella, dei costi operativi di funzionamento di CVA nel triennio 2016-2017-2018, nonché del confronto tra la media degli stessi ed il valore dei costi di funzionamento dell'esercizio 2019:

Migliaia di Euro

Descrizione Voce	2016	2017	2018	Media Triennio	2019
Materiali e forniture	1.692	1.524	538	1.251	1.959
Costi per servizi e godimento beni di terzi	13.917	14.027	15.864	14.603	14.298
Personale Lordo	23.058	23.318	25.190	23.855	23.181
Personale Capitalizzato	-1.072	-1.135	-865	-1.024	-877
Altri costi operativi	35.404	35.920	36.889	36.071	37.885
Totale costi di funzionamento	72.998	73.655	77.617	74.757	76.447
<i>di cui canoni di derivazione</i>	31.297	31.499	32.071	31.622	34.837
Totale costi di Funzionamento al netto costi per canoni di derivazione	41.702	42.155	45.546	43.134	41.610
Ricavi	166.573	161.610	182.818	170.334	188.453
Rapporto fra costi e ricavi di Funzionamento	25,0%	26,1%	24,9%	25,3%	22,1%

Per fornire una corretta analisi delle informazioni sopra riportate occorre segnalare, come già sottolineato in premessa, nella presente informativa, che la Società, per la natura dei suoi impianti di produzione, prevede un andamento del valore dei costi di funzionamento piuttosto rigido, a fronte di un andamento della voce dei ricavi fortemente influenzata dalle condizioni meteorologiche, la cui tendenza impatta in maniera significativa sulla produzione di energia di ciascun esercizio. Il valore dei costi di funzionamento risulta in crescita nel triennio preso in esame mentre per l'esercizio 2019 si osserva un andamento inverso, con una riduzione significativa dovuta soprattutto alla riduzione delle voci costi per servizi e costi per il personale. I ricavi mostrano una tendenza crescente negli anni presi in esame determinando, di conseguenza, una contrazione, tra il 2019 ed il triennio precedente, di oltre il 3,2% del rapporto dei costi di funzionamento della Società sulla base dei ricavi che la stessa riesce ad esprimere. Di seguito si dettagliano i costi di funzionamento:

- costo dei materiali – la voce evidenzia una tendenza in crescita e si riferisce alla energia acquistata per il funzionamento degli impianti nonché al materiale utilizzato per la gestione degli stessi;
- costi per servizi e godimento beni di terzi – la voce evidenzia una contrazione nell'anno 2019 rispetto alla media del triennio precedente, dovuta soprattutto ad una contrazione delle spese per consulenze amministrative legali e commerciali, nonché all'impatto generato sui costi per canoni di noleggio e affitti rispetto all'esercizio 2018, dovuto all'applicazione del principio IFRS 16 precedentemente descritto;
- costo del lavoro – la voce presenta una concreta diminuzione soprattutto se riferita all'anno precedente, che si conferma altresì nel confronto con la media del triennio di riferimento. Si segnala che nel corso dell'anno 2019 si è proceduto alla stabilizzazione di un numero importante di posizioni ricoperte da lavoratori somministrati, garantendo in tal modo da un lato maggiore stabilità nel presidio dei processi aziendali nonché l'acquisizione di importanti competenze, riducendo contestualmente i costi per agenzie interinali. La contrazione dei costi dell'esercizio 2019 è dovuta anche all'effetto della proventizzazione del fondo stanziato, negli anni passati, a fronte dello sconto energia riconosciuto ai dipendenti, a seguito del suo superamento a fronte di differenti accordi sindacali. Si dà evidenza, nella tabella di seguito esposta, delle consistenze finali dei lavoratori dipendenti nel triennio 2016 – 2018 e nell'anno 2019;

Consistenza al 31 dicembre				
	2016	2017	2018	2019
Dirigenti	2	3	2	2
Quadri	37	53	54	58
Impiegati	190	305	307	338
Operai	127	174	173	176
Totale	356	535	536	574

- altri costi operativi – in tale voce assommano principalmente i canoni di derivazione (sotto descritti) neutralizzati nel calcolo dell'indice, nonché costi riferiti alle

manutenzioni operate sugli impianti. L'andamento è da ricondursi principalmente agli interventi manutentivi operati sugli impianti nonché all'andamento dei canoni suddetti;

- canoni di derivazione – si tratta dei costi di canoni di derivazione delle acque ad uso idroelettrico il cui valore deriva da tariffe definite in maniera esogena alla Società, dal concedente il diritto di sfruttamento delle acque. Ne consegue che, pur essendo inclusi nei costi funzionamento, tali oneri non possono essere oggetto di nessuna azione di contenimento da parte della Società in quanto indipendenti da politiche di razionalizzazione posti in essere dalla stessa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile si segnala che:

- la Vostra Società ed il Gruppo dalla stessa controllato ritiene fondamentale continuare nell'iter, avviato negli anni passati, di diversificazione tecnologica del proprio parco impianti. Tale obiettivo, nel rispetto dei limiti imposti dal TUSPP, sta orientando la Società a operare su impianti in fase di sviluppo. In tal senso, in data 28 aprile 2020, è stato sottoscritto con un importante operatore del settore, un accordo di co-sviluppo riferito ad una possibile *pipeline* di progetti di impianti fotovoltaici, ubicati nel nord Italia. L'obiettivo è di portare all'autorizzazione, nei prossimi 3 anni, progetti fotovoltaici per complessivi 150 MW e la successiva realizzazione e gestione diretta degli stessi;
- la diffusione della pandemia causata dal virus COVID-19 sta causando un forte impatto anche sulla vita lavorativa delle persone, oltre che su quella legata alla sfera privata. Il Gruppo ha attivato immediatamente tutte le attività necessarie a seguire obblighi e divieti imposti dalle autorità governative affinché fosse salvaguardata la salute e la sicurezza delle persone, con riferimento ai dipendenti dell'azienda, ai clienti ed ai fornitori ad essa connessi. Le precauzioni poste in essere hanno teso a mantenere la continuità dei servizi erogati, nel completo rispetto delle azioni imposte a livello governativo per mitigare l'evoluzione del virus e che, a partire dal mese di marzo, hanno visto il susseguirsi di decreti atti a definire le linee di comportamento in termini di viaggi, quarantene, blocco delle attività economiche e altre misure per la sicurezza sanitaria pubblica. Tali precauzioni hanno permesso di assicurare la continuità dei servizi e, al contempo, di mantenere la diffusione del virus tra la popolazione aziendale a livelli estremamente contenuti.

Come contributo al territorio della Valle d'Aosta per il superamento dell'emergenza, il Gruppo ha: i) offerto ai propri clienti formule di sospensione dei pagamenti e di rateizzo degli importi sospesi in 3 anni a partire da gennaio 2021 e ii) anticipato i pagamenti a fornitori in scadenza nel trimestre da marzo a giugno 2020, così da supportare questi ultimi con un anticipo di liquidità.

La pandemia avrà, anche se ad oggi è difficilmente stimabile, un impatto incisivo sull'andamento del PIL e dell'economia reale in Italia nel 2020 e per cercare di contenerne gli effetti si attende un intervento di finanza pubblica atto a cercare di rilanciare l'intero sistema Italia soprattutto dopo la riapertura delle attività per il venir meno del *lockdown*. La pandemia non ha risparmiato il mercato dell'energia elettrica con una riduzione della domanda che ha trascinato al ribasso i prezzi medi di marzo e aprile scesi rispettivamente a 31,99 e 24,81 Euro/MWh rispetto alla media di 52,32 del 2019. Purtroppo le conseguenze economiche negative del Coronavirus non hanno coinvolto solo l'Italia ma hanno coinvolto tutte le economie mondiali e a quanto suddetto si è sommato anche il crollo del prezzo del petrolio avvenuto nel mese di marzo 2020 e proseguito nel mese di aprile, quando il giorno 20, il WTI ha registrato il prezzo più basso.

Le conseguenze dell'emergenza sanitaria sui conti della Vostra Società e del Gruppo dalla stessa controllato sono ancora incerte in quanto, pur venendo attuate politiche di copertura dai rischi di variazione prezzo dell'energia e di gestione e copertura del rischio di credito, si può ipotizzare che le stesse si manifesteranno in termini di prezzo per i quantitativi non coperti, di mutazione del grado di solvibilità dei clienti e di variazione dei volumi di energia venduti con riflessi anche sull'efficacia e i costi delle politiche di copertura.

Seppure si attenda uno scenario fortemente critico, caratterizzato da effetti economico negativi riteniamo, sulla base degli effetti fino ad oggi registrati e sulla base degli scenari prospettici predisposti nel documento di *budget* 2020, che la Società non vedrà compromessa la propria capacità di proseguire ed operare in continuità.

Azioni proprie

C.V.A. non risultava in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, sia di azioni proprie sia di azioni della società controllante.

Elenco delle sedi secondarie

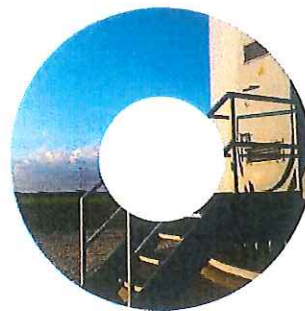
CVA, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO) esercita la propria attività nelle sedi di:

- Alessandria (AL) – Frazione Cabanette snc.;
- Antey-St-Andre' (AO) - Località Covalou snc;
- Aosta (AO) - Frazione Signayes snc;
- Aosta (AO) – Via Clavalité 8;
- Arlena di Castro (VT) – Strada Vicinale della Banditella snc;
- Aise (AO) - Località Baraccon;
- Aymavilles (AO) - Strada Comunale di Aymavilles snc;
- Aymavilles (AO) - Strada Vic. Di Saillod snc;
- Bard (AO) - Frazione San Giovanni snc;
- Bionaz (AO) - Località Place Moulin snc;
- Brusson (AO) - Via Col Di Joux;

- Challand-St-Victor (AO) - Località Centrale Isollaz snc;
- Champdepraz (AO) - Località Fabbbrica snc;
- Châtillon (AO) - Località Breil;
- Châtillon (AO) - Via Stazione, 30;
- Châtillon (AO) - Via Stazione, 32;
- Cogne (AO) - Località Lillaz, 47;
- Foggia (FG) - Località Ponte Albanito snc;
- Gaby (AO) - Località Zuino snc;
- Gressoney La Trinitè (AO) - Frazione Edelboden;
- Gressoney-La-Trinitè (AO) - Località Gabiet snc;
- Gressoney-St-Jean (AO) - Frazione Sendren snc;
- Hone (AO) - Località Centrale snc;
- Hone (AO) - Località Raffort snc;
- Issime (AO) - Località Grand Praz snc;
- Montjovet (AO) - Località Le Bourg snc;
- Nus (AO) - Strada Statale 26 snc;
- Nus (AO) - Strada Statale 26 snc;
- Piansano (VT) - Località Varie snc;
- Pontedera (PI) - Viale America snc;
- Pontey (AO) - Frazione Saint Clair snc;
- Pont-Saint-Martin (AO) - Via Breda, 2;
- Quart (AO) - Località La Tour snc;
- Quincinetto (TO) - Strada dei Chiappeti snc;
- Saint Denis (AO) - Località Puy De St. Evence snc;
- Valenza (AL) - Strada Alla Nuova Fornace snc;
- Valgrisenche (AO) - Località Beauregard snc;
- Valpelline (AO) - Località Prailles snc;
- Valtournenche (AO) - Frazione Perreres snc;
- Valtournenche (AO) - Località Cignana snc;
- Valtournenche (AO) - Località Goillet snc;
- Valtournenche (AO) - Località Maen snc;
- Verres (AO) - Via Degli Artifici snc;
- Villeneuve (AO) - Località Champagne snc;
- Villeneuve (AO) - Località Champagne snc;
- Villeneuve (AO) - Località Chavonne snc.

Approvazione del Bilancio nel maggior termine

In virtù di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 106 del Decreto Cura Italia, rubricato "Norme in materia di svolgimento delle assemblee di società" che stabilisce che "in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio", e considerato che la Società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato, la stessa ha usufruito del maggior termine di centottanta giorni per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019.



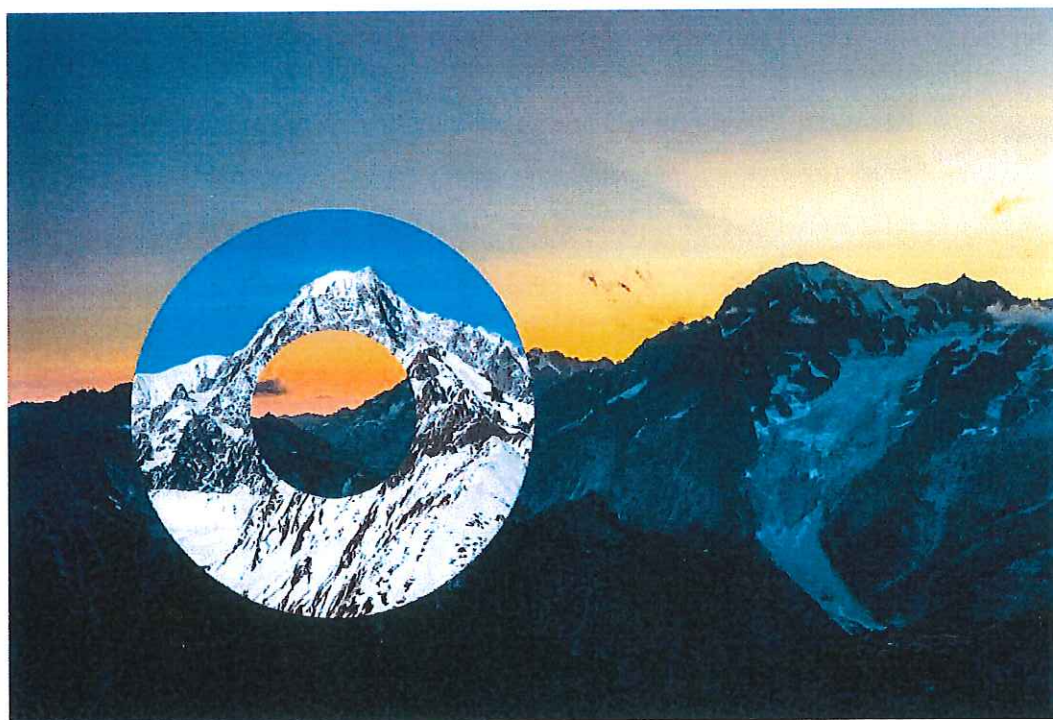
Châtillon, 27 maggio 2020

L'Amministratore Delegato

Il Presidente

Enrico De Girolamo

Marco Cantamessa



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO CVA AL 31 DICEMBRE 2019

Conto Economico Consolidato

Importi in migliaia di Euro	Note	2019	2018
		Totale	Totale
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	755.438	791.555
Altri ricavi e proventi	(2)	49.994	53.023
TOTALE RICAVI (A)		805.433	844.577
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(4)	-	2.066
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi	(3)	579.925	632.098
Costi del personale	(4)	34.839	37.514
Altri costi operativi	(5)	42.414	38.010
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(4.203)	(4.005)
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		652.975	703.617
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(4)	(2.119)	-
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		152.458	140.960
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(4)	2.119	2.066
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(7)-(13)	50.231	47.291
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	(1.871)	2.656
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		48.361	49.947
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(8)	(1.170)	2.197
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)		104.097	91.013
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(4)-(8)	3.289	(131)
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	(9)	5.447	2.566
Oneri finanziari	(9)	5.793	3.278
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(346)	(712)
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(9)	3.397	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		103.752	90.301
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(4)-(8)-(9)	6.686	(131)
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(10)	27.981	26.341
Risultato netto delle attività in continuità		75.771	63.960
Risultato netto delle attività cessate		-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		75.771	63.960
Risultato di pertinenza del Gruppo		75.103	62.687
Risultato di pertinenza di terzi		668	1.273
Utile per azione - base (Euro)		0,19	0,16
Utile per azione - diluito (Euro)		0,19	0,16

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato

Importi in migliaia di Euro	Note	2019	2018
Risultato del periodo (A)	(27)	75.771	63.960
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura di flussi finanziari (<i>Cash Flow Hedge</i>)	(27)	(26.136)	6.571
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		(26.136)	6.571
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(27)	(165)	228
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		(165)	228
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		(26.301)	6.800
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		49.470	70.760

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Attivo

Importi in migliaia di Euro	Note	2019	2018
		Totale	Totale
Attività			
Attività non correnti			
Attività materiali	(11) - (13)	672.695	690.152
Attività immateriali	(12) - (13)	13.373	13.261
Avviamento	(14)	238.026	238.026
Partecipazioni	(15)	1.968	1.729
Attività per imposte anticipate	(16)	25.939	25.600
Derivati	(23)	2.242	-
Attività finanziarie non correnti	(17)	84.578	79.261
Altre attività non correnti	(18)	5.072	3.228
Totale attività non correnti		1.043.894	1.051.257
Attività correnti			
Rimanenze	(19)	3.028	2.746
Crediti commerciali	(20)	120.056	125.270
Crediti per imposte sul reddito	(21)	5.130	5.342
Altri crediti tributari	(22)	11.638	14.594
Derivati	(23)	3.536	22.291
Altre attività finanziarie correnti	(24)	22.483	41.399
Altre attività correnti	(25)	20.680	34.097
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(26)	214.992	189.674
Totale attività correnti		401.543	435.413
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.445.437	1.486.670

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Passivo

Importi Migliaia di Euro	Note	2019 Totale	2018 Totale
Patrimonio Netto			
Capitale sociale		395.000	395.000
Altre riserve		283.887	290.742
Utili/(Perdite) accumulate		41.379	39.257
Risultato netto dell'esercizio		75.103	62.687
Patrimonio netto di Gruppo		795.369	787.686
Patrimonio netto di Terzi		6.917	6.800
Totale patrimonio netto	(27)	802.286	794.486
Passività			
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	(28)	6.083	10.411
Fondi per rischi ed oneri	(29)	27.829	29.909
Passività per imposte differite	(16)	48.900	50.004
Derivati	(23)	1.234	-
Passività finanziarie non correnti	(13)-(30)	337.826	364.819
Altre passività non correnti	(31)	20.120	19.394
Totale passività non correnti		441.992	474.537
Passività correnti			
Benefici ai dipendenti	(28)	2.095	-
Fondi per rischi ed oneri	(29)	215	-
Debiti commerciali	(32)	109.275	119.199
Debiti per imposte sul reddito	(33)	1.200	9.260
Altri debiti tributari	(34)	3.358	5.213
Derivati	(23)	18.246	18.354
Altre passività finanziarie correnti	(13)-(30)	40.557	39.768
Altre passività correnti	(35)	26.210	25.852
Totale passività correnti		201.158	217.647
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute			-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.445.437	1.486.670

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Importi in migliaia di Euro	Capitale Sociale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di Cash Flow Hedge	Risultato netto esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto Terzi	Totale Patrimonio netto
Al 1° gennaio 2018	395.000	355.649	(1.607)	11.035	40.774	800.851	5.867	806.718
Riparto utili / (perdite) 2017								
utili portati a nuovo	-	27.162	-	-	(27.162)	-	-	-
distribuzione di dividendi	-	(55.403)	-	-	(13.600)	(69.003)	947	(68.055)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	228	6.571	-	6.800	-	6.800
utile dell'esercizio	-	-	-	-	62.687	62.687	-	62.687
Prima adozione nuovi principi								
IFRS15	-	(14.394)	-	-	-	(14.394)	-	(14.394)
IFRS9	-	11	-	-	-	11	-	11
Altri movimenti	-	745	-	-	(12)	733	(14)	719
Al 31 dicembre 2018	395.000	313.770	(1.378)	17.607	62.687	787.686	6.800	794.486
Al 01 gennaio 2019	395.000	313.770	(1.378)	17.607	62.687	787.686	6.800	794.486
Riparto utili / (perdite) 2018								
utili portati a nuovo	-	21.409	-	-	(21.409)	-	-	-
distribuzione di dividendi	-	-	-	-	(41.278)	(41.278)	(551)	(41.828)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	(165)	(26.136)	-	(26.301)	-	(26.301)
utile dell'esercizio	-	-	-	-	75.103	75.103	668	75.771
Altri movimenti	-	158	-	-	-	158	-	158
Al 31 dicembre 2019	395.000	335.338	(1.543)	(8.529)	75.103	795.369	6.917	802.286

Rendiconto Finanziario Consolidato

Importi in migliaia di Euro	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	75.771	63.960
Imposte sul reddito	27.981	26.341
Interessi passivi finanziari netti	325	353
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	893	976
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	(686)	450
Ammortamenti delle immobilizzazioni	50.231	47.291
Svalutazioni crediti	209	372
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	(22)	2.588
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(218)	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(18.485)	-
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	136.000	142.330
Variazione del CCN		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	5.004	(9.197)
Incremento/ (decremento) dei debiti verso fornitori	(9.924)	(10.097)
Incremento/ (decremento) altre attività/passività correnti	(6.804)	(14.004)
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(27.214)	(2.086)
Variazioni del CCN	(11.723)	(33.299)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	124.277	109.031
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(2.434)	(2.001)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(1.693)	(2.402)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	(7.101)	18.731
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(11.228)	14.328
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	113.049	123.360
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(31.085)	(81.404)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(2.055)	(1.681)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	-	(15.653)
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	14.469	5.118
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(18.671)	(93.621)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/(pagati)	(597)	10.247
Mezzi di terzi	(26.306)	(32.594)
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(26.306)	(32.594)
Mezzi propri	(42.157)	(84.532)
Altri incrementi (decrementi) di capitale	38	(13.863)
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(42.195)	(70.669)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(69.060)	(106.880)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	25.318	(77.141)
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	(60.091)
Disponibilità liquide al 01 gennaio	189.674	266.816
Disponibilità liquide al 31 dicembre	214.992	189.674

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Forma e contenuto del Bilancio

Il bilancio consolidato del Gruppo CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 era stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 01 gennaio 2019", a cui si rimanda. La relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *Fair value*. Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente. Laddove una migliore rappresentazione abbia richiesto una diversa riclassificazione delle voci di bilancio, l'informativa comparativa è stata opportunamente adattata.

La valuta di riferimento del bilancio consolidato è l'Euro. I prospetti di bilancio e le relative note di commento, salvo diversa indicazione, sono rappresentati in migliaia di Euro con arrotondamento commerciale.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.



Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

- Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:
- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare le attività economiche del Gruppo, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico Consolidato evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi. Per ulteriori informazioni circa gli IAP adottati dal Gruppo e differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Inoltre, nel contesto del Conto Economico, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Il Gruppo utilizza la cd. "*net presentation*" per la rappresentazione del margine di negoziazione dell'attività di *trading* sull'energia elettrica all'interno dello schema di conto economico, ritenendo che tale esposizione – unitamente alle relative note illustrative – fornisca una migliore rappresentazione della sostanza dell'operazione come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato

Società controllate

Il Bilancio Consolidato comprende i bilanci di CVA e delle sue controllate al 31 dicembre 2019. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, si verificano le seguenti condizioni:

- il Gruppo esercita il proprio potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- il Gruppo è esposto o possiede diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- il Gruppo ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo;
- una combinazione delle precedenti.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più degli elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

Società collegate

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo (o il controllo congiunto), sulle politiche finanziarie ed operative. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate. Si riporta di seguito il dettaglio dell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2019

Denominazione	Sede Legale	Capitale sociale al 31/12/2019)	%Possesso del Gruppo
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 395.000.000	Società Capogruppo
CVA Energie S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 3.000.000	100%
Valdigne Energie S.r.l.	P.za Vittorio Emanuele II, n. 14 – Pré Saint Didier (Aosta)	Euro 11.474.567	75%
Deval S.p.A. a s.u.	Via Clavalitè, n. 8 – Aosta	Euro 38.632.000	100%
CVA Vento S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 100.000	100%
Wind Farm Monteverde S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 6.000.000	100%
CVA Smart Energy S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 10.000	100%

Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2019

Imprese collegate

Alla data del 31 dicembre 2019, la partecipazione nella società collegata TELCHA, pari al 15,31% del capitale sociale, è stata valutata in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto.

Altre imprese

Alla data del 31 dicembre 2019 CVA detiene una partecipazione del 13,7% nel capitale sociale di LE BRASIER, iscritte in bilancio al *fair value* con contropartita il conto economico.

Principali variazioni intercorse nell'area di consolidamento nel corso dell'anno 2019

Non si sono registrate variazioni nell'area di consolidamento.

Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Attività materiali di proprietà

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate.

Ai sensi dello IAS 16, una condizione di funzionamento per un elemento di immobili, impianti e macchinari può richiedere significative verifiche regolari per eventuali guasti, indipendentemente dal fatto che le parti dell'elemento siano sostituite; quando si effettua ciascuna significativa verifica, il suo costo è rilevato nel valore contabile dell'attività come una sostituzione, a condizione che i criteri di rilevazione siano soddisfatti.

Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può, inoltre, includere anche i costi per la sostituzione di componenti dei macchinari e degli impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione.

Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Voci di Bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max (%)
Fabbricati	0,21%	9,76%
Opere gratuitamente devolvibili	0,37%	50,00%
Impianti e macchinari	0,21%	50,00%
Attrezzature industriali e commerciali	0,83%	50,00%
Altri beni	0,42%	50,00%
Migliorie su beni di terzi	4,46%	25,00%

La vita utile delle migliorie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla miglioria stessa; i terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato viene eliminato al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione; il valore contabile viene, invece, eliminato al momento della dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Beni gratuitamente devolvibili

Tra le attività materiali sono compresi anche beni gratuitamente devolvibili asserviti alle concessioni e prevalentemente riferibili alle grandi derivazioni di acque e alle aree demaniali destinate all'esercizio di tali impianti. Tali beni sono ammortizzati, di norma, su un orizzonte temporale pari alla durata della concessione a cui si riferiscono, con l'unica eccezione degli interventi sulle opere bagnate per i quali, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 dall'art. 11-quater, comma 1, lett. a) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 11 febbraio 2019, n. 12, è previsto un indennizzo in favore del concessionario, liquidato al momento della «riassegnazione della concessione» e pari al valore contabile residuo dell'investimento. Tali beni, dunque, sono ammortizzati sulla base della loro vita utile economico tecnica. Tra i beni gratuitamente devolvibili sono contabilizzate anche le manutenzioni cicliche di pulizia e sfangamento dei bacini, capitalizzate in quanto volte a garantire la funzionalità futura del bene. La vita utile di questi interventi è determinata sulla base della ciclicità pluriennale con cui devono essere effettuati.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari

sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Voci di Bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max (%)
Software	1,67%	20,00%
Concessioni	3,33%	6,67%
Altre immobilizzazioni immateriali	3,33%	20,00%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Avviamento

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate o di rami di azienda, rappresenta l'eccedenza tra la sommatoria i) del corrispettivo concordato per l'acquisizione del controllo (valutato al *fair value* alla data di acquisizione) ii) del valore di una eventuale partecipazione di minoranza, e il valore delle attività nette identificabili nel complesso acquisito. Con attività nette si intende il valore totale delle attività, valutate al *fair value*, espresso al netto delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito, anch'esse valutate al loro *fair value*.

Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede il corrispettivo concordato, il Gruppo verifica nuovamente di aver identificato e valutato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte, rivedendo, nel caso, le procedure utilizzate per determinare tali valori. Qualora, anche dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedano il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene inizialmente iscritto al costo. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica, almeno annuale, di recuperabilità secondo le modalità descritte nel paragrafo "*Impairment test*". Ai fini dell'*impairment test*, l'avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna *Cash Generating Unit* (di seguito "*CGU*") identificata.

Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del *Leasing*, eventuali pagamenti dovuti per il *Leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *Leasing*.

Attività non correnti possedute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene

valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Perdita di valore di attività non finanziarie (*Impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio *test di Impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione. A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che

l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Strumenti finanziari derivati e *Hedge Accounting*

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Le attività e le passività finanziarie, inclusi gli strumenti finanziari derivati, vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento. Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9 - "Strumenti finanziari".

Rientrano nella definizione di strumento derivato del principio IFRS 9 sia i contratti di natura finanziaria (*commodity swap*, *commodity future* e *interest rate swap*) sia i contratti di approvvigionamento o vendita a termine che, pur prevedendo la consegna fisica dell'energia sottostante, non sono direttamente riconducibili ai fabbisogni operativi del Gruppo in quanto stipulati con finalità di intermediazione e/o di arbitraggio.

I contratti a termine su *commodity* stipulati e mantenuti per ricevere o consegnare l'energia sottostante a fronte delle previsioni di acquisto, vendita o utilizzo del Gruppo (cd. "uso proprio") sono, invece, normalmente iscritti al costo.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti termine, *commodity swap*, *commodity future* e *interest rate swap*) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico e l'esposizione al rischio di tasso dei finanziamenti passivi e degli investimenti in attività finanziarie. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. "strumenti ibridi") - sono inizialmente rilevati al valore corrente (*fair value*) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9 gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati come strumenti di *trading*, con eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per i derivati per i quali il Gruppo applica il trattamento contabile previsto per i derivati di copertura (cd. *hedge accounting*). Nello specifico, ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, i derivati di copertura possono essere classificati come:

- coperture del *fair value* (*fair value Hedge*), se sono a fronte del rischio di variazione del *fair value* dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*), se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura cui intende applicare l'*Hedge Accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

Prima del 01 gennaio 2018, la documentazione includeva l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto o l'operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui il Gruppo avrebbe valutato l'efficacia delle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione ai cambiamenti il *fair value* o i flussi finanziari dell'elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attendeva che tali coperture fossero altamente efficaci nel compensare le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa e venivano valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si fossero effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali erano state designate come operazioni di copertura.

A partire dal 01 gennaio 2018 - a seguito dell'adozione del nuovo principio IFRS 9 (come più in seguito descritto) - la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura).

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura qualora vengano rispettati tutti i seguenti requisiti:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'*Hedge Accounting* sono contabilizzate come di seguito più dettagliatamente descritto.

Coperture di *fair value* (*fair value Hedge*)

Il *fair value Hedge* è utilizzato dal Gruppo con l'intento di proteggersi dal rischio di variazioni avverse del *Fair value*, di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e che potrebbero impattare il conto economico. La variazione del *fair value* di derivati di questo tipo, che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura, sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del *fair value* dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita)



d'esercizio negli altri costi. Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica, ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura. Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Coperture dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*)

Il *cash flow hedge* viene applicato con l'intento di coprire il Gruppo dall'esposizione al rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile. Tali variazioni sono attribuibili ad un rischio specifico e potrebbero impattare il conto economico.

La parte efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati, che sono designati e si qualificano di *cash flow hedge*, è rilevata a patrimonio netto tra le "altre componenti di conto economico complessivo (OCI)" nella riserva di *cash flow hedge*; tali importi verranno rilevati nel conto economico nello stesso momento in cui l'operazione coperta influenza il conto economico stesso (ad esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto o quando si verifica una vendita prevista).

L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia, invece, vengono rilevati direttamente a conto economico.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura oppure qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'*hedge accounting*, gli utili e le perdite cumulate ed iscritte tra le "altre componenti di conto economico complessivo (OCI)", rimangono sospese a patrimonio netto per poi essere rilevate a conto economico nel momento in cui la transazione futura sarà realizzata. Quando una transazione che era prevista non viene più ritenuta probabile, gli utili e le perdite cumulate e rilevate a patrimonio netto vengono rilevate immediatamente a conto economico.

Valutazione del *fair value*

Come specificato il Gruppo valuta gli strumenti finanziari derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *Fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *Fair value*, come di seguito descritta:

- **livello 1** - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2** – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al *Fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *Fair value*.

Partecipazioni

Come illustrato nel precedente paragrafo dedicato ai principi e all'area di Consolidamento del Gruppo:

- le partecipazioni in società controllate vengono consolidate con il metodo del consolidamento integrale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto;
- le partecipazioni in altre imprese, sono valutate al *fair value* con contropartita nel conto economico. Quando non è disponibile un valore di mercato o il *fair value* non può essere attendibilmente determinato con altri metodi, come miglior stima si utilizza la quota di pertinenza del patrimonio netto della società partecipata. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Altre attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *Business* che il Gruppo usa per la loro gestione.

Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali è stato applicato l'espedito pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS15, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Il modello di *Business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificabili nelle seguenti quattro categorie:

- **attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)**, qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
 - l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *Business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
 - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *Impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

- **attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito)**, qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
 - l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *Business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
 - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

- **attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale).** All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 - "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *Impairment test*.
- **attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.** Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *Fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *Business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile. Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti; o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando, dopo la rilevazione iniziale, sono intervenuti uno o più eventi che hanno un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie.

In particolare, il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (expected *Credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali. Si rimanda al successivo paragrafo relativo all'"Uso di stime" per ulteriori informazioni circa la determinazione del fondo rischi su crediti.

Altre passività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre passività finanziarie (diverse dai derivati più sopra già illustrati) sono rilevate come passività al *fair value* rilevato a conto economico, al quale si aggiungono (nel caso di mutui, finanziamenti e debiti) i costi di transazione direttamente attribuibili.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- **passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico** – Questa categoria comprende le passività detenute per la negoziazione e le passività designate al momento della prima rilevazione come passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.

- **finanziamenti** – dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *Fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra l'importo del fondo a copertura perdite attese alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando:

- esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali (si rimanda al successivo paragrafo "Uso di stime" per maggiori dettagli).

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza.

Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel corso del normale svolgimento delle attività, al netto dei costi stimati di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Benefici a Dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche possono essere distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all'eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall'obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità"), concesso in favore degli ex dipendenti successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all'Accordo sull'art. 4 della Legge n. 92/2012 ("Riforma del Lavoro Fornero").

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo "Uso di stime" per ulteriori dettagli in merito).

Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra gli altri utili (perdite) complessivi (tali componenti non vengono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico tra gli oneri finanziari.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri del Gruppo sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione.

Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta. Se la passività è connessa allo smantellamento degli impianti e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della predetta attività materiale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), il Gruppo rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento e/o ripristino che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultino da variazioni del tasso di sconto. Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Quando sono rilevate a incremento dell'attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell'attività stessa possa essere interamente recuperato. Qualora non lo fosse, si rileva una perdita a conto economico pari all'ammontare ritenuto non recuperabile.

Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita all'attività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, immediatamente a conto economico. Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa allo smantellamento e ripristino dei siti si rinvia al successivo paragrafo dedicato all'utilizzo di stime significative.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto impianti ricevuti a fronte di specifici beni vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello stato patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

Come previsto dal principio IFRS 15, la rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita "*stand alone*" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("*overtime*"), oppure in uno specifico momento temporale ("*at a point in time*").

Secondo la tipologia di operazione, i principali ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'ARERA. In particolare, con riferimento alla vendita di energia, il momento del trasferimento del controllo può essere identificato con il momento del consumo (per i clienti finali) o con la consegna fisica (per i clienti grossisti);
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi. I ricavi per connessione alla rete elettrica

sono strettamente correlati alla natura degli obblighi regolamentari in essere; pertanto, a partire dal 01 gennaio 2018, per effetto della prima adozione del principio IFRS 15, alcuni servizi di connessione alla rete elettrica, sono differiti sulla base della natura dell'obbligazione risultante dal contratto con i clienti. Si rimanda al successivo paragrafo "Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche" per ulteriori dettagli circa gli effetti della prima adozione del principio IFRS 15;

- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Il Gruppo ha generalmente concluso che agisce in qualità di "Principale" negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, il Gruppo considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari. Il Gruppo considera inoltre se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Nel successivo paragrafo "Uso di stime" vengono illustrate le valutazioni discrezionali significative, le stime e le assunzioni relative ai ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per l'acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento e sono classificati nel conto economico tra i proventi finanziari.

Altri proventi ed oneri finanziari

Con riferimento alle attività e passività valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE), che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

I proventi finanziari sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Gli oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo della riduzione fiscale.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche

Ai sensi dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 01 gennaio 2019. Gli impatti derivanti dall'applicazione, a partire dal 01 gennaio 2019, dell'IFRS 16 (*Leasing*) sono, invece, riportati nel successivo paragrafo "Adozione del nuovo principio IFRS 16".

Modifiche all'IFRS 9 (Strumenti finanziari): elementi con pagamento anticipato e con indennizzo negativo

In data 22 marzo 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 2018/498 che ha recepito a livello comunitario alcune limitate modifiche all'IFRS 9 (Strumenti finanziari).

Le modifiche in oggetto consentono all'entità di valutare le attività finanziarie "prepagabili con compensazione negativa" (ad es. strumenti di debito dove al mutuatario è consentito il rimborso anticipato per un ammontare che può essere inferiore al debito residuo comprensivo degli interessi dovuti) al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo anziché al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito

In data 23 ottobre 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 2018/1595 che ha recepito a livello comunitario l'IFRIC 23 (Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito). Tale interpretazione disciplina come tenere conto dell'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito. A tale proposito, lo IAS 12 – Imposte sul reddito specifica come contabilizzare le imposte correnti e le imposte differite, ma non come rappresentare gli effetti dell'incertezza.

Ad esempio, potrebbero esserci dei dubbi:

- su come applicare la normativa fiscale a particolari transazioni o circostanze; o
- se le autorità fiscali accetteranno il trattamento scelto/applicato dall'entità. Se l'entità ritiene che non sia probabile che il trattamento fiscale applicato sia accettato, allora l'entità deve fare ricorso a stime (valore più probabile o valore atteso) per la determinazione del trattamento fiscale (utili tassabili, base imponibile, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati, aliquote fiscali, ecc.). La decisione deve essere basata sul metodo che meglio consente di valutare l'esito dell'incertezza.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Modifiche allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e *Joint Venture*): interessenze a lungo termine nelle partecipazioni in società collegate e *Joint Venture*

In data 8 febbraio 2019 è stato emesso il Regolamento UE n. 2019/237 che ha recepito a livello comunitario alcune limitate modifiche allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e *Joint Venture*).

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti: modifica, riduzione o estinzione di un Piano

In data 13 marzo 2019 è stato emesso il Regolamento UE n. 2019/402 che ha recepito a livello comunitario alcune limitate modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. Tali modifiche si riferiscono a variazioni, riduzioni o estinzioni di Piani a benefici definiti. Le modifiche richiedono a un'entità, in caso di variazione del piano, riduzione o estinzione di usare le ipotesi aggiornate di questa ri-valutazione per determinare il costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente e gli interessi netti per il restante periodo di *reporting* dopo la modifica del piano. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2015–2017)

In data 14 marzo 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/412 che ha recepito a livello comunitario alcuni miglioramenti agli IFRS, per il ciclo 2015-2017. In particolare, si segnalano:

- **modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto:** le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che quando un'entità, che è già parte di un'attività a controllo congiunto, ottiene il controllo di detta attività che costituisce un *business*, l'entità deve rimisurare al *fair value* la partecipazione precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto. Le modifiche all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità, che partecipa ad un'attività a controllo congiunto, ottiene il controllo congiunto della stessa che costituisce un *Business*, l'entità non ridetermina le interessenze precedentemente detenute in tale attività a controllo congiunto;
- **modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito:** le modifiche chiariscono che un'entità deve riconoscere le imposte sui dividendi nel conto economico separato, o fra le altre componenti del conto economico complessivo o nel patrimonio netto in relazione alle modalità di contabilizzazione della transazione/evento che ha determinato gli utili distribuibili che hanno generato i dividendi;
- **modifiche allo IAS 23 Oneri finanziari:** le modifiche chiariscono che se un qualsiasi finanziamento specifico rimane in essere dopo che la relativa attività è pronta per l'uso previsto o per la vendita, tale finanziamento diventa parte dei fondi che un'entità utilizza quando calcola il tasso di capitalizzazione sui finanziamenti di carattere generale.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Adozione del nuovo principio IFRS 16 (*Leasing*)

Si riportano qui di seguito i principali elementi informativi nonché la sintesi degli impatti derivanti dall'applicazione, a partire dal 01 gennaio 2019, dell'IFRS 16 (*Leasing*).

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 16 (*Leasing*).

L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 (*Leasing*) e le relative interpretazioni (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un *leasing*; SIC 15 *Leasing* operativo—Incentivi; SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*). Nel corso del 2019, l'IFRIC si è inoltre espresso sulla durata dei contratti di *leasing*, sulle migliorie apportate su beni di terzi, sul tasso incrementale di finanziamento e sui diritti di sfruttamento del sottosuolo; l'applicazione del principio ha tenuto anche conto di tali interpretazioni.

Disposizioni normative

Il principio IFRS16 introduce una nuova definizione di *lease* delineandolo come un contratto che garantisce il controllo (*right of use*) dell'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo.

Gli elementi fondamentali perché un contratto possa essere considerato un *lease* sono: l'identificazione del bene, il diritto di non sostituzione dello stesso da parte del locatore, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dal suo uso e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Rientrano, dunque, tra i *lease*, oltre ai contratti di *Leasing* propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato a titolo oneroso.

Sono esclusi, invece, perimetro di applicazione del principio:

- le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti";
- i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali".

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività (o *Right of Use*, abbreviato ROU) presa in locazione.

Detta passività è successivamente rettificata lungo la durata del contratto di *leasing* per riflettere il pagamento degli interessi sul debito ed il rimborso della quota capitale; il diritto d'uso dell'attività presa in locazione è ammortizzato lungo la durata del contratto. Rispetto alla precedente modalità di contabilizzazione secondo lo IAS 17, che prevedeva l'iscrizione di costi operativi per i *leasing* non finanziari, l'adozione dell'IFRS 16 ha determinato minori costi operativi e maggiori ammortamenti ed oneri finanziari; inoltre, diversamente da quanto era richiesto dal precedente principio, i locatari non sono più tenuti ad operare la distinzione tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo.

All'interno di ogni contratto occorre identificare l'eventuale presenza di componenti aggiuntivi non di *leasing*, (come ad esempio nel caso della concessione in *leasing* di un *asset* e della fornitura di un servizio di manutenzione), in quanto il principio dispone che i "non lease components" escano dal suo perimetro di applicazione.

Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Tuttavia, nei casi in cui la separazione dei componenti non sia agevole, come espediente pratico, il locatario può scegliere per classe di attività sottostanti, di non effettuarla e di contabilizzare tutti i componenti come un *leasing*. Per il locatore le nuove disposizioni confermano sostanzialmente il trattamento contabile del *leasing* previsto dallo IAS 17, mantenendo la distinzione tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo.

Le eccezioni a tali regole sono rappresentate dai *Leasing* a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi e dai *Leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*), per i quali è possibile mantenere sostanzialmente in essere il trattamento contabile previsto dallo IAS 17 per il *leasing* operativo, con imputazione dei canoni a conto economico nel rispetto del principio di competenza.

Il progetto di transizione all'IFRS 16

Nel corso dell'esercizio 2019, il Gruppo CVA ha realizzato un apposito progetto finalizzato ad analizzare il perimetro dei contratti da assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16, a definire il relativo trattamento contabile - in sede di prima applicazione e a regime - nonché ad individuare le necessarie implementazioni informatiche ed organizzative. Il progetto ha visto il coinvolgimento delle strutture aziendali interessate, a vario titolo, nella gestione dei contratti, nella definizione dei processi aziendali e nella selezione delle soluzioni informatiche.

In particolare, per quanto riguarda il filone progettuale relativo alla gestione dei contratti, le attività si sono concentrate nella definizione e ricognizione del perimetro dei contratti contenenti una componente di *Leasing* e nella definizione e reperimento del set informativo necessario per il loro corretto trattamento contabile.

Con riferimento ai processi aziendali, l'introduzione dell'IFRS 16 ha richiesto di rivedere il processo di gestione della spesa con le funzioni competenti al fine di consentire:

- una corretta identificazione dei contratti di *Leasing* in sede di sottoscrizione degli stessi;
- una corretta alimentazione delle necessarie informazioni da parte della procedura informativa deputata al calcolo del diritto d'uso e della relativa passività;
- una corretta gestione della contabilizzazione delle fatture ricevute in base alle nuove regole contabili.

Le scelte applicative del Gruppo CVA

Alla data di transizione (01 gennaio 2019), non sono stati identificate variazioni circa la contabilizzazione dei *leasing* attivi esistenti, in quanto tutti i contratti erano qualificabili come *leasing* operativi.

Per i *leasing* passivi precedentemente classificati secondo lo IAS 17 come *leasing* operativi, invece, il Gruppo ha applicato il metodo retrospettico modificato, con la rilevazione della passività finanziaria per contratti di *leasing* e del corrispondente valore del diritto d'uso misurati sui residui canoni contrattuali alla data di transizione, lasciando invariati i peridi comparativi precedenti.

I contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 si riferiscono principalmente a:

- terreni;
- fabbricati strumentali;
- autoveicoli aziendali;
- attrezzature;
- diritti di superficie e canoni di attraversamento.

Con riferimento alle opzioni ed esenzioni previste dall'IFRS 16, il Gruppo ha effettuato le seguenti scelte:

- l'IFRS 16 non è stato generalmente applicato ai contratti di breve durata (ovvero inferiori a 12 mesi) e di basso valore unitario (inferire a Euro 5 migliaia);
- i diritti d'uso e le passività finanziarie relative ai contratti di *leasing* sono stati classificati rispettivamente tra le immobilizzazioni (secondo la loro natura) e nelle altre passività finanziarie, fornendo gli opportuni dettagli nelle note informative;
- l'eventuale componente relativa a prestazioni di servizi inclusa nei canoni di *leasing* è stata generalmente esclusa dall'ambito IFRS 16;
- per la valutazione di tutti i contratti esistenti al 01 gennaio 2019 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione unico espressione del costo marginale di indebitamento del Gruppo. Solo per la valutazione dei contratti afferenti le attività di distribuzione, si è ritenuto più indicativo l'utilizzo di un tasso pari al *Weighted Average Cost Of Capital* (di seguito "WACC") specifico dell'attività di distribuzione. Il costo marginale di indebitamento del Gruppo è stato determinato considerando un orizzonte temporale pari alla scadenza media ponderata dei singoli contratti.

Impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16

Impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata all'1/1/2019 (data di transizione)

L'adozione dell'IFRS 16 ha comportato, per il Gruppo, maggiori attività non correnti per l'iscrizione dei diritti d'uso delle attività prese in locazione in contropartita di maggiori passività di natura finanziaria. In dettaglio, sono nel seguito riepilogati gli impatti in sede di transizione sulle principali voci della Situazione Patrimoniale e Finanziaria di Gruppo.

Importi in migliaia di Euro	31/12/18	Impatti IFRS 16	1/1/2019 Ridefinito
Attività			
Attività non correnti			
Attività materiali	690.152	9.576	699.727
Attività immateriali	13.261	729	13.990
Avviamento	238.026		238.026
Partecipazioni	1.729		1.729
Attività per imposte anticipate	25.600		25.600
Derivati	-		-
Attività finanziarie non correnti	79.261		79.261
Altre attività non correnti	3.228		3.228
Totale attività non correnti	1.051.257	10.305	1.061.562
Attività correnti			
Rimanenze	2.746		2.746
Crediti commerciali	125.270		125.270
Crediti per imposte sul reddito	5.342		5.342
Altri crediti tributari	14.594		14.594
Derivati	22.291		22.291
Altre attività finanziarie correnti	41.399		41.399
Altre attività correnti	34.097	(535)	33.562
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	189.674		189.674
Totale attività correnti	435.413	(535)	434.878
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	1.486.670	9.770	1.496.440
Patrimonio Netto	794.486	-	794.486
Passività			
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	10.411	-	10.411
Fondi per rischi ed oneri	29.909	-	29.909
Passività per imposte differite	50.004	-	50.004
Passività finanziarie non correnti	364.819	8.864	373.683
Altre passività non correnti	19.394	-	19.394
Totale passività non correnti	474.537	8.864	483.401
Passività correnti			
Benefici ai dipendenti	-	-	-
Debiti commerciali	119.199	-	119.199
Debiti per imposte sul reddito	9.260	-	9.260
Altri debiti tributari	5.213	-	5.213
Derivati	18.354	-	18.354
Altre passività finanziarie correnti	39.768	906	40.674
Altre passività correnti	25.852	-	25.852
Totale passività correnti	217.647	906	218.553
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.486.670	9.770	1.496.440

Impatto sulle principali voci di Conto Economico consolidato e sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata dell'esercizio 2019

Qui di seguito viene riportato il dettaglio dell'impatto dell'IFRS 16 sui principali dati economici dell'esercizio 2019 messi a confronto con l'esercizio 2019 confrontabile.

Importi in migliaia di Euro	Anno 2019 confrontabile	Impatto IFRS 16	Anno 2019
Ricavi	805.433	-	805.433
Costi operativi	653.970	(995)	652.975
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA	151.463	995	152.458
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	47.447	913	48.361
RISULTATO OPERATIVO - EBIT	104.015	82	104.097
Gestione finanziaria	(122)	(224)	(346)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE - EBT	103.894	(142)	103.752
Imposte sul reddito	28.007	(27)	27.981
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	75.887	(116)	75.771

La diversa natura, qualificazione e classificazione delle spese, con l'iscrizione dell'"Ammortamento dei diritti d'uso dell'attività" e di "Oneri finanziari per interessi connessi ai diritti d'uso", in luogo dei "Costi per godimento di beni di terzi", come da IAS 17, ha comportato un conseguente impatto positivo sull'EBITDA pari ad Euro 116 migliaia. In particolare, l'applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di *Leasing* ha determinato:

- la riduzione dei Costi operativi per il diverso trattamento contabile dei canoni relativi ai contratti di *Leasing*;
- l'aumento degli Ammortamenti conseguente l'ammortamento dei diritti d'uso ammortizzati per la durata contrattuale;
- l'aumento degli Oneri finanziari per interessi connessi ai diritti d'uso conseguente all'iscrizione di maggiori passività di natura finanziaria;
- la variazione delle Imposte sul reddito che rappresenta l'effetto fiscale delle variazioni precedentemente illustrate.

È di seguito riportato il dettaglio dell'impatto dei nuovi principi contabili sui principali dati della Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2019.

Importi in migliaia di Euro	Anno 2019 confrontabile	Impatto IFRS 16	31/12/19
Attività non correnti	1.034.402	9.492	1.043.894
Attività correnti	402.080	(537)	401.543
TOTALE ATTIVITA'	1.436.482	8.955	1.445.437
PATRIMONIO NETTO	802.402	(116)	802.286
Passività non correnti	433.646	8.347	441.992
Passività correnti	200.434	724	201.158
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.436.482	8.955	1.445.437

Si evidenzia come le movimentazioni patrimoniali abbiano avuto un impatto anche sul rendiconto finanziario. Lo schema che segue ne mostra gli effetti.

Importi in migliaia di Euro	Anno 2019 confrontabile	Impatto IFRS 16	31/12/19
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	136.830.828	(831.262)	135.999.566
Variazioni del CCN	(12.259.615)	536.997	(11.722.618)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	124.571.214	(294.265)	124.276.949
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(11.227.838)	-	(11.227.838)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	113.343.376	(294.265)	113.049.111
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
	(10.092.678)	(8.578.708)	(18.671.386)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
	(77.932.848)	8.872.973	(69.059.875)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	25.317.850	-	25.317.850
Disponibilità liquide al 01 gennaio	189.674.397	-	189.674.397
Disponibilità liquide al 31 dicembre	214.992.248	-	214.992.248

Principi emanati, ma non ancora in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche all'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali)	1/1/2020
Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 (Definizione di Materialità)	1/1/2020
Modifiche ai riferimenti al "Conceptual Framework" negli IFRS	1/1/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9 (Strumenti finanziari), IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative)	1/1/2020

Gli eventuali impatti sul bilancio individuale derivanti dai nuovi Principi / Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio consolidato, predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, ha richiesto l'utilizzo di stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dal *Management*. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a conto economico nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le principali voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni *reporting date* per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il cd. *test di impairment*, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività.

È necessario registrare una perdita di valore (*impairment loss*) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non è necessario operare alcuna rilevazione. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato negli esercizi successivi.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. In base ai principi contabili IFRS, applicati nella prassi professionale in materia di valutazioni, la stima del valore d'uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow*, UDCF), opportunamente calcolati ipotizzando una marginalità effettiva realizzabile dalla Società in ipotesi di svolgimento dell'attività a normali condizioni di mercato.

Il costo del capitale del Gruppo viene determinato con il metodo del WACC, così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società/gruppi comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'*impairment test* condotto dal *management* siano ragionevoli; tuttavia possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell'acquisto, con il supporto di esperti tecnici. Il Gruppo effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie.

In particolare, gli strumenti finanziari derivati su *commodity* utilizzati dal Gruppo sono valutati al *fair value* rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non

presenti quotazioni *Forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dal Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *Commodity* energetiche trattate dal Gruppo, potrebbero determinare maggiore volatilità nei *Cash Flows* e nei risultati attesi.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile. I ricavi delle vendite di energia elettrica ai clienti finali sono rilevati in bilancio in base al momento della fornitura e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche, ovvero in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica erogata nell'esercizio, ma non ancora fatturata. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano in parte su stime del consumo del cliente, fondate sul suo profilo storico.

Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le "*expected credit loss*" (ECL) per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (mercato di appartenenza, tipo di cliente, stato del contratto, tipologia di pagamento).

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati dal Gruppo. Almeno una volta per ogni esercizio, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Benefici ai dipendenti

Come precedentemente specificato, il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Cost Method*). Secondo tale metodologia, il Gruppo attribuisce il beneficio derivante dal piano agli esercizi in cui sorge l'obbligazione ad erogare il beneficio stesso ovvero, nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche, che vengono annualmente



validate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato *pro-rata temporis* sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il *pro-rata temporis*, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati. Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati tra gli utili (perdite) complessivi.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del *management* una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del *management* della Società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Obbligazioni per smantellamento e/o ripristino

La natura dell'attività svolta dal Gruppo può comportare a carico dello stesso un'obbligazione afferente attività ed interventi futuri che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento degli impianti (di produzione di energia rinnovabile) e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono. La stima degli oneri futuri dipende dalla tipologia di generazione adottata e si basa su ipotesi finanziarie e ingegneristiche che dipendono dalla tecnologia esistente alla data di valutazione, nonché dalle leggi e dai regolamenti in vigore. La passività attuale viene poi calcolata attualizzando i flussi di cassa futuri attesi che il Gruppo valuta di dover sostenere a fronte dell'obbligazione assunta. Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dell'obbligazione viene rivisto ogni anno ed eventualmente adeguato per riflettere il trascorrere del tempo e ogni variazione nelle stime sottostanti. Come precedente specificato nell'ambito dei principi contabili adottati dal Gruppo, il fondo afferente tali obbligazioni è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene, oltre che con la rilevazione del valore finanziario del tempo, attraverso il processo di ammortamento della predetta attività materiale.

Valore recuperabile delle imposte differite attive

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale. Nell'effettuare tali valutazioni, il *management* si basa sui più recenti *budget* e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del *test di impairment* delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al gruppo.

Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macro-economico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, il *Management* definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Valutazione dei Certificati di Garanzia di Origine

La valutazione degli aggiustamenti necessari per allineare il portafoglio di Certificati di Garanzia di Origine acquisiti agli effettivi consumi di energia da fonte rinnovabile degli utenti, si basa sui prezzi espressi dai mercati al 31 dicembre. Eventuali scarti tra tali prezzi e il prezzo realmente concordato al momento effettivo della transazione, sono considerati di competenza dell'esercizio in cui avviene la transazione stessa.

La stessa metodologia viene applicata alla Certificazione di Origine per cui si è maturato il diritto all'emissione (a fronte della produzione di energia da fonte rinnovabile), ma per le quali ancora non è stato contrattualizzato il prezzo di cessione.

Informativa relativa ai settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in *Business Unit*, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal *Management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8 – *Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *Business Unit*, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Più in particolare, il Gruppo CVA opera nei seguenti settori di attività:

- **BU Hydro:** dedicata all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/trader. Tale produzione afferisce principalmente alla Capogruppo e, in via residuale, a VALDIGNE;
- **BU Altre Fonti di Energia Rinnovabile** ((di seguito, per brevità, anche "Altre FER"): dedicata all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/trader. L'attività è svolta in via principale dalla Capogruppo e dalle società CVA VENTO e WIND FARM MONTEVERDE;
- **BU Distribuzione:** dedicata alla distribuzione di energia elettrica agli utenti finali svolta interamente dalla DEVAL che gestisce una rete di distribuzione (situata esclusivamente in Valle d'Aosta);
- **BU Vendita:** comprende le attività svolte da CVA ENERGIE che opera (i) nel settore della vendita di energia elettrica; (ii) nel settore dell'*energy management* compiendo anche attività di *trading* di energia elettrica principalmente sui mercati dell'energia fisica e finanziaria.

In aggiunta a tali *Business Unit*, è inoltre possibile individuare anche il cd. "*Corporate*" che include il risultato delle attività e dei *Business* che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell'IFRS 8, nonché valori non attribuibili alle *performance* delle aree di *Business* identificate in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale.

In base alla natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

La voce "elisioni e rettifiche", invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole *Business Unit*.

Le seguenti tabelle illustrano alcune informazioni economico-patrimoniali ripartite per segmento per gli esercizi 2019 e 2018 (ai fini comparativi).

Per maggiori dettagli in merito ai risultati per *Business Unit* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Dati di sintesi per *Business Unit* al 31 dicembre 2019

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	162.752	33.881	736.075	44.394	3.284	(174.953)	805.433
Costo del personale	(13.296)	(6.590)	(4.142)	(289)	(10.529)	6	(34.839)
Altri costi operativi	(42.331)	(10.302)	(721.752)	(8.393)	(9.807)	174.449	(618.136)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	107.125	16.990	10.181	35.712	(17.052)	(497)	152.458
% sui ricavi	65,8%	50,1%	1,4%	80,4%	-519,3%		18,9%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(20.669)	(7.095)	(323)	(17.875)	(2.832)	433	(48.361)
Risultato Operativo (EBIT)	86.456	9.895	9.858	17.838	(19.884)	(65)	104.097
% sui ricavi	53,1%	29,2%	1,3%	40,2%	-605,5%		12,9%
Risultato da transazioni non ricorrenti	1.637	-	(467)	-	2.119	-	3.289
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	84.819	9.895	10.324	17.838	(22.003)	(65)	100.809
% sui ricavi	52,1%	29,2%	1,4%	40,2%	-670,0%		12,5%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-		(346)	-	(346)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	86.456	9.895	9.858	17.838	(20.230)	(65)	103.752
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	(27.975)	(5)	(27.981)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	86.456	9.895	9.858	17.838	(48.205)	(70)	75.771
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	11.855	8.732	227	7.649	4.641	-	33.104
Immobilizzazioni materiali	340.595	97.493	710	199.021	38.469	(3.593)	672.695
Immobilizzazioni immateriali	174.953	23.262	-	51.648	1.537	-	251.400
Crediti commerciali	142.931	8.897	212.929	5.218	7.558	(257.477)	120.056
Debiti commerciali	(121.813)	(9.969)	(223.360)	(2.210)	(12.674)	260.751	(109.275)

Dati di sintesi per *Business Unit* al 31 dicembre 2018

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	158.956	36.874	770.202	40.364	12.035	(173.854)	844.577
Costo del personale	(14.072)	(6.917)	(3.957)	(148)	(12.427)	7	(37.514)
Altri costi operativi	(40.208)	(12.684)	(763.628)	(8.838)	(12.898)	172.153	(666.103)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	104.676	17.273	2.617	31.378	(13.289)	(1.694)	140.960
% sui ricavi	65,9%	46,8%	0,3%	77,7%	-110,4%		16,7%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(23.976)	(6.752)	(391)	(16.899)	(3.181)	1.252	(49.947)
Risultato Operativo (EBIT)	80.699	10.521	2.225	14.480	(16.471)	(442)	91.013
% sui ricavi	50,8%	28,5%	0,3%	35,9%	-136,9%		10,8%
Risultato da transazioni non ricorrenti	(2.197)	-	-	-	2.066	-	(131)
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	82.896	10.521	2.225	14.480	(18.537)	(442)	91.144
% sui ricavi	52,2%	28,5%	0,3%	35,9%	-154,0%		10,8%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	0	-	-		(712)	-	(712)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	80.699	10.521	2.225	14.480	(17.183)	(442)	90.301
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	(26.397)	56	(26.341)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	80.699	10.521	2.225	14.480	(43.580)	(386)	63.960
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	11.693	7.110	54	76.291	2.329	-	97.478
Immobilizzazioni materiali	351.139	95.080	86	209.162	35.102	(417)	690.152
Immobilizzazioni immateriali	174.896	23.642	-	51.733	1.016	-	251.287
Crediti commerciali	134.613	8.156	218.232	5.204	8.920	(249.856)	125.270
Debiti commerciali	(122.387)	(8.646)	(224.030)	(2.904)	(14.014)	252.783	(119.199)

Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico consolidato. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

I ricavi delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 755.438 migliaia nell'anno 2019 (Euro 791.555 migliaia nel 2018). Si fornisce di seguito un dettaglio dei ricavi per natura:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019										Totale Gruppo
	Hydro		Distribuzione		Vendita		Altre FER		Corporate		
	Totale	Partite infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	147.135	(146.828)	31.300	(17.582)	733.288	(2.497)	16.645	(6.027)	8.363	(8.357)	755.438
Vendita di energia elettrica	144.300	(143.993)	-	-	350.223	(955)	16.247	(5.925)	-	-	359.896
A clienti grossisti	144.300	(143.993)	-	-	91.476	-	16.247	(5.925)	-	-	102.104
A clienti finali- Mercato libero	-	-	-	-	258.959	(733)	-	-	-	-	258.225
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	-	-	-	-	6.339	(222)	-	-	-	-	6.117
Proventi da strumenti di copertura su energia	-	-	-	-	(6.552)	-	-	-	-	-	(6.552)
Ricavi per trasporto energia	-	-	29.678	(17.344)	320.741	(731)	-	-	-	-	332.344
Corrispettivi per uso del sistema	-	-	-	-	48.422	(110)	-	-	-	-	48.312
Proventi da attività di hedging su Commodity	-	-	-	-	5.133	-	-	-	-	-	5.133
Contributi di allacciamento e diritti fissi	-	-	1.378	(232)	3.503	(701)	-	-	-	(0)	3.948
Risultati da attività di trading	-	-	-	-	3.524	-	-	-	-	-	3.524
Cessione di certificati/titoli energetici	2.561	(2.561)	-	-	1.319	-	102	(102)	-	-	1.319
Prestazioni di servizi	274	(274)	243	(6)	424	-	296	-	8.363	(8.357)	962

Importi in Euro migliaia	Anno 2018										Totale Gruppo
	Hydro		Distribuzione		Vendita		Altre FER		Corporate		
	Totale	Partite infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	139.053	(138.712)	31.519	(18.731)	768.196	(2.309)	16.722	(4.190)	8.472	(8.467)	791.555
Vendita di energia elettrica	135.828	(135.487)	-	-	355.176	(789)	16.502	(3.969)	-	-	367.261
A clienti grossisti	135.828	(135.487)	-	-	92.927	-	16.502	(3.969)	-	-	105.800
A clienti finali- Mercato libero	-	-	-	-	258.625	(537)	-	-	-	-	258.088
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	-	-	-	-	10.839	(252)	-	-	-	-	10.587
Proventi da strumenti di copertura su energia	-	-	-	-	(7.215)	-	-	-	-	-	(7.215)
Ricavi per trasporto energia	-	-	29.953	(18.440)	351.336	(656)	-	-	-	-	362.192
Corrispettivi per uso del sistema	-	-	-	-	53.225	(103)	-	-	-	-	53.122
Contributi di allacciamento e diritti fissi	-	-	1.419	(286)	3.944	(761)	-	-	-	-	4.317
Risultati da attività di trading	-	-	-	-	2.102	-	-	-	-	-	2.102
Cessione di certificati/titoli energetici	2.920	(2.920)	-	-	1.446	-	221	(221)	-	-	1.446
Prestazioni di servizi	305	(305)	147	(4)	524	-	-	-	8.472	(8.467)	671
Proventi da attività di hedging su Commodity	-	-	-	-	444	-	-	-	-	-	444

Per maggiori dettagli circa la composizione e l'andamento dei ricavi per natura e per *Business Unit* si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Si precisa che la voce "risultati da attività di *trading* su *commodity*" include il margine generato su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading* su *commodity* pari ad Euro 3.524 migliaia (Euro 2.102 migliaia al 31 dicembre 2018) come evidenziato nella tabella sottostante:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
RISULTATI DA ATTIVITA' DI TRADING	3.524	2.102
Proventi da attività di trading	45.357	43.469
Oneri da attività di trading	(41.834)	(41.367)

2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
ALTRI RICAVI E PROVENTI	49.994	53.023
GRIN (ex Certificati Verdi)	26.694	30.609
Tariffe incentivanti	11.515	7.079
Incentivi impianti fotovoltaici	4.623	4.306
Contributo per l'acquisto Titoli TEE	1.629	4.107
Altri contributi in conto esercizio	695	713
Penalità e rimborsi assicurativi	1.953	1.440
Altri proventi	2.886	4.770

La voce "GRIN" ammonta ad Euro 26.694 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 30.609 migliaia nell'esercizio 2018) e fa riferimento al contributo ricevuto dal GSE sulla base del meccanismo incentivante sostitutivo dei "certificati verdi". La riduzione riscontrata è da imputare al decremento del valore unitario dell'incentivo GRIN, passato da Euro 98,95/MWh dell'esercizio 2018 ad Euro 92,11/MWh dell'esercizio 2019 (il valore dell'incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.i), oltre che alla minor produzione degli impianti incentivati, in particolare quelli da fonte idroelettrica.

La voce "Tariffe incentivanti" ammonta ad Euro 11.515 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 7.079 migliaia nell'esercizio 2018) e fa riferimento al contributo ricevuto dal GSE sulla base del meccanismo incentivante della "tariffa incentivante", con cui viene riconosciuta una tariffa specifica per ogni MWh prodotto dall'impianto in convenzione con il GSE. Le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell'energia ceduto, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell'energia elettrica, il calo dei prezzi medi del 2019 ha determinato, dunque, un incremento del contributo del GSE. L'incremento è legato anche alla presenza dell'impianto eolico di Monteverde nel perimetro di consolidamento per l'intero esercizio (la società WIND FARM MONTEVERDE è stata acquisita a luglio 2018).

L'incremento sul valore medio della tariffa è stato in parte mitigato da una riduzione della produzione di alcuni impianti incentivati. La voce "Incentivi impianti fotovoltaici" ammonta ad Euro 4.623 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 4.306 migliaia nell'esercizio 2018) e fa riferimento ai contributi in conto esercizio maturati secondo quanto previsto dal meccanismo del Conto Energia sulla produzione degli impianti di Valenza e Alessandria di proprietà di CVA. La voce "Titoli TEE", pari ad Euro 1.629 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 4.107 migliaia nell'esercizio 2018) si riferisce per Euro 809 migliaia al contributo ricevuto dalla società DEVAL per l'annullamento dei titoli acquistati nell'esercizio 2019 per l'assolvimento degli obblighi dell'anno 2018, che si è concluso nel mese di maggio 2019, per Euro 15 migliaia all'utilizzo del fondo per variazione prezzi TEE costituito nell'esercizio 2017, per Euro 821 migliaia all'iscrizione della stima del valore di annullamento dei titoli acquistati per coprire l'obbligo 2019, che scade a maggio 2020. Gli altri contributi in conto esercizio, pari ad Euro 695 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 713 migliaia nell'esercizio 2018) fanno riferimento principalmente al valore del premio di continuità del servizio spettante a DEVAL, stimato sulla base della normativa vigente in materia (Testo integrato delle disposizioni dell'ARERA in materia di qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica), e ammontante ad Euro 582 migliaia (Euro 592 migliaia nel 2018) ed è relativo ai livelli di continuità del servizio realizzati nel 2019 determinati sulla base del numero e della durata delle interruzioni. Nel complesso, i contributi ricevuti sulla produzione idroelettrica sono pari ad Euro 15.343 migliaia, quelli ottenuti sulla produzione eolica Euro 22.866 migliaia, quelli sulla produzione fotovoltaica Euro 4.323 migliaia e quelli sulla distribuzione di energia Euro 2.213 migliaia. Le penalità e i rimborsi assicurativi, che ammontano nel 2019 ad Euro 1.953 migliaia da confrontarsi con Euro 1.440 dell'esercizio 2018, accolgono tutte le penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali, nonché gli indennizzi e *bonus* sociali ricevuti dai distributori e i rimborsi assicurativi ricevuti a fronte delle perdite su crediti. Queste ultime due poste sono caratteristiche dell'attività di vendita di energia ai clienti finali esercitata da CVA ENERGIE.

La voce "altri proventi" ammonta ad Euro 2.886 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 4.770 migliaia al 31 dicembre 2018) e fa riferimento principalmente alle seguenti tipologie:

- proventi percepiti da CVA ENERGIE (già CVA Trading) a seguito della partecipazione al meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali in Maggior Tutela, nonché a seguito di presentazione del modello COR, che ammontano ad Euro 1.107 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 1.065 migliaia nell'esercizio 2018);
- proventi da locazioni immobili, pari ad Euro 844 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 2.922 migliaia nell'esercizio 2017); in tale voce nel 2018 si annovera in particolare una sopravvenienza attiva pari a Euro 2.066 migliaia dovuta alla variazione delle condizioni contrattuali intervenuta nei rapporti con il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta che ha portato alla contabilizzazione a ricavo degli importi versati negli anni a titolo di acconto sull'acquisto dell'immobile. I contratti, ai sensi dell'IFRS 16, sono stati tutti classificati come *Leasing* operativi. La contabilizzazione dei relativi ricavi, quindi, non ha subito cambiamenti rispetto agli esercizi precedenti, poiché il nuovo IFRS 16 ricalca sostanzialmente quanto già previsto in materia dal superato IAS 17.

La quota residua della voce, è da imputare alla sommatoria di ricavi di varia natura singolarmente non significativi.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 579.925 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 632.098 migliaia nel 2018).

La loro suddivisione per natura viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	579.925	632.098
Costi per materie prime	193.043	208.476
Oneri da attività di <i>hedging</i> su <i>commodity</i>	3.902	372
Oneri per uso del sistema	47.040	52.931
Oneri per trasporto energia	310.175	341.265
Contributi di allacciamento e diritti simili	2.315	2.642
Costi per servizi	23.165	25.109
Costi per godimento beni di terzi	286	1.303

Si segnala che tra gli oneri per materie prime e servizi non figurano i costi sostenuti nell'esercizio su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading* su *commodity*, pari ad Euro 41.834 migliaia (Euro 41.367 migliaia al 31 dicembre 2018), in quanto, come meglio precedentemente esplicitato, il margine generato è rappresentato secondo la "net presentation" argine e essendo positivo è esposto tra i ricavi.

La voce "costi per materie prime" ammonta ad Euro 193.043 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 208.476 migliaia nell'esercizio 2018). Il dettaglio dei costi per materie prime è il seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
COSTI PER MATERIE PRIME	193.043	208.476
Energia elettrica all'ingrosso	186.261	198.169
Certificati/titoli energetici	3.725	7.420
Materie prime e materiali sussidiari e di consumo	2.462	2.599
Energia per servizi ausiliari degli impianti di generazione	331	13
Fonti di alimentazione autoveicoli	263	275

L'energia elettrica all'ingrosso, rappresenta tutte le transazioni effettuate con soggetti grossisti (tra cui anche il GME), nonché gli sbilanciamenti Unità di Consumo e Unità di Produzione.

I costi certificati/titoli energetici sono apri ai costi per l'approvvigionamento di Certificati di Garanza d'Origine (per la quota necessaria a coprire i quantitativi di energia rinnovabile ceduta e non prodotta dagli impianti del Gruppo) e di Certificati TEE.

Si specifica che l'energia per i servizi ausiliari, rappresenta il costo sostenuto verso soggetti terzi rispetto al Gruppo.

La quasi totalità degli impianti di generazione, infatti, fruisce dell'energia somministrata da società del Gruppo. Gli importi registrati si riferiscono all'impianto di Monteverde, anch'esso in fornitura con società del Gruppo a partire da dicembre 2019. L'incremento registrato è legato alla presenza nel perimetro di consolidamento per la quasi totalità dell'esercizio (11 mesi), appunto, di tale impianto, assente invece nell'anno precedente.

Le fonti di alimentazione autoveicoli, rappresentano i costi per l'acquisto di combustili fossili ed energia elettrica per autotrazione.

La voce "costi per servizi" ammonta ad Euro 23.165 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 25.109 migliaia nell'esercizio 2018). Il loro dettaglio è rappresentato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
COSTI PER SERVIZI	23.165	25.109
Manutenzioni	6.069	6.069
Consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali	3.977	6.205
Assicurazioni	2.437	2.430
Inerenti il personale	1.761	1.654
Costi per servizi di Information & Communication Technology - Servizi Informatici	1.685	1.724
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	1.643	1.785
Costi per servizi bancari e postali	917	1.047
Viaggi e trasferte, rappresentanza	703	600
Compensi a amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione	693	666
Spese per gestione autoparco	427	309
Pubblicità	420	296
Utenze varie	173	170
Altri costi per servizi	2.258	2.157

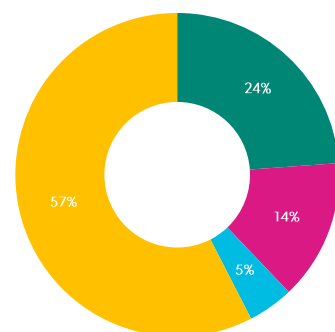
Con riferimento al costo per consulenze, la rilevante riduzione registrata nell'esercizio, è da imputare principalmente alla straordinarietà dei costi dell'esercizio 2018, impattato dalle spese per il progetto di quotazione in borsa, attualmente sospeso.

Con riferimento ai costi di manutenzione, si segnala che tra questi Euro 1.264 migliaia sono imputabili alla manutenzione del parco impianti idroelettrico, Euro 4.069 al parco impianti eolico e fotovoltaico ed Euro 454 migliaia alle reti di distribuzione. La quota residua è rappresentata principalmente dai costi di manutenzione degli immobili civili e strumentali (uso ufficio) locati e non.

La voce “costi per godimento beni di terzi” ammonta ad Euro 285 migliaia nell’esercizio 2019 (Euro 1.303 migliaia nell’esercizio 2017) ed è così costituita:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	285	1.303
Affitti e locazioni	68	510
Canoni licenze e <i>Software</i>	40	7
Canoni noleggio autoparco	13	506
Altri costi per godimento beni di terzi	164	281

Costi per godimento beni di terzi



■ Affitti e locazioni
■ Canoni licenze e software
■ Canoni noleggio autoparco
■ Altri costi per godimento beni di terzi

Il decremento rispetto all’esercizio precedente è da imputare prevalentemente all’applicazione del nuovo principio IFRS 16 che richiede, per tutti i contratti di *leasing*, una contabilizzazione con il cosiddetto metodo finanziario, meglio descritto nell’apposita sezione della nota “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 01 gennaio 2019”. I costi registrati in tale voce corrispondono ai canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell’IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti *leasing* in quanto, pur essendo classificati come tali, sono stati esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i *non lease components* (principalmente IVA indetraibile) dei contratti di *leasing* assoggettati all’ IFRS 16.

Oltre ai costi per l’utilizzo *software* e per il noleggio dell’autoparco, nella voce “altri” trovano esposizione i costi per il noleggio di aeromobili con il relativo personale addetto per il trasporto di materiali in luoghi non raggiunti dalla rete stradale.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce “costi del personale” viene riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
COSTI DEL PERSONALE	34.839	37.514
Salari e stipendi	26.443	27.106
Oneri sociali	7.997	7.807
Trattamento di fine rapporto e altri	(443)	1.611
Altri costi del personale	843	990

La voce “costo del personale” ammonta complessivamente ad Euro 34.839 migliaia nell’esercizio 2019 (Euro 37.514 migliaia nell’esercizio 2018). Le variazioni dell’anno sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- salari e stipendi: la diminuzione registrata trova origine i) nella riduzione della consistenza media dei dirigenti; ii) nell’aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza dicembre 2019 e corresponsione di un’una tantum per la copertura economica del periodo giugno-ottobre 2019 previsti dal rinnovo del CCNL Elettrici siglato in data 09/10/2019; iii) nella riduzione degli importi relativi ai premi rispetto al precedente esercizio che era stato influenzato dall’erogazione di un una tantum



straordinaria a tutto il personale dipendente; iv) effetto combinato dato dall'aumento della consistenza media degli impiegati per effetto delle nuove assunzioni legate alla stabilizzazione di posizioni a tempo determinato ricoperte da personale interinale, il cui costo è, quindi, sceso bilanciando la variazione totale;

- oneri sociali: l'aumento registrato trova origine nell'incremento dell'aliquota contributiva media ai fini INPS e nella crescita della consistenza media del personale per effetto della sopracitata stabilizzazione di posizioni ricoperte da personale interinale. Tali aumenti sono stati in parte bilanciati dalla diminuzione dei coefficienti medi INAIL e, sempre con riferimento all'INAIL, alla revisione delle voci di tariffa ponderate. Si segnala anche che per le nuove assunzioni si è beneficiato delle agevolazioni contributive previste dalla normativa;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti: la voce è stata influenzata dalla proventizzazione straordinaria, per Euro 2.119 migliaia, del fondo sconto energia a seguito dell'accordo sindacale che ne ha sancito il superamento.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica, e le relative variazioni:

	Anno 2019	Anno 2018	Variazione
Dirigenti	2	2	-
Quadri	59	54	+5
Impiegati	338	307	+31
Operai	176	173	+3
TOTALE	575	536	+39

5. Altri costi operativi

Nell'esercizio 2019, gli altri costi operativi ammontano ad Euro 42.414 migliaia (Euro 38.010 migliaia nel 2018 e sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
ALTRI COSTI OPERATIVI	42.414	38.010
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni	36.661	33.825
Indennizzi e penalità	2.170	1.658
Bolli, tributi e imposte varie	1.747	1.669
Altri oneri diversi	1.837	859

La voce "canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni", pari ad Euro 36.661 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 33.825 migliaia nell'esercizio 2018, include i canoni per uso idroelettrico demaniali, rivaschi e bacini imbriferi montani dovuti alla Regione e ad altri enti pubblici quali i Comuni e la Provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento. In via residuale include altresì i canoni versati ad enti ed autorità per l'esercizio delle attività del Gruppo.

La voce "indennizzi e penalità" accoglie principalmente:

- gli indennizzi riconosciuti ai clienti somministrati per inadempienze contrattuali di varia natura. Per una parte preponderante si tratta di indennizzi che sono stati erogati dalle società di distribuzione esterne al Gruppo e che vengono rimborsati agli utenti;
- lo stanziamento a fondi oneri di Euro 226 migliaia effettuato a fronte della proposta di impegni per la chiusura del procedimento sanzionatorio avviato da ARERA nei confronti di CVA ENERGIE nel giugno 2019 con determina DSAI/23/2019/eel, per violazioni degli artt. 9, comma 8 e 16, comma 12, del d.lgs. 102/14 e dell'art. 5, All. A alla deliberazione 555/2017/R/com, in materia di fatturazione dei consumi energetici (applicazione ai clienti finali di corrispettivi aggiuntivi per la ricezione delle fatture cartacee). In particolare, l'importo stanziato corrisponde alla valorizzazione dell'impegno ad offrire uno sconto una tantum avente natura risarcitoria a tutti gli utenti interessati dall'irregolarità e ancora in fornitura;
- Le indennità di compensazione ambientale dovute ai comuni dove sono siti gli impianti eolici del Gruppo (Euro 1.044 migliaia);
- La voce "bolli, tributi e imposte varie" ammonta ad Euro 1.747 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 1.669 migliaia nell'esercizio 2018) e racchiude imposte e tasse comunali, tra cui IMU, TASI, TOSAP, COSAP e imposte di bollo.

La voce "altri oneri diversi" ammonta ad Euro 1.837 (Euro 859 migliaia nell'esercizio 2018) e racchiude prevalentemente le quote associative di competenza delle società del Gruppo (per Euro 443 migliaia), le minusvalenze su dismissioni cespiti (per Euro 177 migliaia), le sopravvenienze e le insussistenze passive (Euro 605 migliaia) e le multe di competenza dell'esercizio (per Euro 319 migliaia).

Le sopravvenienze ed insussistenze passive, sono quasi in buona parte rappresentate da perdite su crediti per i quali non era stato iscritto un fondo svalutazione, in quanto oggetto di copertura assicurativa. Infatti, tali perdite trovano compensazione negli indennizzi assicurativi iscritti nel "Altri Ricavi e Proventi". Si tratta di una tipologia di costi emersa per la prima volta in questo esercizio.

Le "multe, sanzioni e ammende" accolgono principalmente le sanzioni subite a fronte delle sentenze negative nell'ambito del contenzioso accise sull'autoproduzione. Il loro forte incremento si spiega, appunto, con il deposito di diverse sentenze di Cassazione avverse al Gruppo con riferimento al contenzioso.

6. Lavori in economia capitalizzati

Nell'esercizio 2019, i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 4.203 migliaia (Euro 4.005 migliaia nel 2018). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione delle immobilizzazioni.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
AMMORTAMENTI	50.231	47.291
Immobilizzazioni materiali di proprietà	47.422	45.201
Diritti d'uso su beni materiali	867	-
Immobilizzazioni immateriali di proprietà	1.896	2.090
Diritti d'uso su beni immateriali	47	-

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 47.422 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 45.201 migliaia nell'esercizio 2018) e si riferiscono all'ammortamento di fabbricati, attrezzature industriali e commerciali, impianti e macchinari e altri beni.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.896 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 2.090 migliaia nell'esercizio 2018).

In questo esercizio, come già detto, si segnala l'emersione degli ammortamenti dei diritti d'uso iscritti in osservanza dell'IFRS 16 globalmente pari ad Euro 913 migliaia, di cui Euro 867 per diritti d'uso su beni materiali (terreni, fabbricati, automezzi ed attrezzature) e 47 su diritti d'uso su beni immateriali (diritti di superficie e diritti di passaggio). Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d'uso è disponibile alla nota 13.

Al netto di tale effetto, si rileva un incremento degli ammortamenti dell'anno principalmente per effetto la presenza degli impianti eolici di Monteverde e Pontedera nell'area di consolidamento per l'intero esercizio anziché solo per una parte di esso (il 2018 è stato l'esercizio della loro acquisizione).

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente un valore negativo di Euro 1.871 migliaia in quanto nell'esercizio 2019 le proventizzazioni di fondi hanno superato gli accantonamenti e le svalutazioni, a differenza dell'esercizio 2018 dove si erano registrati accantonamenti e svalutazioni netti per Euro 2.656 migliaia).

Di seguito il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(1.871)	2.656
Svalutazioni		
Ordinarie	265	372
Straordinarie	(1.839)	2.197
Accantonamenti netti		
Ordinari	(966)	87
Straordinari	669	-

Con riferimento alla voce "svalutazioni" la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
SVALUTAZIONI ORDINARIE	265	372
Svalutazioni di immobilizzazioni	56	
Svalutazione crediti	248	372
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	(38)	-
SVALUTAZIONI STRAORDINARIE	(1.839)	2.197
Svalutazioni di immobilizzazioni		2.197
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	(1.839)	

Come si può notare nell'esercizio 2019 la voce è stata caratterizzata da una proventizzazione straordinaria del fondo svalutazione crediti legata alla chiusura del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate di Aosta per l'IVA sulle accise a loro volta oggetto di contenzioso. A fronte della sentenza della Cassazione del 18 aprile 2019 positiva in punto di IVA (depositata il 16 ottobre 2019), è venuta meno ogni passività potenziale al riguardo e si è provveduto allo storno di fondi svalutazione crediti per Euro 1.839 (pari agli importi versati dopo la sentenza negativa di II grado).

Con riferimento alla voce "Accantonamenti" la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
ACCANTONAMENTI ORDINARI	(966)	87
Accantonamenti a fonti per rischi ed oneri	136	474
Proventizzazioni di fondi rischi ed oneri diversi	(1.102)	(402)
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	-	15
ACCANTONAMENTI STRAORDINARI	669	-
Accantonamenti per rischi restituzione addizionali accise	10.237	-
Proventizzazione fondo manutenzione "Grandi Dighe"	(1.637)	-
Proventizzazione fondo rischi contenzioso IVA	(7.931)	-

Per rilevanza si segnalano tra le poste ordinarie:

- proventizzazione parziale, per Euro 659 migliaia, del fondo stanziato in precedenti esercizi per il contenzioso in essere con l'INPS sulla debenza dei contributi malattia e maternità per alcune categorie di dipendenti della CVA. La chiusura del contenzioso, avvenuta con la sentenza 816/2019 della Corte di Appello di Torino, emessa a seguito del giudizio della Suprema Corte di Cassazione, ha mutato la valutazione dei rischi e degli oneri potenziali, portando al rilascio delle quote di fondo inerenti contributi per i quali è stata sancita con certezza la non debenza o prescritti.
- proventizzazione parziale, per Euro 378 migliaia, del fondo per il contenzioso in essere contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza per il mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate da CVA ENERGIE. A seguito della sentenza positiva della Cassazione n. 27290/19, è venuto meno il rischio della sanzione comminata dall'Ufficio delle Dogane e della debenza della relativa accisa con riferimento all'atto 22/A10;

Tra le poste straordinarie, invece, si segnalano:

- proventizzazione totale del fondo stanziato nel 2012 da CVA per gli oneri, a carico dei concessionari, correlati al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle "grandi dighe" per le quali, è stato accertato il concreto rischio di ostruzione degli organi di scarico. A seguito degli interventi eseguiti, gli amministratori, alla luce delle informazioni a loro disposizione, hanno considerato ormai remoto il rischio del verificarsi di tali oneri e quindi il fondo è stato proventizzato per il suo valore residuo di Euro 1.637 migliaia;
- proventizzazione totale del fondo per i rischi derivanti dal contenzioso in materia di IVA di cui sopra, per Euro 7.931.
- accantonamenti per Euro 10.237 a fronte dei probabili contenziosi che con alta probabilità CVA ENERGIE dovrà affrontare a fronte delle richieste di rimborso delle addizionali sulle accise meglio descritte nella Relazione sulla Gestione. L'accantonamento comprende anche una valutazione delle spese legali attese

Per il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi per rischi ed oneri, nonché per ulteriori informazioni circa la natura dei principali contenziosi, si rimanda al paragrafo 30.

9. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria ha generato un margine negativo di Euro 346 migliaia (margine negativo di Euro 712 migliaia nel precedente esercizio). La composizione del margine viene esplicitata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
GESTIONE FINANZIARIA	(346)	(712)
Proventi finanziari	5.047	2.566
Oneri finanziari	(5.793)	(2.783)
Risultati da partecipazioni	400	(496)

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano ad Euro 5.047 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 2.566 migliaia nell'esercizio 2018). La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

	Anno 2019	Anno 2018
PROVENTI	5.047	2.566
Interessi attivi e proventi su crediti finanziari verso parti correlate	2.822	838
Interessi attivi e proventi su investimenti finanziari	1.484	1.152
Interessi attivi su crediti commerciali	414	302
Interessi attivi su depositi bancari	167	196
Altri proventi	159	78

Gli interessi attivi e i proventi finanziari verso parti correlate, costituiscono i proventi attivi sui finanziamenti concessi alla controllante FINAOSTA e alla collegata TELCHA valutati al costo ammortizzato. Il loro valore, per il 2019, è stato influenzato in modo importante dall'estinzione anticipata del finanziamento concesso alla controllante che ha comportato un provento straordinario di Euro 2.033 migliaia pari alla differenza tra il valore del finanziamento al suo costo ammortizzato ed il valore nominale a cui è stato rimborsato.

Gli interessi attivi su investimenti finanziari sono costituiti principalmente dai proventi maturati sulle polizze a capitalizzazione.

Gli interessi su crediti commerciali sono principalmente costituiti dagli interessi di mora applicati alla clientela di CVA ENERGIE.

Oneri Finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
ONERI	(5.793)	(2.783)
Interessi e oneri su finanziamenti bancari	(5.933)	(2.225)
Interessi passivi su diritti d'uso (IFRS16)	(224)	-
Altri oneri finanziari	365	(558)

La voce interessi passivi su finanziamenti bancari, pari ad Euro 5.933 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 2.225 migliaia nell'esercizio 2018) include gli interessi dovuti su mutui e

finanziamenti passivi, i flussi relativi alla variazione di *fair value* degli IRS stipulati in relazione ai mutui e gli oneri derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato sui mutui. La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente alla manifestazione degli interessi passivi dovuti sui finanziamenti passivi di totali Euro 200.000 migliaia ottenuti da CVA al termine dell'esercizio 2018 e ai differenziali pagati sulle operazioni IRS a questo collegate per fissarne il tasso.

Gli interessi passivi su diritti d'uso, sono pari agli interessi calcolati sui contratti di *Leasing* contabilizzati in osservanza del nuovo principio IFRS 16.

La voce "altri oneri finanziari", hanno un valore antitetico di Euro 365 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 558 migliaia nell'esercizio 2018), in quanto hanno subito l'impatto per Euro 1.363 migliaia dello storno straordinario degli interessi passivi stanziati a fondo negli esercizi 2017 e 2018 sugli importi oggetto del contenzioso IVA contro l'Agenzia delle Entrate di Aosta già precedentemente citato e fa riferimento quasi esclusivamente agli interessi oggetto di contenzioso IVA su accise (per Euro migliaia). In tale voce confluiscono anche gli oneri per l'attualizzazione di fondi (nello specifico fondi per lo smantellamento impianti e fondi per i benefici ai dipendenti), pari nell'esercizio 2019 ad Euro 890 migliaia (contro Euro 153 migliaia dell'esercizio 2018).

Risultato da partecipazioni

La voce in oggetto accoglie il risultato netto, di pertinenza del Gruppo, delle partecipazioni in società collegate valutate in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto, le rivalutazioni/svalutazioni delle partecipazioni di minoranza valutate al *Fair value*, nonché altre poste inerenti le partecipazioni come di seguito dettagliato:

	Anno 2019	Anno 2018
RISULTATI DA PARTECIPAZIONI	400	(496)
Rivalutazioni/(svalutazioni) di partecipazioni	239	(359)
Altri proventi/(oneri)	162	(136)

La voce rivalutazione/svalutazione di partecipazioni accoglie:

- la rivalutazione della partecipazione in TELCHA, valutata con il metodo del patrimonio netto. La percentuale di possesso risultava pari al 15,31% del capitale sociale alla data del 31 dicembre 2019, ma è comunque considerata una controllata in quanto un dipendente di CVA è membro del Consiglio di Amministrazione;
- la rivalutazione della partecipazione di minoranza nella Società Le Brasier, valutata a *Fair value*;
- Le altre variazioni alle regolazioni prezzo ed agli indennizzi ricevuti ai sensi di quanto previsto dai contratti di acquisizione di partecipazioni stipulati in precedenti esercizi.

10. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 26.341 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 21.399 migliaia nell'esercizio 2017) e sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
IMPOSTE SUL REDDITO	27.981	26.341
IRES corrente	17.442	17.129
IRAP corrente	2.501	2.887
Imposte anticipate IRES	1.058	(1.004)
Imposte anticipate IRAP	(27)	62
Imposte differite IRES	6.228	6.331
Imposte differite IRAP	1.024	1.032
Imposte anni precedenti	(246)	(95)
Altri oneri/(proventi) fiscali	(1)	-

Si segnala che la Regione ha deliberato un'aliquota IRAP ordinaria ridotta al 3,1% per il triennio 2019-2021. La riduzione di aliquota ha avuto impatto su tutte le società del Gruppo, all'infuori di DEVAL la quale, esercitando un'attività in concessione, è assoggettata ad un'aliquota del 4,2%.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2019
Risultato prima delle imposte	A	103.752
Onere fiscale teorico	B	24.900
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	C	(26.642)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	D	12.484
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	E	456
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	F	(13.854)
Differenze permanenti	G	(3.520)
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	72.675
Detrazioni fiscali	[H]	(8)
Imposte correnti	[I]	17.442
Aliquota effettiva	[L]	17%

Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019.

11. Attività materiali di proprietà

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 672.695 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 690.150 migliaia al 31 dicembre 2018).

Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Costo storico	1.148.875	-	1.148.875
Fondo ammortamento	(458.725)	-	(458.725)
Valore netto al 31.12.2018	690.150	-	690.150
Incrementi	21.630	9.696	31.326
Ammortamenti	(47.422)	(867)	(48.289)
Riclassifiche	82	-	82
Dismissioni	(513)	-	(513)
Altre variazioni	(41)	(20)	(61)
Totale variazioni nette esercizio 2019	(26.265)	(886)	(27.151)
Costo storico	1.168.727	9.676	1.178.403
Fondo ammortamento	(504.841)	(867)	(505.708)
Valore netto al 31.12.2019	663.885	8.809	672.695

La composizione e la variazione della voce “attività materiali di proprietà” viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	9.364	132.649	962.829	3.876	12.268	4.335	23.555	1.148.875
Fondo ammortamento	(29)	(38.664)	(405.281)	(3.066)	(9.691)	(1.994)	-	(458.725)
Valore netto al 31.12.2018	9.335	93.985	557.548	810	2.576	2.341	23.555	690.150
Incrementi	42	130	5.882	96	81	48	15.351	21.630
Ammortamenti	-	(4.646)	(41.525)	(194)	(913)	(145)	-	(47.422)
Riclassifiche	7	2.735	10.314	194	461	5	(13.634)	82
Dismissioni	(13)	0	(184)	(12)	(2)	-	(302)	(513)
Altre variazioni	-	-	(33)	(8)	-	-	-	(41)
Totale variazioni nette esercizio 2019	36	(1.782)	(25.545)	75	(372)	(92)	1.415	(26.265)
Costo storico	9.400	135.513	977.711	4.108	12.798	4.226	24.971	1.168.727
Fondo ammortamento	(29)	(43.310)	(445.709)	(3.223)	(10.593)	(1.977)	-	(504.841)
Valore netto al 31.12.2019	9.371	92.203	532.003	885	2.204	2.249	24.971	663.885

Terreni

Tale voce include principalmente i terreni connessi ai fabbricati industriali del Gruppo.

Fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del Gruppo.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione idroelettrici, eolici e fotovoltaici e le reti di distribuzione. Tra i beni di produzione dell'energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili.

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari e di attrezzatura varia.

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio e di automezzi.

Migliorie su beni di terzi

La presente voce riporta principalmente i costi sostenuti da CVA per la realizzazione di un impianto fotovoltaico situato presso l'Istituto Scolastico ISITIP, nell'ambito di un progetto sviluppato con l'Istituto stesso nonché migliorie collegate agli impianti eolici di Lamacarvotta e Lamia di Clemente.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce “immobilizzazioni in corso” comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

Ammortamenti

Nel corso del 2019 sono stati pari ad Euro 47.422 migliaia (Euro 45.201 migliaia nel 2018). La variazione registrata è da imputare principalmente alla presenza dell'impianto di Monteverde nell'area di consolidamento per l'intero esercizio anziché per solo una parte di esso.

La tabella seguente esplicita i principali investimenti effettuati nell'anno:

Migliaia di Euro	Immobilizz. in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Immobilizz. in corso al termine dell'esercizio
Impianto di Chavonne - manutenzione straordinaria	567	1.776	1.320	1.023
Impianto di Monjovet - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento gruppo turbina e alternatore)	566	1.525	38	2.052
Impianto di Signayes - manutenzione straordinaria	1.183	1.163	1.585	761
Impianto di Perreres - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta)	492	1.049	796	745
Impianto di Hone 2 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: canale derivatore)	1.896	875	2.639	132
Fabbricato Via Festaz - Aosta - manutenzione straordinaria - ristrutturazione	361	811	1.171	-
Impianto di Champagne 1 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta, canale derivatore, opere di presa)	143	764	513	394
Impianto di Avise - manutenzione straordinaria	223	533	380	376
Impianto di Valpelline - manutenzione straordinaria (oggetto principale: sostituzione giranti)	24	420	154	290
Fabbricato sede - Chatillon - manutenzione straordinaria serramenti	-	388	371	18
Impianto di Gressoney - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta)	764	343	40	1.067
Altri impianti idroelettrici - manutenzioni straordinarie incrementative	732	2.522	2.201	1.053
Impianti Altre FER - manutenzioni straordinarie incrementative	34	11	39	5
Rete alta tensione	-	483	483	-
Rete media tensione	807	3.759	3.449	1.117
Rete bassa tensione	228	2.962	2.912	278
Altri impianti di distribuzione	559	1.145	947	757
Acconti su investimenti	13.900	-	-	13.900
Altri investimenti	1.075	1.101	1.175	1.001

12. Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali sono costituite dall'insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d'uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività immateriali di proprietà	Diritti d'uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	37.528	-	37.528
Fondo ammortamento	(24.268)	-	(24.268)
Valore netto al 31.12.2018	13.261	-	13.261
Incrementi	1.512	729	2.241
Ammortamenti	(1.896)	(47)	(1.943)
Riclassifiche	(85)	-	(85)
Dismissioni	(100)	-	(100)
Altre variazioni	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2019	(570)	(47)	(617)
Costo storico	35.367	729	36.096
Fondo ammortamento	(22.676)	(47)	(22.723)
Valore netto al 31.12.2019	12.691	683	13.373

La composizione e la variazione della voce attività immateriali di proprietà viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	24.830	2.129	45	10.524	37.528
Fondo ammortamento	(20.884)	(464)	-	(2.920)	(24.268)
Valore netto al 31.12.2018	3.947	1.665	45	7.604	13.261
Incrementi	58	100	1.354	-	1.512
Ammortamenti	(1.197)	(163)	-	(536)	(1.896)
Riclassifiche	566	-	(655)	4	(85)
Dismissioni	(2)	-	-	(99)	(100)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2019	(575)	(63)	699	(631)	(570)
Costo storico	22.001	2.229	744	10.392	35.367
Fondo ammortamento	(18.630)	(627)	-	(3.419)	(22.676)
Valore netto al 31.12.2019	3.372	1.602	744	6.973	12.691

Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno

La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l'acquisto di *Software* aziendali e gestionali ammortizzati in cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita principalmente da concessioni per l'utilizzo della fibra ottica e per la produzione di energia idroelettrica, fotovoltaica ed eolica.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

La voce immobilizzazione in corso ed acconti è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi a licenze d'uso *software* e dai relativi costi sostenuti per l'implementazione.

Altre attività immateriali

La voce "altre attività immateriali" accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l'acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica.

Incrementi

La variazione delle immobilizzazioni immateriali nel 2019 è consistita principalmente dall'acquisto di *Software* aziendali da parte di CVA e nella capitalizzazione dei costi dell'operazione di *rebranding* di Gruppo.

Ammortamenti

Nel corso del 2018 sono stati pari ad Euro 1.896 migliaia, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (Euro 2.090 migliaia nel 2018).

13. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2019 i diritti d'uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 9.492 migliaia.

La seguente tabella ne riepilogala composizione e le movimentazioni dell'esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

	Diritti d'uso immateriali		Diritti d'uso materiali		Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d'uso su immobili	Diritti d'uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d'uso su altri beni	
Valore iniziale diritto d'uso	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Valore netto al 31.12.2018	-	-	-	-	-
Incrementi prima adozione principio	729	8.530	54	992	10.305
Incrementi per nuovi contratti	-	120	-	-	120
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-	-2	-
Ammortamenti	(47)	(468)	(20)	(379)	(913)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	(20)	(20)
Totale variazioni nette esercizio 2019	683	8.182	34	593	9.532
Valore finale diritto d'uso	729	8.650	54	972	10.405
Fondo ammortamento	(47)	(468)	(20)	(379)	(913)
Valore netto al 31.12.2019	683	8.182	34	593	9.492
Passività finanziaria iniziale	-	-	-	-	-
Incrementi per prima adozione principio	720	8.026	49	975	9.770
Incrementi per nuovi contratti	-	120	-	-	120
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-	(23)	(23)
Variazioni canoni	-	3	-	0	3
Rate pagate	(53)	(530)	(20)	(392)	(995)
di cui:					-
quota capitale	(48)	(467)	(19)	(372)	(906)
interessi	(16)	(188)	(1)	(20)	(224)
Passività finanziaria finale	680	7.808	30	580	9.097
di cui:					-
CORRENTI	48	468	20	214	750
NON CORRENTI	632	7.339	10	366	8.347
<i>Non lease component</i>	-	-	-	(12)	(12)
Totale costi a conto economico	(62)	(656)	(21)	(410)	-

I diritti d'uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico. Una parte dei canoni è dovuto alla parte correlata Regione.

I diritti d'uso su beni immobili esprimono primariamente il valore dei contratti aventi come oggetto la locazione dei terreni su cui insistono i parchi eolici e la locazione di fabbricati strumentali.

I diritti d'uso su altri beni, rappresentano principalmente il valore dei contratti di noleggio della flotta di veicoli aziendali.

Gli effetti della prima adozione del principio IFRS sono dettagliatamente descritti nella apposita nota.

Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto.

	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Rate	756	2.327	6.409
Passività finanziarie	(750)	(1.894)	(6.453)

14. Avviamento

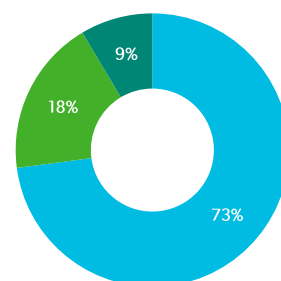
L'avviamento al 31 dicembre 2019 risulta essere pari ad Euro 238.026 migliaia (Euro 238.026 migliaia al 31 dicembre 2018).

L'avviamento viene considerato un'attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad *Impairment test* al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l'*Impairment test* sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all'unità generatrice di flussi di cassa (*Cash Generating Unit*) cui gli stessi sono allocabili. Le unità generatrici di flussi di cassa sono identificate con le singole *Business Unit* e corrispondono ai settori di attività rappresentati nella premessa delle presenti note e si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Tale metodologia consente la verifica più efficace degli avviamenti e dei piani di investimento futuri e fornisce un'analisi omogenea alle informazioni comunicate al mercato. La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce avviamento alle unità generatrici di flussi di cassa (*Cash Generating Unit*).

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
Idroelettrico	173.544	173.544
Altre FER	44.125	44.125
Distribuzione	20.357	20.357
Totale avviamento	238.026	238.026

Avviamento



■ Idroelettrico ■ Altre FER ■ Distribuzione

L'*Impairment test* consiste nel verificare che il valore contabile di un'attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell'attività stessa. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *Fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

L'esecuzione dell'*Impairment test* al 31/12/2019 ha fatto ricorso alla stima del valore con il metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* (UDCF), mediante il quale i flussi finanziari operativi sono attualizzati ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (*Weighted Average Cost of Capital* o WACC) allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo dell'azienda (*Enterprise Value*).

Il metodo dell'UDCF si basa sul presupposto che il valore del capitale operativo di un'azienda ad una certa data (la data di riferimento) sia pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda. La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore operativo dell'azienda in due parti da stimare autonomamente:

- valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita);
- valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita (*Terminal Value*).

Le stime dei flussi finanziari nel periodo di proiezione esplicita, corrispondente ai primi cinque anni, sono basate sul più recente *budget* o piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. La previsione dei flussi finanziari tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su presupposti individuali a livello di singola CGU.

Il *Terminal Value* è articolato in due stadi. Il primo corrisponde al periodo compreso tra la fine del periodo di proiezione esplicita ed una scadenza rilevante; tale scadenza corrisponde, rispettivamente per le CGU Idroelettrico e Distribuzione, alla scadenza delle concessioni di derivazione idroelettrica e di distribuzione. Per la CGU Altre FER è stata invece assunta la scadenza media delle forme di incentivazione di cui beneficiano gli impianti ricompresi nella medesima CGU. Per le CGU Idroelettrico ed Altre FER il tasso di crescita "g" utilizzato per il calcolo del primo stadio del *Terminal Value* è pari a -1% mentre per la CGU Distribuzione è pari a 0,2%. Il secondo stadio del *Terminal Value* rappresenta una stima del valore delle attività operative dell'azienda nel periodo successivo alla scadenza rilevante individuata come termine del primo stadio.

Di seguito viene riportato il WACC utilizzato nello svolgimento degli *impairment test* negli ultimi due esercizi, per ciascuna CGU:

Valori percentuali	Anno 2019	Anno 2018
Idroelettrico	4,24%	4,89%
Altre FER	4,24%	4,89%
Distribuzione	3,43%	4,25%

CGU Idroelettrico

Il valore dell'avviamento, pari ad Euro 173.544 migliaia al 31 dicembre 2019, si è generato principalmente in seguito all'acquisizione degli impianti da ENEL avvenuta nel 2011. Non si evidenziano variazioni nell'avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all'esercizio precedente.

CGU Altre FER

Al 31 dicembre 2019 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 44.125 migliaia ed è costituito dagli avviamenti generati in seguito alle acquisizioni delle società SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u., C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. (ex RAL S.r.l. e RVA S.r.l.), PIANSANO ENERGY S.r.l. a s.u., LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. e LATERZA WIND 2 S.r.l. a s.u., nonché TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. (successivamente incorporata all'interno di CVA VENTO). Non si evidenziano variazioni nell'avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all'esercizio precedente.

CGU Distribuzione

Al 31 dicembre 2019 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 20.357 migliaia. Tale avviamento è stato contabilizzato nel 2001 in sede di conferimento del ramo d'azienda per la distribuzione di energia elettrica effettuato da Enel Distribuzione S.p.A. a favore di DEVAL. Non si evidenziano variazioni nell'avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all'esercizio precedente.

15. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2019 le partecipazioni ammontano ad Euro 1.968 migliaia (Euro 1.729 migliaia al 31 dicembre 2018).

La voce comprende:

- le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, costituite da partecipazioni in imprese in cui il Gruppo ha il controllo congiunto o esercita un'influenza notevole. In particolare vi è una sola partecipazione in imprese collegate, quella in TELCHA, società attiva nella fornitura di servizi di teleriscaldamento in Valle d'Aosta. Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 1.797 e rappresenta il 15,31% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2019 TELCHA evidenziava un utile di Euro 258 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 11.739 migliaia. La quota di partecipazione è scesa rispetto al 30,32% del 2018 per effetto della mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria il 21 novembre 2018 (scadenza dell'opzione 28 febbraio 2019). Sulla partecipazione, valutata con l'*equity method*, nel corso dell'esercizio si è registrata una rivalutazione di euro 218 migliaia, pari alla quota di utile dell'esercizio oltre all'effetto della diluizione della partecipazione sulle perdite portate a nuovo della società.
- Le partecipazioni di minoranza valutate al *Fair value*, al 31 dicembre 2019 costituite esclusivamente dalla partecipazione in LE BRASIER, società attiva nella fornitura di servizi di teleriscaldamento nel Comune di Morgex. Il valore della partecipazione

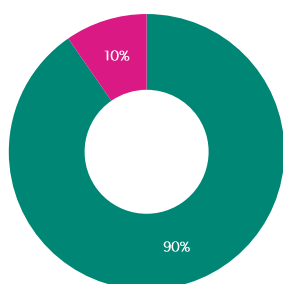
ammonta ad Euro 163 migliaia e rappresenta il 13,70% del capitale sociale. Al 31 agosto 2019 (termine dell'esercizio sociale) LE BRASIER evidenziava una perdita di Euro 23 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.190 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell'esercizio, si è registrata una rivalutazione di Euro 21 migliaia. In assenza di migliori indicatori, il patrimonio netto è considerato la miglior stima di *fair value*.

16. Attività finanziarie non correnti

Al 31 dicembre 2019 le attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 79.261 migliaia (Euro 95.977 migliaia al 31 dicembre 2018).

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Attività finanziarie non correnti



■ Polizze assicurative

■ Finanziamento verso collegata

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	84.578	79.261
Polizze assicurative	76.429	48.016
Finanziamento verso collegata	8.148	8.719
Finanziamento Finaosta	-	14.524
Portafoglio titoli/fondi	-	8.002

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 76.429 al 31 dicembre 2019 (Euro 48.016 migliaia al 31 dicembre 2018) fanno riferimento al *fair value* degli impieghi di liquidità relativi alla sottoscrizione di polizze assicurative a lungo termine.

La voce "finanziamento verso collegata", rappresenta la quota di finanziamento, valutata con il criterio del costo ammortizzato, a lungo termine concesso a TELCHA, pari ad Euro 8.148 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 8.719 migliaia al 31 dicembre 2018).

La voce "finanziamento Finaosta", pari ad Euro 14.524 migliaia al 31 dicembre 2018, faceva riferimento alla quota a lungo termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante FINAOSTA e da questa estinto anticipatamente nell'esercizio 2019.

La voce "portafoglio titoli", pari ad Euro 8.002 migliaia al 31 dicembre 2018 era pari al *fair value* dei buoni di risparmio con scadenza il 23 aprile 2020 detenuti presso Intesa Sanpaolo, riclassificati nel presente bilancio nelle attività finanziarie correnti.

17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	31.12.2019	31.12.2018
<i>Imposte anticipate a fronte di:</i>		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	11.302	10.478
Svalutazione crediti commerciali ed altri	1.283	1.158
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	1.233	2.373
Fondi per rischi ed oneri	3.842	3.602
Applicazione IFRS 15	5.134	5.394
Valutazione strumenti finanziari	2.956	2.207
Altre partite	190	387
Totale imposte anticipate	25.939	25.600
<i>Imposte differite a fronte di:</i>		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(48.652)	(41.227)
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	(42)	(42)
Interessi di mora non incassati	-	-
Valutazione strumenti finanziari	(81)	(8.438)
Altre partite	(124)	(297)
Totale imposte differite	(48.900)	(50.004)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	(23.338)	(24.659)
Variazione netta	1.321	(5.974)
<i>di cui:</i>		
Variazione area di consolidamento	-	163
A Conto Economico	(8.284)	(6.419)
A Patrimonio Netto	9.605	282

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, ai fini IRES ed IRAP, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 25.939 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 25.600 migliaia al 31 dicembre 2018).

La variazione in aumento nel valore delle attività delle imposte anticipate rilevata nel corso dell'anno 2019, è dovuta all'effetto combinato di più effetti, tra cui l'aumento delle differenze di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e sulla valutazione degli strumenti finanziari e il ridursi delle differenze sui fondi rischi (per via delle numerose proventizzazioni registrate nell'esercizio).

Le imposte differite risultano pari ad Euro 48.900 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 50.004 migliaia al 31 dicembre 2018). Il decremento rilevato nell'anno è principalmente dovuto all'effetto congiunto dell'iscrizione di imposte differite per ammortamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali e al rilascio a conto economico delle imposte stanziare negli

esercizi precedenti sui proventi maturati su strumenti derivati contabilizzati in *Hedge Accounting*.

Tra gli effetti registrati nell'anno, seppur di entità non rilevante, vi è l'adeguamento dell'aliquota sulle differenze IRAP per le quali è previsto il rientro entro il 2021. La Regione ha infatti concesso un'aliquota ordinaria agevolata del 3,1% per il triennio 2019-2020-2021 (agevolazione valida per tutte le società del Gruppo, all'infuori di DEVAL assoggettata, invece, ad un'aliquota del 4,2%). La fiscalità differita è stata, dunque, adeguata per le differenze generate dalle società interessate e con rientro previsto entro il 2021. È stata, invece, lasciata invariata al 3.9% e al 4,2% (con riferimento a DEVAL) per le altre.

Ai fini IRES la fiscalità differita è stata calcolata utilizzando l'aliquota ordinaria del 24%.

18. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 5.072 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 3.228 migliaia al 31 dicembre 2018), accoglie principalmente i depositi cauzionali depositati presso terzi in virtù degli obblighi contrattuali, nonché i crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi. In particolare, i depositi cauzionali sono incrementati per le garanzie in denaro presentate a Terna per la partecipazione alle aste sul *capacity market*. L'altra componente principale dei depositi, sono le garanzie prestata ai distributori di energia terzi rispetto al Gruppo.

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	5.072	3.228
Depositi cauzionali	3.596	1.669
Crediti verso i dipendenti	1.466	1.548
Altre attività	11	11

19. Rimanenze

Al 31 dicembre 2019 le rimanenze ammontano ad Euro 3.028 migliaia (Euro 2.746 migliaia al 31 dicembre 2018). Le rimanenze, principalmente attribuibili alla società DEVAL (Euro 1.994 migliaia al 31 dicembre 2019), sono costituite da materiali ed apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti. Gli eventuali materiali obsoleti sono costantemente svalutati nel corso dell'esercizio.

20. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2019 i crediti commerciali ammontano ad Euro 120.056 migliaia (Euro 125.270 migliaia al 31 dicembre 2018).

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
CREDITI COMMERCIALI	120.056	125.270
Crediti verso clienti	129.020	134.120
Crediti verso fornitori	260	385
Fondo svalutazione crediti	(9.224)	(9.235)

I crediti verso clienti accolgono in particolare i crediti (per fatture emesse o da emettere):

- per le cessioni di energia elettrica ai clienti finali sia del mercato libero che del mercato della Maggior Tutela;
- per la cessione di energia elettrica all'ingrosso a *trader*, GME, GSE e Terna;
- per i servizi di trasporto dell'energia e di connessione alla rete prestati a venditori che non fanno parte del Gruppo.

I crediti verso fornitori sono costituiti da crediti per note credito da ricevere o ricevute per la rettifica dei corrispettivi da questi fatturati.

Il saldo netto tiene conto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 9.224 migliaia (Euro 9.235 migliaia al 31 dicembre 2018) determinato con un modello basato sulle *Expected Credit Loss* coerente con quanto previsto in materia dall'IFRS 9.

21. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	5.130	5.342
IRES	4.532	5.244
IRAP	598	98

La voce in oggetto include il credito d'imposta verso l'erario per IRES pari ad Euro 4.532 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 5.244 migliaia al 31 dicembre 2018) ed il credito d'imposta verso l'erario per IRAP pari ad Euro 598 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 98 migliaia al 31 dicembre 2018).

22. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	11.638	14.594
Crediti verso Erario per IVA	2.373	11.113
Crediti verso Erario per accise	9.138	3.341
Altri crediti tributari	128	140

La voce "Crediti verso l'Erario per IVA" pari a Euro 2.373 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 11.113 migliaia al 31 dicembre 2018) riporta il saldo IVA a credito verso l'erario per le società che presentavano una posizione creditoria al 31 dicembre. La riduzione registrata è imputabile all'ottenimento di rimborsi per Euro 8.527 migliaia.

I crediti verso Erario per accise su energia elettrica includono principalmente i crediti per imposta Erariale sul Consumo ("IEC") di energia elettrica e per le relative addizionali, per un importo pari ad Euro 7.577 migliaia, ed i crediti netti riferiti all'imposta erariale ed addizionale richieste a rimborso per accise, pari ad Euro 1.151 migliaia.

23. Derivati correnti e non correnti

Gli strumenti derivati (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al *fair value* di derivati su *commodity* (energia elettrica) e su tasso di interesse alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
DERIVATI ATTIVI	5.778	22.291
Derivati attivi non correnti	2.242	835
Derivati attivi correnti	3.536	21.456

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
DERIVATI PASSIVI	19.481	18.354
Derivati passivi non correnti	1.234	-
Derivati passivi correnti	18.246	18.354

Si fa presente che al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018 non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Fair value derivati per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il *fair value* dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (*cash flow hedge* o *trading*) e di strumento derivato utilizzato.

Derivati attivi

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
	<i>fair value Attività</i>	<i>fair value Attività</i>
Derivati di Cash Flow Hedge		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	4.633	13.630
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Totale derivati di Cash Flow Hedge	4.633	13.630
Derivati di hedging non Hedge Accounting		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	-	245
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Totale derivati di hedging non Hedge Accounting	-	245
Derivati di trading		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	528	2.866
Futures	617	5.550
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Totale derivati di trading	1.145	8.416
TOTALE DERIVATI ATTIVI	5.778	22.291

Derivati passivi

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
	<i>Fair value</i> Passività	<i>Fair value</i> Passività
Derivati di Cash Flow Hedge		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	4.297	3.672
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	11.818	5.535
Totale derivati di Cash Flow Hedge	16.115	9.207
Derivati di hedging non Hedge Accounting		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	-	204
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	1.915	2.019
Totale derivati di hedging non Hedge Accounting	1.915	2.223
Derivati di trading		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	800	1.997
Futures	651	4.927
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Totale derivati di trading	1.451	6.924
TOTALE DERIVATI PASSIVI	19.481	18.354

Hedge accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value*, alla data di negoziazione del contratto e, successivamente, misurati al loro *fair value*. Il Gruppo ha definito il proprio modello di applicazione dell'*hedge accounting* e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IFRS 9.

Il modello di applicazione dell'*hedge accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dal Gruppo come coperture di *Cash Flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*commodity future interest rate swap*) sono designati contabilmente rispettivamente:

- a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L'obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in *commodity future* negoziate, il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dal Gruppo;
- a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti. L'obiettivo che il Gruppo intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l'onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile.

Per effetto dalla contabilizzazione in *cash flow hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni di approvvigionamento e vendita di energia sottostanti. Con riferimento alle coperture su *commodity*, in considerazione delle strategie realizzate dinamicamente dal Gruppo (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati "*futures*", i derivati designati in *hedge accounting* sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell'*hedge accounting*; secondo quanto specificamente previsto dallo IFRS 9, le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura rimangono imputate a patrimonio netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché sono trasferiti in conto economico. Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di *cash flow hedge* sono generati principalmente da operazioni estinte nel corso dell'esercizio e solamente in parte da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *fair value*.



Effetti dei derivati contabilizzati in *cash flow hedge*

La tabella seguente espone l'impatto sul patrimonio netto del Gruppo della riserva di *cash flow hedge* rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di prezzo dell'energia contabilizzati in *hedge accounting* al 31 dicembre 2019 al lordo dell'effetto fiscale:

	Valore a bilancio
Saldi di apertura all'1.1.2018	15.303
Variazioni di <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto	30.569
Effetti rilasciati a conto economico	(21.159)
Saldi di chiusura al 31.12.2018	24.713
Variazioni di <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto	-39.272
Effetti rilasciati a conto economico	3.344
Saldi di chiusura al 31.12.2019	-11.215

Con riferimento alle operazioni su *commodity*, l'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2019 all'interno della riserva di *cash flow hedge* (positiva per Euro 184 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa in parte a derivati estinti anticipatamente nel corso dell'esercizio (negativa per Euro 151 migliaia) e in parte ai derivati in essere alla data di bilancio (positiva per Euro 335 migliaia); tale importo sospeso contabilmente in Patrimonio Netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in Patrimonio Netto) principalmente nell'esercizio 2020 (negativi per Euro 823 migliaia) e in parte nell'esercizio 2021 (positivi per Euro 1.007 migliaia).

Con riferimento, invece, alle operazioni a copertura del rischio tassi di interesse, l'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2019 all'interno della riserva di *cash flow hedge* (negativa per circa Euro 11.399 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di interesse passivi che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) in parte nell'esercizio 2020 (pagamenti netti stimati per circa Euro 2.648 migliaia) e in parte negli esercizi successivi (pagamenti netti stimati per circa Euro 9.520 migliaia).

Analisi di *sensitivity* del rischio di prezzo delle *commodity* e di tasso di interesse

Come esposto nei successivi paragrafi, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi delle *Commodity* - con esclusivo riferimento al prezzo dell'energia elettrica - e al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell'energia elettrica e nei tassi di interesse alla data di riferimento, mantenendo

costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il *range* di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell'energia elettrica e sulla curva dei tassi di interesse ai fini della presente analisi è pari rispettivamente a $\pm 10\%$ e ± 50 bps (*basis points*).

Analisi di *sensitivity* del rischio di prezzo delle *commodity* e di tasso di interesse al 31 dicembre 2019

Al 31 dicembre 2019					
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso designati in <i>Hedge accounting</i>	± 50 bps	184	(826)	6.234	(5.841)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso non designati in <i>Hedge accounting</i>	± 50 bps	823	(844)	-	-

Al 31 dicembre 2019					
Descrizione	Prezzo Commodity	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su Commodity di copertura in <i>Hedge Accounting</i>	$\pm 10\%$			2.847	-2.847
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su Commodity di copertura non <i>Hedge Accounting</i>	$\pm 10\%$	0	0		
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su Commodity di trading	$\pm 10\%$	-5	5		

Analisi di *sensitivity* del rischio di prezzo delle *commodity* e di tasso di interesse al 31 dicembre 2018

Importo in Euro migliaia Al 31 dicembre 2018					
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso designati in <i>Hedge counting</i>	± 50 bps	612	(1.186)	7.268	(7.061)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso non designati in <i>Hedge counting</i>	± 50 bps	1.105	(1.142)	-	-

Al 31 dicembre 2018					
Descrizione	Prezzo Commodity	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su Commodity di copertura in <i>Hedge Accounting</i>	$\pm 10\%$	-	-	21.090	(21.090)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su Commodity di trading	$\pm 10\%$	205	(205)	-	-



Rischi di mercato sui prezzi delle *Commodities*

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di mercato sui prezzi delle *commodities* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Rischio tasso di interesse

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di mercato sui prezzi delle *commodities* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

24. Altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio delle altre attività finanziarie correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	22.483	41.399
Portafoglio titoli/fondi	13.018	15.027
Polizze assicurative	8.772	23.957
Finanziamenti a imprese collegate	645	1.062
Finanziamenti a FINAOSTA	-	1.352
Altre attività finanziarie	48	0

La voce "portafoglio titoli/fondi" (pari a complessivi Euro 13.018 migliaia) accoglie principalmente il credito relativo deposito vincolato sottoscritto con Société Générale (per Euro 5.000 migliaia) e il *fair value* dei buoni di risparmio con scadenza il 23 aprile 2020 detenuti presso Intesa San Paolo (Euro 8.018 migliaia). La voce "polizze assicurative" pari a Euro 8.772 migliaia accoglie i crediti riferiti a polizze in scadenza entro i 12 mesi. I crediti finanziari verso imprese collegate sono pari ad Euro 645 migliaia (Euro 1.062 migliaia al 31 dicembre 2018) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso a TELCHA. I crediti finanziari verso imprese controllanti erano pari ad Euro 1.352 migliaia e facevano riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante FINAOSTA, da questa estinto anticipatamente nell'esercizio 2019.

25. Altre attività correnti

La voce "altre attività correnti", pari ad Euro 20.680 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 34.097 migliaia al 31 dicembre 2018), è dettagliata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	20.680	34.097
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	4.855	13.649
Risconti attivi	8.325	9.083
Depositi cauzionali	2.849	6.070
Crediti verso C.S.E.A.	2.511	2.598
Altre attività correnti	2.139	2.696

Crediti verso il GSE per incentivi

La voce "crediti verso il GSE per incentivi" racchiude i crediti per contributi relativi ad incentivi riconosciuti dal GSE, ma non ancora erogati pari ad Euro 4.855 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 13.649 migliaia al 31 dicembre 2018). L'andamento decrescente riscontrato tra i due esercizi consegue ad un'accelerazione delle tempistiche di incasso.

Risconti attivi

I risconti attivi sono composti prevalentemente dai risconti attivi relativi ai sovracanonici di derivazione delle acque (Euro 5.277 migliaia al 31 dicembre 2019, Euro 5.269 migliaia al 31 dicembre 2018) dovuti da CVA e VALDIGNE, come previsto dalla normativa di riferimento. Compongono, inoltre, la voce i risconti attivi relativi a premi assicurativi, oneri pluriennali e altri risconti di varia natura.

Depositi cauzionali

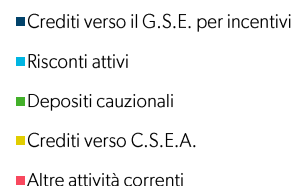
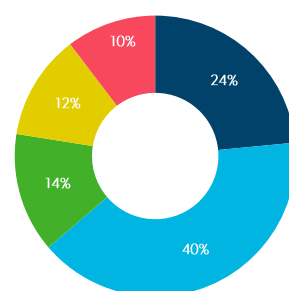
La voce "depositi cauzionali" accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi di competenza di CVA ENERGIE pari ad Euro 2.849 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 6.070 migliaia al 31 dicembre 2018), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 1.110 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 1.128 migliaia al 31 dicembre 2018) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale del cd. "Business Account" aperto presso *Joint Allocation Office*, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine, impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa *Joint Allocation Office* (il "Business Account"). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto;
- crediti pari ad Euro 1.728 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 4.932 migliaia al 31 dicembre 2018) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale banca di appoggio per permettere di sviluppare l'operatività su EEX (*European Energy Exchange*), principale mercato organizzato finanziario Europeo, nonché su EPEX Spot (*European Power Exchange*) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato.

Crediti verso C.S.E.A.

I crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (cd. "C.S.E.A.") rappresentano principalmente il credito di competenza di DEVAL relativo ai meccanismi di perequazione applicati ai distributori di energia elettrica. Il saldo al 31 dicembre 2019 (Euro 1.359 migliaia) è composto prevalentemente dai crediti per perequazioni relativi al 2019 e ad anni

Altre attività correnti



Altre attività correnti

Le voci residuali comprese nelle altre attività correnti ammontano ad Euro 2.139 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 2.696 migliaia al 31 dicembre 2018), si riferiscono prevalentemente a:

- anticipi forniti ai Comuni oggetto di compensazione ambientale per la presenza di impianti produttivi, pari ad Euro 1.456 migliaia al 31 dicembre 2019 invariato rispetto allo scorso esercizio (Euro 1.504 migliaia al 31 dicembre 2018);
- anticipi a fornitori terzi pari ad Euro 241 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 351 migliaia al 31 dicembre 2018).

26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 214.992 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 189.663 migliaia al 31 dicembre 2018); tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio.

Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	214.992	189.674
Cassa e altre disponibilità liquide	9	12
Conti corrente bancari	214.983	189.663

27. Patrimonio Netto

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
PATRIMONIO NETTO	802.286	794.486
Capitale sociale	395.000	395.000
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	325.266	329.999
Risultato netto dell'esercizio	75.103	62.687
Patrimonio Netto Terzi	6.917	6.800

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000.000 quote del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Nel corso degli esercizi 2019 e 2018 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza.

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

La voce "Riserve e Utili (Perdite) a nuovo" risulta così composta:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
RISERVE E UTILI (PERDITE) A NUOVO	325.266	329.999
Riserva legale	49.382	46.630
Riserva <i>cash flow hedge</i>	(8.529)	17.607
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	(1.543)	(1.378)
Altre riserve e Utili (Perdite) a nuovo	285.956	267.140

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 49.382 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 46.630 migliaia al 31 dicembre 2018). L'Incremento registrato è pari alla destinazione di un ventesimo dell'utile 2018, come previsto dall'art. 2430 del codice civile.

Riserva di *cash flow hedge* (OCI)

Tale riserva accoglie la variazione di *fair value* positiva, al netto dell'effetto fiscale, dei derivati di copertura sulla variazione del prezzo dell'energia classificati contabilmente come *cash flow hedge*; comprende inoltre il valore a *fair value*, degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti classificati contabilmente come *cash flow hedge*. Viene riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 1.543 migliaia (Euro 1.378 migliaia al 31 dicembre 2018) e riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Altre riserve

La voce accoglie principalmente:

- gli utili portati a nuovo accumulati;
- la riserva straordinaria;
- la riserva *First Time Adoption* ("FTA"), che rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 01 gennaio 2014;
- la riserva relativa agli effetti delle coperture su tassi d'interesse (effettuate con IRS) maturati in regime di applicazione dei principi contabili nazionali ed il cui valore (al netto dell'effetto fiscale) è stato rilevato per la prima volta in bilancio in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, per poi essere rilasciato in conto economico negli esercizi successivi secondo il piano d'ammortamento finanziario.

Risultato netto di Gruppo

Il risultato netto risulta positivo per Euro 75.103 migliaia per l'esercizio 2019 (Euro 62.687 migliaia al 31 dicembre 2018). Tale voce accoglie l'utile di pertinenza del Gruppo registrato nell'esercizio in esame.

Utile per azione

Ai fini del calcolo dell'utile per azione si segnala che nel triennio non sono intervenute variazioni nel numero delle azioni ordinarie.

75.1Mln

Risultato netto di Gruppo

	Anno 2018	Anno 2017
Risultato netto del periodo (Euro migliaia)	75.103	62.687
Numero di azioni al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000
Numero di azioni "rettificato" al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000
Utile per azione (Euro)	0,19	0,16
Utile per azione "diluito (Euro)"	0,19	0,16

28. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 8.182 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 10.411 migliaia al 31 dicembre 2018).

Importi in Euro Migliaia	TFR	ISO pensione	Premio fedeltà	Sconto energia	Premi ai Dipendenti	Altri Benefici a Dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2017	3.652	2.573	1.315	4.155	-	525	12.221
Costo corrente	7	-	79	12	-	15	113
Oneri finanziari	55	-	20	60	-	8	143
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(1)	-	(1)	-	-	-	(1)
Benefici erogati	(97)	(1.538)	(12)	(114)	-	(8)	(1.769)
Rivalutazioni (*)	(32)	13	(9)	(265)	-	(3)	(296)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2018	3.584	1.048	1.392	3.848	-	537	10.411
Costo corrente	7	-	80	(2.109)	438	18	(1.566)
Oneri finanziari	55	-	22	59	-	8	145
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	(1)	-	-	3	3
Benefici erogati	(47)	(767)	(27)	(145)	-	(8)	(994)
Rivalutazioni (*)	85	(17)	32	65	-	49	213
Altri movimenti	1	-	-	(31)	-	-	(30)
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2019	3.685	264	1.499	1.688	438	608	8.182
<i>di cui</i>							
quota corrente	328	264	42	936	438	86	2.095
quota non corrente	3.357	-	1.457	752	-	522	6.083

Rientrano principalmente nella categoria di piani a benefici definiti le seguenti componenti:

- piano ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. "Legge Fornero") relativo all'esodo incentivato per il personale dipendente di CVA vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento ai sensi della predetta legge (cd. isopensioni), sulla base degli accordi raggiunti. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 264 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 1.048 migliaia al 31 dicembre 2018);
- trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 3.685 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 3.584 migliaia al 31 dicembre 2018);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 1.499 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 1.392 al 31 dicembre 2018);
- fondo sconto energia, esposto in tabella alla voce "Altri benefici dipendenti", relativo ad agevolazioni tariffarie concesse in favore agli ex dipendenti successivamente al pensionamento, riporta una passività di importo pari ad Euro 1.688 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 3.848 al 31 dicembre 2018). La sua diminuzione è imputabile per Euro 2.119 migliaia alla proventizzazione straordinaria scaturita dall'accordo sindacale che ha sancito il superamento delle agevolazioni tariffarie a dipendenti ed ex dipendenti;
- Il fondo premi ai dipendenti pari agli importi stanziati per gli incentivi da riconoscere ai Capi Funzione e ai Dirigenti al raggiungimento di obiettivi specifici (secondo un piano di MBO) per un importo di Euro 438 migliaia;
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 608 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 525 migliaia al 31 dicembre 2018), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA").



Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2019	Anno 2018
Tasso di attualizzazione	0,80%	1,60%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,00%	0,00%
Tasso di inflazione annuo	0,80%	1,50%
Incremento annuo del prezzo del consumo elettrico	0,00%	1,50%
Tasso di incremento retributivo annuo	1,80%	2,50%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,00%	3,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Importi in Euro migliaia	Anno 2019		Anno 2018	
	Variazione passività al variare del tasso	One year Cost	Variazione passività al variare del tasso	One year Cost
	-0,50%		0,50%	
TFR	293	-	(274)	-
Isopensione	-	-	-	-
Premio fedeltà	156	139	(143)	115
Altri benefici a dipendenti	107	30	(116)	27

29. Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2018 i Fondi per Rischi ed Oneri ammontano ad Euro 29.909 migliaia (Euro 30.579 migliaia al 31 dicembre 2017).

La variazione dei fondi nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

Valori in Euro migliaia	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo contenzioso accise	Fondo contenzioso IVA	Fondo contenziosi addizionali accise	Altri fondi	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2017	6.679	5.687	7.308	10.815	-	89	30.578
(Utilizzi)	(501)	(77)	(1.251)	(1.839)	-	(78)	(3.746)
(Rilasci)	(34)	(414)	-	-	-	-	(448)
Accantonamenti	412	980	-	319	-	78	1.789
Variazione area di consolidamento	-	1.698	-	-	-	-	1.698
Altre variazioni	-	37	-	-	-	-	37
Valore al 31.12.2018	6.556	7.911	6.057	9.295	-	89	29.908
(Utilizzi)	(505)	(525)	(1.313)	-	-	(43)	(2.386)
(Rilasci)	(1.054)	(1.931)	-	(9.295)	-	-	(12.280)
Accantonamenti	1.245	1.332	-	-	10.237	24	12.838
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-

Valori in Euro migliaia	Fondo vertenz e	Fondo oneri	Fondo contenzioso accise	Fondo contenzioso IVA	Fondo contenziosi addizionali accise	Altri fondi	Valore a bilancio
Altre variazioni	-	(36)	-	-	-	-	(36)
Valore al 31.12.2019	6.242	6.751	4.744	-	10.237	70	28.044
<i>di cui</i>							
quota corrente	147	-	-	-	-	68	215
quota non corrente	6.095	6.751	4.744	-	10.237	2	27.829

- Fondo contenzioso accise:** il fondo risulta pari ad Euro 4.744 migliaia. Si tratta del fondo rischi stanziato a fronte del contenzioso di CVA ENERGIE con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione dall'accisa per gli anni dal 2008 al 2013. La movimentazione dell'anno ha registrato utilizzi per 1.313 imputabili:
 - per Euro 215 migliaia alla copertura della svalutazione dei crediti derivanti dai versamenti di accise effettuati nell'esercizio e previsti nello stanziamento del fondo rischi;
 - per Euro 916 migliaia per le accise versate a seguito delle sentenze negative della Corte di Cassazione che hanno visto soccombere la Società in molteplici contenziosi con i singoli uffici delle Dogane;
 - per Euro 182 migliaia alla copertura delle spese per le consulenze legali e fiscali fruite per l'assistenza nel contenzioso;
- Fondo conteziosi addizionali accise:** Il fondo è stato stanziato da CVA ENERGIE nel corso dell'esercizio per totali Euro 10.236 migliaia, di cui Euro 4.072 migliaia come stima del costo del contenzioso ed Euro 6.164 migliaia come valutazione della consistenza delle addizionali da rimborsare. Come già descritto nella Relazione sulla Gestione, il Gruppo, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, si trova di fronte al rischio probabile di dover rimborsare ai clienti, in seguito ad un contenzioso in sede civilistica, le addizionali incassate per gli anni dal 2010 al 2012 (anno della loro abolizione). Infatti, la Suprema Corte ha indicato nel venditore di energia il soggetto a cui indirizzare la richiesta di rimborso, non indirizzabile dai clienti direttamente all'Agenzia delle Dogane. Stante la probabile impossibilità a rivalersi sull'Agenzia delle Dogane, in forza del termine biennale di prescrizione con questa vigenti, il Gruppo si trova a fronteggiare, oltre al rischio del costo dei contenziosi con i clienti, anche il costo del rimborso dell'addizionale;
- Fondo contenzioso IVA:** il fondo, acquisito con l'operazione di fusione per incorporazione del 2017 e avente una consistenza di Euro 9.295 al 31 dicembre 2018, si riferiva al contenzioso in essere tra CVA ENERGIE e l'Agenzia delle Entrate di Aosta per la pretesa IVA sulle accise richieste dall'Agenzia delle Dogane per il

mancato riconoscimento dell'esenzione come autoproduttore per gli anni dal 2008 al 2013 (si veda punto precedente) ed accoglieva l'IVA pretesa dall'Agenzia ed i relativi interessi maturati. Nel corso dell'esercizio è stato interamente proventizzato a seguito della sentenza della Cassazione del 18 aprile 2019 (depositata il 16 ottobre 2019) positiva in punto di IVA;

- **Fondi vertenze:** il fondo vertenze ammonta ad Euro 6.242 migliaia (Euro 6.556 migliaia nell'esercizio 2018) e fa riferimento ai contenziosi in essere verso terzi. Di seguito si descrivono le principali voci che lo compongono:
 - **Contenzioso ETS:** il fondo di Euro 3.189 accantonato a fronte di potenziali passività derivanti dal procedimento arbitrale *Energy & Technical Services* S.r.l. (d'ora innanzi "ETS") di cui una delle parti convenute è la società PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. (ora incorporata in CVA). Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione delle richieste di indennizzo economico avanzate dalla società ETS. Il fondo è stato adeguato nel 2016 a fronte dell'esito dell'arbitrato, sfavorevole per il Gruppo. Si specifica che il lodo arbitrale è stato impugnato. Il fondo non ha subito adeguamenti nel corso dell'esercizio 2019.
 - **Contenzioso INPS:** il fondo di Euro 99 migliaia è stato acceso a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dalla causa in corso tra CVA e l'INPS ed avente per oggetto i contributi relativi al trattamento economico di malattia e maternità in relazione al personale già dipendente ENEL – posizione previdenziale n. 0401840281. CVA sostiene l'insussistenza dell'obbligo da parte sua di versamento all'INPS dei contributi relativi al trattamento economico di malattia e maternità dei propri dipendenti; conseguentemente ha richiesto il rimborso dei contributi indebitamente versati per il periodo dal 01 giugno 2001 al 30 aprile 2012. La causa è stata discussa il 4 aprile 2012 dinanzi alla Corte d'Appello di Torino, sezione lavoro, che ha condannato, con le sentenze 403/12 e 952/12, l'INPS al pagamento dei contributi indebitamente pretesi dall'Istituto per un importo totale di Euro 839 migliaia comprensivo di interessi e spese legali. L'INPS ha impugnato con ricorso per cassazione le sentenze della Corte di Appello di Torino. Al 31 dicembre 2012 si è ritenuto opportuno accantonare le somme ottenute a rimborso dall'INPS pari ad Euro 839 migliaia nonché procedere all'accantonamento di tutti i contributi non versati nei periodi successivi. Con ordinanza n. 31867/18 del 10 dicembre 2018, la Suprema Corte ha parzialmente accolto il ricorso dell'INPS avverso le sentenze n. 403/2012 e n. 952/2012 della Corte d'Appello di Torino in punto di contributi maternità, rinviando nuovamente il giudizio alla Corte d'Appello di Torino. Il fondo, al 31 dicembre 2018, aveva una consistenza totale di Euro 1.082 migliaia.

Con sentenza del 30 ottobre 2019, la Corte d'Appello di Torino ha dichiarato che CVA non è tenuta all'obbligo di versamento dei contributi di malattia (per il periodo oggetto di contenzioso), mentre è tenuta all'obbligo di versamento dei contributi di maternità. Alla luce dell'esito del contenzioso, si è provveduto a proventizzare la quota di fondo inerente i contributi malattia non dovuti e le quote di contributi ormai prescritte per totali Euro 658.634. La quota di contributi maternità iscritti nel fondo, pari ad Euro 333 migliaia, è stata iscritta a debito e ne seguirà il pagamento nel corso del 2020. Sono stati effettuati accantonamenti per Euro 8 migliaia con riferimento ai contributi malattia non versati nel corso dell'esercizio e la cui debenza resta oggetto di incertezza. Infatti la sentenza della Corte di Appello di Torino ha stabilito che il venir meno dell'obbligo al versamento di tali contributi riguarda solo il periodo fino al 30 aprile 2012, nulla specificando per i periodi successivi. Il totale, quindi, dei contributi la cui debenza è ancora incerta, ma giudicata probabile è pari ad Euro 99 migliaia.

- **Contenzioso Ufficio delle Dogane di Piacenza:** il fondo è stato iscritto nel 2015 per Euro 787 migliaia a fronte del contenzioso in essere contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza, in seguito al mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate da CVA ENERGIE. Il fondo comprendeva il valore delle compensazioni contestate e le relative sanzioni. È stato parzialmente e ridotto ad Euro 409 migliaia in seguito della sentenza positiva della Cassazione n. 27290/19 e al venir meno della debenza della sanzione comminata dall'Ufficio delle Dogane e della relativa accisa con riferimento all'atto 22/A10. La cifra residua, pari agli importi contenuti in un secondo atto oggetto di contenzioso, si è ritenuto opportuno non proventizzarli, in quanto l'esito del contenzioso resta incerto. Al riguardo la Commissione Tributaria di I grado aveva disposto nell'anno 2018 la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della corte di Cassazione relativamente al contenzioso precedente.
- **Proposta di impegni procedimento sanzionatorio ARERA:** accantonamento effettuato nell'esercizio di Euro 656 migliaia effettuato a fronte della proposta di impegni formulata per la chiusura del procedimento sanzionatorio avviato dall'ARERA nei confronti di CVA ENERGIE nel giugno 2019 con determina DSAI/23/2019/eel, per violazioni degli artt. 9, comma 8 e 16, comma 12, del d.lgs. 102/14 e dell'art. 5, All. A alla deliberazione 555/2017/R/com, in materia di fatturazione dei consumi energetici (applicazione ai clienti finali di corrispettivi aggiuntivi per la ricezione delle fatture cartacee). In particolare, gli importi stanziati corrispondono alla valorizzazione di due specifici impegni: (i) Rimborsare quanto indebitamente addebitato (ii) Offrire uno sconto *una tantum* avente natura risarcitoria a tutti gli utenti interessati dall'irregolarità e ancora in fornitura;

- **Accertamento con adesione in materia di IRES e IRAP su derivati:** accantonamento effettuato nell'esercizio di Euro 382 migliaia a fronte delle istanze di accertamento con adesione formulate da CVA ENERGIE (con mera finalità transattiva) in seguito alle contestazioni mosse dall'Agenzia delle Entrate sul tema del trattamento fiscale dei derivati in *Hedge Accounting*. La passività comprende le maggiori imposte IRES e IRAP, i relativi interessi e le spese legali stimate espressi al netto dei recuperi di imposta possibili tenendo conto dell'effetto "timing" della ripresa emersa dall'accertamento con adesione (in quanto i relativi maggiori componenti reddituali tassati nel 2016 in sede di adesione sono stati comunque già assoggettati ad IRES ed IRAP nei successivi periodi 2017 e 2018, allorquando sono stati imputati al conto economico dalla Società per coprire gli oneri realizzati sulle operazioni coperte).

Si segnala che in data 19 febbraio 2020 le istanze sono state accolte dall'Agenzia delle Entrate;

- **Contenzioso Cabine:** il fondo di Euro 770 migliaia è relativo agli oneri futuri collegati a contenziosi oneri futuri collegati a contenziosi inerenti fabbricati in locazione adibiti a cabine di distribuzione dalla DEVAL. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2019 per Euro 21 migliaia.
- **Sanzioni Amministrative RAVDA:** fondo di Euro 120 migliaia ha subito una minima movimentazione per adeguarne la consistenza ai rischi di sanzione esistenti in merito al superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione di 4 impianti idroelettrici di CVA avvenuto nel 2013 e negli anni successivi contestato dalla Regione. Quest'ultima, al termine del procedimento, può comminare sanzioni amministrative massime di Euro 30 migliaia per ogni supero.

Il "fondo oneri" fa riferimento a rischi di varia natura identificati dal Gruppo come probabili. La componente principale è costituita dalle passività cumulate per lo smantellamento degli impianti eolici e fotovoltaici al termine della loro vita utile, pari a fine esercizio ad Euro 5.557 migliaia. Da rilevare anche lo stanziamento effettuato nell'esercizio dalla società WIND FARM MONTEVERDE che a causa di problemi di fatturazione del fornitore di energia per i servizi ausiliari ed in assenza, quindi, di calcoli certi con riferimento al costo dell'energia consumata nel 2018 e in 11 mesi del 2019, ha provveduto ad effettuare una stima basata su tariffe medie. La necessaria approssimazione derivante dal metodo di stima ha impedito di iscrivere tale importo, pari ad Euro 3231 migliaia, nei debiti. Il fondo oneri ha registrato provventizzazioni per Euro 1.931 di cui la componente principale è la provventizzazione del fondo "oneri per manutenzioni grandi dighe" di CVA.

Il fondo è stato completamente rilasciato per Euro 1.637 migliaia e si riferiva alla valutazione dei costi, a carico dei concessionari idroelettrici, correlati al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle "grandi dighe". A seguito degli interventi eseguiti, il rischio del verificarsi di tali oneri è da considerarsi ormai remoto.

30. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 337.826 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 364.819 migliaia al 31 dicembre 2018), sono composte principalmente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo al Gruppo valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, alle passività iscritte a fronte dei diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 (già commentate nella nota 13) ed in minima parte dalle passività finanziarie ancora esistenti per l'acquisizione dei diritti di superficie sui terreni su cui insistono l'impianto fotovoltaico di Valenza e quello eolico di Tarifa.

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	337.826	364.819
Finanziamenti bancari	326.920	362.075
Passività finanziarie per <i>Leasing</i>	8.347	-
Altri debiti finanziari	2.559	2.744

Allo stesso modo, le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 40.557 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 39.768 migliaia al 31 dicembre 2018), hanno una composizione analoga e fanno riferimento principalmente ai finanziamenti bancari in capo al Gruppo valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, ma per la sola quota a breve termine. Gli altri debiti finanziari si riferiscono principalmente ai debiti di DEVAL per le operazioni di factoring effettuate il reperimento di liquidità (a fine esercizio i debiti sono pari ad Euro 4.297 migliaia).

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	40.557	39.768
Finanziamenti bancari	35.336	35.297
Passività finanziarie per <i>Leasing</i>	645	-
Altri debiti finanziari	4.576	4.471

Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti bancari passivi dell'esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetaria e non monetarie:

Società del gruppo	Controparte	31-dic-18	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31-dic-19
C.V.A. S.p.A. a.s.u.	Intesa Sanpaolo	80.526	(17.835)	32	62.724
C.V.A. S.p.A. a.s.u.	Intesa Sanpaolo	99.610	(10)	56	99.656
C.V.A. S.p.A. a.s.u.	BNL	99.357	(7)	96	99.446
C.V.A. S.p.A. a.s.u.	BEI	23.996	(3.011)	()	20.985
C.V.A. S.p.A. a.s.u.	BEI	24.000	(3.012)	()	20.988
C.V.A. S.p.A. a.s.u.	BEI	23.998	(3.005)	(7)	20.986
C.V.A. S.p.A. a.s.u.	BEI	16.001	(2.002)	(7)	13.992
Valdigne Energie S.r.l. a.s.u.	Intesa Sanpaolo	20.425	(4.546)	12	15.891
DEVAL S.p.A a.s.u.	Cariparma	9.459	(1.871)	-	7.588
TOTALE	TOTALE	397.372	(35.297)	181	362.256

Con riferimento alla *maturity analysis* prevista dal principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2019

Importi in Euro migliaia		Anno 2019				Totale
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	35.311	35.365	70.607	222.000	363.283
	Flussi di interesse	2.024	1.967	5.608	1.812	11.411

Maturity analysis al 31 dicembre 2018

Importi in Euro migliaia		Anno 2018				Totale
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	35.252	35.307	94.975	233.000	398.534
	Flussi di interesse	2.418	2.345	6.613	4.184	15.560

31. Altri passività non correnti

La voce "altre passività non correnti" è pari ad Euro 20.120 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 19.394 migliaia al 31 dicembre 2018) ed è composta prevalentemente dalla quota oltre i 12 mesi dei risconti passivi iscritti a fronte dei contributi ricevuti da clienti, terzi ed enti locali per attività legate agli impianti. A partire dal 01 gennaio 2018 il Gruppo ha applicato il principio IFRS 15: tale principio ha comportato il differimento dei contributi ricevuti da clienti sulla base della natura dell'obbligazione risultante dal contratto con i clienti, con l'iscrizione del relativo risconto passivo, rilasciato in funzione della vita utile del bene cui il contributo si riferisce.

33. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
DEBITI COMMERCIALI	109.275	119.199
Debiti verso fornitori	108.853	118.519
Debiti verso clienti	423	680

Debiti verso fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, afferenti:

- per Euro 70.202 migliaia alla società di vendita CVA ENERGIE per fatture ricevute e da ricevere per l'acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoramento e

distribuzione della stessa ed includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna alla data di riferimento del bilancio.

- per Euro 9.200 migliaia ai debiti per acquisti di materie prime e servizi da parte di DEVAL;
- per la quota rimanente principalmente alle fatture ricevute e da ricevere relative all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di produzione.

Debiti verso clienti

Si tratta delle posizioni a debito nei confronti di clienti (principalmente clienti di CVA ENERGIE per la fornitura di energia elettrica) non compensabili con i crediti e quindi esposti separatamente.

34. Debiti per imposte sul Reddito e altri debiti tributari

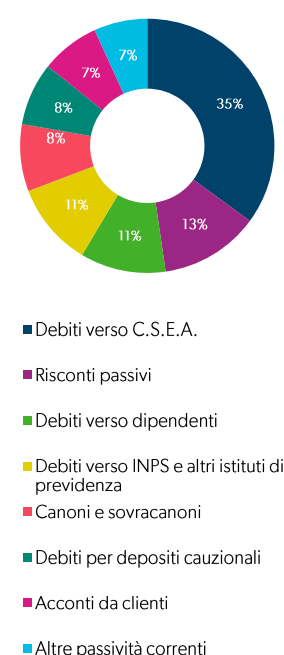
I "debiti per imposte sul reddito" pari ad Euro 1.200 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 9.260 migliaia al 31 dicembre 2018), si riferiscono principalmente ai debiti per le imposte correnti maturate nell'esercizio (Euro 1.040 migliaia per IRES ed Euro 160 migliaia per IRAP). Gli altri debiti tributari pari, invece, ad Euro 3.358 migliaia (Euro 5.213 migliaia al 31 dicembre 2018) includono principalmente i debiti per l'imposta erariale sul consumo di energia elettrica (i.e. accise) maturati da parte di CVA ENERGIE, relativi alle accise riscosse presso i clienti finali e non ancora riversate all'Erario (Euro 741 migliaia al 31 dicembre 2019, Euro 3.681 migliaia al 31 dicembre 2018). Con riferimento a tali imposte, si precisa che CVA ENERGIE si è avvalsa dell'istituto della rivalsa come previsto dalla normativa vigente. Il saldo del debito residuo risultante al 31 dicembre 2019 risulta inferiore rispetto all'esercizio 2018 per effetto dei versamenti in acconto effettuati durante l'anno risultati maggiori rispetto ai valori consuntivi.

35. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 26.210 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 25.852 migliaia al 31 dicembre 2018) sono relative prevalentemente alle seguenti categorie:

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	26.210	25.852
Debiti verso C.S.E.A.	9.189	7.231
Risconti passivi	3.310	3.475
Debiti verso dipendenti	2.854	3.322
Debiti verso INPS e altri istituti di previdenza	2.788	2.524
Canoni e sovracanon	2.235	2.235
Debiti per depositi cauzionali	2.100	2.594
Acconti da clienti	1.956	2.363
Altre passività correnti	1.779	2.108

Altre passività correnti



Si riporta di seguito una descrizione delle principali componenti:

- debiti verso la “Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali”, relativamente al debito derivante dall’applicazione del meccanismo di perequazione sugli acquisti dell’energia elettrica somministrata ai clienti finali in Maggior Tutela, da parte di CVA ENERGIE, pari ad Euro 1.042 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 480 migliaia al 31 dicembre 2018), nonché dai debiti di DEVAL verso la C.S.E.A. per il versamento delle componenti A e UC incassate dai clienti, e da riversare alla C.S.E.A. (per Euro 8.147 migliaia al 31 dicembre 2019 ed Euro 6.751 migliaia al 31 dicembre 2018);
- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari ad Euro 2.100 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 2.594 migliaia al 31 dicembre 2018), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell’attivazione dell’utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;
- debiti verso dipendenti, pari ad Euro 2.854 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 3.322 migliaia al 31 dicembre 2018), principalmente relativi ad oneri per ferie e permessi maturati dai dipendenti del Gruppo, e non goduti alla data di riferimento del bilancio;
- debiti verso INPS e altri istituti previdenziali, pari ad Euro 2.788 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 2.524 migliaia al 31 dicembre 2018), quali contributi INPS, INAIL ed altri fondi di previdenza complementare, da versare;
- debiti per sovracanon per derivazione acque da corrispondere agli Enti di competenza, così come previsto dalla normativa di riferimento, pari ad Euro 2.235 migliaia al 31 dicembre 2019, invariati rispetto al 31 dicembre 2018);
- acconti ricevuti da clienti terzi a fronte della vendita di energia elettrica, effettuata da CVA ENERGIE per Euro 293 migliaia al 31 dicembre 2019 nonché acconti ricevuti dai trader terzi per l’attività di distribuzione svolta da DEVAL (per Euro 1.660 migliaia al 31 dicembre 2019);
- risconti passivi, composti principalmente da un saldo significativo di risconti passivi di CVA VENTO, per Euro 1.418 migliaia al 31 dicembre 2019, derivante quasi esclusivamente dal risconto dell’agevolazione fiscale avente la natura di contributo in conto capitale ricevuto dalla società in merito agli impianti di produzione presenti nel Sud Italia. Risultano poi iscritti risconti sui contributi ricevuti da clienti, terzi ed enti locali per attività legate agli impianti iscritti in osservanza dell’IFRS15 come descritto per i risconti non correnti.
- altre passività correnti, che racchiudono principalmente i debiti per le indennità di compensazione ambientale dovute sulla produzione dei parchi eolici (Euro 546 migliaia), il debito per i canoni dovuti a fronte del superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione negli impianti di Valpelline e Maen (Euro 235 migliaia) e i debiti per il riversamento del canone RAI fatturato in bolletta da CVA ENERGIE (Euro 346 migliaia di Euro).

36. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2018 delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dallo IFRS 9.

Attività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
Attività finanziarie valutate al <i>Fair value</i>	5.778	22.291
Attività per derivati finanziari in <i>Hedge Accounting</i>	4.633	13.630
Attività per derivati finanziari non in <i>Hedge Accounting</i>	1.145	8.661
Finanziamenti e crediti	21.811	32.811
Certificati di deposito e pronti contro termine	13.018	23.029
Finanziamenti attivi verso collegate	8.794	9.781
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.201	71.973
Titoli	-	-
Polizze Assicurative	85.201	71.973

Passività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2019	Anno 2018
Passività finanziarie valutate al <i>Fair value</i>	19.481	18.354
Passività per derivati finanziari in <i>Hedge Accounting</i>	16.115	9.207
Passività per derivati finanziari non in <i>Hedge Accounting</i>	3.366	9.147
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	362.256	397.372

37. *Fair value* degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al *fair value* alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del *fair value* al 31 dicembre 2019

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Totale	<i>Fair value</i>		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	112.791	143	-	143	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti non correnti	8.148	8.148	-	8.148	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti correnti	645	645	-	645	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	85.201	85.201	-	85.201	-
Attività per derivati finanziari	5.778	5.778	5.778	-	-
Depositi bancari	13.018	13.018	-	13.018	-

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	381.737	381.737	5.748	375.989	-
Finanziamenti bancari	362.256	362.256	-	362.256	-
Passività per derivati finanziari	19.481	19.481	5.748	13.733	-

Scala gerarchica del *fair value* al 31 dicembre 2018

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	142.770	142.770	-	142.770	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti non correnti	23.243	23.243	-	23.243	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti correnti	2.414	2.414	.	2.414	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	71.973	71.973	.	71.973	-
Attività per derivati finanziari	22.291	22.291	.	22.291	-
Titoli obbligazionari	-	-	.	-	-
Pronti contro termine	-	-	.	-	-
Depositi bancari	23.029	23.029	.	23.029	-

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	415.725	-	-	-	-
Finanziamenti bancari	397.372	397.372	-	397.372	-
Passività per derivati finanziari	18.354	397.372	10.800	7.554	-

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati (quali le *commodities futures*) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo *fair value* viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di *input* di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con parti correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni intercorse con le società appartenenti al Gruppo CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate – sono regolate da specifici contratti.

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra il Gruppo e le altre parti correlate nel corso degli esercizi 2019 e 2018 (i valori vengono riportati in Euro puntuali):



Crediti verso parti correlate

Società	Anno 2019				Anno 2018		
	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d'uso IFRS 16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti
Società controllante	-	7	-	-	15.875	-	-
Finaosta S.p.A.	-	7	-	-	15.875	-	-
Società collegate	8.794	-	-	-	9.781	41	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	8.794	-	-	-	9.781	41	-
Altre imprese							
Società del Gruppo Finaosta	-	1.228	-	-	-	1.130	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	-	-	-	-	-	288	-
Monterosa S.p.A.	-	300	-	-	-	339	-
Pila S.p.A.	-	372	-	-	-	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	-	134	-	-	-	154	-
Cervino S.p.A.	-	258	-	-	-	231	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.P.A.	-	114	-	-	-	45	-
ISECO S.P.A.	-	19	-	-	-	24	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	-	25	-	-	-	20	-
AEROPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	6	-	-	-	16	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	-	-	-	-	12	-
PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.	-	-	-	-	-	1	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	666	665	6	-	764	-
Regione Valle d'Aosta	-	447	665	6	-	413	-
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	28	-	-	-	-	-
Casinò de la Vallée	-	191	-	-	-	319	-
SITRASB S.P.A.	-	-	-	-	-	15	-
IN.VA S.P.A.	-	-	-	-	-	10	-
VALECO S.P.A.	-	-	-	-	-	7	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	-	-	-	-	3	-
Altre parti correlate	-	384	-	-	-	4	-
TOTALE	8.794	1.901	665	6	25.656	1.938	-

Debiti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	Anno 2019			Anno 2018	
Società	Debiti comm.li	Debiti finanziari IFRS 16	Debiti diversi	Debiti comm.li	Debiti diversi
Società controllante	-	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-
Altre imprese	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	75	-	-	-	-
Progetto Formazione S.c.r.l.	75	-	15	-	40
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	6	15	45	40
Regione Valle d'Aosta	-	6	15	-	40
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Valeco S.p.A.	-	-	-	45	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	155	-	27	154	30
Amministratori	-	-	27	-	30
Sindaci	155	-	-	154	-
Dirigenti	-	-	-	-	-
TOTALE	230	6	42	199	70

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	Anno 2019			Anno 2018		
Società	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	90	-	2.519	-	-	516
Finaosta S.p.A.	90	-	2.519	-	-	516
Società collegate	-	-	304	205	-	322
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	-	304	205	-	322
Altre imprese	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	8.189	102	-	5648	108	-
Cervino S.p.A.	1.770	38	-	1441	79	-
Monterosa S.p.A.	2.315	64	-	1586	29	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	934	-	-	775	-	-
Pila S.p.A.	1.093	-	-	-	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	938	-	-	740	-	-
Funivie Monte Bianco S.p.A.	457	-	-	411	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	280	-	-	281	-	-
ISECO S.p.A.	232	-	-	240	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	170	-	-	174	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	3.663	351	-	3.297	2.414	-
Regione Valle d'Aosta	2.239	95	-	1852	93	-
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	35	256	-	-	2321	-
Casinò de la Vallée	1.104	-	-	1167	-	-
SITRASB S.p.A.	141	-	-	162	-	-
IN.VA S.P.A.	144	-	-	117	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	474	-	-	562	1	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	-	-	-	10	-
TOTALE	12.416	453	2.823	9.712	2.533	838

Costi ed altri oneri verso parti correlate

Importi in Euro migliaia		Anno 2019		Anno 2018	Anno 2017
Società	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS 16	Costi operativi	Costi operativi	
Società controllante	-	-	-	-	-
Società collegate	39	-	39	61	
Altre imprese	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	1	
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	18.390	2	15.493	15.091	
Regione Valle d'Aosta	18.361	2	15.493	15.090	
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	29	-	-	1	
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	701	-	915	574	
Amministratori	205	-	223	94	
Dirigenti	323	-	519	394	
Sindaci	173	-	173	86	
TOTALE	19.130	2	16.447	15.727	

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con FINAOSTA, riguarda un finanziamento concesso da CVA alla sua controllante, per un ammontare complessivo pari ad Euro 20.000 migliaia, sul quale sono maturati interessi attivi. Il finanziamento è stato estinto nel corso dell'esercizio 2019 come precedentemente descritto nella presente nota.

Rapporti con le società collegate

La natura dei rapporti con società collegate è correlata ai seguenti aspetti:

- rapporti finanziari: finanziamenti concessi da CVA alle società collegate, e relative interessi attivi maturati di competenza degli esercizi;
- rapporti commerciali: somministrazione di energia elettrica tramite CVA ENERGIE, secondo le normali condizioni di mercato applicate alla generalità della clientela.

Rapporti con altre parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono state qualificate come parti correlate anche le società controllate e collegate di FINAOSTA, la Regione e le imprese dalla stessa controllate, nonché gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategiche e i sindaci di CVA, in qualità di capogruppo, e di FINAOSTA.

I rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale, attinenti alla somministrazione di energia elettrica, nonché quale compenso per i servizi svolti dagli amministratori, dai dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci nei confronti di CVA.

Per quanto concerne, inoltre, i componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte in CVA e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Compensi alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16--bis del codice civile, qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione per la revisione del presente bilancio, la sottoscrizione delle relative dichiarazioni fiscali e la certificazione dei Conti Annuali Separati per l'ARERA. Tali compensi confluiranno nel bilancio 2020:

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il Servizio	Società Capogruppo	Altre Società del Gruppo
Revisione Legale	EY S.p.A.	34.943	105.145
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	16.969	25.277
Totale compensi società di revisione		51.912	130.422

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dal Gruppo alla data di redazione della nota:

- la Capogruppo ha rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 154.642 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 192.192 migliaia al 31 dicembre 2018). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2019, le principali sono da riferirsi a fidejussioni personali rilasciate per:
 - CVA ENERGIE per Euro 121.186 migliaia;
 - DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 16.001 migliaia;
 - VALDIGNE per Euro 16.828 migliaia;
 - CVA VENTO per Euro 626 migliaia;
- la Capogruppo ha rilasciato fidejussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali della società collegata TELCHA per Euro 2.112 migliaia (invariate rispetto al 31 dicembre 2018)
- risultano Euro 133.060 migliaia (Euro 151.585 al 31 dicembre 2018) per fidejussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori e di tutti gli obblighi fiscali delle società del Gruppo.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall'art. 35 del Decreto Legge n.34/2019 ("Decreto Crescita"), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni.

Soggetto percipiente	Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	3.272.437,75	Incentivo GRIN – Convenzione 000023	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	4.437.743,02	Incentivo GRIN – Convenzione 000889	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	298.279,54	Incentivo GRIN – Convenzione 000893	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	38.289,31	Incentivo GRIN – Convenzione 000892	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	194.628,43	Incentivo GRIN – Convenzione 000894	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	1.266.908,80	Incentivo GRIN – Convenzione 000648	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	2.326.199,63	Incentivo GRIN – Convenzione 001579	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	1.266.038,43	Incentivo GRIN – Convenzione 000481	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	541.499,95	Incentivo GRIN – Convenzione 000624	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	10.223.632,90	Incentivo GRIN – Convenzione 001018	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	160.431,96	Conto Energia - Convenzione S01L232266707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	155.271,98	Conto Energia - Convenzione H01L229497207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	158.426,42	Conto Energia - Convenzione S01L232264707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	373.981,35	Conto Energia - Convenzione H01F10829207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	155.665,98	Conto Energia - Convenzione S01L242645207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	374.009,86	Conto Energia - Convenzione H01F11146607	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	3.698,40	Conto Energia - Convenzione S01B00319806	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	160.446,19	Conto Energia - Convenzione S01L232264007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	387.750,87	Conto Energia - Convenzione H01F11430307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE

Soggetto percipiente	Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	385.874,82	Conto Energia - Convenzione H01F11146807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	163.811,59	Conto Energia - Convenzione S01L232259507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	163.230,86	Conto Energia - Convenzione S01L232261007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	383.847,00	Conto Energia - Convenzione H01F10827507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	156.942,92	Conto Energia - Convenzione S01L244972507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	376.819,41	Conto Energia - Convenzione H01F10828407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	374.882,49	Conto Energia - Convenzione H01F10828007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	82.794,59	Conto Energia - Convenzione S01F10764307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	165.339,13	Conto Energia - Convenzione S01L242987407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	151.855,61	Conto Energia - Convenzione S01L232277807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	2.967.953,07	Tariffa incentivante - Convenzione FER000672	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA VENTO S.r.l.	GSE S.p.A.	2.486.321	Incentivo GRIN - Convenzione 001036	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA VENTO S.r.l.	GSE S.p.A.	1.680.940	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER001115	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA VENTO S.r.l.	GSE S.p.A.	2.806.167	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002202	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	GSE S.p.A.	6.921.037	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 000543	Incentivo pubblicato anche sul sito del GSE
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	GSE S.p.A.	2.736.953	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 001048	Incentivo pubblicato anche sul sito del GSE
WIND FARM MONTEVERDE S.r.l.	GSE S.p.A.	3.211.698	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER 002027	Incentivo pubblicato anche sul sito del GSE
CVA ENERGIE S.r.l.	Regione Autonoma Valle d'Aosta.	31.301,00	Bando Fabbrica Intelligente - Interventi Regionali in favore della ricerca e sviluppo. Progetto HOME Atto di concessione PD n. 1989 del 17/04/2018	Contributo presente nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato per il totale concesso di Euro 76.890
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	32.631,63	Regolazione componenti tariffarie ppe1, ppe2010, pcv e dispt2 in favore degli esercenti la maggior tutela - Note 19 - 21 - 13	
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	1.032.970,04	Meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali art. 16ter del TIV - Conto PCV - Nota 8	
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	73.907,01	Meccanismo di compensazione uscita clienti art. 16quater del TIV - Conto PCV - Nota 12	
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	6.504,22	Regolazione delle partite a credito derivanti dall'applicazione delle componenti afferenti alla maggior tutela - Nota 24	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	799.957,40	Acconti bimestrali di perequazione TIT - bim. 6 anno 2017 (Conto UC3)	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	17.003,61	Regolazione di partite a credito a carico del Conto ARIM	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	43.644,47	Regolazione di partite a credito a carico del Conto ARIM04	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	7.347,31	Remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati nel settore elettrico, realizzati nel periodo 2012-2013	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	1.620.169,86	Acconti di perequazione TIT 2019	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	1.364.738,10	Contributo per il conseguimento degli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	810.084,93	Acconti di perequazione TIT 2019	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	107.289,45	Erogazione dei saldi di perequazione TIT relativi all'anno 2018 ed aggiornamento dei saldi relativi ad anni precedenti il 2018 - Conto UC3	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	348.207,00	Erogazione dei saldi di perequazione TIV relativi all'anno 2018 ed aggiornamento dei saldi relativi ad anni precedenti il 2018 - conto UC3 e PPE	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	495.950,00	Contributo per il conseguimento degli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria	

Relazioni e allegati

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO C.V.A.

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato del gruppo C.V.A. al 31 dicembre 2019 è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo C.V.A. s.p.a. e approvato nella seduta del 27 maggio 2020.

Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato, ed evidenzia i seguenti dati:

<i>Utile di esercizio</i>	<i>€ 75.771.000</i>
<i>Totale dell'Attivo</i>	<i>€ 1.445.437.000</i>
<i>Patrimonio Netto Consolidato</i>	<i>€ 802.286.000</i>

Il perimetro del consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate; nello specifico comprende le seguenti 7 società del gruppo: C.V.A. spa a s.u., C.V.A. Energie srl a s.u., Deval spa a s.u., Valdigne Energie s.r.l., C.V.A. Vento srl a s.u., C.V.A. Windfarm Monteverde srl a s.u., C.V.A. Smart Energie srl a s.u..

Secondo quanto previsto dall'art. 41 1 comma D. Lgs. 127/1991, il controllo che accerti la regolarità e la corrispondenza del bilancio consolidato alle scritture contabili dell'impresa controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento è demandato alla società incaricata della revisione legale EY spa, la quale nella relazione rilasciata in data 11 giugno 2020, attesta che « *il bilancio consolidato del Gruppo C.V.A. al 31 dicembre 2019 fornisce una rappresentazione veritiera e*

corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ».

Nell'ambito dei propri compiti e doveri il Collegio dei Sindaci si limita, quindi, a dare atto di aver preso visione del bilancio consolidato e nota illustrativa, della relazione sulla gestione e della relazione dell'organo incaricato della revisione legale ; ritiene che sia rispettato il perimetro di consolidamento e che siano correttamente applicati i principi di consolidamento e non ha, pertanto, alcun rilievo, eccezione o proposta da sottoporre agli Azionisti.

Chatillon, 11 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Carmelo Marco Termine

Dott.ssa Federica Paesani

Dott. Guido Bosonin

(

Relazione della società di revisione



Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

L'attività di revisione contabile si è in parte svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo Italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, alcune procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmesse con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 11 giugno 2020

EY S.p.A.

Luigi ~~Yon~~
(Revisore Legale)

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI C.V.A. S.p.A. a s.u. AL 31/12/2019



Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2019		Anno 2018	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	160.238.495	156.850.000	151.670.702	144.148.376
Altri ricavi e proventi	(2)	28.214.526	923.393	31.147.689	2.989.460
TOTALE RICAVI (A)		188.453.021		182.818.391	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(4)	-		2.065.928	2.065.928
Costi operativi					
Costi per materie prime e servizi	(3)	16.681.285	1.795.638	18.630.890	1.495.487
Costi del personale	(4)	23.181.047	331.587	25.190.217	528.238
Altri costi operativi	(5)	37.660.762	17.794.990	34.831.161	15.490.533
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(876.777)		(865.175)	
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		76.646.317		77.787.093	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(4)	(1.540.403)		-	
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		111.806.704		105.031.299	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(7)-(14)	31.450.851	1.449	30.856.159	-
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	(2.331.937)		1.903.175	
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		29.118.914		32.759.334	-
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(8)	(1.636.586)		2.197.213	
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)		82.687.790		72.271.964	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(8)	3.176.989		(131.285)	2.065.928
Gestione finanziaria					
Proventi finanziari	(9)	10.360.503	8.280.941	6.773.203	5.358.940
Oneri finanziari	(10)	6.104.610	24.402	1.982.652	31.231
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		4.255.893		4.790.551	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(8)	2.033.752		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		86.943.682		77.062.516	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(8)	5.210.741		(131.285)	2.065.928
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(11)	23.336.483	(420)	22.024.621	-
Risultato netto delle attività in continuità		63.607.200		55.037.895	
Risultato netto delle attività cessate		-		-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		63.607.200		55.037.895	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Importi in Euro	Note	2019	2018
Risultato del periodo (A)	(28)	63.607.200	55.037.895
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura di flussi finanziari (<i>Cash Flow Hedge</i>)	(28)	(4.546.538)	(4.158.518)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		(4.546.538)	(4.158.518)
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(28)	(73.752)	108.668
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		(73.752)	108.668
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		(4.620.290)	(4.049.850)
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		58.986.910	50.988.046

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo

Importi in Euro	Note	Anno 2019		Anno 2018	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Attività					
Attività non correnti					
Attività materiali	(12) - (14)	405.633.124	-	419.446.382	-
Attività immateriali	(13) - (14)	7.510.331	5.794	7.045.535	-
Avviamento	(15)	188.216.585		188.216.585	
Partecipazioni	(16)	129.522.634		129.286.795	
Attività per imposte anticipate	(17)	13.458.093		13.669.462	
Attività finanziarie non correnti	(18)	182.588.620	106.159.236	94.294.340	38.276.650
Altre attività non correnti	(19)	1.822.222	553.498	1.866.781	551.126
Totale attività non correnti		928.751.609		853.825.880	
Attività correnti					
Rimanenze	(20)	997.957	-	960.677	-
Crediti commerciali	(21)	152.549.112	150.641.776	145.771.812	143.445.865
Crediti per imposte sul reddito	(22)	6.384.461	1.479.104	9.199.334	3.986.103
Altri crediti tributari	(23)	3.680.413	1.463.109	6.112.162	627.093
Altre attività finanziarie correnti	(25)	50.494.053	28.656.689	171.768.097	132.783.007
Altre attività correnti	(26)	12.394.498	168.255	17.706.215	40.611
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(27)	211.583.810	-	183.085.473	-
Totale attività correnti		438.084.306		534.603.771	
Attività classificate come possedute per la vendita		-		-	
TOTALE ATTIVITA'		1.366.835.915		1.388.429.650	

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo

Importi in Euro	Note	Anno 2019		Anno 2018	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Patrimonio Netto					
Capitale sociale		395.000.000		395.000.000	-
Altre riserve		276.500.306		267.360.200	-
Utili/(Perdite) accumulate		35.814.527		35.814.527	-
Risultato netto dell'esercizio		63.607.200		55.037.895	-
Totale patrimonio netto	(28)	770.922.032		753.212.622	
Passività					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(29)	3.376.023		6.666.190	-
Fondi per rischi ed oneri	(30)	7.095.892		9.341.562	-
Passività per imposte differite	(17)	43.062.091		36.351.781	-
Passività finanziarie non correnti	(14) - (31)	313.851.968	4.352	339.502.446	-
Totale passività non correnti		367.385.974		391.861.978	
Passività correnti					
Benefici ai dipendenti	(29)	1.591.319		-	-
Debiti commerciali	(34)	128.965.857	100.321.211	129.046.015	100.026.873
Debiti per imposte sul reddito	(35)	1.807.361	767.186	9.279.010	150.043
Altri debiti tributari	(36)	2.237.105	-	1.273.816	1.472
Derivati	(24)	12.820.365	-	6.182.104	-
Altre passività finanziarie correnti	(14) - (31)	73.564.206	44.208.961	89.740.937	60.770.696
Altre passività correnti	(37)	7.541.696	118.795	7.833.169	111.532
Totale passività correnti		228.527.909		243.355.050	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute					
				-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.366.835.915		1.388.429.650	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Utili/(Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
Al 1° gennaio 2018	395.000.000	44.927.159	261.640.686	(255.854)	41.870	35.028.851	34.058.739	770.441.451
Riparto utili / (perdite) 2017								
utili portati a nuovo	-	1.702.937	18.755.952	-	-	-	(20.458.889)	-
distribuzione di dividendi	-	-	(55.402.700)	-	-	-	(13.599.850)	(69.002.550)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	108.668	(4.158.518)	-	-	(4.049.850)
utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	55.037.895	55.037.895
Prima adozione nuovi principi								
IFRS9	-	-	-	-	-	142.871	-	142.871
Altri movimenti	-	-	-	-	-	642.804	-	642.804
Al 31 dicembre 2018	395.000.000	46.630.096	224.993.938	(147.186)	(4.116.648)	35.814.527	55.037.895	753.212.622
Al 1° gennaio 2019	395.000.000	46.630.096	224.993.938	(147.186)	(4.116.648)	35.814.527	55.037.895	753.212.622
Riparto utili / (perdite) 2018								
utili portati a nuovo	-	2.751.895	11.008.500	-	-	-	(13.760.395)	-
distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	(41.277.500)	(41.277.500)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(73.752)	(4.546.538)	-	-	(4.620.290)
utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	63.607.200	63.607.200
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	395.000.000	49.381.991	236.002.439	(220.938)	(8.663.186)	35.814.527	63.607.200	770.922.032

Rendiconto Finanziario

Importi in Euro	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	63.607.200	55.037.895
Imposte sul reddito	23.336.483	22.024.621
Interessi passivi finanziari netti	(4.279.529)	(4.836.711)
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	(2.170.569)	(178.018)
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	(1.110.181)	67.940
Ammortamenti delle immobilizzazioni	31.450.851	30.856.159
Svalutazioni crediti	(38.387)	69.646
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	(146.964)	2.159.910
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(217.593)	-
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	110.431.311	105.201.441
Variazione del CCN		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	(6.738.914)	(15.216.025)
Incremento/ (decremento) dei debiti verso fornitori	(80.158)	3.943.378
Incremento/ (decremento) altre attività/ passività correnti	(5.349.296)	(22.369.828)
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(19.612.542)	(9.837.130)
Variazioni del CCN	(12.168.367)	(33.642.475)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	98.262.944	71.558.966
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(454.522)	348.549
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(679.721)	(1.290.220)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	(5.937.728)	(103.838)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(7.071.970)	(1.045.509)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	91.190.974	70.513.458
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(16.685.591)	(18.526.602)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(1.505.673)	(842.910)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	-	(17.105.809)
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	(76.592.641)	7.666.150
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(94.783.906)	(28.809.171)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/(pagati)	5.659.808	14.220.493
Mezzi di terzi	67.708.960	(64.007.824)
Incremento (decremento) Attività/ passività finanziarie tesoreria accentrata	93.166.000	(34.158.231)
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(25.457.040)	(29.849.593)
Mezzi propri	(41.277.500)	(68.216.875)
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	785.675
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(41.277.500)	(69.002.550)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	32.091.269	(118.004.206)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	28.498.337	(76.299.919)
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	(1.072.080)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	183.085.473	259.385.392
Disponibilità liquide al 31 dicembre	211.583.810	183.085.473

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Informazioni Societarie

Il bilancio d'esercizio di CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 maggio 2020. La Società ed il Gruppo CVA, di cui è capogruppo, operano nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società per azioni a socio unico, ha la sua sede legale in Via Stazione, 31 a Châtillon (AO).



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio di CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC). A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 01 gennaio 2019", a cui si rimanda. La relazione finanziaria annuale della Società è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *fair value*.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente. Laddove una migliore rappresentazione abbia richiesto una diversa riclassificazione delle voci di bilancio, l'informativa comparativa è stata opportunamente adattata.

La situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* della Società, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario).

Inoltre, nel contesto del Conto Economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Sintesi dei principi contabili adottati

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA sono coerenti a quelli adottati per la redazione della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione della partecipazioni in imprese controllate e collegate, le quali sono valutate nel bilancio separato secondo il metodo del costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale, ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l'*impairment test*. Qualora l'eventuale quota delle perdite della partecipata di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Sono controllate le società in cui CVA esercita il controllo, come previsto dall'IFRS 10 – Bilancio Consolidato, in quanto è esposta ovvero ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sull'entità stessa.

Sono collegate le società in cui CVA esercita una influenza notevole; per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Uso di stime

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA. Con particolare riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, qui di seguito si esplicitano gli effetti della prima adozione sul bilancio separato di CVA, mentre per l'esposizione degli elementi informativi sui criteri di prima adozione, si rimanda a quanto esplicitato a corredo dell'informativa della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata.

Impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16

Impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria all'1/1/2019 (data di transizione)

L'adozione dell'IFRS 16 ha comportato, per CVA, maggiori attività non correnti, per l'iscrizione dei diritti d'uso delle attività prese in locazione in contropartita di maggiori passività di natura finanziaria. In dettaglio, sono nel seguito riepilogati gli impatti in sede di transizione sulle principali voci della Situazione Patrimoniale e Finanziaria di CVA.

Importi in Euro	31/12/18	Impatti IFRS 16	1/1/2019 Ridefinito
Attività			
Attività non correnti			
Attività materiali	419.446.382	3.405.027	422.851.409
Attività immateriali	7.045.535	431.164	7.476.699
Avviamento	129.286.795		129.286.795
Partecipazioni	129.286.795		129.286.795
Attività per imposte anticipate	13.669.462		13.669.462
Attività finanziarie non correnti	94.294.340		94.294.340
Altre attività non correnti	1.866.781		1.866.781
Totale attività non correnti	853.825.880	3.836.191	857.662.071
Attività correnti			
Rimanenze	960.677		960.677
Crediti commerciali	145.771.812		145.771.812
Crediti per imposte sul reddito	9.199.334		9.199.334
Altri crediti tributari	6.112.162		6.112.162
Derivati	-		-
Altre attività finanziarie correnti	171.768.097		171.768.097
Altre attività correnti	17.706.215	(17.363)	17.688.852
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	183.085.473		183.085.473
Totale attività correnti	534.603.771	(17.363)	534.586.408
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	1.388.429.650	3.818.828	1.392.248.478
Patrimonio Netto	753.212.622	-	753.212.622
Passività			
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	6.666.190	-	6.666.190
Fondi per rischi ed oneri	9.341.562	-	9.341.562
Passività per imposte differite	36.351.781	-	36.351.781
Passività finanziarie non correnti	339.502.446	3.458.612	342.961.058
Totale passività non correnti	391.861.978	3.458.612	395.320.590
Passività correnti			
Benefici ai dipendenti	-	-	-
Debiti commerciali	129.046.015	-	129.046.015
Debiti per imposte sul reddito	9.279.010	-	9.279.010
Altri debiti tributari	1.273.816	-	1.273.816
Derivati	6.182.104	-	6.182.104
Passività finanziarie correnti	89.740.937	360.216	90.101.153
Altre passività correnti	7.833.169	-	7.833.169
Totale passività correnti	243.355.050	360.216	243.715.266
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.388.429.650	3.818.828	1.392.248.478

Impatto sulle principali voci di Conto Economico separato e sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria dell'esercizio 2019

Qui di seguito viene riportato il dettaglio dell'impatto dell'IFRS 16 sui principali dati economici dell'esercizio 2019 messi a confronto con l'esercizio 2019 confrontabile.

Importi in Euro	Anno 2019 confrontabile	Impatto IFRS 16	Anno 2019
Ricavi	188.453.021	-	188.453.021
Costi operativi	77.042.495	(396.178)	76.646.317
MARGINE OPERATIVO LORDO-EBITDA	111.410.526	396.178	111.806.704
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	28.770.689	348.225	29.118.914
RISULTATO OPERATIVO EBIT	82.639.837	47.953	82.687.790
Gestione finanziaria	4.339.000	(83.107)	4.255.893
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE EBT	86.978.836	(35.154)	86.943.682
Imposte sul reddito	23.350.568	(14.085)	23.336.483
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	63.628.268	(21.069)	63.607.200

La diversa natura, qualificazione e classificazione delle spese, con l'iscrizione dell'"Ammortamento dei diritti d'uso dell'attività" e di "Oneri finanziari per interessi connessi ai diritti d'uso", in luogo dei "Costi per godimento di beni di terzi", come da IAS 17, ha comportato un conseguente impatto positivo sull'EBITDA pari ad Euro 396 migliaia. In particolare, l'applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di *Leasing* ha determinato:

- la riduzione dei Costi operativi per il diverso trattamento contabile dei canoni relativi ai contratti di *Leasing* di fabbricati per uso ufficio e autoveicoli;
- l'aumento degli Ammortamenti conseguente l'ammortamento dei diritti d'uso ammortizzati per la durata contrattuale;
- l'aumento degli Oneri finanziari per interessi connessi ai diritti d'uso conseguente all'iscrizione di maggiori passività di natura finanziaria;
- la variazione delle Imposte sul reddito che rappresenta l'effetto fiscale delle variazioni precedentemente illustrate.

È di seguito riportato il dettaglio dell'impatto dei nuovi principi contabili sui principali dati della Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2019.

Importi in Euro	Anno 2019 confrontabile	Impatto IFRS 16	31/12/19
Attività non correnti	925.263.643	3.487.966	928.751.609
Attività correnti	438.101.669	(17.363)	438.084.306
TOTALE ATTIVITA'	1.363.365.312	3.470.603	1.366.835.915
Patrimonio Netto	770.943.101	(21.069)	770.922.032
Passività non correnti	364.242.208	3.143.766	367.385.974
Passività correnti	228.180.003	347.906	228.527.909
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.363.365.312	3.470.603	1.366.835.915

Si evidenzia come le movimentazioni patrimoniali abbiano avuto un impatto anche sul rendiconto finanziario. Lo schema che segue ne mostra gli effetti.

Importi in Euro	Anno 2019 confrontabile	Impatto IFRS 16	31/12/19
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	110.731.583	(300.272)	110.431.311
Variazioni del CCN	(12.185.730)	17.363	(12.168.367)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	98.545.853	(282.909)	98.262.944
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(7.071.970)	-	(7.071.970)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	91.473.883	(282.909)	91.190.974
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	(91.644.165)	(3.139.741)	(94.783.906)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	28.668.619	3.422.650	32.091.269
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	28.498.337	-	28.498.337
Disponibilità liquide al 1° gennaio	183.085.473	-	183.085.473
Disponibilità liquide al 31 dicembre	211.583.810	-	211.583.810

Informazioni sul Conto Economico della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2019				Anno 2018			
	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Altro	Totale	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Altro	Totale
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	143.862	8.014	8.363	160.238	134.183	9.016	8.472	151.671
Vendita di energia elettrica	141.041	7.966	-	149.007	131.059	8.926	-	139.985
Cessione di certificati/titoli energetici	2.518	48	-	2.566	2.819	89	-	2.908
Prestazioni di servizi	303	-	8.363	8.665	305	-	8.472	8.777

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 160.238 migliaia nell'anno 2019 (Euro 151.671 migliaia nel 2018).

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 149.007 migliaia nell'anno 2019 (Euro 139.985 migliaia nell'anno 2018) e risultano composti principalmente dalla vendita di energia elettrica ai clienti grossisti tra i quali CVA ENERGIE (Euro 145.619 migliaia nell'anno 2019). Di questi Euro 141.053 migliaia sono frutto della cessione dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici (Euro 131.059 migliaia nell'anno 2018) ed Euro 8.070 migliaia a quella prodotta dagli impianti fotovoltaici ed eolici (Euro 8.926 migliaia nell'anno 2018). L'incremento complessivo registrato (pari ad Euro 9.022 migliaia) è da imputare sia alle dinamiche di prezzo che alla variazione delle quantità di energia prodotte (soprattutto da fonte idroelettrica) in ragione di una meteorologia nel complesso meno vantaggiosa rispetto al precedente esercizio, ma ad un incremento dei prezzi medi di vendita ottenuti (seppur a fronte di prezzi medi di mercato in calo).

Le prestazioni di servizi si attestano ad Euro 8.665 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 8.777 migliaia nell'esercizio 2018) e sono caratterizzate dai ricavi per servizi prestati in *outsourcing* alle società controllate. La variazione negativa riscontrata tra l'esercizio 2019 e l'esercizio 2018 (pari ad Euro 111 migliaia) è da imputare principalmente ai minori corrispettivi addebitati alle società.

La voce "cessione di certificati/titoli energetici" (pari ad Euro 2.566 migliaia nell'esercizio 2019, Euro 2.908 migliaia nell'esercizio 2018) racchiude la vendita di certificati di Garanzia di Origine (cd. Certificati "GO") a CVA ENERGIE, la variazione negativa rilevata a fine esercizio è imputabile principalmente alla diminuzione del numero di GO prodotte, nonché ad un calo dei prezzi medi di vendita. I ricavi derivanti dalla cessione di Certificati "GO" sono collegati alla produzione degli impianti idroelettrici per Euro 2.518 migliaia rispetto ad Euro 2.819 migliaia del precedente esercizio ed agli impianti eolici e fotovoltaici per Euro 48 migliaia rispetto ad Euro 89 migliaia nell'esercizio 2018.

2. Altri ricavi e proventi operativi

La movimentazione della voce “altri ricavi e proventi operativi” viene riportata nella tabella seguente:

28milioni
Totale Altri ricavi e proventi operativi

	Anno 2019				Anno 2018			
	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Altro	Totale	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Altro	Totale
ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	9.523	17.286	1.406	28.215	11.596	16.038	3.513	31.148
Contributi in conto esercizio	8.946	17.105	-	26.052	11.064	16.005	15	27.084
Locazioni di immobili	-	-	1.259	1.259	-	-	3.334	3.334
Altri	577	180	147	904	533	34	163	730

La voce contributi in conto esercizio ammonta ad Euro 26.052 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 27.084 migliaia nell'esercizio 2018) e comprende principalmente i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e incentivo GRIN. La variazione riscontrata tra l'esercizio 2019 e l'esercizio 2018 (pari ad Euro -1.032 migliaia) è dovuta principalmente:

- **INCENTIVO GRIN:** il totale degli incentivi è passato da Euro 20.236 migliaia del 2018 ad Euro 18.267 migliaia del 2019 per effetto del decremento del valore unitario dell'incentivo GRIN, passato da Euro 98,95/MWh dell'esercizio 2018 ad Euro 92,11/MWh dell'esercizio 2019 (il valore dell'incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.i), e per la minor produzione degli impianti incentivati;
- **TARIFFE INCENTIVANTI:** il totale delle tariffe incentivanti è passato da 2.526 migliaia di Euro nel precedente esercizio a 3.161 migliaia di Euro nel 2019. Le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell'energia ceduto, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell'energia elettrica. L'incremento sul valore medio della tariffa è stato in parte mitigato da una riduzione della produzione da parte degli impianti incentivati;
- **CONTO ENERGIA:** l'incremento del valore degli incentivi sulla produzione fotovoltaica passato da 4.306 migliaia di Euro nel 2018 a 4.623 migliaia di Euro nel 2019, è riconducibile principalmente ad un incremento della produzione del comparto fotovoltaico.

I contributi in conto esercizio sono riconosciuti sulla produzione di energia eolica e fotovoltaica per Euro 17.105 migliaia e per Euro 8.946 migliaia su quella idroelettrica.

La voce locazioni di immobili ammonta ad Euro 1.259 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 3.334 migliaia nell'esercizio 2018). Tale voce fa riferimento principalmente ai proventi da locazione delle unità immobiliari di proprietà di CVA site in vari Comuni della Valle d'Aosta. Per Euro 749 migliaia si tratta di canoni di locazione percepiti da parti correlate di CVA tra cui anche società del Gruppo. I contratti, ai sensi dell'IFRS 16, sono stati tutti classificati come *Leasing* operativi. La contabilizzazione dei relativi ricavi, quindi, non ha subito cambiamenti

rispetto agli esercizi precedenti, poiché il nuovo IFRS 16 ricalca sostanzialmente quanto già previsto in materia dal superato IAS 17.

La voce "altri ricavi" ammonta ad Euro 904 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 730 migliaia nell'esercizio 2018). La sua composizione vede come elemento principale l'aggregato di rimborsi assicurativi, penali applicate a fornitori e altre forme di indennizzo ricevute, ammontanti ad un totale di Euro 480 migliaia, in aumento rispetto ad Euro 279 migliaia del 2018.

La restante quota è da imputare principalmente:

- ai rimborsi ottenuti dalle società di gestione degli impianti di risalita per l'attingimento delle acque necessarie all'innervamento artificiale (per Euro 102 migliaia);
- ai canoni per la concessione precaria per l'utilizzo opere scarico centrale di Bard e all'addebito all'utilizzatore delle relative spese di manutenzione (per Euro 84 migliaia);
- ai canoni di manutenzione della rete di fibra ottica addebitati alla Regione per la sua quota di competenza (per Euro 70 migliaia);
- ai canoni di manutenzione centraline presso comuni di Pontey, Gressoney La Trinité, Antey S. André, Cogne e Issogne (per Euro 29 migliaia);
- alle plusvalenze maturate sull'alienazione di cespiti ammontano per Euro 12 migliaia;
- alla cessione di rottami (per Euro 13 migliaia);
- a riaddebiti di varia natura.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 16.681 migliaia nel 2019 (Euro 18.631 migliaia nell'esercizio 2018).

Costi per materie prime

Il dettaglio della voce "costi per materie prime" viene riportato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
Costi per materie prime	2.169	2.157
Materie prime, sussidiarie e di consumo	782	708
Energia elettrica per servizi ausiliari	1.229	1.039
Altre	159	409

Le spese per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano nell'esercizio 2019 ad Euro 782 migliaia (Euro 708 migliaia al termine dell'esercizio precedente) e non mostrano significativi scostamenti. La voce accoglie, oltre alle spese per materie prime, sussidiarie e di consumo (tipicamente componentistica degli impianti), i costi per l'acquisto dell'energia necessaria al funzionamento degli impianti di produzione (c.d.

usi ausiliari). Le spese per altre materie prime sono costituite dai costi per l'acquisto dei carburanti utilizzati dal parco veicoli aziendale e dai gruppi elettrogeni degli impianti idroelettrici (necessari per alimentare i servizi ausiliari di centrale in caso di mancanza delle altre fonti di alimentazione) e dai costi per gli sbilanciamenti tra l'energia immessa in rete e quella dichiarata nei programmi comunicati a Terna.

Costi per servizi

Il dettaglio della voce "costi per servizi" viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
Costi per servizi	14.298	15.864
Manutenzioni	3.799	3.768
Costi per servizi di ICT - Servizi Informatici	1.621	1.616
Assicurazioni	1.506	1.553
Inerenti il personale	1.261	1.175
Prestazioni professionali	1.191	1.222
Consulenze commerciali legali amministrative	1.150	3.076
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	978	937
Rappresentanza	493	461
Utenze (acqua gas energia elettrica)	393	325
Compensi a Amministratori, Sindaci, OdV e Società di revisione	332	291
Spese per gestione autoparco	284	287
Costi per servizi bancari e postali	117	89
Viaggi e trasferte	95	76
Pubblicità	8	24
Altri costi per servizi	1.072	964

La composizione delle singole voci è principalmente costituita da:

- costi manutenzioni: sono pari ad Euro 3.799 migliaia in sostanziale equilibrio rispetto al precedente esercizio (erano Euro 3.768 migliaia). Comprendono i costi di manutenzione dei macchinari, degli impianti e del patrimonio immobiliare. Nella loro composizione si segnala da un lato l'incremento del 26% dei costi di manutenzione dei parchi eolici e fotovoltaici (che hanno un valore totale di Euro 2.311 migliaia), in parte per eventi straordinari ed in parte per l'insorgere di nuovi costi ordinari. Dall'altro lato si è registrato un decremento dei costi di manutenzione sul parco impianti idroelettrico del 25%, che raggiungono così il totale di Euro 1.246 migliaia. Tale decremento è iscrivibile alla presenza, nell'esercizio precedente, di interventi straordinari volti a conservare la vita utile di alcune opere di presa delle acque;
- costi per servizi di *Information & Communication Technology*: ammontano ad Euro 1.621 migliaia (Euro 1.616 migliaia nel 2018). Si riferiscono alle prestazioni di assistenza dei sistemi informatici, di manutenzione dell'hardware e del Software;

- costi per servizi assicurativi: ammontano ad Euro 1.506 migliaia (Euro 1.553 migliaia nel 2018), derivanti principalmente dagli oneri per la copertura assicurativa "All Risk" e della Responsabilità Civile degli impianti, per totali Euro 1.421 in sostanziale continuità con il precedente esercizio;
- costi inerenti il personale: accolgono gli oneri attinenti la gestione del personale e tutti i costi per i servizi erogati alla totalità dei dipendenti. Ammontano ad Euro 1.261 migliaia (Euro 1.175 migliaia nel passato esercizio) riferibili per Euro 599 migliaia ai servizi di ristorazione, per Euro 28 migliaia alle consulenze amministrative in materia di personale, per Euro 117 migliaia ad oneri relativi alla partecipazione e all'organizzazione di attività di formazione del personale dipendente, per Euro 17 migliaia a spese mediche, per Euro 293 migliaia alle commissioni riconosciute alle agenzie di lavoro interinale, per Euro 122 migliaia alle spese per organizzazione di eventi aziendali con la partecipazione di dipendenti;
- prestazioni professionali per complessivi Euro 1.191 migliaia (Euro 1.222 migliaia nel 2018), attribuibili, fra l'altro, a:
 - servizi professionali e consulenze tecniche per Euro 890 migliaia;
 - costi per attività di ricerche e analisi di laboratorio per Euro 175 migliaia;
 - costi per studi-ricerche e consulenze tecniche per Euro 39 migliaia;
 - spese per servizi di studio sull'ambiente per Euro 27 migliaia;
 - costi per servizi tecnici diversi per Euro 11 migliaia;
 - collaudi affidati a terzi per Euro 9 migliaia;
- consulenze commerciali, legali e amministrative: ammontano ad Euro 1.150 migliaia (Euro 3.076 migliaia nel precedente esercizio) e accolgono tutti i costi per l'acquisto di consulenze esterne in materia legale, fiscale e commerciale. La rilevante riduzione registrata nell'esercizio è da imputare principalmente alla straordinarietà dei costi dell'esercizio 2018, impattato dalle spese per il progetto di quotazione in borsa, attualmente sospeso;
- spese telefoniche e servizi di trasmissione dati: ammontano ad Euro 978 migliaia (Euro 937 migliaia nel 2018). Si riferiscono ai canoni e alle manutenzioni delle reti telefoniche fisse e mobili;
- spese di rappresentanza: sono pari ad Euro 493 migliaia, con un leggero incremento rispetto ad Euro 461 migliaia del precedente esercizio. Si tratta di costi sostenuti principalmente per iniziative volte a migliorare l'immagine aziendale nel territorio di riferimento oltre che a tutte le spese sostenute a beneficio di fornitori e clienti e di altri stakeholder in generale;
- spese per utenze: ammontano ad Euro 393 migliaia (confrontati ad Euro 325 migliaia del 2018) e comprendono i costi per tutte le utenze attive, quali energia elettrica, acqua e gas, a servizio dei fabbricati strumentali e non;

- costi per compensi a amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ammontano complessivamente ad Euro 230 migliaia (Euro 231 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono:
 - per Euro 131 migliaia all'onere per i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione di cui Euro 118 migliaia per compensi, Euro 12 migliaia per spese ed Euro 1 migliaia per polizze assicurative;
 - per Euro 85 migliaia all'onere per i compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale;
 - per Euro 14 migliaia all'onere per emolumenti spettanti ai componenti l'Organismo di Vigilanza, di cui Euro 3 migliaia per spese;
- costi per l'attività svolta dalla società di revisione contabile per complessivi Euro 101 migliaia;
- spese per gestione autoparco: ammontano complessivamente ad Euro 284 migliaia (Euro 287 migliaia nel 2018) e si riferiscono a riparazioni, manutenzioni, pedaggi autostradali ed al servizio di gestione dell'autoparco;
- le spese per prestazioni di servizi bancari e postali per Euro 117 migliaia;
- gli oneri di trasferta del personale dipendente ed interinale per Euro 95 migliaia.
- spese per pubblicità: ammontano ad Euro 8 migliaia (Euro 24 migliaia nel 2018). Si riferiscono alle inserzioni sulle principali testate giornalistiche di settore, locali e finanziarie;
- costi per altri servizi: ammontano ad Euro 1.072 migliaia (Euro 964 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono a tutti gli altri servizi fruiti dalla Società tra cui si segnalano:
 - i costi per servizi su aree interne ed esterne inerenti attività di sgombero neve, taglio del verde e altre attività per Euro 398 migliaia;
 - il corrispettivo a copertura degli oneri di gestione degli incentivi dovuto al GSE, come previsto dall'Art. 21 comma 5 del D.M. 06/07/2012, pari ad Euro 235 migliaia;
 - le spese per smaltimento di rifiuti per Euro 159 migliaia;
 - le spese per vigilanza che ammontano ad Euro 104 migliaia;
 - i costi per l'attività di analisi finalizzata all'attribuzione di un *Rating* di affidabilità finanziaria per Euro 88 migliaia;
 - i costi riferiti ai servizi relativi a transazioni di compravendita di Certificati di Garanzia di Origine per Euro 8 migliaia;

Costi per godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2019 i costi per il godimento beni di terzi ammontano ad Euro 214 migliaia (Euro 610 migliaia nel 2018) e sono così dettagliati:

	Anno 2019	Anno 2018
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	214	610
Canoni licenze <i>Software</i>	40	7
Canoni noleggio autoparco	10	163
Affitti e locazioni	-	162
Altri	164	278

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è da imputare prevalentemente all'applicazione del nuovo principio IFRS 16 che richiede, per tutti i contratti di *leasing*, una contabilizzazione con il cosiddetto metodo finanziario, meglio descritto nell'apposita sezione della nota "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 01 gennaio 2019". I costi registrati in tale voce corrispondono ai canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti *leasing* o in quanto, pur essendo classificati come tali, sono stati esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i *non lease components* (principalmente IVA indetraibile) dei contratti di *leasing* assoggettati all'IFRS 16.

Oltre ai costi per l'utilizzo *software* e per il noleggio dell'autoparco, nella voce "altri" trovano esposizione i costi per il noleggio di aeromobili con il relativo personale addetto per il trasporto di materiali in luoghi non raggiunti dalla rete stradale.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce costi del personale viene riportato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
COSTI DEL PERSONALE	23.181	25.190
Salari e stipendi	17.601	18.209
Oneri sociali	5.433	5.275
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	(451)	1.058
Altri costi del personale	598	648

23milioni
Costi del Personale

La voce "costo del personale" ammonta complessivamente ad Euro 23.181 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 25.190 migliaia nell'esercizio 2018). Le variazioni dell'anno sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- salari e stipendi: la diminuzione registrata trova origine i) nella riduzione della consistenza media dei dirigenti; ii) nell'aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza dicembre 2019 e corresponsione di un'unica tantum per la copertura economica del periodo giugno-ottobre 2019 previsti dal rinnovo del CCNL Elettrici siglato in data 09/10/2019; iii) nella riduzione degli importi relativi ai premi rispetto



al precedente esercizio che era stato influenzato dall'erogazione di un'una tantum straordinaria a tutto il personale dipendente; iv) effetto combinato dato dall'aumento della consistenza media degli impiegati per effetto delle nuove assunzioni legate alla stabilizzazione di posizioni a tempo determinato ricoperte da personale interinale, il cui costo è, quindi, sceso bilanciando la variazione totale;

- oneri sociali: l'aumento registrato trova origine nell'incremento dell'aliquota contributiva media ai fini INPS e nella crescita della consistenza media del personale per effetto della sopracitata stabilizzazione di posizioni ricoperte da personale interinale. Tali aumenti sono stati in parte bilanciati dalla diminuzione dei coefficienti medi INAIL e, sempre con riferimento all'INAIL, alla revisione delle voci di tariffa ponderate. Si segnala anche che per le nuove assunzioni si è beneficiato delle agevolazioni contributive previste dalla normativa;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti: la voce è stata influenzata dalla proventizzazione straordinaria di Euro 1.540 migliaia del fondo sconto energia a seguito dell'accordo sindacale che ne ha sancito il superamento.

Si segnala che nel corso del 2019 i passaggi di categoria non hanno avuto impatti significativi.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2019	Anno 2018
Dirigenti	2	2
Quadri	41	41
Impiegati	207	188
Operai	128	125
TOTALE	378	356

5. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2019 gli altri costi operativi ammontano ad Euro 37.661 migliaia (Euro 34.831 migliaia nel 2018) e sono dettagliati come di seguito:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRI COSTI OPERATIVI	37.661	34.831
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico	34.837	32.071
Bolli tributi e imposte varie	1.146	1.153
Altri oneri diversi	1.678	1.608

La voce "canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico", pari ad Euro 34.837 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 32.071 migliaia nell'esercizio 2018) comprende i canoni per uso idroelettrico delle acque (demaniali, rivieraschi e Bacini Imbriferi Montani) dovuti alla Regione e ad altri enti pubblici quali i comuni e la provincia di Torino per la

derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento. L'aumento registrato è frutto del generale aumento delle tariffe deliberato dalle autorità competenti.

La voce "bolli, tributi e imposte varie" ammonta ad Euro 1.146 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 1.153 migliaia nell'esercizio 2018) e contiene imposte e tasse comunali, in *primis* l'IMU e COSAP, oltre ad imposte di registro, imposte di bollo e accise sul consumo di energia.

La voce "altri oneri diversi" accoglie prevalentemente le indennità di compensazione ambientale di Euro 542 migliaia, i contributi e i canoni di varia natura per Euro 493 migliaia (tra cui si segnala il contributo per il finanziamento delle attività facenti capo al Registro Italiano Dighe di Euro 155 migliaia), quote associative ad istituti di interesse per Euro 337 migliaia, contributi riconosciuti al Consorzio Regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca per il ripopolamento ittico per Euro 97 migliaia.

6. Lavori in economia capitalizzati

Al 31 dicembre 2019 i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 877 migliaia (Euro 865 migliaia nel 2018). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione di opere ed interventi sugli impianti idroelettrici aventi utilità pluriennale.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 30.410 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 29.699 migliaia nell'esercizio 2018) e si riferiscono all'ammortamento di fabbricati sia strumentali che non strumentali per Euro 3.009 migliaia, attrezzature industriali e commerciali per Euro 150 migliaia, impianti e macchinari per Euro 26.108 migliaia, altri beni per Euro 1.022 migliaia e migliorie su beni di terzi per Euro 4 migliaia. Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.041 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 1.157 migliaia nell'esercizio 2018). Si riferiscono a diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno (licenze *Software*) per Euro 636 migliaia, concessioni licenze marchi e diritti simili per Euro 64 migliaia e altre attività immateriali per Euro 341 migliaia. In questo esercizio, come già detto, si segnala l'emersione degli ammortamenti dei diritti d'uso iscritti in osservanza dell'IFRS 16 globalmente pari ad Euro 348 migliaia, di cui Euro 321 per diritti d'uso su beni materiali e 27 su diritti d'uso su beni immateriali. Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d'uso è disponibile alla nota 14.

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente un valore negativo di Euro 2.332 migliaia in quanto nell'esercizio 2019 le proventizzazioni di fondi hanno superato gli accantonamenti e le svalutazioni, a differenza dell'esercizio 2018 dove si erano registrati accantonamenti e svalutazioni netti per Euro 1.903 migliaia).

Accantonamenti e svalutazioni ordinari

In questa voce sono state iscritte poste considerate ordinarie rispetto all'operatività della Società in ragione della loro natura o della loro entità.

Anche in questo caso le proventizzazioni superano gli accantonamenti e le svalutazioni effettuati. In particolare nell'esercizio si sono registrate proventizzazioni nette per Euro 695 frutto della sommatoria di:

- proventizzazione parziale, per Euro 659 migliaia, del fondo stanziato in precedenti esercizi per il contenzioso in essere con l'INPS sulla debenza dei contributi malattia e maternità per alcune categorie di dipendenti. La chiusura del contenzioso, avvenuta con la sentenza 816/2019 della Corte di Appello di Torino, emessa a seguito del giudizio della Suprema Corte di Cassazione, ha mutato la valutazione dei rischi e degli oneri potenziali, portando al rilascio delle quote di fondo inerenti contributi per i quali è stata sancita con certezza la non debenza o prescritti;
- proventizzazione parziale, per Euro 48 migliaia, del fondo iscritto a fronte dei rischi derivanti dalle garanzie prestate alla partecipata LE BRASIER Il fondo è stato ridotto allineandolo al valore residuo delle garanzie prestate;
- accantonamento di Euro 9 migliaia imputabile alle quote di contributi INPS malattia non versate nell'esercizio, ma probabilmente dovute alla luce della sentenza di cui sopra, la cui interpretazione su questa materia, però, è ancora oggetto di valutazione;
- proventizzazione del fondo svalutazione crediti per Euro 39 migliaia alla luce della riduzione dei rischi di insolvenza sui crediti iscritti a bilancio (valutati ai sensi dell'IFRS 9);
- svalutazione di immobilizzazioni per Euro 41 migliaia imputabili a beni materiali ancora di proprietà, ma senza più utilità per l'attività aziendale.

Accantonamenti e svalutazioni straordinari

In questa voce sono state iscritte le poste considerate straordinarie rispetto all'operatività della Società in ragione della loro natura e/o dell'importo di entità tale da impattare in maniera significativa sul risultato economico.

Nell'esercizio si è provveduto alla proventizzazione totale del fondo stanziato nel 2012 per gli oneri, a carico dei concessionari, correlati al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle "grandi dighe" per le quali, è stato accertato il concreto rischio di ostruzione degli organi di scarico. A seguito degli interventi eseguiti, gli amministratori, alla luce delle informazioni a loro disposizione, hanno considerato ormai remoto il rischio del verificarsi di tali oneri e quindi il fondo è stato proventizzato per il suo valore residuo di Euro 1.637 migliaia. Il dettaglio della consistenza e della movimentazione degli stessi fondi rischi ed oneri è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" della Situazione Patrimoniale-finanziaria.

9. Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
PROVENTI FINANZIARI	10.361	6.773
Proventi fin. da società del Gruppo e/o parti correlate	4.658	2.719
Dividendi	3.623	2.640
Proventi da partecipazioni	400	
Altri proventi finanziari	1.679	1.414

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate ammontano ad Euro 4.658 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 2.719 migliaia nell'esercizio 2018). Tali proventi comprendono gli interessi attivi percepiti a fronte dei finanziamenti a lungo e breve termine (finanziamenti pluriennali e aperture di credito sul conto corrente di tesoreria accentrata) concessi alle società del Gruppo (controllante, controllate e collegate). Il loro valore, per il 2019, è stato influenzato in modo importante dall'estinzione anticipata del finanziamento concesso alla controllante che ha comportato un provento straordinario di Euro 2.033 migliaia pari alla differenza tra il valore del finanziamento al suo costo ammortizzato ed il valore nominale a cui è stato rimborsato.

Con riferimento ai dividendi, invece, se ne fornisce il loro dettaglio:

	Anno 2019	Anno 2018
Dividendi	3.623	2.640
Deval	1.850	1.661
Valdigne	1.773	979

I proventi da partecipazioni ammontano ad Euro 400 migliaia. Sono costituiti dalle rivalutazioni di partecipazioni valutate a *fair value* o con il metodo del patrimonio netto (Euro 239 migliaia) e dalle regolazioni prezzo e dagli indennizzi ricevuti ai sensi di quanto previsto dai contratti di acquisizione di partecipazioni stipulati in precedenti esercizi (Euro 161 migliaia).

Gli altri proventi finanziari ammontano ad Euro 1.679 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 1.414 migliaia nell'esercizio 2018 migliaia) e comprendono gli interessi attivi percepiti sugli investimenti finanziari (polizze a capitalizzazione, pronti contro termine, finanziamenti ai dipendenti) per un totale di Euro 1.493 migliaia (Euro 1.157 migliaia nel precedente esercizio), gli interessi sulle giacenze dei conti correnti bancari per un totale di Euro 167 migliaia (erano Euro 196 migliaia nel esercizio precedente) e altri proventi finanziari tra cui gli interessi su crediti fiscali richiesti a rimborso per Euro 20 migliaia.

10. Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
ONERI FINANZIARI	6.103	1.983
Interessi passivi su Finanziamenti bancari	5.501	1.671
Interessi passivi su <i>Leasing</i>	83	-
Oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate	24	31
Oneri da partecipazioni	3	183
Altri oneri finanziari	493	98

Gli interessi passivi su finanziamenti bancari maturati nel corso dell'esercizio 2019 sono pari ad Euro 5.501 migliaia (Euro 1.671 migliaia nell'esercizio 2018). La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente alla manifestazione degli interessi passivi dovuti sui finanziamenti passivi di Euro 200.000 migliaia ottenuti al termine dell'esercizio 2018 e ai differenziali pagati sulle operazioni IRS a questo collegate per fissarne il tasso. All'interno di tale voce confluiscono anche gli oneri legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato sui finanziamenti bancari.

Gli interessi passivi su *Leasing* corrispondono alla quota di interessi contabilizzata ai sensi dell'IFRS 16 sui canoni di *Leasing* e sulle relative passività finanziarie iscritte a bilancio.

Gli oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate sono pari agli interessi passivi pagati alle controllate per le giacenze da queste versate sul conto corrente di tesoreria accentrata.

Gli oneri su partecipazioni corrispondono alla svalutazione della partecipazione in CVA SMART ENERGY S.r.l. a s.u. (di seguito "CVA SMART ENERGIE").

Gli altri oneri finanziari accolgono principalmente gli oneri derivanti dalla valutazione attuariali di fondi rischi ed oneri (compresi quelli inerenti i benefici ai dipendenti e il TFR), pari ad Euro 470 migliaia.

11. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 23.336 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 22.025 migliaia nell'esercizio 2018) e sono composte come riportato di seguito:

- imposte correnti per Euro 15.470 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 10.686 migliaia nell'esercizio 2018);
- imposte anticipate e differite nette per Euro 8.381 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 5.874 migliaia nell'esercizio 2018);
- imposte di anni precedenti per Euro 514 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 8 migliaia nell'esercizio 2018). Tali imposte corrispondono principalmente alle variazioni registrate tra le imposte stimate nel bilancio 2018 e quelle effettivamente determinate in sede di dichiarazione (differenze che per la quasi totalità sono compensate dalla movimentazione delle anticipate).

Si segnala che la Regione ha deliberato un'aliquota IRAP ordinaria ridotta al 3,1% per il triennio 2019-2021.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES – Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2019	Anno 2018
Risultato prima delle imposte	[A]	86.944	77.063
Onere fiscale teorico	[B]	20.866	18.495
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	(24.712)	(24.800)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	4.297	8.266
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	456	679
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	(8.556)	(4.626)
Differenze permanenti	[G]	(1.522)	1.557
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	56.907	58.140
Imposte correnti lorde	[H]	13.658	13.954
Detrazioni fiscali	[I]	(8)	-
Imposte correnti nette	[H+I]	13.650	13.954
Aliquota effettiva	[L]	15,70%	18,11%

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

12. Attività materiali di proprietà

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 405.633 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 419.446 migliaia al 31 dicembre 2018).

Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Costo storico	776.664	-	776.664
Fondo ammortamento	(357.218)	-	(357.218)
Valore netto al 31.12.2018	419.446	-	419.446
Incrementi	13.329	3.405	16.734
Ammortamenti	(30.089)	(321)	(30.410)
Riclassifiche	85	-	85
Dismissioni	(181)	-	(181)
Altre variazioni	(41)	-	(41)
Totale variazioni nette esercizio 2019	(16.897)	3.084	(13.813)
Costo storico	789.632	3.405	793.037
Fondo ammortamento	(387.083)	(321)	(387.404)
Valore netto al 31.12.2019	402.549	3.084	405.633

La composizione e la variazione della voce attività materiali di proprietà viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	7.064	87.122	630.678	2.514	10.509	199	20.485	758.571
Fondo ammortamento	(29)	(29.829)	(285.312)	(2.072)	(8.405)	(191)	-	(325.838)
Valore netto al 31.12.2017	7.035	57.293	345.367	442	2.104	7	20.485	432.733
Incrementi	-	-	-	-	-	-	19.362	19.362
Ammortamenti	-	(2.940)	(25.695)	(123)	(938)	(5)	-	(29.699)
Riclassifiche	34	2.184	14.821	184	1.199	-	(18.519)	(97)
Dismissioni	(5)	(1)	(597)	(9)	(39)	-	(5)	(656)
Altre variazioni	-	-	(2.197)	-	-	-	-	(2.197)
Totale variazioni nette esercizio 2018	29	(756)	(13.668)	53	222	(5)	837	(13.287)
Costo storico	7.093	89.305	644.782	2.660	11.302	199	21.323	776.664
Fondo ammortamento	(29)	(32.768)	(313.083)	(2.166)	(8.975)	(196)	-	(357.218)
Valore netto al 31.12.2018	7.064	56.537	331.699	494	2.327	2	21.323	419.446
Incrementi	-	-	-	-	-	-	13.329	13.329
Ammortamenti	-	(3.008)	(26.108)	(131)	(838)	(4)	-	(30.089)
Riclassifiche	5	2.459	9.079	194	437	2	(12.091)	85
Dismissioni	(13)	0	(67)	(12)	(2)	-	(87)	(181)
Altre variazioni	-	-	(33)	(8)	-	-	-	(41)
Totale variazioni nette esercizio 2019	(8)	(550)	(17.129)	43	(403)	(2)	1.152	(16.897)
Costo storico	7.085	91.764	653.706	2.837	11.727	39	22.474	789.632
Fondo ammortamento	(29)	(35.777)	(339.137)	(2.299)	(9.803)	(39)	-	(387.083)
Valore netto al 31.12.2019	7.056	55.987	314.570	538	1.924	-	22.474	402.549

Nel corso dell'anno 2019 si rileva un decremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento (Euro 30.089 migliaia) che risulta superiore al valore degli investimenti del periodo per Euro 16.760 migliaia.

La tabella seguente riepiloga i principali investimenti effettuati nell'anno:

Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Immobilizzazioni in corso al termine dell'esercizio
Impianto di Chavonne - manutenzione straordinaria	567	1.776	1.320	1.023
Impianto di Monjovet - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento gruppo turbina e alternatore)	566	1.525	38	2.052
Impianto di Signayes - manutenzione straordinaria	1.183	1.163	1.585	761
Impianto di Perreres - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta)	492	1.049	796	745
Impianto di Hone 2 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: canale derivatore)	1.896	875	2.639	132
Fabbricato Via Festaz - Aosta - manutenzione straordinaria - ristrutturazione	361	811	1.171	-

Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Immobilizzazioni in corso al termine dell'esercizio
Impianto di Champagne 1 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta, canale derivatore, opere di presa)	143	764	513	394
Impianto di Aise - manutenzione straordinaria	223	533	380	376
Impianto di Valpelline - manutenzione straordinaria (oggetto principale: sostituzione giranti)	24	420	154	290
Fabbricato sede - Chatillon - manutenzione straordinaria serramenti	-	388	371	18
Impianto di Gressoney - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta)	764	343	40	1.067
Altri impianti idroelettrici - manutenzioni straordinarie incrementative	732	2.522	2.201	1.053
Impianti Altre FER - manutenzioni straordinarie incrementative	34	11	39	5
Acconti su investimenti	13.900	-	-	13.900
Altri investimenti	437	1.062	842	657

13. Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali risultano complessivamente pari ad Euro 7.510 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 7.046 migliaia al 31 dicembre 2018).

Le attività immateriali sono costituite dall'insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d'uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività immateriali di proprietà	Diritti d'uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	24.633	-	24.633
Fondo ammortamento	(17.588)	-	(17.588)
Valore netto al 31.12.2018	7.046	-	7.046
Incrementi	1.260	431	1.691
Ammortamenti	(1.014)	(27)	(1.041)
Riclassifiche	(85)	-	(85)
Dismissioni	(100)	-	(100)
Altre variazioni	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2019	61	404	465
Costo storico	22.220	431	22.651
Fondo ammortamento	(15.114)	(27)	(15.141)
Valore netto al 31.12.2019	7.106	404	7.510

La composizione e la variazione della voce attività immateriali di proprietà viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Software	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	15.367	1.218	460	6.744	23.790
Fondo ammortamento	(14.041)	(274)	-	(2.116)	(16.431)
Valore netto al 31.12.2017	1.327	944	460	4.628	7.359
Incrementi	-	-	745	-	745
Ammortamenti	(776)	(64)	-	(317)	(1.157)
Riclassifiche	1.194	-	(1.161)	64	97
Dismissioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2018	418	(64)	(415)	(253)	(314)
Costo storico	16.561	1.218	45	6.809	24.633
Fondo ammortamento	(14.817)	(338)	-	(2.433)	(17.588)
Valore netto al 31.12.2018	1.745	881	45	4.375	7.045
Incrementi	-	-	1.260	-	1.260
Ammortamenti	(636)	(64)	-	(314)	(1.014)
Riclassifiche	566	-	(655)	4	(85)
Dismissioni	(2)	-	-	(99)	(100)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2019	(72)	(64)	605	(409)	61
Costo storico	13.674	1.218	650	6.677	22.220
Fondo ammortamento	(12.002)	(401)	-	(2.711)	(15.114)
Valore netto al 31.12.2019	1.673	817	650	3.966	7.106

Nel corso dell'anno 2019 si rileva un decremento della voce immobilizzazioni immateriali per Euro 1.014 migliaia riconducibile all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento, che tuttavia risulta inferiore al valore degli investimenti del periodo in quanto sono stati capitalizzati oneri per complessivi Euro 1.260 migliaia, inerenti principalmente a migliorie e manutenzioni *Software* e all'operazione di rebranding di Gruppo. La voce "altre attività immateriali" accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l'acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica.

14. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2019 i diritti d'uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 3.488 migliaia. La seguente tabella ne riepilogala composizione e le movimentazioni dell'esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

	Diritti d'uso immateriali		Diritti d'uso materiali		Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d'uso su immobili	Diritti d'uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d'uso su altri beni	
Valore iniziale diritto d'uso	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Valore netto al 31.12.2018	-	-	-	-	-
Incrementi prima adozione principio	431	2.624	54	727	3.836
Incrementi per nuovi contratti	-	-	-	-	-
Decrementi per nuovi contratti	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(27)	(118)	(20)	(184)	(348)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2019	404	2.507	34	544	3.488
Valore finale diritto d'uso	431	2.624	54	727	3.836
Fondo ammortamento	(27)	(118)	(20)	(184)	(348)
Valore netto al 31.12.2019	404	2.507	34	544	3.488
Passività finanziaria iniziale	-	-	-	-	-
Incrementi per prima adozione principio	425	2.635	49	710	3.819
Incrementi per nuovi contratti	-	-	-	-	-
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-	-	-
Variazioni canoni	-	-	-	-	-
Rate pagate	(38)	(192)	(20)	(192)	(443)
di cui:					-
quota capitale	(30)	(134)	(19)	(177)	(360)
interessi	(9)	(58)	(1)	(15)	(83)
Passività finanziaria finale	395	2.501	30	533	3.459
di cui:					-
CORRENTI	23	91	20	181	315
NON CORRENTI	372	2.410	10	352	3.144
Non lease component	-	-	-	(10)	(10)
Totale costi a conto economico	(36)	(176)	(21)	(209)	(708)

I diritti d'uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico. Una parte dei canoni è dovuto alla parte correlata Regione.

I diritti d'uso su beni immobili esprimono primariamente il valore dei contratti aventi come oggetto la locazione dei terreni su cui insistono i parchi eolici.

I diritti d'uso su altri beni rappresentano principalmente il valore dei contratti di noleggio della flotta di veicoli aziendali. Gli effetti della prima adozione del principio IFRS sono dettagliatamente descritti nella apposita nota. Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Rate previste	348.358,38	929.239,26	2.213.481,49
Passività finanziarie	314.845,94	818.246,58	2.325.519,97

15. Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione della voce “avviamento”:

Valore al 31 Dicembre 2017	187.937
Variazioni esercizio 2018	280
Valore al 31 Dicembre 2018	188.217
Variazioni esercizio 2019	-
Valore al 31 Dicembre 2019	188.217

L'avviamento al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 188.217 migliaia. Per Euro 172.876 migliaia di Euro è emerso per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi al momento dell'acquisizione degli impianti idroelettrici nel 2001. Per Euro 15.061 migliaia ha invece avuto origine nell'esercizio 2015 per effetto delle operazioni di fusione delle seguenti società: C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. (Euro 1.050 migliaia); PIANSAO ENERGY S.r.l. a s.u. (Euro 8.104 migliaia); PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. (Euro 5.881 migliaia); SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u. (Euro 26 migliaia). Nell'esercizio 2018, per effetto dell'acquisizione di un ramo d'azienda avente per oggetto un parco eolico da 8 MW sito in Pontedera e sussistendone i presupposti, è stato rilevato un incremento 280 migliaia di Euro derivante dalla differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile del ramo d'azienda. Nell'anno corrente non si sono rilevate variazioni. Con riferimento alla voce “avviamento” si precisa che, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, lo IAS 36 prevede che esso non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore (*Impairment test*) da effettuarsi almeno annualmente. Considerato che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti, né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività (*Cash Generating Unit* - CGU), che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene. La verifica del valore recuperabile è stata effettuata nell'ambito della più ampia attività di *Impairment test* delle diverse CGU, effettuata a livello di Bilancio Consolidato del Gruppo CVA, all'interno delle quali l'avviamento in questione si colloca. Con riferimento alla Società, sulla base del *test* di *Impairment* effettuato, il valore recuperabile delle CGU non ha evidenziato necessità di svalutazioni. Per una descrizione più dettagliata dei parametri utilizzati ai fini dell'*Impairment test* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria annuale consolidata.

16.Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni

	Società Controllate						Società collegate	Altre Imprese		Totale
	CVA Energie S.r.l.	Valdigne Energie S.r.l.	Deval S.p.A.	C.V.A Vento S.r.l.	CVA Smart Energy S.r.l.	Wind Farm Monteverde S.r.l.	Téléchauffage Aoste S.r.l.	Le Brasier S.r.l.	Fondazione ITS	
Valore netto al 31.12.2017	8.023	12.978	72.523	18.403	-	-	430	142	8	112.506
Aumento di capitale	-	-	-	-	40	-	1.189	-	-	1.229
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni	-	-	-	-	-	15.598	-	-	-	15.598
Svalutazioni	-	-	-	-	(7)	-	(39)	-	-	(46)
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2018	-	-	-	-	33	15.598	1.150	-	-	16.781
Valore netto al 31.12.2018	8.023	12.978	72.523	18.403	33	15.598	1.580	142	8	129.287
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni/rivalutazioni	-	-	-	-	(3)	-	218	21-	-	236
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2018	-	-	-	-	(3)	-	218	21	-	236
Valore netto al 31.12.2019	8.023	12.978	72.523	18.403	30	15.598	1.797	163	8	129.523

La voce "partecipazioni in controllate" è pari ad Euro 127.555 migliaia al 31 dicembre 2019, Euro 127.558 migliaia al 31 dicembre 2018.

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell'art. 2427, punto 5 del codice civile.

CVA Energie S.r.l. a s.u.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 8.023 migliaia e rappresenta il 100,00% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2019 CVA ENERGIE evidenziava un utile di Euro 4.739 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 24.091 migliaia

VALDIGNE ENERGIE S.r.l.

La partecipazione ammonta ad Euro 12.978 migliaia e rappresenta il 75% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2019 VALDIGNE evidenziava un utile di Euro 2.325 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 27.129 migliaia.

DEVAL S.p.A. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 72.523 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2019 DEVAL evidenziava un utile di Euro 4.655 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 65.340 migliaia.

CVA VENTO S.r.l. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 18.403 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2019 CVA VENTO evidenziava un utile di Euro 2.448 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 13.616 migliaia.

CVA SMART ENERGY S.r.l. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 30 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2019 CVA SMART ENERGY evidenziava una perdita di Euro 3 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 30 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell'esercizio, si è registrata una svalutazione di euro 3 migliaia.

WIND FARM MONTEVERDE S.r.l. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 15.598 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2019 WIND FARM MONTEVERDE evidenziava un utile di Euro 1.121 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 7.925 migliaia.

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate ed altre imprese

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese, ai sensi dell'art. 2427, punto 5 del codice civile. La voce "partecipazioni in collegate" e in altre imprese è pari ad Euro 1.968 migliaia al 31 dicembre 2019, Euro 1.729 migliaia al 31 dicembre 2018.

Téléchauffage Aoste S.r.l.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 1.797 e rappresenta il 15,31% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2019 TELCHA evidenziava un utile di Euro 258 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 11.739 migliaia. La quota di partecipazione è scesa rispetto al 30,32% del 2018 per effetto della mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria il 21 novembre 2018 (scadenza dell'opzione 28 febbraio 2019). Sulla partecipazione, valutata con l'*equity method*, nel corso dell'esercizio si è registrata una rivalutazione di euro 218 migliaia, pari alla quota di utile dell'esercizio oltre all'effetto della diluizione della partecipazione sulle perdite portate a nuovo della società.

Le Brasier S.r.l.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 163 migliaia e rappresenta il 13,70% del capitale sociale. Al 31 agosto 2019 (termine dell'esercizio sociale) LE BRASIER evidenziava una perdita di Euro 23 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.190 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell'esercizio, si è registrata una rivalutazione di Euro 21 migliaia.

Fondazione I.T.S.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 8 migliaia.

17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le "attività per imposte anticipate" e le "passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	31.12.2019	31.12.2018
<i>Imposte anticipate a fronte di:</i>		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	8.554	8.201
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	749	1.716
Fondi per rischi ed oneri	1.352	1.727
Valutazione strumenti finanziari	2.745	1.875
Altre partite	58	150
Totale imposte anticipate	13.458	13.669
<i>Imposte differite a fronte di:</i>		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	-42.934	-36.031
Valutazione strumenti finanziari	-31	-31
Altre partite	-96	-290
Totale imposte differite	-43.062	-36.352
Totale imposte anticipate / (differite) nette	-29.604	-22.683
Variazione netta	-6.922	-3.998
<i>di cui:</i>		
A Conto Economico	-8.381	-5.874
A Patrimonio Netto	1.459	1.876

Le "attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 13.458 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 13.669 al 31 dicembre 2018), di cui Euro 13.070 migliaia (Euro 13.205 al dicembre 2018) per IRES.

La variazione in aumento nel valore delle attività delle imposte anticipate, rilevata nel corso dell'anno 2019, è principalmente dovuta al combinato effetto:

- dell'incremento delle differenze di valore su attività materiali per effetto della differenza tra gli ammortamenti civilistici e quelli fiscali (in particolare sui cespiti relativi agli impianti eolici ed a quelli fotovoltaici);
- dell'incremento delle differenze di valore su strumenti finanziari per effetto della variazione di *fair value* dei derivati di copertura sui tassi di interesse dei finanziamenti. Trattandosi di operazioni che per la quasi totalità sono contabilizzate con le logiche dell'*Hedge Accounting* previste dall'IFRS 9, l'impatto di tali incrementi si è riflesso quasi integralmente sulle apposite riserve di patrimonio netto;
- del decremento delle differenze sui fondi per rischi ed oneri per via della provventizzazione di alcuni di essi;
- del decremento delle differenze sui fondi per benefici ai dipendenti in via principale per la provventizzazione del fondo per lo sconto energia a seguito dell'accordo sindacale che ne ha sancito il superamento.

Le imposte differite risultano pari ad Euro 43.062 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 36.352 migliaia al 31 dicembre 2018), di cui Euro 37.271 migliaia (Euro 31.506 migliaia al dicembre 2018) per IRES. L'incremento rilevato negli anni 2019 e 2018 è principalmente conseguente alle imposte differite iscritte su ammortamenti (di avviamento) effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

Tra gli effetti registrati nell'anno, seppur di entità non rilevante, vi è l'adeguamento dell'aliquota sulle differenze IRAP per le quali è previsto il rientro entro il 2021. La Regione ha infatti concesso un'aliquota ordinaria agevolata del 3,1% per il triennio 2019-2020-2021. La fiscalità differita è stata dunque adeguata per le differenze con rientro previsto entro il 2021 e lasciata invariata al 3.9% per le altre.

Ai fini IRES la fiscalità differita è stata calcolata utilizzando l'aliquota ordinaria del 24%.

18. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti sono così composte:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	182.589	94.294
Crediti finanziari verso imprese controllate	98.011	15.033
Crediti finanziari verso imprese collegate	8.148	8.719
Crediti finanziari verso imprese controllanti		14.524
Portafoglio titoli/fondi con scadenza		8.002
Polizze assicurative a capitalizzazione	76.429	48.016

Tra i crediti finanziari non correnti verso imprese controllate è iscritta la quota a lungo termine (con scadenza oltre 12 mesi) dei finanziamenti, valutati con il criterio del costo ammortizzato, concessi a tali società. La variazione registrata nell'anno, oltre al normale ciclo di rimborso

dei finanziamenti, è influenzata dall'erogazione di finanziamenti a WIND FARM MONTEVERDE e CVA VENTO (rispettivamente per Euro 50.000 migliaia e Euro 45.000 migliaia) le cui quote con scadenza oltre i 12 mesi sono pari ad Euro 45.592 migliaia e Euro 41.033 migliaia. Al termine dell'esercizio si registrano anche crediti verso VALDIGNE (per Euro 5.881 migliaia) e DEVAL (per Euro 5.505 migliaia).

I crediti finanziari verso imprese collegate nell'esercizio 2019 sono pari ad Euro 8.148 migliaia e fanno riferimento alla quota a lungo termine relativa al finanziamento attivo concesso alla collegata TELCHA. Tale voce nel 2018 era pari ad Euro 8.719 migliaia. La differenza rilevata è pari ai rimborsi ricevuti, come da piano d'ammortamento.

I crediti finanziari verso imprese controllanti sono stati interamente incassati nel corso dell'esercizio 2019 per effetto dell'estinzione anticipata (24 dicembre 2019) del finanziamento attivo concesso alla controllante FINAOSTA. Tale voce nel 2018 era pari ad Euro 14.524 migliaia.

Il portafoglio titoli/fondi, pari 31 dicembre 2019 ad Euro 8.002 migliaia, è stato riclassificato nelle attività finanziarie correnti in quanto rappresentato dal *fair value* dei buoni di risparmio posseduti con scadenza nel corso del 2020.

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 76.429 al 31 dicembre 2019 (Euro 48.016 migliaia al 31 dicembre 2018), fanno riferimento al *fair value* degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative, incrementati nel corso dell'anno a fronte del reinvestimento delle polizze scadute nell'anno e dell'investimento della liquidità generata dall'operatività aziendale.

19. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 1.822 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 1.867 migliaia al 31 dicembre 2018), accoglie principalmente crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 1.066 migliaia al 31 dicembre 2019) e depositi cauzionali vari a lungo termine versati a terzi (Euro 203 migliaia al 31 dicembre 2019).

20. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 998 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 961 migliaia al 31 dicembre 2018).

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo derivano dalla contabilizzazione delle giacenze di tali materiali stoccati principalmente presso il magazzino di Bard. Il loro valore è pari ad Euro 775 migliaia.

Le rimanenze di combustibili per riscaldamento e per il funzionamento di gruppi elettrogeni sono state valorizzate al reale valore d'acquisto per un totale pari ad Euro 143 migliaia.

Le rimanenze residue per un valore di Euro 80 migliaia sono composte per lo più da materiale pubblicitario, gadget e cancelleria valorizzate al costo di acquisto.

21. Crediti commerciali

Il dettaglio dei crediti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
CREDITI COMMERCIALI	152.549	145.772
Verso clienti	1.732	2.320
Verso imprese controllate	150.562	143.386
Verso imprese collegate	1	6
Verso altre parti correlate	79	54
Verso fornitori (Note credito)	207	76
(Fondo svalutazione crediti)	(31)	(70)

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti, pari ad Euro 1.732 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 2.320 migliaia al 31 dicembre 2018) sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione (pari ad Euro 31 migliaia al 31 dicembre 2019 ed Euro 70 migliaia al 31 dicembre 2018).

Crediti verso imprese controllate

Si tratta principalmente dei crediti vantati verso CVA ENERGIE, a seguito della vendita di energia elettrica durante l'esercizio (pari ad Euro 148.079 migliaia al 31 dicembre 2019, Euro 139.990 migliaia al 31 dicembre 2018). Oltre a tale voce, sono presenti, per il restante importo, i crediti verso le altre società controllate per servizi di staff forniti in *Outsourcing* e altri rapporti commerciali minori di varia natura. Di seguito si fornisce un breve riepilogo della loro composizione e dei soggetti verso cui sono vantati:

- CVA ENERGIE: i crediti sono pari ad Euro 148.079 migliaia, di cui Euro 6.202 migliaia si riferiscono a crediti per fatture emesse ed Euro 141.877 migliaia per fatture da emettere. Tali crediti derivano dalle prestazioni di servizi offerti alla controllata nel corso dell'esercizio oltre che dalla cessione alla stessa dell'energia prodotta dal parco di impianti nel 2019. Si sottolinea che a fronte di tali operazioni commerciali la controllata ha versato acconti per Euro 100.000 migliaia iscritti nelle passività del presente bilancio;
- CVA VENTO: i crediti sono pari a complessivi Euro 476 migliaia. Principalmente sono riferiti alle prestazioni di servizi offerti alla controllata durante l'esercizio;
- VALDIGNE: i crediti sono pari a complessivi Euro 834 migliaia e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti alla controllata durante l'esercizio;
- DEVAL: i crediti sono pari a complessivi Euro 1.110 migliaia, e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti alla controllata durante l'esercizio;
- WIND FARM MONTEVERDE: i crediti sono pari a complessivi Euro 1 migliaia, e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti alla controllata durante l'esercizio;

- CVA SMART ENERGY: i crediti sono pari a complessivi Euro 1 migliaia, e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti alla controllata durante l'esercizio.

Crediti verso altre parti correlate

Si tratta principalmente di crediti verso la Regione per rapporti commerciali di varia natura tra cui locazioni e riaddebito di costi per la gestione della rete di fibra ottica costruita in cooperazione.

Crediti verso fornitori

Si tratta dei crediti per note credito ricevute o da ricevere per le quali non è possibile la compensazione con partite debitorie.

22. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	6.384	9.199
IRES	4.509	5.213
IRAP	396	
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	1.479	3.986

La voce in oggetto include i crediti d'imposta relativi ai versamenti delle imposte dirette (IRES e IRAP), effettuati durante l'esercizio (Euro 4.509 migliaia al 31 dicembre 2019, Euro 5.213 migliaia al 31 dicembre 2018), nonché i crediti maturati verso le società del Gruppo a seguito dell'adesione al regime di consolidato fiscale IRES (Euro 1.479 migliaia al 31 dicembre 2019, Euro 3.986 migliaia al 31 dicembre 2018).

23. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	3.680	6.112
Crediti IVA	2.090	5.353
Crediti derivanti dal regime IVA di Gruppo	1.463	627
Altri crediti	128	132

La voce è pari ad Euro 3.680 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 6.112 migliaia al 31 dicembre 2018). Tale voce è composta principalmente da:

- Crediti IVA pari ad Euro 2.090 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 5.353 migliaia al 31 dicembre 2018), derivanti dalla posizione a credito maturata a fine esercizio verso l'erario, nonché per IVA richiesta a rimborso. Trattasi di crediti che non possono rientrare nella liquidazione dell'IVA di Gruppo, non avendone i requisiti;

- Crediti IVA di Gruppo pari ad Euro 1.463 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 627 al 31 dicembre 2018), derivanti dai crediti maturati nella liquidazione IVA di dicembre verso le società del Gruppo a seguito dell'adesione al regime IVA di Gruppo.

24. Derivati

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al *fair value* di derivati su tasso di interesse alla data di bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei valori contabili alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

	Anno 2019	Anno 2018
Derivati attivi non correnti	-	-
Derivati attivi correnti	-	-
TOTALE DERIVATI ATTIVI	-	-
Derivati passivi non correnti	-	-
Derivati passivi correnti	12.820	6.182
TOTALE DERIVATI PASSIVI	12.820	6.182

Si fa presente che al 31 dicembre 2019 e per il periodo comparativo non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Hedge Accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *Fair value*, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente misurati al loro *Fair value*. Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha definito il proprio modello di applicazione dell'*Hedge Accounting* e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura. In assenza di tali strumenti, la Società non era precedentemente in grado di soddisfare i requisiti formali e sostanziali richiesti dal principio per l'applicazione dell'*Hedge Accounting* e di conseguenza, a partire dalla data di prima applicazione dei principi IFRS e sino all'esercizio 2015, gli strumenti derivati stipulati dalla Società, pur essendo negoziati con finalità di copertura, sono stati rappresentati in bilancio come strumenti di trading (ossia valutati al *fair value* con contropartita interamente in conto economico). Il modello di applicazione dell'*Hedge Accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di *Cash Flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*Interest Rate Swap*) sono designati contabilmente a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti. L'obiettivo che la Società intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l'onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile. Per effetto della contabilizzazione in *Cash Flow Hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi

successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione flussi di interesse passivi sottostanti. Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di *Cash Flow Hedge* sono generati interamente da posizioni stipulate dal 2016 in avanti, in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *Fair value*.

Effetti dei derivati contabilizzati in *Cash Flow Hedge*

La tabella seguente espone l'impatto sul patrimonio netto della Società della riserva di *Cash Flow Hedge* rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di tasso di interesse contabilizzati in *Hedge Accounting* al 31 dicembre 2019 al lordo dell'effetto fiscale:

	Valore di Bilancio
Saldi di apertura all'1.1.2018	55
Variazioni di <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto	(5.195)
Effetti rilasciati a conto economico	(277)
Saldi di chiusura al 31.12.2018	(5.417)
Variazioni di <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto	(5.681)
Effetti rilasciati a conto economico	(301)
Saldi di chiusura al 31.12.2019	(11.399)

L'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2019 all'interno della riserva di *Cash Flow Hedge* (negativa per circa Euro 11.399 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di interesse passivi che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) in parte nell'esercizio 2020 (pagamenti netti stimati per circa Euro 2.648 migliaia) e in parte negli esercizi successivi (pagamenti netti stimati per circa Euro 9.520 migliaia).

Analisi di *Sensitivity* del rischio di tasso di interesse

Come esposto nell'apposita sezione di "*risk Management*" inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa della Società. Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili dei tassi di interesse alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il *range* di variazioni ipotizzate sulla curva dei tassi di interesse ai fini della presente analisi è pari a ± 50 bps (*basis points*).

Analisi di *Sensitivity* del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2019

Al 31 dicembre 2019					
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso designati in <i>Hedge accounting</i>	±50 bps	184	-826	6.234	-5.841
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso non designati in <i>Hedge accounting</i>	±50 bps	681	-704	-	-

Analisi di *Sensitivity* del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2018

Al 31 dicembre 2018					
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso designati in <i>Hedge accounting</i>	±50 bps	612	-1.186	7.268	-7.061
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso non designati in <i>Hedge accounting</i>	±50 bps	865	-897	-	-

Sulla base dell'analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di *fair value* del portafoglio derivati derivanti dalle variazioni di tasso ipotizzate impatterebbero il conto economico in tutti gli esercizi, in quanto:

- alcuni strumenti di copertura non sono stati trattati contabilmente in *Hedge Accounting*;
- gli strumenti di copertura hanno una quota di inefficacia, dunque una parte delle variazioni del loro *fair value* viene registrata nel conto economico e non sospesa nel patrimonio netto secondo le disposizioni previste da IFRS 9 per il *Cash Flow Hedge*.

25. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono così composte:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	50.494	171.768
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	16.080	125.806
Portafoglio titoli/fondi	13.018	15.027
Crediti finanziari verso imprese controllate	11.931	4.563
Polizze assicurative a capitalizzazione	8.772	23.957
Crediti finanziari verso imprese collegate	645	1.062
Crediti finanziari verso imprese controllanti	-	1.352
Altre	48	1

I crediti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, pari ad Euro 16.080 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 125.806 migliaia al 31 dicembre 2018), fanno riferimento ai saldi a credito dei conti corrente *Intercompany* in essere con le varie società controllate. In particolare nell'esercizio 2019 troviamo crediti verso DEVAL, VALDIGNE, CVA VENTO e WIND FARM MONTEVERDE. Il portafoglio titoli/fondi ammonta ad Euro 13.018 migliaia al 31 dicembre 2019 e comprende buoni di risparmio emessi dall'istituto bancario Intesa San Paolo S.p.A. con scadenza 23 novembre 2020 e buoni di risparmio emessi da Société Générale con scadenza 8 gennaio 2020. Il valore dei buoni è pari al loro valore nominale maggiorato del rateo di interessi maturati. I crediti finanziari verso imprese controllate comprendono quasi esclusivamente i crediti a breve termine (scadenza entro 12 mesi) dei finanziamenti concessi alle società controllate.

In particolare, si evidenziano i crediti:

- verso VALDIGNE per Euro 2.586 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 2.477 migliaia al 31 dicembre 2018);
- verso DEVAL, per Euro 721 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 782 migliaia al 31 dicembre 2018);
- verso WIND FARM MONTEVERDE, per Euro 4.408 migliaia;
- verso CVA VENTO, per Euro 3.967 migliaia.

Le polizze assicurative a capitalizzazione in scadenza entro 12 mesi sono pari ad Euro 8.772 migliaia.

I crediti finanziari verso imprese collegate sono pari ad Euro 645 migliaia (Euro 1.062 migliaia al 31 dicembre 2018) e fanno riferimento alla quota a breve termine del finanziamento attivo concesso alla collegata TELCHA. I crediti finanziari verso imprese controllanti sono stati interamente incassati (Euro 1.352 migliaia al 31 dicembre 2018) e facevano riferimento alla quota a breve termine del finanziamento attivo concesso alla controllante FINAOSTA estinto, come già specificato, in data 24 dicembre 2019.

26. Altre attività correnti

La voce "altre attività correnti" è così composta:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	12.394	17.706
Risconti attivi	7.336	7.524
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	3.802	9.027
Anticipi a fornitori	877	927
Crediti verso dipendenti	89	92
Crediti verso istituti previdenziali	23	5
Altre attività parti correlate	33	37
Altre attività imprese controllate	136	4
Altre attività	100	92

La voce "altre attività correnti", pari ad Euro 12.394 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 17.706 migliaia al 31 dicembre 2018), accoglie principalmente le seguenti voci:

- ratei e risconti attivi, per Euro 7.336 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 7.524 migliaia al 31 dicembre 2018), derivanti dal risconto attivo dei sovracanon di derivazione delle acque pari ad Euro 5.089 migliaia al 31 dicembre 2019, nonché da risconti attivi di varia natura tra cui: premi assicurativi, fitti passivi e oneri pluriennali;
- crediti verso il GSE, per Euro 3.802 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 9.027 migliaia al 31 dicembre 2018), derivanti dai contributi maturati nell'esercizio, ma non ancora ricevuti;
- anticipi a fornitori, per Euro 877 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 927 migliaia al 31 dicembre 2018), composti principalmente da anticipi versati sulle indennità di compensazione ambientale previste dalle autorizzazioni per l'esercizio degli impianti eolici ai Comuni interessati e da anticipi versati a fornitori terzi sulla base di specifici accordi commerciali.

27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

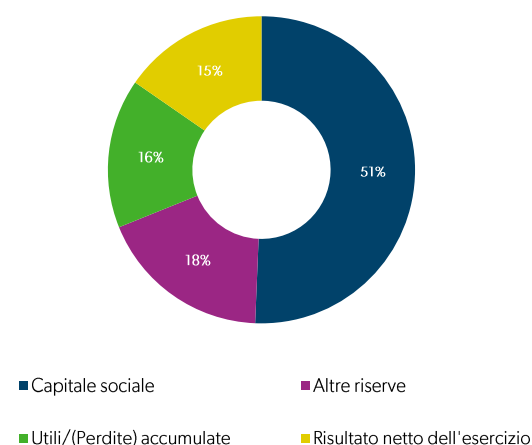
Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 211.584 migliaia (Euro 183.085 migliaia al 31 dicembre 2018). La cassa e relativi mezzi equivalenti sono pari ad Euro 2 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2018). I depositi bancari sono pari ad Euro 211.581 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 183.083 migliaia al 31 dicembre 2018). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

28. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società risulta essere così composto:

	Anno 2019	Anno 2018
PATRIMONIO NETTO	770.922	753.213
Capitale sociale	395.000	395.000
Altre riserve	276.500	267.360
Utili/(Perdite) accumulate	35.815	35.815
Risultato netto dell'esercizio	63.607	55.038

Patrimonio Netto



Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000 migliaia di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna. Nel corso degli esercizi 2019 e 2018 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Altre riserve

Il dettaglio delle altre riserve è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE RISERVE	276.500	267.360
Riserva straordinaria	223.235	212.227
Riserva legale	49.382	46.630
Riserva FTA transizione IAS	12.289	12.289
Riserve di fusione	476	476
Riserve di copertura	2	2
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	(221)	(147)
Riserva <i>Cash Flow Hedge</i>	(8.663)	(4.117)

Riserva straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 223.235 migliaia (Euro 212.227 migliaia al 31 dicembre 2018) ed accoglie la destinazione dell'utile realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci. Nel corso dell'esercizio si è registrato il suo incremento per Euro 11.009 migliaia per la destinazione dell'utile 2018.

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 49.382 migliaia (Euro 46.630 migliaia al 31 dicembre 2018). L'aumento registrato nell'esercizio è dovuto alla destinazione a tale riserva della ventesima parte dell'utile dell'anno 2018, come previsto dal art. 2430 del codice civile.

Riserva *First Time Adoption* ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto delle rettifiche dei saldi patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014 ed ammonta ad Euro 12.289 migliaia.

Riserve di fusione

La voce accoglie per Euro 476 migliaia il capitale netto di fusione risultante dall'operazione di fusione del 2001.

Riserva di *Cash Flow Hedge* (OCI)

Tale riserva accoglie la quota efficace della variazione di *fair value* degli strumenti finanziari derivati classificati come di *Cash Flow Hedge* e designati a copertura dei flussi di interessi generati dai finanziamenti passivi coperti. La variazione di *fair value* è espressa al netto degli interessi maturati e dell'effetto fiscale. La riserva risulta negativa e pari ad Euro 8.663 migliaia

al 31 dicembre 2019. La sua movimentazione viene anche riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 221 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 147 migliaia al 31 dicembre 2018). Viene riportata, per la sua variazione dell'anno, tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 35.815 migliaia al 31 dicembre 2019 (invariata rispetto al 31 dicembre 2018). Tale voce accoglie le differenze scaturite dalla rideterminazione dei risultati di esercizi precedenti a fronte del cambiamento di principi contabili o per le correzioni di errori contabili. In particolare la componente principale è costituita dalle differenze sui risultati di esercizio 2014 e 2015 per la prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto risulta positivo per Euro 63.607 migliaia per l'esercizio 2019 (Euro 55.038 migliaia al 31 dicembre 2018).

63.6MIn
Risultato netto 2019

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
Capitale sociale			395.000	395.000	395.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	49.382	46.630	44.927
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	223.235	212.227	248.874
Riserve di fusione	Altre riserve	A,B	476	476	476
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	12.289	12.289	12.289
Riserve di copertura perdite	Altre riserve	B	2	2	2
Riserva <i>Cash Flow Hedge</i>	Altre riserve	-	(8.663)	(4.117)	42
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	Altre riserve	-	(221)	(147)	(256)
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,B,C	35.815	35.815	35.029
Totale			707.315	698.175	736.383
<i>Di cui:</i>					
<i>Quota non distribuibile:</i>			<i>448.265</i>	<i>450.133</i>	<i>452.480</i>
<i>Residua quota distribuibile:</i>			<i>259.050</i>	<i>248.041</i>	<i>283.902</i>
Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.					

29. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 4.967 migliaia nell'esercizio (Euro 6.666 migliaia nell'esercizio 2018). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa negli esercizi:

	TFR	ISO pensione	Premio fedeltà	Sconto	Premi ai Dipendenti	Altri Benefici a Dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2017	2.180	1.712	731	2.873	-	303	7.799
Costo corrente	-	-	48	11	-	10	69
Oneri finanziari	32	-	11	42	-	4	89
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(2)	-	1	-	-	-	(1)
Benefici erogati	(72)	(959)	(12)	(95)	-	(8)	(1.146)
Rivalutazioni (*)	(15)	6	(7)	(126)	-	(2)	(144)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2018	2.122	759	773	2.706	-	303	6.663
Costo corrente	-	-	48	(1.531)	358	9	(1.116)
Oneri finanziari	32	-	12	42	-	4	91
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(49)	-	(20)	-	-	(12)	(81)
Benefici erogati	(33)	(547)	(15)	(89)	-	(8)	(692)
Rivalutazioni (*)	45	(20)	26	27	-	26	103
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2019	2.117	192	823	1.155	358	322	4.967
<i>di cui</i>							
quota corrente	248	192	18	718	358	57	1.591
quota non corrente	1.869	-	805	437	-	266	3.376

(*) La voce "rivalutazioni" include le seguenti componenti:

1. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi demografiche;
2. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi finanziarie
3. (utili) / perdite derivanti dall'effetto dell'esperienza passata

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dalle seguenti componenti:

- il piano ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. "Legge Fornero") relativo all'esodo incentivato per il personale dipendente della Società vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento (cd. isopensioni) sulla base di specifici accordi aziendali. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 192 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 759 migliaia al 31 dicembre 2018). Il piano terminerà nel corso del 2020;
- il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 2.117 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 2.122 migliaia al 31 dicembre 2018);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio. Le passività maturate sono pari ad Euro 823 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 773 migliaia al 31 dicembre 2018);

- il fondo sconto energia, relativo ad agevolazioni tariffarie concesse ai dipendenti successivamente al pensionamento. La passività maturata ammonta ad Euro 1.213 migliaia (Euro 2.817 migliaia al 31 dicembre 2018). La voce è stata influenzata dalla proventizzazione di Euro 1.540 migliaia a seguito dell'accordo sindacale che ne ha sancito il superamento.
- Il fondo premi ai dipendenti pari agli importi stanziati per gli incentivi da riconoscere ai Capi Funzione e ai Dirigenti al raggiungimento di obiettivi specifici (secondo un piano di MBO) per un importo di Euro 358 migliaia;
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 322 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 306 migliaia al 31 dicembre 2018), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA").

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione. L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti. Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2019	Anno 2018
Tasso di attualizzazione	0,80%	1,60%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,00%	0,00%
Tasso di inflazione annuo	0,80%	1,50%
Incremento annuo del prezzo del consumo elettrico	0,00%	1,50%
Tasso di incremento retributivo annuo	1,80%	2,50%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,00%	3,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	Anno 2019		Anno 2018	
	Variazione passività al variare del tasso	One year Cost	Variazione passività al variare del tasso	One year Cost
	-0,50%		0,50%	
TFR	113	-	(106)	-
Isopensione	-	-	()	-
Premio fedeltà	63	56	(57)	46
Altri benefici a dipendenti	43	11	(40)	10

30. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dei fondi rischi ed oneri è sotto riportata:

	Fondo vertenze	Fondo oneri	Totale
Saldo finale - 31 dicembre 2017	4.448	4.727	9.175
Accantonamenti nei costi	39	214	252
Accantonamento negli oneri finanziari	-	(4)	(4)
Adeguamento fondi smantellamento	-	475	475
Utilizzi	(32)	(77)	(109)
Proventizzazioni	(34)	(414)	(448)
Saldo finale - 31 dicembre 2018	4.420	4.921	9.342
Accantonamenti nei costi	9	164	173
Accantonamento negli oneri finanziari	-	379	379
Adeguamento fondi smantellamento	-	-	-
Utilizzi	(349)	(106)	(455)
Proventizzazioni	(659)	(1.685)	(2.344)
Saldo finale - 31 dicembre 2019	3.422	3.674	7.096

Il fondo vertenze fa riferimento ai contenziosi in essere verso terzi.

Contenzioso INPS: fondo di Euro 99 migliaia acceso a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dalla causa in corso con l'INPS ed avente per oggetto i contributi relativi al trattamento economico di malattia e maternità in relazione al personale già dipendente ENEL – posizione previdenziale n. 0401840281. CVA sostiene l'insussistenza dell'obbligo da parte sua di versamento all'INPS dei contributi relativi al trattamento economico di malattia e maternità dei propri dipendenti; conseguentemente ha richiesto il rimborso dei contributi indebitamente versati per il periodo dal 1° giugno 2001 al 30 aprile 2012. La causa è stata discussa il 4 aprile 2012 dinanzi alla Corte d'Appello di Torino, sezione lavoro, che ha condannato, con le sentenze 403/12 e 952/12, l'INPS al pagamento dei contributi indebitamente pretesi dall'Istituto per un importo totale di Euro 839 migliaia comprensivo di interessi e spese legali. L'INPS ha impugnato con ricorso per cassazione le sentenze della Corte di Appello di Torino. Al 31 dicembre 2012 si è ritenuto opportuno accantonare le somme ottenute a rimborso dall'INPS pari ad Euro 839 migliaia nonché procedere all'accantonamento di tutti i contributi non versati nei periodi successivi. Con ordinanza n. 31867/18 del 10 dicembre 2018, la Suprema Corte ha parzialmente

accolto il ricorso dell'INPS avverso le sentenze n. 403/2012 e n. 952/2012 della Corte d'Appello di Torino in punto di contributi maternità, rinviando nuovamente il giudizio alla Corte d'Appello di Torino. Il fondo, al 31 dicembre 2018, aveva una consistenza totale di Euro 1.082 migliaia. Con sentenza del 30 ottobre 2019, la Corte d'Appello di Torino ha dichiarato che CVA non è tenuta all'obbligo di versamento dei contributi di malattia (per il periodo oggetto di contenzioso), mentre è tenuta all'obbligo di versamento dei contributi di maternità. Alla luce dell'esito del contenzioso, si è provveduto a proventizzare la quota di fondo inerente i contributi malattia non dovuti e le quote di contributi ormai prescritte per totali Euro 658.634. La quota di contributi maternità iscritti nel fondo, pari ad Euro 333 migliaia, è stata iscritta a debito e ne seguirà il pagamento nel corso del 2020. Sono stati effettuati accantonamenti per Euro 8 migliaia con riferimento ai contributi malattia non versati nel corso dell'esercizio e la cui debenza resta oggetto di incertezza. Infatti la sentenza della Corte di Appello di Torino ha stabilito che il venir meno dell'obbligo al versamento di tali contributi riguarda solo il periodo fino al 30 aprile 2012, nulla specificando per i periodi successivi. Il totale, quindi, dei contributi la cui debenza è ancora incerta, ma giudicata probabile è pari ad Euro 99 migliaia.

Contenzioso per causa civile: fondo di Euro di 13 migliaia acceso a fronte delle passività che probabilmente potrebbero emergere dalla causa civile intentata nei confronti della Società dal dipendente di un subappaltatore per l'ottenimento delle retribuzioni non percepite. Il contenzioso, che ha già superato due gradi di giudizio, ha visto nel corso dell'esercizio la Corte di Appello di Torino emettere una sentenza negativa per la Società che è stata condannata anche al pagamento delle spese di lite. La stima della passività comprende anche le competenze dovute al consulente incaricato di seguire il contenzioso. Il fondo, non essendoci state evoluzioni del contenzioso, non ha subito variazioni nell'esercizio.

Sanzioni Amministrative RAVDA: fondo di Euro 120 migliaia ha subito una minima movimentazione per adeguarne la consistenza ai rischi di sanzione esistenti in merito al superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione di 4 impianti idroelettrici avvenuto nel 2013 e negli anni successivi contestato dalla Regione. Quest'ultima, al termine del procedimento, può comminare sanzioni amministrative massime di Euro 30 migliaia per ogni supero.

Contenzioso Arbitrato ETS: ammontante a complessivi Euro 3.189 migliaia (non ha subito movimentazioni nell'esercizio), fa riferimento al rischio derivante dal Procedimento arbitrale *Energy & Technical Services S.r.l.* (di seguito "ETS") a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dall'esito del procedimento arbitrale di cui una delle parti convenute era la società Ponte Albanito S.r.l. a s.u.. Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione dell'esito dell'arbitrato che è stato oggetto di successiva impugnativa presso la Corte d'Appello di L'Aquila. La Corte ha differito l'udienza per la precisazione delle conclusioni dapprima al 14 gennaio 2020 e successivamente al 26 maggio 2020.

Da segnalare anche l'utilizzo integrale del fondo di Euro 15 migliaia presente nell'esercizio 2018 a fronte dei rischi derivanti dal contenzioso in essere per il licenziamento per giusta causa di un lavoratore dipendente chiuso, contenzioso che si è chiuso nel 2019. Il fondo oneri fa riferimento a passività di varia natura probabili o certe, ma di importo stimato.

Si compone principalmente:

- bonus sulle manutenzioni delle centrali fotovoltaiche di Valenza ed Alessandria da riconoscere al fornitore Stern Energy S.p.A. per Euro 2; Il fondo corrisponde alla quota accantonata nell'esercizio. Le quote accantonate in esercizi precedenti sono state utilizzate e proventizzate per l'eccedenza;
- oneri per garanzie rilasciate: il fondo di Euro 51 migliaia ha subito, rispetto al precedente esercizio, una proventizzazione di Euro 48 migliaia a seguito di una riduzione delle garanzie prestate a garanzia delle obbligazioni della partecipata LE BRASIER. Il fine dell'accantonamento è quello di coprire i rischi di azioni di escussione delle garanzie fideiussorie rilasciate a favore degli istituti finanziari FINAOSTA, Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca di Credito Cooperativa Valdostana S.c.r.l., che hanno erogato mutui chirografari alla partecipata LE BRASIER;
- oneri per manutenzioni grandi dighe: il fondo è stato completamente rilasciato per Euro 1.637 migliaia e si riferiva alla valutazione dei costi, a carico dei concessionari, correlati al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle "grandi dighe". A seguito degli interventi eseguiti, il rischio del verificarsi di tali oneri è da considerarsi ormai remoto;
- bonifica impianti di illuminazione pubblica Comune di Aosta: il fondo di Euro 106 migliaia effettuato corrisponde all'impegno assunto da CVA in merito alla bonifica degli impianti di illuminazione siti nel Comune di Aosta prima della loro cessione al Comune stesso;
- superamento delle quote di prelievo consentite a CVA: il fondo copre gli oneri per i canoni demaniali e sovra-canoni dovuti al supero delle quantità di acque derivate per gli impianti idroelettrici rispetto a quanto stabilito dalle concessioni. Il fondo al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 112 migliaia e si riferisce ai superi registrati negli anni 2014 e 2015 dall'impianto di Maen-Cignana e a quelli registrati dall'impianti di Avise nell'anno 2018. Il fondo, nel corso dell'esercizio, è stato utilizzato per Euro 62 migliaia a fronte di canoni e sovra-canoni pagati.
- fondo ripristino impianti: corrisponde al valore attualizzato delle opere di smantellamento che sarà necessario effettuare (perché previste dalle relative autorizzazioni) sugli impianti fotovoltaici di Valenza e Alessandria e sugli impianti eolici di Ponte Albanito, Piansano e Saint Denis e Pontedera al termine del loro esercizio. Il fondo nell'anno 2019 ha subito un incremento per Euro 379 migliaia per effetto dell'attualizzazione delle passività ad un tasso (0,8%) più basso rispetto a quello dell'esercizio precedente (1,6%).

31. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 313.852 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 339.502 migliaia al 31 dicembre 2018), sono composte principalmente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, alle passività iscritte a fronte dei diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 (già commentate nella nota 14) ed in minima parte dalle passività finanziarie ancora esistenti per l'acquisizione dei diritti di superficie sui terreni su cui insiste l'impianto fotovoltaico di Valenza.

	Anno 2019	Anno 2018
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	313.852	339.502
Finanziamenti bancari	309.874	338.608
Passività finanziarie per <i>Leasing</i>	3.144	-
Altri debiti finanziari	834	894

Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 73.564 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 89.741 migliaia al 31 dicembre 2018) sono così composte:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	73.564	89.741
Debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	44.201	60.761
Finanziamenti bancari	28.904	28.880
Passività finanziarie <i>Leasing</i>	362	-
Debiti finanziari verso imprese controllate	6	10
Altri debiti finanziari	91	91

I debiti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, pari ad Euro 44.201 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 60.761 migliaia al 31 dicembre 2018), fanno riferimento ai saldi a debito dei rapporti di conto corrente di tesoreria accentrata intrattenuti con le varie società controllate. In particolare i debiti sono iscritti verso CVA ENERGIE e WIND FARM MONTEVERDE.

I finanziamenti bancari, pari ad Euro 28.904 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 28.880 migliaia al 31 dicembre 2018), rappresentano la quota a breve termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

Le passività finanziarie per *Leasing* sono state descritte nella nota 14 sui diritti d'uso. Si segnala solo la presenza di passività verso parti correlate per Euro 2 migliaia.

I debiti verso imprese controllate sono iscritti per gli interessi maturati nel quarto trimestre sul conto di tesoreria accentrata.

Gli altri debiti finanziari ammontano ad Euro 91 migliaia e sono rappresentati per la maggior parte dalla quota a breve termine dei debiti finanziari per l'acquisizione dei diritti di superficie.

Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti bancari passivi dell'esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetaria e non monetarie:

Controparte	31-dic-18	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31-dic-19
Intesa Sanpaolo	80.526	(17.835)	32	62.724
Intesa Sanpaolo	99.610	(10)	56	99.656
BNL	99.357	(7)	96	99.446
BEI	23.996	(3.011)	()	20.985
BEI	24.000	(3.012)	()	20.988
BEI	23.998	(3.005)	(7)	20.986
BEI	16.001	(2.002)	(7)	13.992
TOTALE	367.488	(28.880)	169	338.777

Con riferimento alla *maturity analysis* prevista dal Principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2019

		Anno 2019				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	28.879	28.925	59.973	222.000	339.777
	Flussi di Interesse	1.979	1.934	5.581	1.812	11.306

Maturity analysis al 31 dicembre 2018

		Anno 2019				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	28.835	28.879	77.898	233.000	368.612
	Flussi di Interesse	2.348	2.290	6.540	4.184	15.363

32. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2019 e per i periodi comparativi delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dall'IFRS 9.

Attività finanziarie

	Anno 2019	Anno 2018
Finanziamenti e crediti	131.505	66.642
Certificati di deposito e pronti contro termine	13.018	23.029
Finanziamenti attivi verso collegate, controllate e controllanti	118.487	43.612
Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.201	71.973
Polizze Assicurative	85.201	71.973

Passività finanziarie

	Anno 2019	Anno 2018
Passività finanziarie valutate al <i>Fair value</i>	12.820	6.182
Passività per derivati finanziari in <i>Hedge Accounting</i>	11.819	5.535
Passività per derivati finanziari non in <i>Hedge Accounting</i>	1.002	647
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	338.777	367.488

33. *Fair value* degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al *fair value* alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del *fair value* al 31 dicembre 2019

	Valore a bilancio	Totale	<i>Fair value</i>		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	12.781.067	-	-	12.781.067	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti non correnti	106.159	-	-	106.159	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti correnti	12.576.689	-	-	12.576.689	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	85.201	-	-	85.201	-
Depositi bancari	13.018	-	-	13.018	-

	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	351.597	0	0	351.597	0
Finanziamenti bancari	338.777	-	-	338.777	-
Passività per derivati finanziari	12.820	-	-	12.820	-

Scala gerarchica del *fair value* al 31 dicembre 2018

	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	138.615	-	-	138.615	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti non correnti	38.277	-	-	38.277	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	5.336	-	-	5.336	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	71.973	-	-	71.973	-
Attività per derivati finanziari	-	-	-	-	-
Portafoglio titoli/fondi	-	-	-	-	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-
Depositi bancari	23.029	-	-	23.029	-

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	373.670	-	-	373.670	-
Finanziamenti bancari	367.488	-	-	367.488	-
Passività per derivati finanziari	6.182	-	-	6.182	-

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in mercati regolamentati (quali i titoli obbligazionari in portafoglio) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati (strumenti derivati e finanziamenti) il relativo *fair value* è invece determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

34. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
DEBITI COMMERCIALI	128.966	129.046
Verso fornitori	28.645	29.019
Verso imprese controllate	100.243	99.957
Verso imprese collegate	3	5
Verso parti correlate	75	65

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 28.645 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 29.019 migliaia al 31 dicembre 2018) si riferiscono alle fatture ricevute e da ricevere relative principalmente all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti idroelettrici.

Altre passività verso imprese controllate

Le passività verso imprese controllate sono pari ad Euro 100.243 migliaia (Euro 99.957 migliaia al 31 dicembre 2018). Fanno principalmente riferimento agli acconti ricevuti da CVA ENERGIE a fronte della cessione mensile dell'energia elettrica prodotta (Euro 100.000 migliaia). Gli altri debiti commerciali verso le società controllate si riferiscono per la quasi totalità alle fatture da ricevere dalla controllata CVA ENERGIE per l'energia da questa somministrata.

Altre passività verso imprese collegate

Le passività verso imprese collegate fanno riferimento ai debiti di Euro 3 migliaia verso la collegata TELCHA per il gas da questa somministrato.

Altre passività verso parti correlate

Le altre passività fanno riferimento ai debiti per fatture ricevute inerenti a fornitori classificati come parti correlate per Euro 75 migliaia (Euro 65 al 31 dicembre 2018).

35. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito di Euro 1.807 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 9.279 migliaia al 31 dicembre 2018), si riferiscono principalmente ai debiti per le imposte correnti maturate nell'esercizio (Euro 1.040 migliaia per IRES). La voce accoglie anche i debiti verso le controllate aderenti al regime del consolidato fiscale nazionale IRES (Euro 767 migliaia).

36. Altri debiti tributari

Il dettaglio della voce “altri debiti tributari” viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI	2.237	1.274
Debiti verso Erario per IVA	1.621	405
Ritenute a lavoratori dipendenti	455	442
Debiti derivanti dal regime IVA di Gruppo	-	1
Altri debiti tributari	161	425

I debiti IVA corrispondono alla posizione a debito IVA della Società a fine esercizio. Nell'esercizio 2019 si rileva un debito IVA pari ad Euro 1.621 (Euro 405 al 31 dicembre 2018). Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente da debiti verso l'Erario per ritenute nei confronti dei dipendenti e nei confronti dei lavoratori autonomi, operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta. A questi si aggiungono i debiti maturati per l'imposta di bollo sugli investimenti di liquidità.

37. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 7.542 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 7.833 migliaia al 31 dicembre 2018) sono così composte:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	7.542	7.833
Debiti per canoni e sovracanon	2.235	2.235
Debiti verso istituti previdenziali	1.983	1.705
Debiti verso dipendenti	1.925	2.313
Risconti passivi	303	323
Altre passività altre parti correlate	97	82
Altre passività imprese controllate	40	38
Debiti verso amministratori	22	30
Debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate	10	5
Acconti da clienti	3	3
Altri debiti	924	1.099

I debiti per canoni e sovracanon, pari ad Euro 2.235 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 2.235 migliaia al 31 dicembre 2018), fanno riferimento ai corrispettivi per canoni di derivazione acque dovuti, ma non ancora pagati alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce accoglie, inoltre, debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 1.983 migliaia (Euro 1.705 migliaia nell'esercizio 2018), quali l'INPS ed altri fondi di previdenza complementare. I debiti verso dipendenti, pari ad Euro 1.925 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 2.313 migliaia al 31 dicembre 2018) fanno principalmente riferimento ai ratei ferie e ROL maturati e non corrisposti ai dipendenti.

I risconti passivi ammontano ad Euro 303 migliaia (Euro 323 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente a contributi in conto capitale riscontati sulla vita utile dei cespiti a cui si riferisce l'agevolazione.

Le altre passività verso parti correlate, accolgono principalmente il debito verso il collegio sindacale per i compensi dell'esercizio, mentre quelle verso imprese controllate si riferiscono a risconti passivi su corrispettivi di varia natura.

I debiti nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono pari Euro 22 migliaia. Gli altri debiti racchiudono principalmente le indennità di compensazione ambientale dovuti al Comune di Piansano, alla Provincia di Viterbo ed al comune di Gello di Pontedera e alla relativa provincia per Euro 454 migliaia, il debito per diritti di superficie dell'impianto eolico di Ponte Albanito per Euro 40 migliaia, il debito per i canoni dovuti a fronte del superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione negli impianti di Valpeline e Maen per Euro 235 migliaia.

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società alla data di redazione della nota:

- la Società ha rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 154.642 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 192.192 migliaia al 31 dicembre 2018). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2019, le principali sono da riferirsi a fidejussioni personali rilasciate per:
 - CVA ENERGIE per Euro 121.186 migliaia;
 - DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 16.001 migliaia;
 - VALDIGNE per Euro 16.828 migliaia;
 - CVA VENTO per Euro 626 migliaia;
- la Società ha rilasciato fidejussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali della società collegata TELCHA per Euro 2.112 migliaia (invariate rispetto al 31 dicembre 2018)
- risultano fidejussioni rilasciate da terzi a favore di terzi per Euro 5.470 migliaia (Euro 6.893 migliaia al 31 dicembre 2019) di cui Euro 1.057 migliaia riferite al meccanismo di cui all' art. 4 della Legge n. 92/2012 in tema di isopensione.

Garanzie ricevute

La Società ha ricevuto garanzie da cliente e fornitori per il corretto adempimento degli obblighi contrattuali per totali Euro 9.090 migliaia.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall'art. 35 del Decreto Legge n.34/2019 ("Decreto Crescita"), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
GSE S.p.A.	3.272.437,75	Incentivo GRIN – Convenzione 000023	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	4.437.743,02	Incentivo GRIN – Convenzione 000889	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	298.279,54	Incentivo GRIN – Convenzione 000893	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	38.289,31	Incentivo GRIN – Convenzione 000892	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	194.628,43	Incentivo GRIN – Convenzione 000894	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	1.266.908,80	Incentivo GRIN – Convenzione 000648	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	2.326.199,63	Incentivo GRIN – Convenzione 001579	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	1.266.038,43	Incentivo GRIN – Convenzione 000481	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	541.499,95	Incentivo GRIN – Convenzione 000624	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	10.223.632,90	Incentivo GRIN – Convenzione 001018	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	160.431,96	Conto Energia - Convenzione S01L232266707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	155.271,98	Conto Energia - Convenzione H01L229497207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	158.426,42	Conto Energia - Convenzione S01L232264707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	373.981,35	Conto Energia - Convenzione H01F10829207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	155.665,98	Conto Energia - Convenzione S01L242645207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	374.009,86	Conto Energia - Convenzione H01F11146607	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	3.698,40	Conto Energia - Convenzione S01B00319806	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	160.446,19	Conto Energia - Convenzione S01L232264007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	387.750,87	Conto Energia - Convenzione H01F11430307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	385.874,82	Conto Energia - Convenzione H01F11146807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	163.811,59	Conto Energia - Convenzione S01L232259507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	163.230,86	Conto Energia - Convenzione S01L232261007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	383.847,00	Conto Energia - Convenzione H01F10827507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
GSE S.p.A.	156.942,92	Conto Energia - Convenzione S01L244972507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	376.819,41	Conto Energia - Convenzione H01F10828407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	374.882,49	Conto Energia - Convenzione H01F10828007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	82.794,59	Conto Energia - Convenzione S01F10764307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	165.339,13	Conto Energia - Convenzione S01L242987407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	151.855,61	Conto Energia - Convenzione S01L232277807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	2.967.953,07	Tariffa incentivante - Convenzione FER000672	Incentivo pubblicato sul sito del GSE

Attività di direzione e coordinamento

Per quanto richiesto ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione.

Parti Correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti a CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate - sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso dell'esercizio 2019:

Crediti verso parti correlate

Migliaia di Euro		Anno 2019				Anno 2018			
Società	Diritti d'uso IFRS 16	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi
<i>Società controllante</i>	-	-	-	-	-	15.875	-	-	-
<i>Finaosta S.p.A.</i>	-	-	-	-	-	15.875	-	-	-
<i>Società controllate</i>	-	126.022	150.562	2.942	136	145.403	143.386	4.613	4
<i>CVA Energie S.r.l. a s.u.</i>	-	-	148.079	2.293	-	-	139.990	3.814	4
<i>Deval S.p.A. a s.u.</i>	-	15.017	1.110	284	-	17.345	2.091	-	-
<i>CVA Vento S.r.l.</i>	-	45.210	476	25	136	53.156	487	-	-
<i>Valdigne Energie S.r.l.</i>	-	15.685	834	1	-	15.269	786	799	-
<i>Monteverde S.r.l.</i>	-	50.110	61	338	-	59.633	31	-	-
<i>Cva Smart Energy S.r.l.</i>	-	-	1	1	-	-	1	-	-
<i>Società collegate</i>	-	8.794	1	-	-	9.781	6	-	-
<i>Téléchauffage Aoste S.r.l.</i>	-	8.794	1	-	-	9.781	6	-	-
<i>Le Brasier S.r.l.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altre società del Gruppo Finaosta</i>	-	-	-	-	-	-	4	-	-
<i>Altre parti correlate</i>	6	-	79	-	586	-	50	-	588
TOTALE	6	134.816	150.642	2.942	722	171.060	143.446	4.613	592

Debiti verso parti correlate

Migliaia di Euro		Anno 2019				Anno 2018		
Società	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi
Società controllante	-	-	-	-	-	-	-	-
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Società controllate	44.207	100.243	767		60.771	99.957	152	
CVA Energie S.r.l. a s.u.	43.602	100.233	22		60.771	99.950	22	
Deval S.p.A. a s.u.	-	10	-	-	-	7	64	-
CVA Vento S.r.l.	-	-	-	-	-	-	64	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	745	-	-	-	1	-
Monteverde S.r.l.	605	-	-	-	-	-	-	-
Cva Smart Energy S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
Società collegate	2	3	-	-	-	5	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	3	-	-	-	5	-	-
Le Brasier S.r.l.	2		-		-		-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	2	75	-	119	-	65	-	112
TOTALE	44.210	100.321	767	119	60.771	100.027	152	112

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Migliaia di Euro		Anno 2019			Anno 2018	
Società	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
<i>Società controllante</i>	-	-	2.519	-	-	516
<i>Finaosta S.p.A.</i>	-	-	2.519	-	-	516
<i>Società controllate</i>	156.845	461	5.458	144.143	458	4.521
<i>CVA Energie S.r.l. a s.u.</i>	153.615	58	-	140.844	57	-
<i>Deval S.p.A. a s.u.</i>	1.966	403	2.112	2.001	400	2.129
<i>CVA Vento S.r.l.</i>	473	-	511	473	-	570
<i>Valdigne Energie S.r.l.</i>	730	-	2.254	793	-	1.556
<i>Monteverde S.r.l.</i>	60	-	580	31	-	266
<i>Cva Smart Energy S.r.l.</i>	1	-	-	1	-	-
<i>Società collegate</i>	6	-	304	6	-	322
<i>Téléchauffage Aoste S.r.l.</i>	6	-	304	6	-	322
<i>Le Brasier S.r.l.</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Altre società del Gruppo Finaosta</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Altre parti correlate</i>	-	462	-	-	2.532	-
TOTALE	156.850	923	8.281	144.148	2.989	5.359

Costi ed oneri verso parti correlate

Migliaia di Euro	Anno 2019			Anno 2018	
Società	Costi operativi	Ammortamenti	Oneri finanziari	Costi operativi	Oneri finanziari
Società controllante	-	-	-	-	-
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-
Società controllate	1.504	-	24	1.250	31
CVA Energie S.r.l. a s.u.	1.498	-	24	1.249	31
Deval S.p.A. a s.u.	5	-	-	2	-
CVA Vento S.r.l.	-	-	-	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	-	-	-
Monteverde S.r.l.	-	-	-	-	-
Cva Smart Energy S.r.l.	-	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	-	-	-	-
Le Brasier S.r.l.	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	18.419	1	-	16.264	-
TOTALE	19.922	1	24	17.514	31

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con FINAOSTA, riguarda un finanziamento concesso dalla Società alla sua controllante per un ammontare pari ad Euro 16.702 migliaia (espresso secondo il criterio del costo ammortizzato), sul quale sono maturati interessi attivi. Il finanziamento è stato estinto anticipatamente da FINAOSTA il 24 dicembre 2019.

Rapporti con le società controllate e le altre società del Gruppo CVA

I principali rapporti con parti correlate coinvolgono le società controllate e le altre società del Gruppo CVA. Più in particolare la natura di tali rapporti infragruppo è correlata i seguenti aspetti:

- consolidato fiscale: la Società, per quanto riguarda l'imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all'art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 il "Consolidato fiscale nazionale" con le società da essa controllate. In particolare, la convenzione prevede la determinazione di un reddito imponibile ai fini IRES unitario in capo della consolidante CVA, risultante dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle società aderenti alla convenzione. A fronte della cessione alla controllante di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi indeducibili, viene riconosciuto alle Controllate un compenso che tiene conto delle loro concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva. Diversamente, viene riconosciuto un compenso calcolato in base al 100% dell'aliquota IRES ordinaria;
- liquidazione IVA di Gruppo: la Società ha aderito al regime di liquidazione dell'IVA di Gruppo, includendo nel perimetro CVA ENERGIE, VALDIGNE, CVA VENTO, CVA SMART ENERGY;
- tesoreria accentrata: sono in essere dei contratti di conto corrente tra la controllante e le società da essa controllate, al fine di garantire una tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide infragruppo;
- finanziamenti: la Società ha concesso alle proprie controllate finanziamenti a lungo termine fruttiferi di interessi a tassi di mercato (al momento della stipula);
- servizi di *Outsourcing*: si tratta di servizi contabili e fiscali (contabilità, consulenza fiscale, gestione della cassa, gestione UTF, unbundling contabile per ARERA ed altri servizi amministrativi di varia natura), servizi di gestione finanziaria e di tesoreria, servizi tecnici (servizi in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro e servizi connessi agli immobili), servizi di auditing e vigilanza ex D. lgs. 231/2001, servizi di *budgeting* e di controllo di gestione, servizi di gestione del patrimonio immobilizzato, servizi legali, servizi di *Communication* ed *Information Technology*, servizi di gestione del personale e delle risorse umane, servizi di gestione degli acquisti e degli appalti, servizi di *staff*;

- rapporti commerciali: la controllante e le società appartenenti al Gruppo intrattengono rapporti commerciali di varia natura, regolati a condizioni di mercato. I principali rapporti sono intrattenuti con CVA ENERGIE ed hanno avuto ad oggetto i seguenti aspetti:
 - somministrazione di energia elettrica da parte di CVA ENERGIE;
 - CVA ha fruito del servizio offerto dalla controllata in merito alla gestione e alla determinazione delle agevolazioni tariffarie spettanti ad alcuni dipendenti quali utenti del servizio di Maggior Tutela;
 - la Società ha ceduto alla sua controllata l'energia generata con le centrali di sua proprietà;
 - la Società ha ceduto alla controllata le Garanzie di Origine sulla produzione di energia da fonte rinnovabile;
- dividendi: la Società ha maturato il diritto all'ottenimento dei dividendi deliberati dalle sue controllate;
- altri servizi: in aggiunta a quanto sopra, la controllante e le società appartenenti al Gruppo intrattengono ulteriori rapporti tra i quali i principali riguardano servizi di supporto alla gestione degli impianti, di affitto di immobili strumentali e di riaddebito di servizi acquistati presso terzi.

Rapporti con altre parti correlate

Sono state qualificate come parti correlate le società controllate da FINAOSTA, la Regione e le società da questa direttamente controllate; i rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela. Da rilevare che la contabilizzazione secondo quanto richiesto dall'IFRS 16 ha fatto emergere delle immobilizzazioni e delle passività finanziarie riconducibili a contratti di *Leasing* con parti correlate. Nello specifico trattasi di canoni per attraversamenti dovuti alla Regione. Per quanto concerne, invece, i componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte nella Società e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori e ai sindaci, nonché ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile:

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2019	Compensi esercizio 2018
Compensi agli Amministratori	118.490	117.100
Compensi ai Sindaci	85.401	86.639
Compensi ad Organismo di Vigilanza	10.816	9.803



Compensi alla società di revisione

Per le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 punto 16--bis del codice civile si rimanda alla relativa nota del Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento ai principi contabili di recente applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio della Società al 31 dicembre 2019, dal quale emerge un utile di Euro 63.607.200 che Vi proponiamo di destinare per Euro 3.180.360 - pari al 5% dell'utile stesso - a "Riserva Legale", e quanto alla rimanenza di Euro 60.426.840 di suggerire all'Assemblea di distribuire il 75% dell'utile netto per un importo pari a Euro 47.795.000, in linea con la politica di dividendi approvata negli indirizzi strategici 2019-2021, e quanto al residuo di Euro 12.631.840 (da arrotondare) di destinarlo secondo le determinazioni dell'Assemblea.

Châtillon, 27 maggio 2020

L'Amministratore Delegato

Enrico De Girolamo

Il Presidente

Marco Cantamessa

Relazioni e allegati

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti della Società C.V.A. s.p.a. a s.u.

Il collegio dei sindaci della società C.V.A. s.p.a. a s.u. - nominato dall'Assemblea dei soci del 28 giugno 2019 per il triennio 2019-2021 – ha esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, sottoposto alla Vostra approvazione. In questo periodo caratterizzato dall'emergenza causata dalla diffusione del COVID-19, il collegio sindacale ha continuato a svolgere la propria attività di vigilanza, operando in *smart working* e interfacciandosi con il consiglio di amministrazione e i responsabili di funzione della società con mezzi di comunicazione a distanza e con l'uso di documentazione in formato elettronico.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; nello specifico il collegio dei sindaci:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate; in base alle informazioni acquisite, non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- ha periodicamente incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non

sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- ha incontrato i sindaci delle società controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, e attesta che l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi adottate dall'impresa sono idonee al conseguimento degli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità;

- non sono pervenute denunce *ex art. 2408 c.c.* e, nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note

illustrative al Bilancio; Il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

La nota illustrativa contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. e le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*; nella nota risultano esaurientemente esposte le informazioni relative agli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. La nota illustrativa contiene le informazioni previste dall'art. 1 comma 125 della Legge n. 124/2017 sull'obbligo di trasparenza e comunicazione delle erogazioni pubbliche ricevute / incassate nel corso dell'esercizio 2019.

La relazione sulla gestione contiene le informazioni previste dall'art. 2428 codice civile e riporta, inoltre, l'informativa prevista dalla deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta n. 234/XV del 19 dicembre 2018, con la quale sono stati posti gli obiettivi sul complesso generale delle spese di funzionamento, comprese le spese del personale, per le società controllate; il rapporto tra i costi di funzionamento e i ricavi dell'esercizio 2019 della C.V.A. spa a s.u. rispetta il limite stabilito dalla citata deliberazione;

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Conclusioni

In considerazione delle risultanze dell'attività svolta dalla EY s.p.a. – società incaricata della revisione legale – contenute nella relazione di revisione del bilancio, dalla quale non emergono irregolarità e che contiene un giudizio positivo e senza rilievi sul bilancio, questo Collegio propone all'Assemblea degli Azionisti di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori, unitamente alla proposta di destinazione del risultato di esercizio pari a Euro 63.607.200.

Chatillon, 11 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Carmelo Marco Termine

Dott.ssa Federica Paesani

Dott. Guido Bosonin

Relazione della società di revisione



Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

L'attività di revisione contabile si è in parte svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo Italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, alcune procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmesse con tecniche di comunicazione a distanza.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.575.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 2509004
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 11 giugno 2020

EY S.p.A.

• – • •

Luigi 
(Revisore Legale)